Pensiamoci!

Don Natalino Pedrana nell'anno 2020

01/01/2020 - IL TEMPO SENZA FINE

Il passaggio da un anno all'altro avviene in un istante, impercettibile… è solo l'uomo che non è ancora entrato in Dio che ha bisogno di dirsi che il tempo ha un prima e un dopo… per Dio il tempo è sempre… per il creato il tempo dipende da Dio e dall'uomo… Il tempo è un tutt'uno! È l'opera di Dio e dell'uomo: quando si abbracciano è la vita, quando si respingono è la morte! Stoltamente ci auguriamo un anno migliore, come se magicamente il tempo potesse cambiare in forza del nostro desiderio… La verità è che l'anno sarà pieno di vita se semplicemente sapremo collaborare con l'opera di Gesù! Se ci uniamo a Cristo la vita è per sempre! La vita è una festa che il nemico non può rovinare in alcun modo! Maria santissima, Madre di Dio, ci insegna come non sciupare il tempo che ci è donato: obbedire e custodire nel cuore! Quando si obbedisce c'è pace… quando si custodisce nel cuore c'è comprensione… E allora si può stare anche sotto la croce e attraversare il dolore, certi che Dio non sta in silenzio per sempre! «Vi benedica il Signore e vi custodisca. Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia. Rivolga a voi il suo volto e vi conceda pace». Buon anno in Cristo

02/01/2020 - FEDELI ALLA FONTE

Chi ha almeno la mia età si ricorda che quello che noi oggi chiamiamo "cammino verso i sacramenti dell'Iniziazione cristiana" allora era definito come la Dottrina! Non c'era la catechesi, ossia la riflessione e la presa di coscienza della fede attraverso l'esperienza cristiana… c'erano dei contenuti che venivano somministrati, da studiare a memoria e che costituivano il fondamento della fede. È ovvio che dentro uno schema del genere la fede aveva dei connotati chiaramente definiti tali per cui ogni riflessione leggermente oltre la definizione veniva tacciata come eretico o, comunque, non conforme alla verità. Essere credenti significava credere a certe cose senza tanti se e tanti ma… Chiaro che un sistema di questo genere sarebbe per noi oggi inaccettabile… in una società come quella odierna dove l'esperienza personale e l'espressione della libertà hanno un peso determinate, ogni standardizzazione risulterebbe sorpassata! Questa sottolineatura della dimensione personale, seppure più convergente al pensiero evangelico, ha degli aspetti di debolezza: in primis la pretesa di ritenere legittimo ogni idea o pensiero individuale! Farsi una fede su misura è da sempre una finissima tentazione! Per questo l'evangelista Giovanni ricorda ai suoi fedeli: «quello che avete udito da principio rimanga in voi». L'impegno a stare alle fonti deve essere assoluto… pena la relatività di tutta la Rivelazione! Buona giornata

03/01/2020 - NON DEL MONDO

Perché ci affanniamo così tanto per farci capire dal mondo? L'evangelista Giovanni ci dichiara apertamente: «il mondo non ci conosce». Il mondo non potrà mai accogliere il Vangelo che testimoniamo: è il contrario di quello che afferma il mondo! In un altro passo lo stesso Giovanni afferma: "Voi siete nel mondo ma non del mondo»! Significa che una certa opposizione alle nostre logiche sarà sempre viva… Ma la cosa non ci deve preoccupare: il nostro scopo non è conquistare il mondo intero ma conservare la nostra comunione con Dio! Sarà il suo riconoscimento a darci la gioia a cui tanto tutti aspiriamo: «quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui». È interessante perché Giovanni è ancora più radicale: neanche noi sappiamo esattamente chi siamo veramente! Solo alla fine capiremo tutta la dignità di cui siamo stati rivestiti! Significa che è più grande il lavoro segreto e discreto dello Spirito santo in noi piuttosto che il nostro lavoro su noi stessi… Fidiamoci di più di Dio e meno di noi stessi: quante sorprese ci aspettano… Non è facile arrendersi a Dio, vorremmo tenerci in mano dominandoci totalmente ma alla fine dobbiamo cedere… tanto vale farlo prima! Buona giornata

04/01/2020 - MAI DECIDERE DI NON AMARE

A volte qualcuno mi chiede: "Ma gli evangelisti intendevano davvero dire tutte le cose che oggi voi preti spiegate? Non è che voi la allungate un po'". Di solito rispondo ripetendo quello che avevo sentito dichiarare da uno scrittore: "Il libro che ho scritto parte da miei pensieri e da mie considerazioni, ma da quando è stato pubblicato non è più solo mio, è pure di chi lo legge!". Quando uno scrive è consapevole che le sue idee hanno sviluppi più ampi di quelli pensati: è la bellezza e la grandezza della parola… Per questo, è giusto che ci rimettiamo a dare il peso che spetta alle parole che diciamo! In questo senso, leggendo il brando che la liturgia ci presenta nella lettura di oggi, mi è venuta questa osservazione a partire da questa frase «Chi commette il peccato viene dal diavolo»: Giovanni non dice "peccati" al plurale, ma "peccato" al singolare. Significa che c'è una condizione interiore che scardina l'uomo da Dio… e l'evangelista lo specifica dopo: «Lo è chi non ama il suo fratello». Il peccato che ci fa essere del maligno è un cuore duro nei confronti dell'altro! Si possono avere intemperanze, arrabbiature, impazienze… ma guai decidere di non amare! Buona giornata

05/01/2020 - IL DIVINO-UMANO

«In principio era il Verbo». Con il Natale di Gesù siamo catapultati all'origine di tutto: delle realtà create, dell'uomo, della storia… Gesù ci svela il calco della vita: in Lui, per Lui, ogni essere sussiste! Di per sé con Gesù non è iniziato qualcosa di totalmente nuovo ma si è spalancato davanti agli occhi dell'uomo il mistero che era fin dall'inizio nel cuore e nelle intenzioni di Dio! Dio, quando ha creato il mondo, aveva davanti a sé Gesù, in funzione di Lui tutto è stato fatto! Pertanto, è a Lui che sempre dobbiamo ricorrere per comprendere chi siamo, come dobbiamo vivere, quando siamo davvero ad immagine

di Dio! In Cristo c'è tutta la nostra storia… nel vangelo ci vengono mostrate le tracce per camminare senza perderci ed arrivare al compimento. È bello che, grazie al dono di Cristo, la conoscenza di Dio non è semplice speculazione o minuziosa indagine ma comprensione della nostra umanità! Conoscere Dio, nel cristianesimo, coincide con il conoscere l'uomo! L'uomo è comprensibile solo nella luce di Cristo e Dio è avvicinabile solo nell'umanità di Gesù! Il Natale non deve essere derubricato alla stregua della fiera dei buoni sentimenti! È banale fare quelli che fingono di commuoversi per la tenerezza del Bambinello adagiato nella mangiatoia: ciò che è necessario è cogliere come questo Bambinello sia rivelazione di ogni singolo dettaglio della nostra esistenza! Se è così, il Natale non è una festa che passa ma un mistero che continuamente irradia luce su ogni passo che compiamo: l'umanità che ogni mattina si alza per affrontare le sfide che l'aspettano non è altro che il Corpo di Cristo che nasce e che dona la vita! Ogni giorno Dio si incarna… Dio in mezzo a noi!

12/01/2020 - IL MISTERIOSO SCAMBIO DI DONI

I vangeli di questi giorni hanno descritto gli eventi della nascita di Gesù mostrando come grazie a Gesù il cielo e la terra non siano più mondi opposti, chiusi l'uno all'altro, ma un'unica realtà con Lui al centro! Gesù è colui che unisce l'uomo e Dio: per questo gli angeli cantano la gioia in cielo e la pace sulla terra! il Padre si è incontrato con i suoi figli: non può che esplodere la festa! Anche oggi, il vangelo di Matteo raccontandoci il battesimo di Gesù al fiume Giordano, ci parla di cieli squarciati: è la medesima buona notizia! Il Padre parla e il Figlio lo ascolta: è grazie a questo rapporto di comunione che gli uomini finalmente possono risentire Dio! E non solo risentire ma anche rivedere: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». In Gesù, ogni volta che compie un gesto o dice una parola, l'uomo vede spalancarsi davanti agli occhi il mondo di Dio! Dio è ciò che si vede in Gesù! Dio si compiace di Gesù perché in Lui si riconosce! Chi vede Gesù vede Dio! Non è Gesù che si dichiara Dio… è Dio che lo dichiara tale! Gesù è il sacramento per eccellenza del Padre! Giovanni Battista, che intimamente conosce l'identità di Gesù, quando lo vede arrivare per farsi battezzare, gli dice: «sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Vorrebbe rivelare lui al mondo chi è Gesù ma nessun uomo può davvero conoscere tutto la ricchezza rinchiusa in Lui! Per questo Gesù risponde: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Gesù è il Figlio che deve spogliarsi della sua condizione divina e rivestirsi dell'umanità: solo così il misterioso e sproporzionato scambio di doni si compie: in Dio entra l'umanità e nell'umanità entra la divinità! Buona domenica

13/01/2020 - DIETRO A GESÙ

«Gesù disse loro: "Venite dietro a me"». Alla fine, la vita cristiana è questa cosa: andare dietro a Gesù. Perché? Perché Lui sa dove sta il Padre! L'esistenza ha senso solo se ogni giorno che passa compie qualcosa, realizza un disegno… non il nostro piccolo bozzetto, ma quello di Dio! E qual è il disegno di Dio? «Che tutti gli uomini conoscano il Padre»!

Cioè? Che tutti gli uomini sappiano di essere figli amati! È impressionante vedere come l'uomo di oggi sia così indifferente a questo annuncio: sembra che l'amore offerto da Dio non abbia più degli interessati! Tutti nel profondo del cuore abbiamo bisogno di essere amati ma preferiamo cercarci e guadagnarci da soli l'amore di qualcuno! Mi fa pensare come tanti ragazzi e giovani che conosco vivano "comperando" l'amore di donne a cui ambiscono… puntano gli occhi su qualcuna e cercano in tutte le maniere possibili di catturarne l'attenzione. È questo l'amore? Dio ci insegna di no! L'amore non è conquista ma dono! Dono gratuito… per questo occorre seguire Gesù! Lui ci insegna ad amare gratuitamente, a non vivere per conquistare qualcuno o qualcosa ma a donare ciò che si ha: l'amore smisurato del Padre! Amati gratuitamente, si può amare! Buona giornata

14/01/2020 - SI CONOSCE AMANDO

Se uno non conosce Gesù si preclude la conoscenza di Dio! Su questo non ci sono dubbi! Il problema è stabilire che tipo di conoscenza si debba avere: si può sapere esattamente chi sia Gesù dal punto di vista dottrinale ma non credere in Lui oppure si può ignorarne qualche aspetto ma amarlo sopra ogni cosa! Certamente la seconda ipotesi è quella da prediligere… Il brano di Vangelo che oggi leggiamo in Chiesa ci attesta che la conoscenza di Gesù è propria anche dei demoni: «Un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!"». A noi che abbiamo una familiarità con il mistero di Gesù non deve mai sfuggire che l'amore deve superare la conoscenza: Gesù non è una verità da sondare ma è un mistero da accogliere! È una relazione da costruire giorno per giorno… Una relazione quotidiana non può che diventare ingombrante e segnare veri e propri cambi di prospettiva! Ai bambini amo ripetere che Gesù lo si ama con i piedi e con il cuore: si tratta di amarlo e di seguirlo! Il sapere chi è lo scopriremo di giorno in giorno! Buona giornata

15/01/2020 - PADRI E MADRI SPIRITUALI

Fin da piccolo sono stato affascinato dal racconto della vocazione di Samuele. Forse perché le suore ce lo raccontavano ogni due per tre. L'idea che Dio chiama è troppo interessante: la vita non va vissuta a caso, ma secondo quanto il Signore chiede… chissà quanti giovani hanno questa percezione. Mi sembra che, purtroppo, tutti si arenino dentro le proprie aspirazioni e le proprie ambizioni… Eppure, Dio chiama! La pagina del libro di Samuele che oggi leggiamo nella liturgia ci assicura che il Signore ha una proposta di vita per ciascuno di noi, ma forse non abbiamo mezzi per capire e per discernere! È proprio capitato così a Samuele: sentiva una voce che lo interpellava ma non sapeva dire chi fosse! La sua fortuna è stata avere accanto l'anziano Eli che lo ha aiutato a capire! Abbiamo bisogno di persone che hanno una vita di fede adulta, matura, consistente… persone che parlino e vivano in maniera spirituale… Ci sono troppi esperti di cose fatue e lascive… Chi più conosce Dio e ne sa parlare? Sono certo che c'è una sete e una fame di Dio esagerati ma troppo poche sono le persone in grado di raccontare

grazie alla loro esperienza dove hanno attinto! Cercasi padri e madri spirituali! Buona giornata

16/01/2020 - BATTAGLIE SECONDO L'UOMO

Interessantissima la battaglia tra israeliti e filistei: si scontrano in un primo round e gli israeliti subiscono una pesante sconfitta. Non contenti, tornano a casa, analizzano l'esisto dello scontro e decidono di riattaccare i filistei. Questa volta, però, con l'ausilio dell'Arca dell'alleanza: se Dio combatte al loro fianco – pensano – non ce n'è più per nessuno! Secondo round e seconda tragica sconfitta… Devastante l'epilogo: i filistei si portano via l'Arca e Israele deve vivere senza questo segno così importante della sua memoria! Dio, in questa maniera, ha espresso chiaramente la sua posizione: non viene mai ad avallare decisioni precedentemente prese dagli uomini! Dio agisce per suo conto: non è un idolo che risponde a chiamata! Israele prima di decidere di entrare in guerra doveva consultare Dio… non può a scelte fatte costringere il Signore da semplice sponsor! Il vizio di credere in Dio al bisogno è condizione molto diffusa: è una vera e propria forma di tentazione! Si tenta Dio affinché si esponga con una risposta rispetto a scelte apertamente nostre! A Dio non interessa che noi lo amiamo in base alla riconoscenza rispetto ai suoi doni… Dio è libero e fa quello che vogliamo! Altrettanto vuole che noi facciamo quello che vogliamo… ognuno con le proprie responsabilità! Buona giornata

17/01/2020 - DIO GUIDA IL SUO POPOLO

Il popolo chiede a Samuele di ungere un re affinché guidi Israele. Samuele cerca di dissuadere il popolo facendo presente che l'unico e vero re d'Israele è il Signore. Ma il popolo non sente ragioni: vuole essere un popolo alla stregua degli altri popoli del circondario. È un affronto spudorato a Dio… è l'affermazione della inutilità e della indifferenza di Dio nella loro vita… Un peccato imperdonabile! Ma il Signore conosce bene la sua creatura: l'uomo è senza memoria! Non riesce proprio a ricordare l'intervento poderoso di Dio nella liberazione dalla schiavitù d'Egitto… il bene viene subito dimenticato! Non c'è il minimo di gratitudine! Ma il Signore non si arrabbia, non fa nulla per contrapporsi alla decisione del popolo e dice a Samuele: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro». Dio è fedele a se stesso: anche nella parabola del figliol prodigo non si oppone alla scelta del figlio di andare alla ricerca di altri padri… L'uomo fino a quando non pesta il naso non riconosce il male! Presto, Israele dovrà registrare la veridicità delle parole di Samuele: tutti i re pensano molto al proprio tornaconto… nessuno è come Dio, sempre disposto ad amare e dare la vita! Il Signore ha pazienza e aspetta… che meraviglia! Buona giornata

18/01/2020 - I PECCATORI? DEGLI AMMALATI

È impressionante notare come nel corso dei secoli abbiamo anestetizzato il potenziale rivoluzionario del Vangelo! Via via, la fede liberante e piena di vita che Gesù ha annunciato si è trasformata in una bella religione, alla pari di tutte quelle create dall'uomo… Così, il linguaggio della misericordia si è ridotto ad un frammento marginale dell'annuncio… e solo a certe condizioni! Di fatto, abbiamo una paura folle del perdono di Dio: ci sembra che, con il perdono troppo facile, esploderebbe l'arbitrarietà e tutti farebbero il male che vogliono senza alcun freno… Ma siamo così sicuri che tutti vogliono fare il male? Non abbiamo ancora compreso che il male fa male ed è frutto della perversa astuzia tentatrice del Maligno? Chi fa il male è dentro ad una morsa di dolore talmente pervasiva da credere di non poter far nulla per uscirne… accettando supinamente e passivamente la propria condizione… Per questo Gesù ai suoi discepoli dice: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». Chi è nel male ha bisogno di Gesù per ricominciare una risalita! Nessuno deve essere condannato definitivamente: Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi! Come cristiani questo siamo chiamati ad annunciare! Buona giornata

19/01/2020 - AGNELLI COME L'AGNELLO

«Ecco l'agnello di Dio, colui che prende su di sé il peccato del mondo!». Sono le parole di Giovanni Battista per indicare al mondo la presenza del Messia. Lo ha appena visto uscire dal Giordano, infangato dalle acque melmose del fiume, Lui, la perfetta trasparenza del Padre, imbrattato di terra, l'umanità… Ha proprio fisicamente su di sé quel fango che agli inizi della creazione del mondo il Padre aveva impastato e reso vivo con il suo Spirito… Gesù è l'Agnello di Dio pronto a dare la vita per questo uomo. Non è un lupo che viene per sbranare le pecore. Gesù è la presenza discreta e fattiva di Dio che non ha altro desiderio che mostrare il suo amore. Lo contesteranno, lo maltratteranno, lo percuoteranno, lo flagelleranno, lo uccideranno, ma nulla mai riuscirà a distoglierlo da questa unica e granitica volontà. L'indicazione del Precursore è diventata una monizione liturgica nella celebrazione eucaristica: prima di invitare alla cena del Signore, il prete mostra l'Agnello immolato! Quel pane che mangiamo e quel vino che beviamo è l'Agnello che non smette, testardamente, di donare se stesso! A chi? A noi che riconosciamo di non essere degni perché attanagliati dalle logiche di peccato che ci dominano e ci egemonizzano! Se lo riceviamo anche noi siamo trasfigurati in Lui: la nostra vita diventa manifestazione della sua condizione! Siamo chiamati ad essere agnelli immolati che prendono su di sé il peccato del mondo… lo dice chiaramente Gesù ai suoi discepoli: «Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi»! Come Chiesa siamo chiamati ad essere testimonianza di questo modo di essere dell'Agnello: quanti passi di conversione dobbiamo ancora compiere! Buona domenica

20/01/2020 - LA VITA NELLA FEDE

«Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». A Gesù queste cose interessano meno di niente! La fede non è questione di cose da fare o da non fare… La vita è da vivere nella sua verità, in ogni passaggio, così come si presenta, rispondendo seriamente da figli di Dio! Gesù ha fatto piazza pulita di ogni norma cultuale e rituale: al centro di tutto sta l'amore! L'amore è il criterio di ogni discernimento, anche per ciò che attiene il digiuno… Se i discepoli sono nella gioia della festa perché lo Sposo è con loro, per quale motivo dovrebbero digiunare? Quando c'è lo Sposo si fa festa e si mangia, non c'è spazio per la mestizia… Quando, al contrario, i discepoli vedranno morire lo sposo, allora sì che digiuneranno! La tristezza stringerà loro lo stomaco e non avranno più voglia di mangiare… È l'amore che deve sottostare ad ogni pratica! In ogni cosa che facciamo rendiamo culto a Dio… non ci sono momenti della vita che esulano dal rapporto con Lui: Gesù ha, una volta per sempre, buttato all'aria la divisione tra sacro e profano! Chiediamoci quanto questo passaggio è davvero avvenuto in noi… Buona giornata

21/01/2020 - LA VITA VIENE PRIMA DELLE LEGGI

Provate a dire ad un bambino: "Questa cosa non la devi fare!". Certamente vi risponderà: "Perché non la devo fare?". Novantanove su cento gli direte "Perché no!". Se siete proprio bravi cercherete anche di dare una plausibilità alla vostra presa di posizione… Come si comporterà il bambino? Al cento per cento cercherà di trasgredire il comando! Provate a dire ad un adulto la stessa cosa: otterrete lo stesso, identico, comportamento! L'uomo non ama le regole, è fatto per la libertà! All'uomo il bene piace farlo liberamente, non come dovere! Magari capiterà di picchiare il naso in esperienze rovinose ma il bene lo si coglie dalla vita, non da un libretto di istruzioni scritto da qualche sedicente esperto… È quello che fa la religione: detta le regole da seguire! Traccia i confini del lecito e dell'illecito, arbitrariamente, per partito preso… Gesù, al contrario, mette di fronte alla vita, fa emergere la verità dalla concretezza della vita! Educa al bene, mostra cammini di bellezza, offre sostegno alla debolezza! Tutt'altro rispetto chi, come nel Vangelo di oggi, rimprovera a Gesù rispetto ai discepoli: «Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Gesù non detta leggi, mostra con la vita la via che conduce al Padre… occorre solo seguirlo! Buona giornata

22/01/2020 - LA POTENZA DI DIO

Sempre avvincente la sfida tra Davide e Golia, l'uno imberbe e inesperto nell'arte della guerra e l'altro grande e pluridecorato per le vittorie ottenute sul campo! Vedere che il forte soccombe al debole è l'intimo desiderio che si cela nel cuore di tutti... in sostanza è perché ci si immedesima sempre con il più debole! Il tutto è rafforzato dalla persuasione che Dio sta sempre dalla parte di chi è più piccolo e fragile, tanto che Davide si fa coraggio nella sfida con il potente Filisteo gridandogli: «Tu vieni a me con

la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore che tu hai sfidato». La vittoria di Davide è la vittoria di Dio! Dio ha sempre la meglio sulla prepotenza e la tracotanza! Ma è sempre così? Non mi sembra… Gesù, il Figlio di Dio, vento nel nome del Padre è uscito vincitore dalla lotta contro il peccato del mondo? E di quei cristiani che hanno cercato di sfidare i vari Golia del mondo nel nome del Signore e sono stati sconfitti: Massimiliano Kolbe, Oscar Romero, Pino Pugliesi, tanto per ricordarne qualcuno… cosa diciamo? Dov'è la vera forza? Come si manifesta la potenza di Dio? C'è da discernere bene… Buona giornata

23/01/2020 - SECONDO I DONI DI DIO

Davide, inaspettatamente, riesce a vincere il duello con Golia. I Filistei, popolo forte e potente, fugge e Israele può cantare vittoria! Davide ha combattuto a nome del Re, il suo successo non è personale ma di tutto il Regno. Saul è contento per l'astuzia e la valorosità di Davide, ma, come tutti i politici, vorrebbe gli fosse attribuito il risultato raggiunto… Succede che la spontaneità delle donne che ballano e che cantano faccia sgorgare dal cuore queste parole: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila». Mai l'avessero detto! Dare più credito a Davide che a Saul? Inammissibile… Davide da eroe, agli occhi di Saul diventa l'antagonista! Tutti quelli che hanno un culto sfacciato di sé finiscono con il detestare chiunque mostra qualità particolari… vedi Caino e Abele, Giuseppe e il suoi fratelli, Gesù ed Erode… Le donne non hanno misconosciuto le opere di Saul, le hanno lodate! Ma insieme hanno lodato quelle più numeroso di Davide! Ognuno ha i suoi meriti, ognuno ha i suoi doni, non ha senso voler essere i primi sempre in tutto! Se ognuno di noi imparasse a riconoscere i propri risultati un dono di Dio, smetteremmo di alimentare la contrapposizione e la competitività… Buona giornata

24/01/2020 - REGNA CHI HA IL CUORE DI DIO

Che tipo Saul: aveva promesso al figlio Gionata che non avrebbe fatto nulla di male a Davide e alla fine organizza una spedizione per cercarlo e farlo fuori! L'invidia è più forte di lui… il timore che la grandezza di Davide oscuri il suo trono lo assilla… La verità – lo vedremo – è che Saul si è fatto un film che non esiste: Davide non ha per nulla in serbo di usurpare il trono! Si concepisce come servo a totale disposizione del regno! A dimostrare questa totale buona fede di Davide c'è il racconto che leggiamo oggi nella liturgia dove sebbene Davide avesse avuto l'opportunità per eliminare dalla faccia dalla terra Saul che lo ricorreva sui monti per ucciderlo, decide di non farlo! Davide ha davvero il cuore di Dio… tant'è che Saul, vedutosi scampato alla vendetta legittima di Davide così si esprime: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada?». Davide sa che il Regno gli sarà dato ma non sarà frutto della sua conquista ma dono di Dio… Saul non decadrà dal trono per la prepotenza di Davide ma per la sua inadeguatezza! Quanto ci insegna questa storia… Buona giornata

25/01/2020 - CHE MERAVIGLIA SAN PAOLO!

Come è riuscito a raccontare Gesù san Paolo, nessun'altro! E non l'ha conosciuto personalmente, non è stato discepolo come gli altri apostoli! È giusto che si ricordi la sua conversione perché tutti noi che viviamo la sua stessa condizione di credenti pur non avendo visto non accampiamo scuse circa la nostra scarsa capacità di raccontare la fede! Per dire di Gesù non occorre essere suoi contemporanei: è sufficiente incontrarlo vivo nei fratelli che ci vivono accanto: «"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti"».È chiarissima la sovrapposizione che gli Atti degli Apostoli fanno tra Gesù e la comunità dei cristiani perseguitati! San Paolo impatta con Gesù proprio nel momento in cui vede la fede e la nobiltà dei battezzati che uccide! Che esperienza strabiliante deve aver fatto san Paolo: Gesù era davvero vivo! La sua linfa vitale scorreva visibilmente nei suoi discepoli… erano tutti *alter Christus*! La nostra fede fatta di semplice consuetudine non ci ha toccato il cuore… e non può toccare nessuno… troppa tiepidezza! San Paolo era un tizzone ardente: incendiava di Gesù ogni città che visitava! La conversione di San Paolo è anzitutto teologica, prima che morale! Lontani anni luce da questa idea… Buona giornata

26/01/2020 - VERBUM DOMINI

«Aperuit illis»: aprì loro la mente per comprendere le Scritture. È l'incipit della lettera apostolica che papa Francesco ha scritto per riaffermare l'importanza fondamentale della Parola di Dio nella vita della Chiesa. Sappiamo come, dal Concilio di Trento, in reazione a Lutero, la Chiesa abbia insistito maggiormente sulla presenza reale nel Sacramento dell'Eucaristia rispetto che nella Parola, velandone così, in qualche maniera, l'importanza… Bene: papa Francesco, giudicando superato il tempo della contrapposizione tra confessioni cristiane, proprio nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ha deciso di istituire la domenica del "Verbum Domini" , mettendo in evidenza come non ci sia, nella maniera più assoluta, un aut aut tra Parola e Sacramenti ma profonda relazione e commistione! La domenica solenne del "Corpus Domini" , istituita per evidenziare la presenza viva del Risorto nel pane consacrato aveva davvero bisogno di essere integrata da una domenica che celebrasse la presenza reale di Gesù nella Parola. I Sacramenti correrebbero il rischio di diventare gesti magici senza la luce che irradia dalla Parola… così, la Parola senza i Sacramenti rimarrebbe una semplice idea senza alcuna incidenza nella vita. Gesù è la Parola fatta Carne: la Parola si esprime nella Carne e la Carne si racconta nella Parola! Gesù lascia Nazareth e va a vivere a Cafarnao: l'evangelista Matteo descrive questo passaggio attraverso l'immagine della luce che brilla nelle tenebre. Poi, però, il salto di qualità c'è nel momento in cui Gesù apre la bocca: «Gesù cominciò a predicare e a dire» . È la Parola che esce dalla bocca di Gesù che manifesta chiaramente la sua origine divina e inaugura la sua opera di salvezza! Buona domenica

27/01/2020 - SOLO DIO REGNA SEMPRE

Saul cerca di tenere ben saldo nelle sue mani il regno ma il suo destino è segnato: Dio ha distolto i suoi occhi da lui e li ha riposti su Davide! Tutti i tentativi di Saul di rinsaldare il suo potere vanno a vuoto… così Saul muore e a lui succede, come previsto da Dio, il giovane Davide: «Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele». Davide è accolto con grande calore da tutte le tribù d'Israele, può contare su un consenso molto largo. C'è da ammettere che il suo valore l'ha più volte dimostrato sul campo… Grazie alla sua forte leadership ha in dotazione un esercito forte e numeroso: quando decide di conquistare qualcosa, difficilmente non ne esce vincitore! Tutti sono contenti ma non si ricordano che Davide non è altro che la longa mano di Dio… forse anche Lui stesso se ne è dimenticato… Occorre tenere sempre un profilo basso se si è realisti… Nessuno fa grandi cose se non è appoggiato da Dio! Solo ciò che dura nel tempo è opera di Dio… quando una cosa non è ancorata in Dio non ha futuro… Buona giornata

28/01/2020 - LA GIOIA DELLA FEDE

Noi occidentali facciamo una gran fatica ad esprimere i nostri sentimenti e le nostre emozioni: l'educazione ricevuta ci ha orientati a contenere, a mitigare, a nascondere tutto ciò che attiene alla sfera intima. Poi, abbiamo manifestazioni di eccesso in situazioni standardizzate: pensiamo al tifo calcistico o al lutto o ai momenti di festa… emergono atteggiamenti estremi, non si capisce quanto autentici, ma certamente ridondanti! Nell'ambito della fede è impressionante l'assenza totale dell'emozione: tutto è rigorosamente definito dentro un rituale e la funzione più sottolineata è quella intellettuale! Per noi occidentali la fede non è tanto cosa del cuore ma della testa… che danno incalcolabile! La fede è, al contrario, cosa del cuore anzitutto! È bellissimo leggere nel secondo Libro di Samuele la reazione del Re all'arrivo dell'Arca dell'alleanza: «Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore». Il re non riesce a contenere la sua gioia: salta, balla, canta! Sembra un bambino… il suo stupore è proprio del semplice… Il fatto è che Lui capisce chiaramente che cosa sta facendo! Non è uno sprovveduto! Mi chiedo quale sia il nostro atteggiamento nei momenti in cui celebriamo la presenza del Signore in mezzo a noi: quanto siamo capaci di esultare, cantare, gioire? A ciascuno l'ardua sentenza… Buona giornata

29/01/2020 - DIO ARTEFICE DELLA STORIA

Tutti noi siamo portati a programmare e pianificare il futuro! Crediamo che tutto dipenda da noi: i preti credono di dovere salvare le persone che sono state loro affidate… i genitori fanno di tutto per mettere in sicurezza i loro figli perché non abbiano a tribolare troppo nella vita… gli insegnanti si immaginano di fornire ai propri alunni tutte le conoscenze possibili ed immaginabili per far fronte a tutte le necessità…

Ma la cosa vera è che nessuno può assicurare niente a nessuno! Siamo talmente precari che basta un nulla per buttare all'aria tutti i nostri piani… E allora? Chi ha in mano davvero la storia? Qual è il nostro compito, qual è la nostra missione? L'esperienza del re Davide ci può servire a comprendere: Davide aveva in serbo di costruire una casa a Dio! Esagerato… come se l'uomo potesse esercitare una sorta di dominio su Dio… Ci mette poco Dio a metterlo con le spalle al muro: «Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno». La casa all'uomo la fa Dio! L'uomo deve solo occuparsi di amare… tutto il resto è di Dio! Buona giornata

30/01/2020 - SE IL SIGNORE NON COSTRUISCE LA CASA

Abbiamo visto ieri come Dio abbia respinto categoricamente l'idea di Davide di costruirgli una casa: nessuno può rinchiudere Dio dentro i propri confini, pretendendo di circoscriverlo e dominarlo a proprio piacimento… Dio è libero, non si lascia ridurre da nessuno! Dio è il Dio della storia: è Lui che costruisce la casa agli uomini! Davide deve rendersi conto che se ha una casa è solo perché Dio ha lavorato al suo fianco per questo medesimo obiettivo! Quando Dio fa una casa all'uomo non lo riduce, non gli contorna i confini, non gli restringe gli orizzonti… al contrario, li spalanca, li amplifica, li moltiplica! La casa che Dio costruisce a Davide va oltre lui… ha a che fare con tutta la sua stirpe! È chiaro che nel momento in cui Dio alza di peso Davide per il desiderio di fargli una casa e gli promette benedizione per tutte sue generazioni a venire, a Davide sorge spontanea la domanda e l'intercessione: "Dégnati di benedire ora la casa del tuo servo, perché sia sempre dinanzi a te". Davanti alla bontà e alla generosità di Dio c'è solo spazio per l'umiltà e per la preghiera! Abbiamo bisogno di tutto… tutto dobbiamo chiedere… Buona giornata

31/01/2020 - NON NASCONDERE IL PECCATO

Quante grazie ha ricevuto Davide da Dio! Era il più piccolo tra i figli di Iesse ed è stato scelto per regnare su Israele… ancora imberbe vinse il duello con il valoroso filisteo Golia… insidiato dall'odio di Saul ha avuto la meglio su di lui e lo ha sostituito sul trono… il suo Regno diventò in fretta stabile e forte… Dio più volte lo ha rassicurato promettendogli fedeltà a vita… Eppure, non appena gli si è presentata una tentazione ha ceduto il fianco! Davide, seppure benedetto come pochi altri, prova a disegnare la sua vita a prescindere da Dio, facendo leva sul suo potere… Davide arriva considerarsi sopra la legge e per passare indenne dalla sua trasgressione mette a morte un uomo giusto e innocente… Ma all'uomo si può sfuggire… a Dio no! Essere intonsi davanti all'uomo poco importa: il giudizio che conta è quello che avremo davanti a Dio! Io credo che ne vedremo delle belle… Tutte le nostre strategie per apparire buoni davanti agli altri verranno svelate! Nessuno potrà nascondere le proprie mancanze… Non varrebbe la pena iniziare già ora a riconoscere le nostre povertà ed esercitare maggiormente l'arte della

misericordia? Riconoscere il proprio peccato è il punto di partenza per un uso più sistematico della misericordia. Proviamoci… Buona giornata

01/02/2020 - IL PERDONO DI DIO

Credo di dirlo tutte le volte che leggo la pagina nella quale Natan stana Davide cogliendolo in fallo rispetto a quell'atto vile dove, per proteggere la sua buona fama, aveva messo nelle condizioni il marito di Betsabea di essere ucciso: geniale! Sì, geniale il racconto dell'unica pecorella sottratta a un povero da parte di un ricco con la reazione inorridita di Davide: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte». E Natan che risponde: «Tu sei quell'uomo!». Immaginare la scena è strepitoso: in un istante nell'oscurità totale inizia a brillare una luce abbagliante! La verità mette nelle condizioni o di essere condannati o di essere salvati… a Davide tocca scegliere se venire alla luce e chiedere perdono o rimanere nella notte e negare ogni accusa! Davide non ha dubbi: «Davide disse a Natan: "Ho peccato contro il Signore!"»… sceglie di confessare! E cosa ottiene? Qualcosa di enormemente sbalorditivo: «Natan rispose a Davide: "Il Signore ha rimosso il tuo peccato"». Dio perdona, immediatamente, non c'è alcun tentennamento! Il cuore di Dio non conosce vendetta… il male ha già in se stesso la sua pena! Davide perderà il figlio concepito con Betsabea… non ci può essere storia quando all'origine c'è il male! Buona giornata

02/02/2020 - LA LUCE VERA

Con la festa della Presentazione al Tempio di Gesù si corona il tempo natalizio: Gesù è riconosciuto da Simeone come "la luce che illumina le genti" . È bello che ritualmente la Chiesa esprima questa convinzione con una processione nella quale i fedeli portano una candela accesa: i battezzati sono quelli che sono stati accesi, illuminati, da Gesù! Noi portiamo la sua luce! Un passaggio è assolutamente importante: che la luce di Cristo non brilli fuori di noi, ma dentro di noi! Se Gesù brilla al di fuori di noi siamo in grado di vedere solo le nostre ombre e i nostri difetti… e illuderci di correggerli! Se, al contrario, brilla dentro di noi, anche i nostri difetti diventano una via d'illuminazione! Gesù dirà ai suoi discepoli: «Vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre che è nei cieli». La luce che per grazia promana dalla nostra vita, non serve a far crescere la nostra buona fama, il nostro io individuale, ma la Gloria di Dio che, entrando in noi, ci rende la sua trasparenza! Non smettiamo mai di riconoscere che solo Gesù è la luce vera! Che solo Lui è la pienezza della vita! Che solo Lui è la grande bellezza! Altrimenti accade che iniziamo a illuderci che siamo noi o che è qualcuno particolarmente capace di abbagliarci facendoci credere di essere la luce, ma senza esserlo veramente! Proviamo a chiederci chi è il diavolo? Come è chiamato nella tradizione? Non è forse Lucifero, cioè portatore di luce? È proprio così: il maligno non fa altro che insinuarsi nella nostra vita passando per la luce vera, disorientandoci così dal vero Sole che brilla su tutti coloro che «stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte» per rischiararli e riportarli al primitivo splendore! Buona domenica

03/02/2020 - QUELLO CHE DIO VUOLE

Davide ha ricevuto l'investitura regale dalle mani di Samuele: è re d'Israele per volere di Dio e Dio gli ha promesso fedeltà perenne! Davide ha la riprova della fedeltà di Dio perché nonostante il suo peccato non ha ritirato la sua benedizione… Accade tuttavia che il figlio Assalonne riceve consenso e il popolo sembra schierarsi con lui… Davide si sente assediato! Quelle che prima erano acclamazioni festanti delle folle ora si sono trasformate in contestazioni… I consiglieri lo spingono alla repressione della ribellione ma Davide li placa! Il dissenso va ascoltato: magari viene da Dio! Davide ha imparato che la sua missione regale è una vocazione non una affermazione! Solo se Dio sceglie di benedirlo ancora potrà regnare, altrimenti è condannato alla fine! È così che Davide si rimette totalmente nelle mani del Signore… accetta i dissensi e le contestazioni e si mette in discussione attendendo da Dio il verdetto a suo favore o meno: «Forse il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi». L'atteggiamento di Davide mi pare insegnarci una cosa importante: compito dell'uomo è discernere la volontà di Dio non imporre a tutti i costi la propria… ragioniamo così? Buona giornata

04/02/2020 - HISTORIA MAGISTRA VITAE

La democrazia vuole che il popolo abbia sempre ragione! Quando c'è una maggioranza, quella va ascoltata e accondiscesa. Può darsi sia stata pervertita da qualche imbonitore che l'ha ammaliata ma non può rimanere inascoltata: sarà la storia, successivamente, a mostrare la bontà o meno della presa di posizione. Il popolo d'Israele si è invaghito di Assalonne: il re Davide non è più ritenuto il migliore… si vorrebbe a tutti i costi un cambio della guardia… Assalonne è galvanizzato da questa fama popolare e si dà da fare per detronizzare il padre e prendersi il suo posto… Davide, al contrario, si pone in ascolto delle rimostranze. Di certo, non fa nulla per osteggiare e combattere il figlio. La sua saggezza lo ha portato a riconoscere che non è la fama acquisita presso gli uomini a garantire una capacità di governo, ma la predilezione e la sapienza che viene donata dall'Alto… La storia non sbaglia: se si ha la pazienza di attendere mostra la volontà di Dio. Così accade che Assalonne durante un assalto alle truppe del re Davide rimane impigliato con i capelli ad un terebinto e viene ucciso da Ioab. Non è ciò che vuole Davide… ma la storia così ha sentenziato! Non è il consenso della folla a garantire il regno… chi ha orecchi per intendere, intenda! Buona giornata

05/02/2020 - DOVE LA NOSTRA FIDUCIA?

Ogni Stato, di tanto in tanto, fa il censimento della popolazione: si chiama indagine ISTAT. Con i dati raccolti si fanno le statistiche più svariate: quanti figli per coppia, l'età media, quanti matrimoni, quante convivenze… In base ai dati, poi, si stilano programmi per far fronte ai problemi rilevati. Possiamo riconoscere che indagini di questo genere hanno scopi nobili da apprezzare e promuovere. Allora: perché il re

Davide a seguito di un censimento per contare il numero degli abitanti del suo regno si vede punito severamente da Dio e costretto a una preghiera così accorata: «Ho peccato molto per quanto ho fatto; ti prego, Signore, togli la colpa del tuo servo, poiché io ho commesso una grande stoltezza». La questione è molto fine: Davide ha voluto fare il conteggio degli uomini per valutare la forza e la potenza dell'esercito su cui contare per affrontare eventuali guerre… il ragionamento sotteso supponeva una irrilevanza della forza proveniente da Dio! Davide, in sostanza, manifestava più fiducia nell'esercito degli uomini che nella protezione di Dio! Come biasimare Davide…? Non siamo forse anche noi così? Quante volte censiamo le nostre forze, le nostre energie, le nostre ricchezze per affrontare le sfide della vita e poniamo la Grazia di Dio solo come *extrema ratio*? Attenzione… Buona giornata

06/0/2020 - IL TESTAMENTO DI DAVIDE

Davide è stato, fuori dubbio, il più grande re d'Israele! Ha ricompattato il popolo d'Israele e ne ha fatto un regno forte e rispettato. Ha commesso peccati e mancanze ma le ha sempre riconosciute e confessate. Per ciò che ha sbagliato ha chiesto perdono e si è reso disponibile a espiare la pena. Bello è il testamento lasciato al figlio Salomone nell'atto di incoronarlo come erede al trono: «Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra». La prima considerazione riguarda la propria finitezza. Davide non elenca le sue gesta, non celebra la sua persona, non ambisce ad un riconoscimento: dichiara apertamente la sua fragilità umana. Alla stregua di quanto dice Gesù: «Siamo servi inutili, abbiamo fatto quello che dovevamo fare». Davide è persuaso che il suo corpo non è stato altro che la manifestazione dell'opera di Dio! Poi: «Tu sii forte e móstrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, come sta scritto nella legge di Mosè». Il segreto di una longevità e di una solidità del regno sta tutto nell'obbedienza alla volontà di Dio! Ricorrere a quanto Mosè dice garantisce un'assonanza al cuore di Dio! Mai fare di testa propria! Daremmo anche noi questo consiglio se fossimo sul punto di morte? Buona giornata

07/02/2020 - IL CORAGGIO DELLE PROPRIE IDEE

Un personaggio Erode! Non è facile inquadrarlo esattamente: da una parte è eccentrico e dall'altra meditabondo, da una parte curioso e dall'altra superficiale… lunatico, direi. C'è una frase che mi ha colpito leggendo la pagina di Vangelo che da resoconto del martirio di Giovanni Battista: «Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri». Sappiamo tutti bene che per assecondare la richiesta della figlia dà ordine di tagliare la testa al Precursore… eppure, Marco ricorda che Erode era colpito dalle parole del Battista, si lasciava inquietare, in qualche maniera! Diciamo che questo aspetto mi pare molto corrispondente all'uomo contemporaneo medio: rispetto alla fede è oggettivamente lontano anni luce, tuttavia, quando capita di ragionare si lascia interrogare… subisce il fascino della bellezza divina… poi, però, non sa fare il salto della

fede; non sa mettersi alla sequela… piuttosto, tronca la testa – nel senso non pensa o non dà retta – per non lasciarsi coinvolgere! Non è vero che l'uomo non ha più il senso di Dio: ce l'ha, ma non ha il coraggio di prendere delle decisioni al riguardo… proprio come Erode che capiva il bello del Battista ma non aveva il coraggio di scegliere non opportunisticamente… pensiamoci! Buona giornata

08/02/2020 - EDUCARE IL CUORE A LEGGERE LA VITA

Parlavo oggi con un amico di una professoressa di artistica che si lamentava per avere solo due ore a disposizione per insegnare una materia così importante. Per ovviare a tale problema proponeva l'eliminazione dell'ora di religione, in quanto ormai inutile e sorpassata. Per la verità, per come è fatta, l'ora di religione, spesso, appare come materia materasso, irrilevante e marginale… ma non dovrebbe essere così! L'approfondimento della dimensione trascendente della vita non può essere eluso in alcun modo: ogni uomo si fa delle domande di senso e abbisogna di risposte… soprattutto i ragazzi che si affacciano al mondo! Spiegare come l'umanità ha affrontato queste domande è importante per aiutare a fare un discernimento… l'uomo senza Dio è orfano del senso ultimo! In questo senso mi pare emblematica la preghiera che Salomone, nominato re d'Israele al posto del grande re Davide, fa a Dio nell'atto di insediarsi: «Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male». Salomone non chiede ricchezza, benessere, potere ma un cuore docile che sappia ascoltare Dio per poter discernere tra bene e male! «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo»… la professoressa di artistica farebbe bene a meditare! Buona giornata

09/02/2020 - SEMPLICEMENTE ESSERE QUELLO CHE SIAMO

Quante volte ci siamo sentiti dire o abbiamo detto noi ad altri: "Devi essere sale! Devi essere luce!" quasi che, con il solo impegno personale, si potesse diventare qualcosa che non si è… come dire a un asino: sii un cavallo! Assurdo, impossibile! Leggiamo il Vangelo e ci troviamo scritto: «Voi siete il sale della terra… Voi siete la luce del mondo…» . Nessuna esortazione, piuttosto una affermazione! Gesù ci dice che la nostra identità, il nostro battesimo, è sale e luce! San Giovanni Paolo II, ai giovani riuniti per il giubileo del 2000, ebbe a dire: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo". È proprio così: chi ha incontrato Gesù lo manifesta senza il patema di dover dimostrare qualcosa di originale a tutti i costi! Se da cristiani dobbiamo aggiungere qualcosa alla nostra umanità visitata da Gesù, significa che non abbiamo fatto esperienza autentica di Dio! Una candela non deve sforzarsi per illuminare… così il sale non deve darsi un sapore particolare per salare… La luce illumina e il sale da sapore! …così il cristiano ama! Sì, la luce e il sale che spontaneamente straripano dal cuore dei cristiani, sono i gesti di amore e di carità verso l'umanità che giace «nelle tenebre e nell'ombra di morte» ! Non siamo cristiani per andare in Chiesa a pregare: siamo cristiani per andare nel mondo a portare l'amore di Dio! La candela posta «sotto il moggio» è

quella che rimane nascosta, rinchiusa… la candela posta sul candelabro brilla davanti a tutti gli uomini e fa luce! Come Gesù ha dato la vita non solo per i suoi amici ma per il mondo, così anche i battezzati: siamo fatti per morire per gli altri così che tutti «rendano gloria al Padre nostro che è nei cieli!» Buona domenica

10/02/2020 - DIO NELL'OMBRA OSCURA

"Dov'è Dio?", era una delle prime domande del Catechismo di Pio X. Rispondeva: "In cielo, in terra e in ogni luogo. Egli è l'immenso". Queste idee sono quelle che tutti portiamo nel nostro immaginario. Si tratta di una considerazione piuttosto filosofica di Dio che rischia di rendere Dio evanescente, astratto, inconsistente. Se leggiamo la Scrittura troviamo, al contrario, un Dio molto presente, concreto, in cammino con il suo popolo! Non si contano le immagini con le quali Israele ha descritto la vicinanza di Dio fino a sentirlo schierato con loro nel bel mezzo delle battaglie… Se, poi, consideriamo i Vangeli, Gesù, il volto umano di Dio, è proprio uno di noi, è l'Emmanuele! Nel Vangelo di oggi si racconta come la gente portasse gli ammalati nelle piazze delle città per incontrare personalmente il Signore ed essere guariti… bastava che toccassero "il lembo del mantello"… Tornando all'Antico Testamento, leggiamo oggi il racconto di quando Salomone porta l'Arca dell'Alleanza nel Santo dei santi e dice: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura». Interessante questa immagine: Dio cammina con l'uomo, sta al suo fianco, ma nella più grande discrezione! Nella nube oscura entra solo chi ha confidenza con Dio… e nell'oscurità si riconosce il volto buono di Dio! Spettacolare! Buona giornata

11/02/2020 - IDOLATRIA

Sono sempre più convinto che l'alternativa non è tra credente e ateo ma tra credente e idolatra. L'ateo, sostanzialmente, non esiste! Non c'è uomo o donna che non credano in qualcosa (giustizia, benessere, uguaglianza) o qualcuno (genitori, figli, scienziati). Il confine tra credente e idolatra è molto fine: è facilissimo credere di credere ed essere, invece, dei perfetti idolatri! Per questo Dio ha posto come primo comandamento questa parola: "Non ti farai alcuna immagine di Me". La consuetudine più ricorrente nei credenti è quella di attribuire a Dio una identità predefinita, definendo troppo presuntuosamente i suoi contorni! Salomone, costruendo il Tempio, aveva detto chiaramente questa cosa: «Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!». La convinzione era la non riducibilità di Dio al Tempio… Nel tempo, i sommi sacerdoti e gli scribi arrivarono ad una esaltazione tale del tempio fino a identificarlo tout court con Dio! La centralità del Tempio diventò talmente stringente da dimenticare totalmente il legame di Dio con la storia del popolo… Gesù contesterà apertamente questa deriva! Ricordiamocelo: da credenti siamo sempre terribilmente sotto lo scacco dell'idolatria! Occorre vigilare attentamente! Buona giornata

12/02/2020 - MIA COLPA

L'eremitismo nacque dal desiderio di alcune persone che non ne potevano più della corruzione del mondo e scelsero di andare a vivere nel deserto per rimanere fuori dal gorgo del male e così fuggire ogni tipo di tentazione. Ma la prima cosa che gli eremiti sperimentarono era che, seppure isolati, erano continuamente tentati da ogni male… scopersero che il primo nemico non era il male esterno ma quello interno! Il primo ostacolo al bene, per l'uomo, è il suo cuore! Gesù lo aveva insegnato chiaramente ai suoi discepoli: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza». Tutte le volte che accampiamo scuse rispetto al male che compiamo, incolpando il mondo corrotto, la società sbandata, le tentazioni ostentate, internet pervasivo… bene: sono tutte storie! Sono tutti tentativi per non assumerci prontamente le nostre responsabilità! Ogni volta che qualcuno ci fa notare un nostro comportamento peccaminoso, corrotto, immorale, togliamoci totalmente dalla testa il tentativo di difenderci o di trovare delle attenuanti! Impariamo a ripeterci quello che recitiamo ogni domenica all'Atto penitenziale: "Confesso di aver peccato per MIA colpa! MIA colpa! MIA grandissima colpa!"… solo così può iniziare un cammino di redenzione! Buona giornata

13/02/2020 - È POSSIBILE ESSERE STANCHI

Se mi piace questo Gesù così umano: «Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse». Tutta la gente che gli fa ressa attorno gli ha tolto il fiato… non ne può più, ha bisogno di un po' di solitudine! Quell'idea che noi abbiamo dell'essere sempre performanti in tutto, sempre al top, sempre spumeggianti, non è un criterio insegnato da Gesù: si può essere – udite udite – stanchi e vuoti! Non è peccato! Che fatica facciamo a sopportarci quando siamo sottotono, malinconici, pessimisti… ci sono anche questi momenti e va bene viverli così, senza il patema di trasformarli per forza in qualcosa d'altro! Mi piace pensare un'altra cosa, azzardando un poco un'interpretazione, forse poco aderente al testo: Gesù si nasconde e vuole essere cercato! Non vuole che ci siano quelli che danno suggerimenti dove cercarlo… L'essere cercato da parte di Gesù esprime il desiderio di chi vuole essere amato… ci si mette a cercare solo chi si ama! Se c'è qualcuno che lo indica potrebbe essere che uno lo segue per semplice emulazione… o per bisogno… o per dovere… o per cortesia… L'ideale è che ognuno cerchi Gesù con tutte le sue forze! Perché lo desidera! Perché sa che senza di Lui non può far niente… Buona giornata

14/02/2020 - DIO SEMPRE ALL'OPERA

La Chiesa oggi celebra la santità di Cirillo e Metodio, straordinari evangelizzatori del mondo slavo e patroni d'Europa, insieme a San Benedetto. Il mondo celebra san Valentino… ma è solo un pretesto commerciale, lo sappiamo bene. Celebrare i santi, per

la Chiesa, significa riconoscere come Gesù sia vivo e operante nella storia. Cirillo e Metodio hanno mostrato come Gesù non abbia smesso di cercare l'uomo lontano da Dio… San Valentino ha mostrato come l'amore o parla il linguaggio della fedeltà e della totalità o non è da Dio… Da cristiani dobbiamo essere capaci di leggere la storia riconoscendo come Dio abbia toccato e tocchi ancora il cuore degli uomini aprendoli alla bellezza e alla gioia della vita! Piuttosto che avere l'ambizione della santità – fine e celata tentazione – occorre riconoscere come Dio santifichi gli uomini. Interessante in questo senso l'esortazione rivolta da Gesù ai suoi discepoli nell'inviarli: «Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio». Gesù non chiede di fare cose particolari se non di stare tra le persone – soprattutto quelle ammalate – e annunciare come Dio le salvi! Solo l'amore smisurato di Dio cambia il mondo! Buona giornata

15/02/2020 - SURROGATI AL POSTO DI DIO

Gli uomini hanno sete di Dio! Lo cercano ogni giorno! È la precarietà, la vulnerabilità, la fragilità della loro natura che impetra un intervento dall'Alto… Il fatto è che l'uomo non conosce Dio! Allora, crede facilmente a tutti i surrogati che compensano le sue mancanze: ogni realtà che corrisponde al bisogno viene idolatrata! Il potere usa molto questo buco esistenziale per propinare le sue geniali trovate… Illuminante la scelta del re Geroboamo per tenere calmo il popolo e deviarlo dalla sua fedeltà a JHWH: «il re preparò due vitelli d'oro e disse al popolo: "Ecco, Israele, i tuoi dèi che ti hanno fatto salire dalla terra d'Egitto"». Geroboamo è il re di Israele e Roboamo il re di Giuda. Il popolo d'Israele continua a salire al santuario di Gerusalemme in giudea… Geroboamo teme che il popolo si innamori di Roboamo… ecco trovata la soluzione: creare degli idoli come compensazione, solo per assicurarsi il potere! Crediamo che oggi sia molto diverso? Assolutamente no! Anche oggi il potere offre surrogati al posto di Dio! La moda, la carriera, il potere, la fama, i soldi, il sesso, il divertimento a tutti i costi… sono soltanto degli esempi di come il potere tacita la centralità di Dio per poter esercitare pacificamente il suo dominio schiavizzante. Attenzione! Buona giornata

16/02/2020 - LEGGE E LIBERTÀ

Ogni uomo sogna la libertà! Nell'intimo del cuore c'è un anelito profondo all'essere svincolati da tutto ciò che lega e frena le aspirazioni e i desideri più avvincenti! Eppure, non c'è uomo che non senta gravare la zavorra dell'incapacità a scegliere con avvedutezza il bene… In sostanza: l'uomo vorrebbe essere libero ma avverte sempre qualcosa che non glielo permette! Il maligno ha lavorato "bene" nell'intimo della coscienza ed è riuscito ad insinuare nell'uomo il sospetto che sia Dio l'ostacolo alla libertà! Il serpente dice ad Adamo: "Staccati da Dio, renditi autonomo, e vedrai che sarai come Dio, libero e superiore a tutto". È così che l'uomo ritiene Dio l'origine e il principio di tutte le limitazioni… Il fatto né l'uomo né Dio sono liberi in questo senso: la libertà non è mai autonomia ma comunione! Se l'uomo vuole crearsi una vita a prescindere

da Dio, essendo fatto per la comunione, inevitabilmente, si legherà a qualcun altro… l'idolatria! Ora: il legame con Dio è un legame d'amore, è un vincolo originato dall'essere l'uno il padre e l'altro il figlio… il legame con l'idolo, al contrario, è dipendenza, è bisogno! Liberarsi da Dio significa rompere un legame d'amore a favore di un vincolo di necessità! Anche oggi l'uomo guarda con sospetto a Dio perché lo ritiene troppo asfissiante con le sue leggi… il dramma è che Dio viene inteso non come Padre ma come padrone! In realtà, le leggi di Dio non sono imposizioni gravose volte a sottomettere l'uomo ma sono la cura e l'attenzione del Padre affinché i figli siano felici! Nel libro del Siracide leggiamo: «Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano» . A Dio non fa paura la nostra libertà: a noi il compito di realizzarla appieno! Buona domenica

17/02/2020 - QUALI PROVE VIVIAMO?

«Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove»: è un versetto della lettera di Giacomo ai cristiani provenienti dalla diaspora ebraica, ripresa pari pari da san Francesco dopo l'amara esperienza del rifiuto ad aprirgli la porta da parte dei frati di un convento nato dal suo carisma. C'è gioia perfetta quando si vive una prova, una fatica, una sofferenza… è davvero un paradosso! Mi ha colpito grandemente la testimonianza di un vescovo copto, intervistato ultimamente, a seguito delle pesanti persecuzioni subite: alla domanda rispetto a come facessero a vivere la fede in quella condizione di prova e di martirio, rispose prontamente: "Sono piuttosto io a chiedermi come possiate voi vivere la fede in un contesto così piatto e anonimo come il vostro". Quanto è vero… Dove stiamo donando il sapore del Vangelo? In quale settore della vita gli uomini contemplano il nostro essere imbevuto di Vangelo? Dobbiamo chiedercelo come singoli e come Chiesa! A me sembra che tutti non facciamo altro che salvarci la pelle… respingiamo le prove più che possiamo, evitiamo i contrasti, le contraddizioni… "Dare la vita" è un bello slogan ma lo lasciamo volentieri ad altri cristiani, di altri paesi… e la gioia della fede, però, non decolla! Buona giornata

18/02/2020 - LE TENTAZIONI DI DIO

Tutti sappiamo che dalla prima domenica d'Avvento verrà adottato nelle Chiese italiane il Messale rinnovato in diverse preghiere: tra le novità quella che più ha catturato l'attenzione e a cui i giornali hanno dato molto risalto c'è la versione del Padre nostro aggiornata con la dicitura "non abbandonarci alla tentazione" invece del tradizionale "non ci indurre in tentazione". C'è chi è contento e chi meno… Di certo, non si può sostenere che fino ad oggi abbiamo pregato in modo scorretto! Chi avesse ritenuto la tentazione una trappola messa in atto da Dio per trovarci in fallo ha sbagliato di grosso! Basta leggere i versetti della Lettera di san Giacomo che leggiamo nella liturgia odierna per fugare ogni dubbio e ogni sospetto: «Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno». Chiarissimo: le tentazioni in cui Dio ci induce non sono tranelli o ambiguità ma situazioni nelle quali siamo rafforzati nel bene! Potremmo dire, a mo' di esempio, che Dio è come

un allenatore: per far correre bene i cento metri ci fa allenare chiedendoci di correrne duecento in salita! Non è una cattiveria ma una sollecitudine a nostro favore! È così che dichiariamo la nostra povertà e fragilità… Buona giornata

19/02/2020 - SILENZIO E ASCOLTO

Da alcuni anni a questa parte seguo davvero poco i programmi televisivi: faccio davvero una gran fatica a resistere più di cinque minuti ad ascoltare la banalità con la quale si affrontano le discussioni su temi importanti e decisivi per le persone… per di più, i maître a penser sono sempre gli stessi, oramai da decenni! Le tesi sono per lo più gridate, raramente argomentate… Il confronto è ridotto ai minimi termini perché l'ascolto è pressoché nullo… Quanto è calzante il monito che oggi ascoltiamo dalla Lettera di San Giacomo: «ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all'ira». Tutto esattamente il contrario: ci si parla sopra, si grida, si inveisce, si denigra… se uno fa silenzio e prova ad ascoltare viene subito considerato come perdente! Non esiste che dentro un argomento si possa rimanere dentro una tensione, una sospensione… No: uno ha torto e uno a ragione! Ovviamente ha ragione chi si impone di più e colma maggiormente i bisogni primari della pancia… Da cristiani siamo chiamati a dare testimonianza di ascolto e di silenzio! La verità si mostra prima che si dimostra… La parola delle opere è sempre più efficace di ogni bel discorso… e resiste nel tempo! Buona giornata

20/02/2020 - GETTARE PONTI

Ieri sera si è incontrato il Gruppo missionario dove c'è stato il dialogo con due donne rovellaschesi di origine marocchina. L'intento era quello di confrontarci per capire come favorire l'incontro tra i ragazzi stranieri e quelli italiani, al di fuori del contesto scolastico. Ne è scaturito un proficuo scambio di informazioni dove è emersa una sentita stima nei confronti dell'Italia per l'apertura e per l'ospitalità mostrate nei confronti delle persone extracomunitarie. C'è l'ammissione di una certa fatica di tante famiglie di immigrati ad integrarsi, per timidezza, per chiusura, per soggezione, per ignoranza… Non passano inosservati italiani che gratuitamente stigmatizzano gli stranieri come pericolosi, però sono una parte esigua! C'è il desiderio vero di creare ponti, di condividere idee, di confrontarsi nella diversità culturale, etnica e religiosa! Ho respirato un clima di vera fraternità! Leggendo queste parole dalla Lettera di san Giacomo: «Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali», mi sono sentito davvero soddisfatto! Davvero, quando da cristiani riusciamo a vivere in verità il Vangelo, i muri e le incomprensioni cadono! Rimane l'umanità, questo minimo comun denominatore che è quanto Gesù ha assunto e che è il luogo della comunione! Nell'umanità scopriamo la nostra comune appartenenza al Padre! Spettacolo! Buona giornata

21/02/2020 - FEDE E OPERE

Nella Lettera ai Romani san Paolo scrive: «Noi riteniamo che l'uomo è giustificato per la fede indipendentemente dalle opere della legge». Nella Lettera di san Giacomo oggi ci viene proposta una prospettiva apparentemente opposta: «A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo?». Verrebbe da dire: chi ha ragione? San Paolo o san Giacomo? A chi dobbiamo dar retta? Già in altre occasione ho ribadito come il pensiero cattolico non è mai *out-out* ma *et-et*: non è mai corretto estremizzare una visone perché i contorni della verità sono sempre più ampi di qualsiasi forma di pensiero. È tuttavia chiaro che Paolo e Giacomo non devono essere posti in contrapposizione in quanto dicono esattamente la stessa cosa: san Paolo non dice che le opere non sono importanti ma non si può prescindere dal Salvatore! San Giacomo non dice che la fede non è importante ma che non si può esprimere a prescindere dalle opere! L'idea di fondo è che fede e opere non possono in alcun modo essere disgiunte, pena lo svilimento della fondamentale dimensione relazionale dell'esperienza cristiana! Se la fede e le opere non esprimono l'amore a Cristo e ai fratelli non hanno alcun valore salvifico! Buona giornata

22/02/2020 - LA DIFFICILE MISSIONE DEL PAPA

Il fatto che oggi tutti possano esprimere le proprie ragioni e i propri punti di vista è certamente una conquista. Oggettivamente, un tempo, c'erano dei princìpi e, soprattutto, dei ruoli che erano dati come incontestabili a prescindere… e non sempre era davvero così! Tuttavia, mi sembra che questa facoltà di dire la propria sia andata un po' oltre il limite: forse non è legittimo che solo per un punto di vista personale si buttino all'aria princìpi e autorità senza alcuna remora! Ad esempio: permettersi di criticare il Papa e di ritenerlo inadeguato al compito solo perché da più peso ad alcune cose piuttosto che ad altre mi pare scorretto! Soprattutto per i credenti, al Papa è doveroso riconoscere il ruolo della garanzia nella fede: il Papa non si permette di dire cose contrarie al Vangelo, sa benissimo che il suo compito è quello di confermare i fratelli nella fede! Che, poi, sottolinei determinati contenuti rispetto ad altri, può accadere… ma mi pare totalmente legittimo! Oggi la Chiesa celebra la festa della Cattedra di San Pietro: preghiamo per il Papa! Quale responsabilità è chiamato a rispettare… Sia fedele a quanto leggiamo nella Lettere di Pietro oggi: «pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio». Buona giornata

23/02/2020 - LA VITA NUOVA

Non dobbiamo smettere di ripetercelo: il cristianesimo non è una religione ma una vita nuova! Cioè: non è una serie di norme e di comportamenti da correggere e da adeguare dentro una vita naturale normale… il vangelo di Gesù consiste in una vita totalmente rinnovata, dove i criteri ovvi e scontati del quieto vivere sono scardinati e ribaltati! Si

tratta di vivere in Cristo, alla maniera di Cristo, fino a riconoscere con semplicità, come Paolo, «Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me». Pertanto, le parole che il Vangelo oggi ci suggerisce non sono una morale, non sono obiettivi che con la volontà si possono raggiungere… impossibile! Piuttosto, sono dimensioni che prendono vita in noi nella misura in cui non pensiamo più secondo il mondo ma secondo Cristo! È una vera e propria rivoluzione esistenziale: i criteri non sono più gli stessi… non la conservazione di sé, ma il dono totale! Non l'accumulo ma la perdita! Non l'interesse personale ma quello altrui! «Io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra»: chi può considerare un suggerimento di questo genere accettabile se rimane dentro una logica mondana? Siamo, oggettivamente, in un'altra dimensione. Solo riconoscendo Cristo il nostro uomo interiore è credibile un pensiero di questo genere… Ancora: «io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano». Paradossale! Chi ha una idea di questo genere? Nessuno! Non è per niente naturale… solo immersi, battezzati, inzuppati dello Spirito di Cristo è possibile vedere una bellezza in questo modo di essere! Solo investiti dalla Grazia è possibile abbandonare l'uomo vecchio e vivere da uomini nuovi! Buona domenica

24/02/2020 - DOVE CERCHIAMO LA VITA

Tutte le celebrazioni previste per la Festa del Crocifisso sono sospese:
noi preti celebreremo privatamente l'Eucaristia portando anche la vostra preghiera

Resto sempre a bocca aperta nell'accorgermi di come la Parola di Dio risponde perfettamente alla realtà concreta che viviamo! Avete visto come un virus abbia scatenato il panico di tutti: le autorità emanano direttive, la gente si lancia sui supermercati per assicurarsi da mangiare, si inizia a sospettare gli uni degli altri evitando ogni contatto… Quanta paura fa la morte… Ma la riusciamo ad evitare in questo modo? Interessante il Vangelo di oggi che parla di un indemoniato che nessuno riusciva a contenere: lo avevano legato ma aveva una forza da tale da riuscire a spaccare pure le catene… I discepoli di Gesù avevano provato a curarlo ma non c'erano riusciti. Allora i discepoli domandarono in privato a Gesù: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera». I nostri padri per scacciare la peste si erano raccolti in preghiera davanti al Crocifisso… noi oggi ci allontaniamo dal Crocifisso per salvarci dal coronavirus… Chissà se questo è un segno necessario per farci capire dove stiamo cercando la vita! Buona giornata

25/02/2020 - NELL'AMORE CI RITROVIAMO

Oggi alle 14.00, a porte chiuse, celebreremo l'Eucaristia.
Sulla pagina Facebook dell'Oratorio trasmetteremo l'omelia di don Andrea Stabellini:
uniamoci nella preghiera.

Ho lottato molto con i miei pensieri… perché interrompere le attività parrocchiali se i ristoranti, i centri commerciali, la metropolitana, i treni, sono tutti attivi, senza restrizioni? Se c'è un pericolo contagio si dovrebbe chiudere tutto! Ma non è così… Quindi? Occorre ribellarsi? Occorre fare i battitori liberi e andare contro le autorità civili e religiose per far valere le proprie ragioni? Confesso che sono stato seriamente tentato… Che cosa mi ha trattenuto? La certezza che Dio parla attraverso gli eventi della storia! Noi non possiamo e non dobbiamo cambiare la storia imponendo il nostro modo di vedere ma dobbiamo chiederci come testimoniare dentro questa storia, così com'è, la nostra fede in Colui che è il Vivente! E ho capito che a noi cristiani possono fare chiudere tutte le chiese, impedirci di incontrarci, vietare le celebrazioni pubbliche, eppure noi siamo sempre in comunione! È l'amore che ci lega! Proprio come ha legato il Padre e il Figlio nel momento tragico della morte in croce: il Padre, per amore degli uomini ha perso il Figlio… il Figlio per amore degli uomini ha perso il Padre… dove si sono incontrati? In quell'Amore che è lo Spirito santo! Per amore degli uomini siamo chiamati a perdere la Messa… solo così ci ritroviamo davvero in Dio! Buon Crocifisso!

26/02/2020 - IL CUORE E NON LE VESTI

Celebrerò domani mattina a porte chiuse: le campane ci dispongano alla comunione.

*A **questo link aiuto per la preghiera***

In chiesa trovate sussidi per la preghiera personale

Ci mancano i nostri gesti e i nostri riti! Quante volte ci diciamo che non sono quelli che fanno la fede… eppure, quando mancano se ne avverte l'assenza. Anche quel pizzico di cenere sul capo in questo mercoledì che inaugura il tempo quaresimale manca… eppure, c'è da ammettere che può diventare provvidenziale non riceverla. Dice la pagina di Isaia che leggiamo oggi nella liturgia: «Lacerate vi il cuore e non le vesti». Il Signore ci parla e ci dice che fa niente se non compiamo il rito, l'importante è che disponiamo il cuore alla conversione! Oggi nessuno di noi andrà in giro con i capelli sporchi di cenere… saremo tutti ben lavati… Nessuno potrà dire all'altro: "Io ho iniziato la quaresima grazie alla cenere"! Sarà tutt'altro l'indicatore dell'avvio effettivo al cambiamento… Come sempre, il vangelo ci da tre piste per la rivisitazione del battesimo in vista del rinnovamento nella veglia pasquale: preghiera, digiuno ed elemosina, ossia la cura del rapporto con Dio, del rapporto con le cose e del rapporto con gli altri. È il cammino penitenziale ordinario che nella quaresima si sottopone ad un più serio esame di coscienza! Quanto Dio è al primo posto? Quanto sono legato alle mie cose? Quanto sono attento al mio prossimo? Chiediamo a Dio l'aiuto… Buona quaresima

27/02/2020 - UNA LIBERTÀ DA LIBERARE

«Io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male». L'esistenza dell'uomo è fortemente condizionata dalla sua libertà: ognuno di noi decide del proprio destino! Quando le cose non vanno bene. non è corretto scaricare la colpa sugli altri come se

tutti i mali fossero indipendenti da noi: Dio l'ha detto chiaramente al popolo d'Israele… la scelta del bene o del male, della vita o della morte, è nelle mani di ciascuno! Perché ripetercelo nuovamente all'inizio della Quaresima? Semplicemente per purificare le sorgenti del nostro cuore e chiederci che gusto ha la vita che stiamo vivendo: siamo contenti? Vediamo frutti abbondanti? Scorgiamo bellezza? Se non è così, certamente qualcosa, nella nostra libertà, stiamo sbagliando. Sì! Perché Dio ha pensato per noi una vita piena e una gioia abbondante! Occorre individuare gli idoli che stanno prosciugando la nostra vita, pretendendo da noi tutto e più di tutto! La liberazione dagli idoli è l'orizzonte pasquale dove contempleremo Dio che, al contrario degli idoli, non chiede nulla per sè ma dona tutto per noi! Dona il Figlio, la sua stessa vita, perché sia fuori dubbio che il vero culto a Dio non è il sacrifico ma l'amore! Buona giornata

28/02/2020 - PERCHÈ DIGIUNARE

Brilla il sole della grazia che è Cristo Signore! Brilla su buoni e su cattivi! Anche nel tempo della quaresima! Il cammino penitenziale non è funzionale al brillare del sole che, come detto, brilla comunque… I cristiani non pregano, non digiunano, non fanno elemosina per chiedere a Gesù di donare la sua salvezza come se non l'avessero ancora ottenuta! Perché allora? Per togliere tutti i veli, le protezioni, le coperture, che ci siamo costruiti e che non ci permettono di riscaldarci ai raggi del suo amore! Il cammino di conversione non è per guadagnare la salvezza ma per accoglierla! «Si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno"». Ecco qui la spiegazione: quando i discepoli digiunano? Quando riconoscono che hanno perso il loro Signore! Perché hanno seguito degli idoli! Perché hanno cercato la gioia in altro e non hanno più la gioia! È così che la penitenza non è un cammino nella tristezza ma nella gioia che via via si ritrova! Buona giornata

29/02/2020 - TENEBRA RISCHIARATA

Trovo molto belli questi versetti del profeta Isaia: «Brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio». Dapprima dice che la luce di cui Israele sarà portatore illuminerà le tenebre circostanti; poi, dice che Israele stessa sarà una tenebra rischiarata. Cosa vuol dire? Vuol dire che la missione di ogni chiamato è quella di portare la vita nuova imparata da Dio – togliere di mezzo l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, aprire il tuo cuore all'affamato, saziare l'afflitto di cuore – ma nella consapevolezza di essere sempre una tenebra! L'uomo rimane tenebra e solo se si lascia illuminare dalla luce che è Dio diventa una tenebra illuminata! Non appena ci allontaniamo dalla Luce, le nostre tenebre hanno il sopravvento! Il tempo di Quaresima ci aiuta a riallacciare un rapporto più stretto con Dio attraverso un ascolto più costante della Parola! Deve diventare una priorità l'impegno della lettura della Parola: Gesù la pone come condizione per sfuggire alla tentazione satanica! «Non di solo pane vive l'uomo

ma i ogni Parola che esce dalla bocca di Dio». Lampada ai passi dell'uomo è la Parola, senza di essa inciampa al primo ostacolo! Vediamo di non dimenticarlo! Buona giornata

01/03/2020 - QUARESIMA PER DAVVERO

Domenica 1 marzo 2020
Santa Messa alle ore 10.00 trasmessa in diretta live
Basta andare in fondo alla pagina del sito
e cliccare sul link Facebook Oratorio e si accede alla diretta.

È davvero Quaresima! La sentiamo sulla pelle e nel cuore! Non poterci ritrovare come Chiesa, come Corpo di Cristo, ci dilania l'anima! Forse è una grazia… ci è dato di capire come Cristo Gesù ci è necessario! Ci è dato di capire che la fede non è questione individuale: Gesù ci ha costituito come comunione! Senza la comunione ci pare di essere insipidi, insignificanti… Non potremo ritrovarci a celebrare l'Eucaristia ma potremo riscoprire tutta la grandezza e la bellezza della Chiesa domestica: preghiamo in famiglia, facciamo memoria di ciò che siamo grazie al battesimo, ricordiamoci gli uni degli altri, stimoliamoci a vicenda nell'essere uomini e donne nuovi. Mi ha tanto fatto pensare la corsa di tanti a fare provviste per assicurarsi il cibo e non morire di fame… carrelli stracolmi, ignari dei bisogni degli altri! Apposto noi, apposto tutti! Certamente, questo modo non rispecchia minimamente il cuore di chi è rinato nel Vangelo di Gesù! La Quaresima è un tempo di sobrietà, dove ci sta a cuore nutrirci prevalentemente della Parola, dove nella rinuncia al superfluo ci ricordiamo di chi sta attorno a noi e doniamo per la condivisione, dove camminiamo verso la Pasqua nella quale Gesù ci mostra che la vita o è donata per amore o non serve a nulla… È con questo spirito che, credo, possiamo vivere questo tempo di restrizioni: rinunciamo a trovarci per amore del prossimo, disposti a perdere ciò che ci è più prezioso, l'Eucaristia… è nel perdere che Gesù ci ha insegnato che troviamo! Gesù ha perso il Padre per amor nostro… il Padre ha perso il Figlio per amor nostro… e nell'Amore si sono trovati! Sia così anche per noi! Buon cammino

02/03/2020 - ELOGIO DELLA TRASPARENZA

Il terzo libro della Bibbia è il Levitico: vi si trovano scritte tutta una serie di norme e prescrizioni da rispettare per essere fedeli al comando di Dio. Alcune rubriche cultuali sono così meticolose da sfiorare l'ossessione… Come sempre, se si riesce ad andare oltre ai dettagli, si trovano istruzioni assolutamente utili e preziose. Fra queste, nella pagina che oggi leggiamo nella liturgia c'è questa: «Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui». Per il carattere che mi trovo, una bomba! La prima cosa è non covare odio: è fuori dubbio che ci sono persone che ci irritano e ci urtano… è questione di pelle, di carattere, di simpatia! Che cosa dice la norma? Non covare questo sentimento! Cioè: non alimentarlo, non dargli corda, non approfondirlo… Se hai un pensiero contro una persona,

alimentane uno positivo su un'altra! Non intestardirti sui pensieri cattivi! La seconda cosa – ancora più bella, oggi pochissimo praticata, se non in maniera volgare e irrispettosa – dire le cose che pensiamo! Essere trasparenti! Non fare la faccia bella davanti e poi quella brutta alle spalle! Che meraviglia la schiettezza… Un bel suggerimento per la conversione quaresimale! Buona giornata

03/03/2020 - LA PREGHIERA

Pregare è tutt'altro che facile… forse "dire preghiere" è alla portata di tutti ma, presto o tardi, stanca! Chi dice tante preghiere o prega davvero o ad un certo punto molla tutto! Per questo Gesù dice ai suoi discepoli: «Quando pregate non sprecate parole». E allora com'è la preghiera vera? Gesù insegna ai suoi discepoli il "Padre nostro" e spiega a loro che queste sono le parole sulle quali modulare ogni preghiera. È sufficiente la definizione del soggetto con il quale ci interfacciamo per riconoscere il senso e il valore del pregare cristiano: figli in relazione con il Padre! Vorrei sottolineare oggi la domanda «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Sappiamo come i Padri della Chiesa abbiano sempre identificato questo pane con l'Eucaristia. Forse non è proprio quello che intendeva Gesù… tuttavia è suggestivo! Soprattutto rapportato a questi giorni in cui questo Pane quotidiano ci è negato… Se non mangiamo di Gesù, non possiamo sicuramente essere assimilati a Lui! Mi sovviene il brano di Vangelo che abbaiamo letto qualche giorno fa: «Quando lo sposo sarà tolto di mezzo allora digiuneranno»… Senza Gesù sperimentiamo il morso della fame! Sia una fame che ci faccia capire di chi abbiamo davvero fame… di che cosa ci saziamo? Buona giornata

04/03/2020 - IL SEGNO DELLA MISERICORDIA

Quando ascoltiamo la Parola di Dio dobbiamo sempre ritenerla rivolta a noi personalmente, sia che il discorso sia storico o sapienziale o parabolico. Certo è che quando leggiamo un discorso diretto è più facile sentirsi fortemente interpellati. Le parole di Gesù hanno una forza e una perentorietà che arriva direttamente al cuore… oggi così leggiamo nel Vangelo: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno se non quello di Giona». Se Gesù parla di "questa" generazione non possiamo fare tanti giri di parole: siamo proprio noi! A noi viene dato dei "malvagi" dal Figlio di Dio. Gesù non parla a vanvera! Ci svela quello che siamo per davvero! Siamo dei lavativi, indisponibili alla relazione, alla comunione, alla fiducia! Cerchiamo "segni", prove che ci dimostrino l'amore di Dio… come se tutto ciò che ci circonda non ce lo dimostra già abbastanza! Gesù accenna ad un segno emblematico "Giona". Di che cosa si tratta? Si tratta dell'annuncio e del dono della misericordia a tutti i cittadini di Ninive, invischiati nel male e nel peccato più deplorevoli! Sì: se ci si aspetta il bene per i buoni e il male per i cattivi, non avremo alcun segno! Con buona pace di tanti profeti di sventura… Buona giornata

05/03/2020 - TORNARE A BUSSARE

Siamo in una situazione davvero complessa. Da una parte, le comunicazioni che ci vengono dalle autorità segnalano un'alta problematicità dell'epidemia da corona virus; dall'altra c'è un percepito dalla nostra condizione attuale di totale estraneità al caso, al punto che le misure adottate paiono abnormi. Mettere insieme questi due aspetti non è sempre facile: si passa dalla paura e dal panico alla superficialità e al qualunquismo. Occorre moderazione ed equilibrio. Certo è che la condizione della finitezza umana, in queste situazioni, si fa sentire con una perentorietà impressionante… L'attesa di risposte dal mondo della scienza è alta ma le risposte sono prevalentemente delle ipotesi e dei tentativi. L'orgoglio dell'uomo moderno ha sostanzialmente cancellato il ricorso al Signore: troppo banale… cosa d'altri tempi… La superbia registrata nel giardino dell'Eden è di una attualità stringente: Adamo vuole arrangiarsi da solo, ritiene di non aver bisogno di Dio! Come risuonano puntuali le parole di Gesù che leggiamo oggi nel Vangelo: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto». Perché non riusciamo a chiedere? Perché non bussiamo? Perché ci intestardiamo a fare tutto da soli? Dio sta aspettando il nostro grido… Buona giornata

06/03/2020 - NELL'OGGI IL NOSTRO FUTURO

Ho letto oggi questa dichiarazione di Paolo Bonolis: "Non credo in Dio ma prego i morti". È un modo di pensare che registro molto spesso nei miei colloqui: tanti manifestano una sorta di agnosticismo per poi concedersi alle forme più astruse nella definizione del trascendente! Sostanzialmente, nell'ambito della spiritualità vige il più rigoroso "fai da te"… Trovo questa opzione di una irrazionalità e di una superficialità ingiustificabili! C'è una ragionevolezza del credere: che senso ha dare così tanto credito alle sensazioni soggettive e alle suggestioni emozionali! C'è una ragione in quello che si crede al punto che ciò che si crede condiziona la nostra vita e viceversa… Le parole del profeta Ezechiele che oggi leggiamo nella liturgia mettono in risalto come il nostro destino dipenda direttamente dalle nostre scelte attuali: «Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso». Quello che oggi facciamo definisce il nostro destino! Per questo: gli uomini o sono in Dio o non vivono… così i morti… Buona giornata

07/03/2020 - SALUTARE

Quando ero piccolo, uno dei divertimenti preferiti che avevo quando facevo qualche viaggio insieme ai miei compagni di scuola era quello di salutare chi viaggiava nell'automobile che passava accanto. Non c'era vergogna ma solo il desiderio di raccogliere sorrisi e parole simpatiche… ci rimanevo molto male quando capitava di

incrociare persone che rimanevano inerti ed indifferenti ai nostri cenni! Tanto che, quando mi capita di vedermi salutato da bambini che si sbracciano come facevo io da piccolo, non esito a salutare contento e ringraziare… Questo ricordo mi è sovvenuto a partire da questo versetto del Vangelo: «se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?». I bambini che, come ci ha ricordato bene Gesù sono i più vicini alle logiche del Regno di Dio, non hanno freni o paure a salutare, non hanno precomprensioni, non hanno pendenze… Quanto è, invece, faticoso e restio il saluto tra adulti! Solo se si conosce con una certa intensità una persona ci si sente in dovere di rivolgere un saluto, altrimenti regna sovrana l'indifferenza più totale! Il saluto è proprio una delle caratteristiche basilari della vita fraterna… potremmo dire: "dimmi quanto saluti e ti dirò quanto è intenso il tuo sentimento di fraternità"! Buona giornata

08/03/2020 - VERSO LA PASQUA

«Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò"» . La "vita" di Abramo diventa una "storia" in forza del fatto che risponde ad una chiamata. Se Abramo avesse vissuto come tutti gli altri uomini sarebbe uno dei tanti, senza volto, senza memoria, senza significatività! Quanti uomini contemporanei ad Abramo totalmente anonimi e senza volto… Abramo no! Abramo è un padre, uno che svoltato… Ma che come possiamo giudicare la fama di Abramo: una genialata? Un colpo di fortuna? Un successo costruito abilmente? No, niente di tutto questo! Abramo ha lasciato una traccia indelebile della sua vita in forza del suo incontro con Dio e della sua obbedienza nel realizzarne la volontà! Abramo è capostipite di una storia perché ha vissuto in comunione con Dio! Ma Abramo ha accettato la follia di lasciare tutte le sue sicurezze senza alcuna garanzia? Direi proprio di no! Era un uomo concreto e realista: l'incontro con il Signore deve essere stato determinante. Non riesce a raccontarlo e spiegarlo, un po' come i discepoli sul monte in occasione della Trasfigurazione di Gesù… Il brano di Vangelo della Trasfigurazione collocato in questa seconda domenica di Quaresima è motivato dal fatto che anche i discepoli che sono chiamati a stare dietro al Maestro non possono partire senza un incontro decisivo: è così che Gesù si mostra loro in tutta la sua bellezza, luminosità, attrattività! Per questo, i discepoli riusciranno ad affrontare le prove, le privazioni, le incomprensioni, le persecuzioni… ciò che hanno visto vale tutte queste cose! Anche noi, in cammino verso la Pasqua siamo sostenuti liturgicamente da questa visione… possiamo partire!

09/03/2020 - NON GIUDICARE

Ero ancora un giovane prete, alle prime armi. E come per tutti i giovani per me le cose o erano bianche o erano nere, non c'era assolutamente via di mezzo… Mi capitò a tiro un ragazzo, piuttosto vispo, poco incline alla disciplina e alla pratica della fede: non ebbi dubbi! Non doveva essere ammesso ai sacramenti… Parlai a lui e ai sui genitori e categoricamente chiusi ogni dialogo! La famiglia si rivolse alla parrocchia vicina, dove

era parroco un prete di ormai 85 anni… non fece alcuna obiezione e accolse il ragazzo come se fosse la cosa più normale di questo mondo! Giudicai la scelta non accettabile e decidi di andare ad affrontare la questione con lui. Mi accolse e ascoltò tutte le mie obiezioni e poi mi sorrise… riconobbe tutta la correttezza della mia scelta ma, alla fine, mi disse "Un giorno capirai…"! Il giorno è venuto! Non agirei mai più come allora! Leggendo le parole del Vangelo di questo giorno mi sono sovvenute alla memoria tutti questi pensieri: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati». Questa è la strada! Il vecchio prete l'aveva capita da tempo… io avevo bisogno di picchiare ancora la testa! Buona giornata

10/03/2020 - A CHI PRESTIAMO ASCOLTO?

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei», è l'accusa infuocata di Gesù nei confronti di chi, allora, guidava il popolo d'Israele. La "cattedra di Mosè" è il simbolo della volontà di Dio, della sua Parola. Dio è il principio e il fine della storia, a Lui è doveroso fare riferimento per discernere il senso della realtà. Se oggi venisse in mezzo a noi, a chi rivolgerebbe questo improperio? Non è facile dire con così grande evidenza dei soggetti specifici… L'impressione che ho è che oggi un po' tutti si arroghino il ruolo di detentori della verità divina! Anche in questo momento così delicato, basta accendere il computer e trovare persone che pontificano e credono di avere la verità in tasca! C'è una superficialità e una faciloneria nell'esprimere giudizi e sentenze da rabbrividire… Personalmente, faccio tanto fatica ad accogliere gli slogan ripetuti a pappagallo, tipo "andrà tutto bene"… come se il problema fosse il semplice uscire dall'emergenza! E per chi muore o perde una persona cara? Possiamo dire "andrà tutto bene"? Io credo che ci si debba chiedere: come stiamo vivendo? Cosa ne è di questa vita così precaria? Dove trovare consistenza? Riconsiderare Dio non sarebbe un passo indietro come tanti pensano… Buona giornata

11/03/2020 - ESSERE SERVI

Già ho confessato qualche giorno fa come abbia fatto fatica inizialmente ad aderire alle direttive ecclesiastiche che si allineavano alle ordinanze delle autorità civili e sanitaria… Ora ne riconosco tutta la profezia e la lungimiranza. La tentazione che ho avuto era quella di affermare una certa autonomia, una sorta di potere nell'affermare la nostra voce in capitolo, distinta da quella dello Stato. La lettura dei versetti del vangelo che oggi leggiamo nella liturgia depone totalmente a sfavore della mia povera umanità: «Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». La Chiesa ha scelto di farsi schiava dell'umanità, di servire docilmente alle istanze di altri, non ha preteso alcun privilegio! Questa è la Chiesa madre che educa i suoi figli, li prende per mano e fa loro comprendere che essere discepoli di Gesù non è apparire ma scomparire… proprio come il sale nell'acqua e il lievito nella pasta… Non credo sia stata una scelta umanamente facile:

basta vedere come le federazioni calcistiche facciano così fatica a sospendere definitivamente le partite! Ma il Vangelo è tutta un'altra storia… Buona giornata

12/03/2020 - IN CHI CONFIDARE

È bellissimo, in questi giorni, leggere e sentire tutti gli elogi e gli apprezzamenti, meritatissimi, verso il personale medico e sanitario in genere, per il loro instancabile prodigarsi a favore degli ammalati che continuano ad aumentare esponenzialmente di numero. Molto simile alle attestazioni di stima e di riconoscimento verso i vigili del fuoco nei momenti più drammatici delle calamità e delle catastrofi. Ci accorgiamo del servizio degli altri soltanto quando siamo stesi a terra e siamo un po' meno auto centrati del solito… eppure, medici, infermieri, vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, sono sempre in trincea, per salvaguardare la nostra salute e il nostro benessere! Che il Signore ci dia un po' di memoria e non ci faccia scordare troppo presto il tanto bene che stiamo ricevendo e ci mantenga vivo a lungo il sentimento della gratitudine… Detto questo, lasciamo che risuoni nei nostri cuori questo versetto del libro del profeta Geremia: «Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia». Cosa significa? Significa che la vita è primariamente un dono di Dio ed è a Lui che dobbiamo continuamente attingerla! Gli uomini hanno il compito di tutelarla e proteggerla… ma non ne saranno mai i garanti! Confidiamo, allora, nel Signore… Buona giornata

13/02/2020 - DIO AL NOSTRO FIANCO

Questa sera alle 21.00 diretta live della Via Crucis

Questa mattina, mentre mi trasferivo alla Cappellina dell'Oratorio per celebrare Messa, un uomo mi ha gridato "Dì un po' al tuo Capo di smettere di fare disastri!"… e un altro mi ha detto: "Tu credi perché sei un prete, io mi sento costretto a credere in queste condizioni: certamente il Signore ci vuol far capire che è Lui che comanda"… Sono i pensieri comuni, tipici della religiosità pagana, per nulla imbevuti della sapienza del Vangelo. Ci aiuta a capire qualcosa il Vangelo di oggi dove a fronte della volontà del Padre di mandare suo Figlio a prendersi cura della vigna del mondo la reazione dell'uomo è stata questa: «Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero». Dio non fa disastri! Dio non mette in atto prove di forza! Dio si prende cura dell'uomo, si offre come amico, aiuto, guida… ma subisce il rifiuto e l'esilio! Ve lo confesso candidamente: non mi sfiora minimamente l'idea che Dio sia alla regia di quanto sta accadendo! Non penso nemmeno che ci si debba disperare al di là del limite! Se appena appena pensiamo a quali e a quante prove sono soggetti gli uomini dei paesi più poveri c'è da vergognarci… Con questo, guai a non attenerci a quanto ci viene chiesto dalle autorità… ma rimaniamo lucidi! Buona giornata

14/03/2020 - ENTRARE IN COMUNIONE

«Ed egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli"». Qualsiasi cristiano, appena appena svezzato nella fede, quando sente queste parole è catapultato nella parabola della misericordia più bella e più affascinante del Vangelo: la parabola del Padre "troppo buono". Se fosse l'incipit di una storia standard i due figli saremmo portati a pensarli come uno buono e uno cattivo. Tutte le storie hanno bisogno di una contrapposizione netta per far emergere più chiaramente il bene e il male… Qui non è così: tutti i due figli sono sia buoni che cattivi! Il bene e il male in essi si mischiano quasi indistintamente! Chiunque ascolti la parabola è portato a simpatizzare o più per uno o più per l'altro, in base al proprio vissuto… non c'è figlio che possa considerarsi buono… L'unico buono è il Padre! È Lui che con il suo amore e la sua pazienza ascolta, attende e spinge verso la gioia della comunione. È bene che impariamo a leggerci sempre così anche noi: non siamo mai meglio degli altri e nemmeno gli altri sono meglio di noi… non è questo l'obiettivo a cui mira il Padre! Ciò che conta è che da dove siamo ci lasciamo interpellare dal Padre e in Lui costituiamo una vera comunione! Buona giornata

15/03/2020 - L'ACQUA CHE DISSETA PER SEMPRE

Una Samaritana – un'eretica -, sposata con sette mariti – un'adultera – … a lei, proprio a lei, Gesù si avvicina e si propone come via di redenzione. Gesù è venuto per i malati, non per i sani! È venuto a far uscire dalla schiavitù coloro che ormai non sperano più, hanno abbandonato la lotta e si sono arresi all'irredenzione. La Samaritana è icona di una umanità assetata d'amore che ha cercato ovunque una fonte per dissetarsi ma ha trovato solo pozzanghere polverose che non l'hanno dissetata! Gesù si propone come la fonte d'acqua che disseta: «Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». Difficile per la Samaritana credere dopo tutte le delusioni subite: non sarà Gesù un'illusione che si rivelerà ulteriore e cocente delusione? Gesù va oltre le resistenze e le obiezioni della donna, non la giudica né per la sua condizione eretica, né per la sua condizione adultera, semplicemente le apre spiragli di luce per nuovi cammini di salvezza. È questa paziente attesa di Gesù che scuote il cuore della Samaritana e la rende consapevole di aver trovato il Messia… La Samaritana abbandona il pozzo di Giacobbe dove continuamente deve ricorrere per dissetarsi, dimentica pure la brocca! Ormai ha trovato la sorgente d'acqua viva dell'amore! Gesù è colui che offre gratuitamente il suo amore! Gesù è lo sposo fedele che rende felice la sposa! A noi che camminiamo verso la Pasqua uno spunto per la conversione: il battesimo che abbiamo ricevuto ha riempito la nostra sete? Dove attingiamo la gioia e la speranza della lotta quotidiana? La nostra vita zampilla di vita eterna? Buona domenica

16/03/2020 - IMPARARE DAI POVERI

Come da previsione, di giorno in giorno, aumentano i contagiati e, purtroppo, i morti. Il bollettino è impietoso e porta, inevitabilmente, allo sconforto. Siamo in un momento di precarietà estrema: un micro organismo ci ha tagliato le gambe. Non siamo abituati a condizioni di tale impotenza: la scienza, la medicina, al tecnica, ci hanno abituati a pensare che siamo in grado di far fronte a tutti i problemi e a risolverli senza pagare prezzi troppo alti… questa volta il sistema non funziona, il coronavirus lo ha inceppato! Siamo alla stregua dei paesi poveri, dove le epidemie sono di casa e i morti si contano, normalmente, a centinaia… loro hanno gli anticorpi contro la morte! La morte non li spaventa come spaventa noi: sanno dare vita in abbondanza! Noi li riteniamo arretrati, involuti… eppure, loro ci mostrano come la forza dell'uomo non sta nello sconfiggere la morte (non ci riuscirà mai) ma nel potere di dare la vita! Tutto in un grande rispetto in Colui che regge il destino della storia: la capacità dei poveri di abbandonarsi e mettersi nelle mani di Dio è spettacolare! Mi accorgo come, anche io che prego regolarmente, in questo tempo la preghiera mi viene ancor più spontanea! E trovo pace… proviamo ad imparare dai poveri qualcosa… Buona giornata

17/03/2020 - PREGARE

Appena ho letto questo brano del profeta Daniele, mi sono detto: "Ma queste sono le parole giuste per noi!".

«Non ci abbandonare fino in fondo,
per amore del tuo nome,
non infrangere la tua alleanza;
non ritirare da noi la tua misericordia,
per amore di Abramo, tuo amico,
di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo,
ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare
la loro stirpe come le stelle del cielo,
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore,
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,
oggi siamo umiliati per tutta la terra
a causa dei nostri peccati.

Potessimo essere accolti con il cuore contrito
e con lo spirito umiliato.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore,
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto,
non coprirci di vergogna.
Fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.
Salvaci con i tuoi prodigi,
da' gloria al tuo nome, Signore».

Mi sembra bello fare nostre le parole di chi prima di noi si è trovato nella prova. Non siamo i primi nella storia… non possiamo pensare che come noi nessuno mai è stato così male… preghiamo per chi davvero è sommerso dai flutti del dolore… Non so proprio come si possa fare altro per chi piange e per chi soffre in questo tempo… Buona giornata

18/03/2020 - LA LEGGE DI DIO

Che gioia sapere che Dio è Padre! Non che Dio è come un padre ma che la sua identità più vera è la paternità! Significa che gli apparteniamo, che ci ama più di se stesso, che è disposto a tutto perché noi abbiamo la vita! Solo così non si guarda più con sospetto ciò che avviene… non ci si ferma all'apparenza della fatica e del dolore, ma si va oltre per capire che cosa prepara ogni avvenimento al di là della superficie. In questo senso vanno viste anche le leggi e le norme che Dio ha dettato al suo popolo… così parla Dio per bocca di Mosè: «ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi». Dio non da leggi per delimitare la libertà, per definire i confini della sua giurisdizione e così far sentire l'uomo uno schiavetto… Leggi e norme sono date perché viviamo e perché entriamo nella pienezza della comunione con Lui! Solo quando si legge tutto ciò che ci viene comandato da Dio in questa maniera si può dire: «Beato l'uomo che si compiace della legge del Signore»! Buona giornata

20/03/2020 - DIO CI STA GUIDANDO

Se facciamo scorrere davanti ai nostri occhi la storia del popolo d'Israele noteremo come sia stato un continuo dentro-fuori da una condizione di benessere ad una di prostrazione. Generalmente, Israele legge i suoi momenti no come una punizione di Dio alle sue infedeltà… lo capisce sempre tardi, ma lo capisce! Di solito, è aiutato dai profeti che sollecitano al pentimento e al ritorno al Signore… E quando chiede perdono, il Signore non manca di promettere nuovamente abbondate e ricca la sua benedizione: «Ritorneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le

vigne, saranno famosi come il vino del Libano». È consolante rileggere questa dinamica che dopo la caduta vede sempre una risalita… serve anche a noi, in questo momento di grande sconvolgimento, essere aiutati a guardare avanti con fiducia e speranza! Molti mi ringraziano perché aiuto a pregare e a stare uniti: la verità è che anche io sono sconvolto… anche io brancolo nel buio come tutti voi… anche io ho bisogno di voi e della vostra preghiera… Stando insieme e pregando ci accorgiamo che è il Signore a starsi davanti come guida, donandoci parole e visioni che ci dischiudono alla fiducia… «Il Signore è il mio pastore… anche se cammino in valle oscura non temo… perché tu sei con me»! Buona giornata

21/03/2020 - LA CONFESSIONE NELLA CHIESA

Ieri ho letto questo titolo all'articolo di un giornale: "Coronavirus, dal Papa via libera alle confessioni individuali: «Parlate direttamente con Dio»". Alcune persone mi hanno chiesto pareri al riguardo: anzitutto, devo dire che da sempre è chiesto al cristiano di parlare direttamente a Dio chiedendo perdono dei propri peccati! L'esame di coscienza serale fa parte di questo colloquio con Dio dove chiediamo di essere guariti laddove siamo induriti nel male… direi che questo è il passaggio previo di ogni confessione sacramentale! Alla stessa stregua: si può e si deve continuamente cercare la comunione personale con il Signore, poi, però, si desidera la comunione sacramentale! L'una non esclude mai l'altra: entrambe sono assolutamente necessarie! La cosa che più mi fa pensare è l'esultanza dei media che sembrano illuminarsi non appena l'individuocentrismo prende il sopravvento… ognuno per sé, senza bisogno dell'altro… I Sacramenti non sono atti magici, sono eventi ecclesiali, dove da membra dello stesso corpo ci prendiamo cura gli uni degli altri! Il prete che si mette a disposizione al confessionale non ha il ruolo del giudice che è chiamato a comminare la pena in forza dei reati commessi… è piuttosto il medico che visita le colpe dei fratelli e suggerisce la cura e dona l'amore misericordioso di Dio… Chi ha esperienza di fede, in questo tempo, si confessa da solo davanti a Dio, ma non vede l'ora di farlo nella Chiesa per sentire l'abbraccio tenero della misericordia. Buona giornata

22/03/2020 - LO STUPORE DI CHI VEDE

Il Vangelo parla sempre di noi. Mai leggere la Parola come se fosse un racconto del passato, un fatto semplicemente da ricordare… Ogni pagina della Scrittura dice di noi, della nostra vita, della nostra esperienza. Il miracolo del "Cieco nato" è una efficacissima parabola sul battesimo: la cecità è la condizione di chi vive schiavo del peccato e che, per grazia, Gesù guarisce per riconsegnare l'uomo ad uno sguardo nitido sulla realtà! Il battesimo è realmente una "nuova creazione": Gesù prende del fango e lo impasta con la sua saliva, la consistenza del suo Spirito, e rifà l'uomo! L'uomo rinato dal fonte battesimale è uno che è passato da una condizione di dominio del peccato ad una di piena libertà. È bellissimo vedere come il Cieco del Vangelo non riesce a dire esattamente che cosa sia avvenuto ma di una cosa è certo: ora vede! Ora la luce entra

nei suoi occhi e gli permette di vedere la realtà per quella che è! Chi incontra un cieco risanato, uno che ha incontrato sul serio Gesù, pur non conoscendolo fino in fondo, non accetta di credere all'avvenimento. Il modo di vedere di uno che è passato dalle tenebre alla luce appare impossibile! L'atteggiamento più comune è la ridicolizzazione, lo scherno: non è cattiveria ma è incapacità a vedere oltre… All'interrogatorio, quando le guide del popolo esigono spiegazioni rispetto all'accaduto, il cieco non si vanta di nulla, non arroga a sé un potere particolare, anzi, ammette molto candidamente di non capire esattamente cosa gli sia successo… constata solo che ci vede veramente! Proviamo a chiederci: siamo tutti battezzati. Ci accorgiamo di vedere le cose diversamente? Siamo alla ricerca di chi ci ha guarito? Siamo disposti ad essere tagliati fuori per testimoniare quanto il Signore ha fatto per noi? Buona giornata

23/03/2020 - SIAMO VIVI

«Il funzionario del re disse a Gesù: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". Gesù gli rispose: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino». Nel leggere queste parole ho pensato a quante preghiere abbiano rivolto i famigliari delle vittime del coronavirus e non sono stati esauditi… hanno visto, giorno per giorno, aggravarsi la situazione fino alla morte del loro congiunto… cosa avranno pensato? Cosa pensiamo noi? Come vorrei che le nostre preghiere fossero esaudite alla pari di quelle del funzionario del re… Invece no! Le nostre preghiere sono più simili a quelle di Gesù nell'orto degli ulivi: «Padre, allontana da me questo calice… ma non la mia ma la tua volontà sia fatta». Sono preghiere che sembrano volare nel vento ma che hanno una risposta oltre il nostro tempo! Ciò che colpisce però del funzionario del re è che alla e parole di Gesù non eccepisce… si mette in cammino! Mostra nella realtà dei fatti che a lui quanto Gesù gli ha promesso è più che sufficiente: Gesù non gli ha detto "vai, tranquillo, tuo figlio è guarito, non è morto"… ma "tuo figlio vive"! Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore… Crediamo noi questo? Buona giornata

24/03/2020 - L'ACQUA CHE SCATURISCE DAL TEMPIO

Abituati come siamo ad un linguaggio oggettivante non siamo più in grado di gustare quello simbolico. Una resa totale ad una conoscenza determinata dal semplice metodo sperimentale ci ha depauperato di un sapere più profondo, più spirituale. La lettura della visone che il profeta Ezechiele ha dell'acqua che fuoriesce dal Tempio di Gerusalemme è completamente incomprensibile ad un approccio di tipo scientifico: è un vero e proprio assurdo. Eppure, se si impara ad andare al fondo dell'intento rivelativo dell'autore sacro se ne avverte tutta la vertiginosa bellezza… Quest'acqua è l'amore di Dio! È un amore che straripa da ogni parte, a nord e a sud, a est e ad ovest: da Dio scaturisce amore per tutte le creature e dove arriva quell'amore, tutto rifiorisce ed è rigoglioso! Ma l'intuizione del Profeta che più mi fa salire il brivido alla schiena è questa: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque». L'acqua che entra nel mare da dolce diventa

salata… qui no! L'acqua dolce fa diventare dolce l'acqua salata! Meraviglioso! La misericordia di Dio è proprio questa cosa: quando tocca il peccatore, pian piano lo risana, lo addolcisce, lo restituisce alla sua sorgente… Che meraviglia… Buona giornata

25/03/2020 - LA SALVEZZA IN UN ECCOMI

Oggi ci è possibile contemplare la maniera attraverso la quale Dio entra nella storia. Non si tratta di un'eccezione ma della regola. Guardando a come Dio si è fatto carne nella storia di Maria di Nazareth ci è dato di vedere come ordinariamente Egli si muova con l'umanità. La discrezione e la libera scelta sono le coordinate abituali dell'agire di Dio: mai Dio si imporrà con la forza, con la potenza, con l'imperio! Dio si propone e chiede il consenso della libertà… nulla può se l'uomo non gli consente di agire! L'angelo Gabriele dice a Maria: «Nulla è impossibile a Dio». Certo che sì, ma solo a partire dal sì dell'uomo! Come applicare questo criterio al momento che stiamo vivendo? Qualcuno prega chiedendo che Dio intervenga cambiano le carte in tavola e ridonando al mondo salute e benessere… Giustissimo! Ma la domanda è: che cosa facciamo noi uomini per collaborare a questo intervento? Maria ha detto sì, si è messa in gioca personalmente affinché Dio potesse compiere la sua opera di salvezza… alla stessa stregua, Dio certamente desidera corrispondere al nostro desiderio, ma noi quanto ci fidiamo di Lui e lo lasciamo agire in noi? Dio, senza l'uomo, è impotente… e viceversa… Occorre ritrovare la comunione! Buona giornata

26/04/2020 - DURI DA CONVERTIRE

Molti mi dicono che questa esperienza ci cambierà molto. Ne sono convinto. Tuttavia, non sono certo che il cambiamento sarà così radicale e profondo da mutare il cuore dell'uomo al punto da redimerlo… Devo dire che stanno venendo fuori le caratteristiche migliori del nostro popolo: il personale medico, il mondo militare, il volontariato, persone comuni… il cuore di tantissimi si sta aprendo al dono in una maniera davvero commuovente! Non possiamo che ringraziare e lodarne la generosità e l'abnegazione… Ma per quanto tempo? Non voglio essere pessimista ma solo cercare un discernimento un po' più attento. Mi pare illuminante la prima lettura che oggi ci è proposta nella liturgia dove si parla del vitello d'oro che il popolo d'Israele si è costruito dopo l'esperienza epica della liberazione dalla schiavitù d'Egitto ad opera di JWHW: «Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici». Come ha fatto Israele a dimenticare così in fretta quanto ha sofferto prima di entrare in un cammino di libertà? Come ha fatto a pervertire il cuore e inseguire vie di salvezza alternative a quella sperimentata come oggettivamente promettente? Il Signore ci apre una strada ma la perseveranza è solo un dono da chiedere e invocare costantemente! Buona giornata

27/03/2020 - PREPARIAMO GLI OCCHI A VEDERE

Non ci incontriamo per le celebrazioni in Chiesa ma la Liturgia non si ferma! La quaresima si appresta a percorrere il rush finale prima della grande Settimana santa. Non è un tempo fuori dalla nostra vita, una sorta di binario parallelo che non si incrocia con quanto stiamo vivendo… la nostra vita è questa liturgia! Dobbiamo leggerci dentro! La realtà è questa: l'esistenza è dentro questa dinamica di salvezza inesorabile: sebbene non coincida perfettamente con i nostri tempi, la dinamica morte e risurrezione è un trend che niente e nessuno potrà mai interrompere! La Chiesa ce ne parla attraverso la Parola che quotidianamente viene proclamata nella Messa del giorno: in questo tempo ci viene proposta la lettura del vangelo di Giovanni. È il vangelo che più dei sinottici mostra chiaramente che Gesù è Figlio in profonda unità e comunione con il Padre: ciò che sta realizzando non è una iniziativa personale, una trovata geniale per diventare qualcuno, ma è rivelazione di quanto è più intimo nel mistero di Dio! Queste sono le parole che ci vengono annunciate oggi: «chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Guardare a Gesù è vedere chiaramente Dio… stropicciamoci gli occhi! Buona giornata

28/03/2020 - CREDERE È ASCOLTARE

«Le guardie tornarono dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto qui?". Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!". Ma i farisei replicarono loro: "Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!"». È impressionante questo dialogo: da una parte ci sono le guardie, persone laiche, intente ad espletare il proprio lavoro… dall'altra farisei e sacerdoti, persone religiose, di per sé addette a riconoscere la presenza di Dio nella storia. I primi si aprono ad una novità, si predispongono all'ascolto, non chiudono la mente ed il cuore alle provocazioni di Gesù… i secondi, al contrario, si rinchiudono a riccio nelle loro certezze, totalmente indisponibili all'ascolto… Ogni volta che ascolto queste parole mi ripropongo di cercare di evitare sempre ogni forma di religiosità… di mantenermi nella condizione di chi ha ancora bisogno di capire… di rifuggire da risposte preconcette e troppo definite… È vero che Gesù ci ha aperto la porta della verità ma è ancora più vero che noi non ci siamo mai entrati fino in fondo! Per questo non possiamo pretendere che altri lo siano… Ascoltare e interrogarsi: atteggiamenti autenticamente credenti! Buona giornata

29/03/2020 - CRISTO È LA VITA

C'è poco da fare: tutti siamo attaccati in maniera viscerale alla vita biologica! Morire ci fa una paura esagerata! Non c'è fede che tenga: vorremmo a tutti i costi essere immortali… ci lamentiamo di tutto… ma alla fine, vivere non ci dispiace affatto. Se, però, la vita biologica non è supportata da una vita spirituale sana, la questione si fa

complicata… anche una vita biologica sana non è più così apprezzata! Nel disagio psicologico sappiamo quanto è faticoso il vivere quotidiano… Questi due elementi, quello materiale e quello spirituale, sono ben declinati nel Vangelo della risurrezione di Lazzaro. Da una parte c'è tutta la preoccupazione e il dolore per una vita stroncata: sia Marta che Maria dicono a Gesù «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!»; la gente, pure, vuole da Gesù la conservazione della vita biologica «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?» . Gesù piange… Il fatto è che per Gesù dare la vita biologica è il minimo dei problemi: tant'è che lo farà! La questione centrale riguarda, invece, la vita vera, quella eterna! Lazzaro torna a vivere ma avrà ancora a che fare con la sua mortalità… di che cosa ha bisogno veramente? A questa domanda risponde chiaramente Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno». In queste parole ci sta tutta la novità cristiana: la vita piena è solo in Gesù! Chi è unito a Lui non morirà in eterno! Quanto è preziosa questa buona notizia nel tempo particolare che stiamo vivendo… misuriamo tutta la nostra fragilità e precarietà… ma «nulla ci potrà separare dall'amore di Cristo!». Buona domenica

30/03/2020 - IL COLPEVOLE SCAGIONATO

Abbiamo tutti l'idea che si debba essere universalmente irreprensibili, inossidabili al male, integri. Ci stupiamo e ci scandalizziamo quando veniamo a conoscenza di violazioni del diritto e della morale. I giornali vivono sugli scandali e sulle defaillances delle persone. Anche nel nostro piccolo, le chiacchiere hanno sempre a che fare con le cronache più scabrose e losche. Eppure, sappiamo bene che anche noi non siamo così intonsi, indefettibili. Lo dico spesso: ognuno di noi ha i propri scheletri nell'armadio, chi più grandi, chi più piccoli, ma tutti da farci arrossire un po'… Leggendo la narrazione del famoso racconto del profeta Daniele su Susanna, una donna ingiustamente accusata di aver peccato di fornicazione, si è portati a plaudire l'opera della giustizia che scagiona Susanna e incrimina i due anziani colpevoli… poi, però, leggendo il Vangelo dell'adultera colpevole scagionata da Gesù ci si trova di fronte a tutt'altro metodo di giustizia! Sembra che tutti i colpevoli, adultera e uomini pronti a scagliare le pietre, siamo liberati da giusta condanna e rimandati liberi! Con il metodo della giustizia avrebbero dovuto pagare tutti, non essere assolti tutti! Invece, accade che tutti sono perdonati e l'unico a rimanere sotto accusa è Gesù, il solo giusto! Su questo fatto c'è da pensare molto… Buona giornata

31/03/2020 - IL PUNTO FORZA DI CRISTO

Gesù non è un eroe. Gesù non compie un'impresa prometeica tanto da lasciare tutti a bocca aperta. Gesù muore tragicamente in croce per mano di nemici laici e religiosi. La vicenda di Gesù sarebbe rimasta un atto della storia totalmente sconosciuta e indifferente. Casi di cattiva giustizia ce ne sono tanti e non rimangono così indelebilmente stampati nella memoria… Gesù rivela nitidamente in anticipo quale sarà

il valore aggiunto della sua vita: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». È il rapporto con Dio Padre è il punto cruciale il punto prospettico attraverso il quale leggere e capire l'avvenimento: Gesù non fa nulla da solo, non punta su se stesso, non ha come scopo quello di mettersi al sicuro, di uscire vincitore dal conflitto con i suoi oppositori… Gesù si disinteressa completamente di quello che gli sta succedendo, non accenna a difese o a stratagemmi di messa insicurezza. Gesù ha semplicemente la certezza che la sua causa è nelle mani del Padre: questo gli basta! Non ci insegna qualcosa in questo tempo di così grande tormento? Buona giornata

01/04/2020 - LA FIDUCIA NELLA PREGHIERA

Un tale, ieri sera, è intervenuto nel corso della recita del rosario con delle parole di scherno rispetto alla sensatezza della preghiera, giudicata razionalmente inutile e fuorviante. Non lo biasimo. La preghiera è un atto che può aver senso solo nello Spirito, cioè se Dio stesso ci ammette alla comunione con Lui. Se pensiamo sia una nostra opera, è fuori dubbio, totalmente ininfluente. Grazie ad amici come questo ci è dato di capire quale grazia abbiamo nel poter aprirci all'opera di un Altro oltre che alla nostra! L'uomo non agisce il solitudine, non sfida la realtà con le sue sole forze, ha un alleato! Mi piace leggere tutto questa dinamica in queste parole illuminanti di Gesù: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Provate a pensare ad un bambino che sta facendo un'attività e testardamente si chiude a riccio rifiutando ogni aiuto: razionalmente è un bambino intelligente? Direi di no… è solo un bambino testardo, orgoglioso e presuntuoso! La verità di non essere individui ma persone in relazione, aperti all'altro da noi, è ciò che rende veramente liberi! Liberi da se stessi, liberi dalla propria onnipotenza… semplicemente veri! Che differenza c'è tra un medico che crede e uno che non crede? Non usano tutti e due le stesse medicine e le stesse procedure? Assolutamente sì! Uno crede che oltre al suo operare c'è anche un altro… e uno crede che c'è lui o niente! A ognuno la scelta… Buona giornata

02/04/2020 - NON MORIAMO

«Gesù disse ai Giudei: "In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno". Gli dissero allora i Giudei: "Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?"». È troppo bello leggere nel Vangelo di Giovanni questa totale incomprensione tra Gesù e le autorità religiose: Gesù parla di una cosa e loro ne intendono un'altra… D'altra parte, non può che essere così: Gesù ha uno sguardo che si va oltre la carne! Per gli uomini la vita è quella che si dipana dentro l'orizzonte dei giorni, per Gesù la vita è la comunione con Dio! Vivere è molto di più di esistere… eppure, istintivamente, tutti siamo potati a tutelare con attenzione la salute fisica, mentre quella spirituale la lasciamo in secondo piano… ma la vita fisica è di per se stessa

orientata alla morte! Ogni sforzo per evitare la morte è totalmente inutile! Per questo Gesù esorta a prestare ascolto alla sua Parola: nutrirsi della comunione con Dio è spalancare la vita sull'eternità! Mi capita di dire a delle persone: "io non muoio" e vedo che mi guardano con gli occhi sgranati, pensandomi poco equilibrato… ma immersi in Gesù non c'è evidenza più chiara! Buona giornata

03/04/2020 - DIVINO-UMANO

Sono molti quelli che dicono di riconoscere a Gesù una statura umana assolutamente di spessore ma di non credere nella sua divinità. Capisco la difficoltà. Per due motivi almeno: anzitutto perché non si crede esista veramente Dio. Secondariamente, qualora anche dovesse esistere, non potrebbe appartenerne al genere umano. Guarda caso, la questione della divinità di Gesù è stato il vero motivo della sua incomprensione: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Se Gesù si fosse presentato a nome proprio, attribuendo a se stesso tutti i miracoli compiuti, la gente lo avrebbe venerato ed esaltato… ma dal momento che afferma che ciò che fa viene da Dio, suscita le più violente reazioni! Il fatto è che questo è il nocciolo della rivelazione cristiana: nell'umanità di Gesù si mostra il volto del Padre! La natura umana che parrebbe effimera e inconsistente può essere la maniera attraverso la quale Dio parla ed agisce! E questa stessa cosa avviene in tutti coloro che sono innestati nella umanità di Cristo: la nostra natura incapace di gratuità e di dono, in Cristo, è capace di mostrare qualcosa di assolutamente inimmaginabile! Praticamente impossibile distinguere così nettamente l'umano dal divino…che bellezza! Buona giornata

04/04/2020 - IL POTERE LIBERANTE DI CRISTO

«Cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui». Come fa paura Gesù. Faceva paura un tempo e la fa ancora oggi. Gesù scardina tutte le ideologie, le religiosità, i sistemi. Gesù è l'uomo della libertà… e la libertà fa paura! Sempre, ancora oggi! Benché si creda di essere uomini liberi, in realtà, le lobby di potere riescono a veicolare pensieri e logiche che attenuano il senso critico e la consapevolezza della propria dignità. I farisei si chiedono che fare, come arginare la sorprendente novità di Gesù: la gente lo ascolta e lo segue, avverte in Lui la possibilità di una vita nuova! Una novità di questo genere mina alle basi il potere di chi domina e manovra le coscienze… Identico anche oggi! Anche l'altro giorno ho letto il pensiero di una persona che sosteneva come la Chiesa alimenti l'ignoranza per tener soggiogate le persone… Mi fa sorridere questa idea! Io non sono la Chiesa, faccio parte della Chiesa in quanto battezzato, liberamente l'ho scelta come famiglia, nessuno mai mi ha costretto o fatto qualcosa per trattenermi… Anzi: più volte mi sono sentito proporre di valutare bene la mia volontà di appartenerle… Perché la Chiesa fa così paura? Che cosa scardina? Buona giornata

05/04/2020 - LA CONSEGNA DI SÈ

«Quanto volete darmi perché io ve lo consegni». Sono le prime parole che leggiamo nel passio quest'anno. Il primo a cui è data la parola è Giuda. Nella logica del mondo, secondo il metro di misura prettamente umano, è lui il protagonista di tutto il dramma che si delinea negli ultimi giorni di vita di Gesù. L'uomo sembra essere l'unico responsabile della vicenda umana, capace di fare il bello e il cattivo tempo… ma non è così! «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Sono le parole di Gesù, quasi una risposta che fa da contraltare alla protervia di Giuda. Povero illuso, l'uomo, che crede di dominare la scena quando è un altro il vero artefice di tutto. Gesù non deve essere consegnato: è lui stesso che si consegna, si dona… i capi del popolo vogliono comprarsi Gesù, ma è lui che si mette nelle loro mani… Sembra di vedere pari pari la trama del peccato d'origine: il frutto della vita non va preso, afferrato, rubato secondo l'invito del maligno… il frutto della vita è già donato, è già in possesso dell'uomo! Dio l'ha posto in mezzo al giardino, senza alcun divieto… inguaribile assetato di gloria, l'uomo vive la vita cercando di appropriarsi di ciò che già gli appartiene, perdendo la pace… «Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte». L'uomo decide di far fuori l'autore della vita e alla fine si trova a strappargli di dosso tutto quello che lo copre… Senza Gesù l'uomo è nudo, è scoperto, orfano di padre… Ma anche qui, è Gesù che decide di rivestire l'Adamo rimasto nudo dopo il peccato: «pur essendo nella condizione divina, spogliò se stesso». Dio non smette di raggiungerci nei nostri tradimenti, nelle nostre rapine… vuole solo che noi abbiamo la Vita!

06/04/2020 - IL PROFUMO DELLA PREGHIERA

«Maria prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo». Questo gesto di Maria mi ha sempre colpito. Trecento grammi di profumo sono quantitativamente una esagerazione. Anche sul valore economico non si scherza. Qualcuno si è divertito a fare una sorta di calcolo del valore economico sembra equivalesse ai nostri attuali 9400 euro, pari un anno di lavoro di un soldato. Le ipotesi sono due: o era una famiglia di estrazione molto alta – ma pare improbabile – o c'è una attestazione di valore verso Gesù davvero stratosferica… Maria capisce che Gesù vale tutta la ricchezza della vita. Non si può puntare parzialmente su Gesù! Se la liturgia del lunedì santo propone alla nostra attenzione questo brano è perché ci è richiesta una decisione radicale nella dedizione e nella consacrazione alla celebrazione della Pasqua di Gesù! Non può essere un tempo come gli altri. L'aroma della nostra preghiera deve invadere tutto il mondo che ci sta attorno! Tutti devono poter sentire la fragranza dell'amore che si sprigiona da Gesù… "Giuda" ci dirà che ci sono altre cose che si possono fare, forse più importanti della preghiera… lasciamolo dire... noi sprechiamo profumo… Buona giornata

07/04/2020 - SONO FORSE IO?

«"In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse». Questa incapacità dei discepoli a decifrare il traditore mi inquieta sempre… Giuda non era il più cattivo, il più ribelle, il più indisciplinato… era esattamente come gli altri! Non è definibile dall'uomo chi è responsabile del tradimento: non lo possono dire gli uomini degli altri e non lo possono dire gli uomini nemmeno di se stessi! È Gesù a rivelare il tradimento… Impressionante il fatto che per identificare il traditore Gesù accenni all'eucaristia: "Colui che prende il boccone con me"… Siamo noi vicini ad essere responsabili della frenata nell'espansione della opera di Dio! Lo sono stati i farisei, i sacerdoti e i capi del popolo allora e lo sono tutt'oggi! Occorre lasciarsi giudicare da Gesù, mettersi sotto la scansione della sua Parola… non scagioniamoci troppo frettolosamente! Mi interroga la richiesta di Gesù: "Quello che devi fare fallo subito". Perché non ha cercato di dissuadere Giuda? Perché non lo ha fermato? Gesù non ha paura della libertà! Accetta che noi arriviamo persino a toglierlo di mezzo… perché da lì possiamo risuscitare! Prima facciamo esperienza dell'inferno e prima ce ne liberiamo! Fantastica larghezza dell'amore… Buona giornata

08/04/2020 - PREPARARE LA PASQUA

«I discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?"». Cerchiamo di entrare nei panni dei discepoli e facciamo noi questa domanda a Gesù. Anzitutto, facciamo attenzione alle parole: i discepoli riconoscono che è Gesù a dover mangiare la Pasqua! È necessario predisporre le condizioni affinché Gesù possa aprire il passaggio per noi. Gesù è pronto a dare la vita per noi, ma noi siamo pronti ad accoglierla? È questo quello che noi dobbiamo preparare… E quest'anno, nelle condizioni in cui siamo, niente è così scontato! Eravamo abituati a pensare che ci pensavano i sacristi e i preti a preparare i materiali e i luoghi per la celebrazione… La Pasqua di Gesù si celebra anche quest'anno ma non nella ritualità ordinaria, ma in casa, nell'intimità delle nostre case! Occorre preparare le nostre case affinché sia visibile il passaggio di Gesù… A Natale si prepara il presepio, nel Triduo si potrebbe pensare ad una pagnotta di pane e ad un bicchiere di vino, memoria della cena; ad un crocifisso, memoria della morte; ad un po' di acqua, ad una candela, memoria del nostro battesimo, il nostro passaggio! E nel compiere i gesti rileggere la Parola e scaldare il cuore… Buona giornata

09/04/2020 - UN RITO CHE FA

Dio ha ordinato a Mosè di fare perenne memoria della liberazione dalla schiavitù attraverso un rito ben preciso: «Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne». Anche Gesù lo ha celebrato. Gesù non compie un rito nuovo, diverso, alternativo: no! Celebra proprio lo stesso rito e lo compie! Se il rito antico ricordava un

atto del passato, semplicemente per non dimenticare e rendere grazie a Dio con fedeltà, il rito nuovo di Gesù è un atto che si compie nell'oggi, è attualizzazione dell'opera di Dio! Ogni volta che mangiamo il pane e beviamo il vino siamo resi partecipi della Pasqua di Gesù! Uniti a Lui oltrepassiamo la morte ed entriamo nella vita! Non è possibile non commuoversi nell'ascoltare queste parole di Gesù: «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine»: l'amore di Gesù non ha mai un termine! Sia nell'ordine del tempo che dell'intensità! Pensiamo alle generazioni di persone che hanno vissuto di Cristo lungo la storia… è una schiera infinita di uomini e donne che non è possibile contare… tutti amati sino alla fine! E noi oggi… come non essere grati! Buona giornata

10/04/02020 - PASQUA È ANCHE CROCE

Ieri sera abbiamo celebrato l'inizio della Pasqua. Tant'è che la celebrazione non ha avuto la solita conclusione "La Messa è finita: andate in pace". Siamo NELLA Pasqua del Signore. Gesù per "passare da questo mondo al Padre" non fa un trasferimento solo con il pensiero o solo con l'anima ma con tutto se stesso, compreso il corpo! la Lettera agli Ebrei ci aiuta a comprendere bene questo mistero: «Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì». La Pasqua di Gesù, il suo passaggio, ha a che fare con il torchio della morte. È troppo importante questo mistero perché rivela anche a noi la modalità attraverso la quale noi siamo aggiunti alla sua Pasqua! Le suppliche, le forti grida, le lacrime sono necessarie alla riscoperta della nostra figliolanza: un figlio non è sottratto dalla lotta della libertà e dell'amore! Un figlio conosce la propria natura proprio nel momento della massima distanza dal Padre… Non c'è ambito in cui il Padre e il Figlio sono così vicini come nella croce… impressionante! Buona Pasqua

11/04/2020 - ACCOGLIERE IL SILENZIO

Ho letto queste parole di un amico prete e mi sono parse illuminanti. Le voglio condividere con voi. Per gustare il silenzio del sabato santo. "Per ascoltare una parola nascosta tra le pieghe delle cose, serve un silenzio di fondo: la parola vien sempre fuori da un silenzio, il nero dell'inchiostro dal bianco di una pagina. Non è mai immediata, la parola, richiede un buio, un tempo di ascolto, persino un'ascesi. Serve un silenzio, un buio che è innanzitutto povertà, è l'attesa di una parola, è la fiducia di una parola. Se io riempio subito lo spazio di un silenzio con i miei discorsi, nessuna parola mi verrà incontro. Se voglio arrivare in fretta a levarmi il peso di una domanda con le mie parole – fosse anche una santa domanda: che cosa ci sta dicendo il Signore attraverso tutto quello che sta succedendo? – ecco, se riempissi da solo quel vuoto, difficilmente le cose si aprirebbero. Serve una povertà, uno spazio vuoto e accogliente. Le cose possono parlare ma possono anche restare mute. Si offrono a tutti come parole, eppure qualcuno vedrà e qualcun altro no. Solo chi si affida vedrà e vedrà aprirsi pian piano i suoi occhi. Come, non si sa, ma così sarà anche per questi giorni". Buona Pasqua

12/04/2020 - È PASQUA… NONOSTANTE TUTTO!

È Pasqua! Tutti a dirci che non è Pasqua come gli altri anni… invece sì! È Pasqua! Da quel lontano giorno in cui Gesù ha lasciato il sepolcro, il passaggio alla vita si è aperto e niente e nessuno lo potrà mai più chiudere… nemmeno il coronavirus! Tutti i morti che abbiamo mestamente accompagnato al cimitero, grazie alla Pasqua di Cristo, sono vivi! Sono andati oltre! La tentazione di Maria Maddalena di trattenere la vita nelle nostre mani, di averla a disposizione, di conservarla secondo il nostro desiderio, è di tutti! Ogni volta che una persona cara muore, noi non ci stiamo… ed è umanissimo… Ma grazie a Gesù siamo proiettati in una visione diversa: di vita in vita! Corriamo anche noi al sepolcro come Pietro e Giovanni! Chi ha avuto la grazia di fare il pellegrinaggio a Gerusalemme ha potuto constatare che il sepolcro è davvero vuoto! La morte non è in grado di ingoiare la Vita! Non si può vivere nella pace senza questa certezza! Magari ci vuole un po' a capire, a credere… come Pietro! Non fa niente, torniamo al sepolcro: un giorno capiremo e inizieremo a cercare Gesù tra i Vivi… Per capire, l'evangelista Giovanni ci suggerisce di leggere con più attenzione la Parola: lì ci sono tutti gli indizi per riconoscere Gesù come il Figlio di Dio che è venuto a dare la vita! Tutta la storia era orientata a questo evento! Dio lo aveva preparato fin dall'inizio della reazione: l'uomo non è fatto per la morte ma per la vita! «Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù»: capisco tutta la nostra paura, la nostra ansia per il futuro, i nostri dubbi, le nostre sofferenze dovute a questo tempo particolare… ma proviamo a pensare alla vita in Cristo! Si aprirà il cuore… Buona Pasqua!

13/04/2020 - PIETRO TESTIMONE

Abbiamo riflettuto non poco nei giorni scorsi sul rinnegamento di Pietro: ci siamo riconosciuti anche noi nella stessa condizione di pusillanimità, di codardia, di infedeltà… Facciamo in fretta a farci un po' di sensi di colpa, a piangerci un po' addosso, magari a chiedere anche un po' perdono… ma da un anno all'altro, tra le Pasque si susseguono, che cosa vediamo mutare in noi? Io credo, dal punto di vista dei nostri tradimenti, più o meno rimaniamo stazionari! Ed è proprio così! Perché il nostro cuore è malato! Noi non siamo persone che da cattive diventano brave… non è questa l'opera della Pasqua! Proviamo a vedere Pietro dopo la Pasqua e, soprattutto dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo. Dice la pagina degli Atti degli Apostoli che leggiamo oggi: «Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò». Pietro, come Gesù, è in piedi, ha la posizione del risorto! E non ha più paura: parla ad alta voce e annuncia la Pasqua di Gesù! Non dice: "Ho fatto una cosa sbagliata ma ora prometto di non farla più! Sono cambiato, sono più bravo"… Non ci interessa la fedina penale di Pietro! Di certo, Pietro non è più quello di prima … e si vede! Che meraviglia… Buona Pasqua

14/04/2020 - IL CUORE TRAFITTO

Pietro parla e gli ascoltatori, scrive Luca negli Atti degli Apostoli, «si sentirono trafiggere il cuore». Pietro è efficace nel suo discorso perché parla a partire dalla propria esperienza personale… Paolo, quando cercò l'approccio filosofico-culturale all'Areopago di Atene ne usci con le ossa rotte! Agli uomini non interessano le parole… interessa la vita! La testimonianza! La gente si sente toccata nel cuore perché Pietro è il primo trafitto… porta dentro il dramma di un rinnegamento… Se parla da redento lui che ha attraversato il suo proprio fallimento tutti si sentono nelle possibilità di partecipare allo stesso destino! Il cuore trafitto è una condizione fondamentale per una vera conversione: chi non ha preso coscienza seriamente e realmente della propria responsabilità rispetto alla morte di Cristo non sperimenterà mai l'amore potente di Gesù! Chi, tutto sommato, si sente una brava persona, che ha fatto tutto bene, che non ha colpe per cui vergognarsi, fonderà la vita sulla propria giustizia… nulla di più antievangelico in assoluto! «Cosa dobbiamo fare?», chiedono i pentiti di cuore. Alla vita c'è da dare una sterzata radicale! «Quel giorno furono aggiunte circa tremila persone»: non si dice furono convertite ma furono aggiunte dalla grazia al cammino di fede comunitario. La Chiesa…. Buona giornata

15/04/2020 - LA RISURREZIONE EVIDENTE SOLO AL CUORE

Nei racconti della risurrezione c'è sempre un prima e un dopo che mutano radicalmente: si parte da una condizione di tristezza, disperazione, incomprensione, cecità e si arriva ad una condizione di gioia, di entusiasmo, di condivisione, di annuncio. La risurrezione non è una realtà che va dimostrata ma che va testimoniata. Ma non è un compito, di per sè… Così leggiamo nella pericope dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus: «Essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto». A volte, nella predicazione e nella catechesi diciamo che i cristiani devono annunciare Gesù: è giusto! Ma non può essere un dovere, una decisione volontaristica! L'annuncio scaturisce da una esperienza o non è credibile! Credo davvero che l'unico compito che ogni uomo può assumersi è quello di desiderare, cercare, contemplare… non so per quanto tempo, magari tutta la vita! Però, alla ricerca Gesù non manca di mostrare sprazzi di paradiso luminosissimi! Porto nel cuore una testimonianza di padre Rupnik quando, interrogato da un ufficiale dell'esercito ateo sulla insensatezza scientifica della risurrezione, rispose che non aveva mai sentito il bisogno di indagare sulle prove: gli bastavano gli occhi risorti di suo papà e sua mamma per affermare che Gesù era vivo! È proprio così… Buona Pasqua

16/04/2020 - COME CAMBIA LA VITA

È stupefacente il cammino di conversione di Pietro! Lui era quello che voleva vendicarsi con chi non accoglieva Gesù… era quello che ha tagliato l'orecchio al soldato nell'orto degli ulivi… Ora è l'uomo che guarisce… che perdona… che annuncia la misericordia: «Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la

benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità». Pietro è totalmente trasformato da Cristo al punto da esserne diventato un copia perfetta. Non è un altro Cristo, perché Cristo è uno! La gente vorrebbe riconoscerlo come un santo venuto da cielo, vorrebbe esaltarlo, ma lui si schermisce e orienta tutti al vero motore di ogni sua azione… Quando l'uomo rinnega se stesso, permette a Dio di operare! Questa è la comunione! Proprio alla stessa stregua tra quella del Figlio con il Padre: "chi vede me, non vede me, ma il Padre che agisce in me"! E non è che il Figlio, in questa maniera, perde la sua identità ma, al contrario, la realizza! Del resto questo era il mandato che Gesù aveva dato ai suoi discepoli: «Vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli»! La vita, per chi ha incontrato Cristo, non è affermazione di sé ma rivelazione di una comunione! Bellissimo! Buona Pasqua

17/04/2020 - ABBONDANZA

Quanto ci impegniamo, notte e giorno, per renderci la vita vivibile? Quanti sforzi mettiamo in atto per sfuggire dalla malattia e dalla morte? Credo, davvero, tutte le energie migliori che abbiamo! Eppure, che cosa otteniamo? Qual è il risultato a cui sempre arriviamo? Qualche sparuta soddisfazione, qualche gradevole divertimento, ma, alla fine, il fallimento: la morte! Proprio come ci è raccontato dal Vangelo di oggi: Pietro e i discepoli, dopo gli eventi pasquali, decidono di andare a pescare, arrangiandosi da soli, forti dei loro mezzi e delle loro competenze… «Gesù disse loro: "Figlioli, non avete a da mangiare?". Gli risposero: "No"». Si può incontrare il Signore, ascoltare le sue parole, gioire e piangere con Lui, e poi vivere come se fossimo individui, a prescindere da Lui, accontentandoci dei nostri piccoli risultati… tanto per tirare a campare. Ma Gesù non è morto per darci una vita mediocre! Gesù vuole riempire la nostra vita! È la Vita che ci manca… abbiamo il tempo, lo spazio, le cose: ma la Vita? Gesù non ci dice che il nostro impegno non sia buono ma ci spinge ad unirlo al suo! Ci esorta a non fare da soli! Sulla spiaggia del lago di Tiberiade si mangia il pesce di Gesù con il pesce dei discepoli... questa è l'abbondanza!

18/04/2020 - PER CREDERE OCCORRE TESTIMONIARE

«Essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero»: sono le parole dell'evangelista Marco che descrivono l'atteggiamento dei discepoli all'annuncio della risurrezione da parte della Maddalena. È assolutamente inconcepibile… I Dodici erano stati per tre anni, corpo a corpo, con Gesù! Conoscevano vita morte e miracoli di Lui! Lo aveva detto e ripetuto che sarebbe stato ucciso e che sarebbe risuscitato il terzo giorno… come hanno fatto a dubitare così ad oltranza, a ritenere non credibile la sua vittoria sulla morte… Rispetto ad un amico che conosco da lunga data so benissimo i sogni che persegue e se mi dicessero "li ha realizzati", benché i sogni potessero essere esagerati, non esiterei a riconoscerli come veri! Il non credere dei discepoli ha qualcosa di demoniaco, è una presa di posizione preconcetta, è una chiusura testarda alla novità del Vangelo! Ma la cosa sconvolgente è la reazione di Gesù: «Disse loro: "Andate in tutto

il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura"». Agli uomini che si mostravano chiusi alla fede non propone prove o discorsi persuasivi ma affida la testimonianza! I discepoli che non credono vengono guariti con un atto di fede di Gesù nei loro confronti! È la genialità di Dio… Buona Pasqua!

19/04/2020 - PERDONARE: LA NOSTRA MISSIONE

«Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo». Chi non conosce Tommaso? Chi non si sente un po' rappresentato? Già l'evangelista dà modo di intendere qualcosa: Didimo significa gemello! Vuol dire che Tommaso non è figlio unico… ha un fratello… forse io… forse te… La risurrezione di Gesù non è un dogma astratto, a cui si deve credere ad occhi chiusi! Tommaso desidera metterci le mani, vuole toccare, vuole sperimentare! Gesù non rimprovera Tommaso ma gli va incontro, lo accontenta nella sua richiesta! La risurrezione non è un fatto interiore, non è un sentimento! La risurrezione è un avvenimento ed è giusto che lo si constati! Tommaso, al vedere Gesù, si illumina e proclama: «Mio Signore e mio Dio». Si può vedere Gesù, si deve vedere Gesù! Dove lo ha visto? Nella comunità che si riunisce la settimana dopo per farne memoria! I risorti sono tutti dei feriti che mostrano di avere fatto un passaggio radicale nella loro vita, grazia a Gesù! Qual è il segno inequivocabile che mostra la potenza salvatrice del Risorto? Il perdono: «A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Gesù è andato loro incontro senza considerare minimante i rinnegamenti e tradimenti: li ha amati senza condizioni! Così li ha fatti uscire dal loro senso di colpa e li ha restituiti alla vita piena… Chi ha sperimentato un perdono sa bene come cambia il cuore, che senso di libertà invade l'esistenza… Bene: i risorti, inevitabilmente, diventano testimoni del Risorto e agiscono alla stessa maniera: perdonano, restituiscano la vita a chi l'ha perduta! Se loro non perdonano, non ci sarà nessuno capace di farlo a loro posto e la morte avrà il sopravvento! Ecco la nostra missione…

20/04/2020 - RINATI DALL'ALTO PER GRAZIA

Non so se qualcuno ha letto la notizia della sentenza che, a mio parere giustamente, ha riconosciuto legittima la campagna pubblicitaria dell'Unione Atei, Agnostici e Razionalisti che ha tappezzato la città di Verona con un manifesto con la scritta "Dio" con una x sulla D affinchè fosse evidente la centralità dell'io sulla irrilevanza, a loro parere, dell'istanza divina. Di fatto, questa associazione di persone si configura come una vera e propria religione che si regge sul principio per il quale Dio non esiste in quanto scientificamente non dimostrabile... come non essere d'accordo! Anche l'amore è scientificamente non dimostrabile eppure c'è, ma non vorrei stare a disquisire al riguardo. Mi sembra quanto mai provvidenziale la pagina di Vangelo che la liturgia di oggi ci propone dove in un versetto leggiamo: «Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito». Proprio così: ci sono questioni che attengono alla carne e che sono riconoscibili e leggibili a partire da parametri ben definiti… e ci sono

code dello Spirito che possono essere comprese solo nella sua luce! Nessuno potrà mai entrare nel mistero di Dio se non rinascerà dall'Alto! Che grazia essere stati aggiunti al Corpo di Cristo e vivere da figli senza bisogno di rigorose indagini e spiegazioni… bello e basta! Buona giornata

21/04/2020 - LA VITA NUOVA

Quante volte mi sono sentito dire che noi preti quando predichiamo dobbiamo dire delle cose concrete, altrimenti non serve a nulla… dire le cose di Gesù va bene ma, poi, c'è la vita, con i suoi problemi e la sua complessità: occorre dire come comportarsi, come agire, come fare le cose per bene. La gente, si dice, ha bisogno di avere delle regole, degli stili da attuare: bisogna fornire esempi, dare dritte ben precise su ciò che si deve fare e ciò che non si deve fare… Sono sempre stato rigorosamente contrario a questo tipo di pensiero! Le azioni, i modi di essere, non possono essere frutto di un esercizio di volontà ma devono scaturire da un cuore risanato, liberato dall'amore di Dio! Se non si è bagnati e inzuppati dallo Spirito santo nella vita di Gesù non si ha modo di agire secondo Dio! L'uomo non ha accesso in alcuna maniera alla vita divina se non a partire da Gesù: «In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza». Qui sta tutto il dramma di un mondo assetato di bene ma incapace di farlo: nel rifiuto di Colui che, solo, ce lo può donare! Buona giornata

22/04/2020 - SALVATI E NON CONDANNATI

«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Questo versetto di Giovanni presuppone un'idea ben precisa: il fatto che l'uomo consideri Dio un padrone permaloso e violento, desideroso di mettere fine alla disobbedienza dell'uomo a tutti i costi! Probabilmente questa è l'immagine di Dio proiettata dalla coscienza dell'uomo che ha percezione della propria cattiveria e della propria malizia… Bene: Gesù viene a ribaltare totalmente questa immagine annunciando una volontà strenua di Dio affinché ogni uomo sia salvato! Da che cosa abbiamo bisogno di essere salvati? Beh, io credo che ognuno di noi possa guardarsi dentro e trovare ambiti e condizioni bisognosi di una visita della Grazia di Dio… ci sarà chi chiede di essere salvato dalla fame, chi dalla guerra, chi dalla malattia, chi dalla tristezza… Può Dio intervenire in queste situazioni e rimettere tutto apposto? Dio può tutto ma non agirà mai contro la nostra autonomia e libertà! L'evangelista dice molto bene che la salvezza non è dai mali che mettono a repentaglio la vita biologica… La salvezza è dalla morte! Ed è una salvezza che avviene per mezzo di Cristo! In Cristo non c'è alcuna cosa che possa nuocere alla nostra Vita… che temere? Buona giornata

23/04/2020 - RITORNARE A INTERROGARE DIO

Ormai da tempo guardo i telegiornali solo per curiosità, tanto per sapere le questioni delle quali il mondo si interessa e di cui dibatte… mi accorgo che ci sono sempre meno cose che mi interessano e mi emozionano. L'impressione è che le riflessioni siano sempre le stesse, ripetute da tutti nelle diverse salse delle testate giornalistiche ma di una "scontatezza" quasi incredibile. D'altra parte, è quello che l'uomo può dire con i mezzi ritenuti laicamente ineccepibili della scienza e della tecnica: si possono raccontare tutti i dati, le inchieste, le ricerche, ma nulla è possibile dire sul senso, sul valore, del vivere e del morire! Questi argomenti sfuggono all'uomo fatto solo di terra…. «chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza». O ci apriamo a Colui che solo conosce la nostra origine e il nostro destino perché viene da Dio o rimarremo inevitabilmente infangati dentro le nostre banalità e le nostre chiacchiere! Quando capiremo che non sono la malattia e la morte i problemi da risolvere? La domanda seria riguarda piuttosto: come e perché si può soffrire e morire? Buona giornata

24/04/2020 - SEMPRE LIETI

Provate ad immaginare di essere catturati, imprigionati, torturati ingiustamente… Grazie a qualcuno, miracolosamente, venite liberati. Voi conoscete molto bene i responsabili del sequestro… Qual è il primo pensiero che vi viene in mente appena liberati? Come minimo andreste a denunciare o comunque cerchereste la maniera di fare giustizia e vendicare l'atto infame compiuto nei vostri confronti! Direi assolutamente tutto giustificato… Però. Se guardiamo l'atteggiamento dei discepoli, proprio a fronte di un caso del genere, ecco cosa scopriamo: «Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù». Chi ha incontrato Cristo non conosce minimamente il desiderio di rivalsa… Tutto mette in conto e lo offre come testimonianza alla verità! Per il discepolo non c'è esperienza che non rientri dentro un piano salvifico preciso, non c'è situazione che possa incrinare minimamente la sua serenità: «Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio». Ne deriva una lezione sacrosanta per noi, sempre così alla ricerca di condizioni ottimali per esprimere la fede… Anche questo tempo disagevole, non corrispondente al nostro cliché ordinario, non è giusto sia ritenuto una parentesi da oltrepassare! Dovremmo poter dire grazie a Dio anche di questa prova… se abbiamo reso testimonianza di Lui… Buona giornata

25/04/2020 - IDENTIKIT DEL CREDENTE

Forse ci è capitato di chiederci: che differenza c'è tra chi crede e chi non crede? È solo una scelta? Secondo il Vangelo basta dire di credere in Dio per essere ritenuti credenti? Direi di no, a partire da queste parole che ascoltiamo oggi nella liturgia:

«Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno». Ci sono delle caratteristiche ben definite: anzitutto, la capacità di riconoscere il male e di scacciarlo! Non eliminarlo, purtroppo… Un credente sarà sempre dentro la dura lotta contro il maligno che lo tenta! Secondariamente, ha un linguaggio nuovo: il suo parlare è sì sì e no no! Non usa le parole per gettare fumo negli occhi di chi lo ascolta! Poi, sa affrontare la morte: la vita non è una fuga dalla sua fine ma è un incedere verso il Padre che sta oltre il velo… Infine, le cattiverie e le ingiustizie subite non saranno in grado di distoglierlo dalla sua missione di dare la vita. Su questi quattro punti, ognuno di noi è bene che faccia una seria verifica della propria fede. Buona giornata

26/04/2020 - RICONOSCERE GESU'

«Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo». Come si fa a non leggere in queste parole la nostra esperienza! È proprio così: Gesù è vivo eppure noi non lo riconosciamo, abbiamo occhi che non sanno scorgere la sua presenza… come per i daltonici i colori! E non sono solo i discepoli di Emmaus a sperimentare questa fatica: tutti gli incontri con il Risorto hanno a che fare con gli equivoci e con il dubbio…Possiamo applicare questo schema anche a fronte della pandemia in atto: chi di noi sa scorgere la presenza di Gesù? Chi di noi è in grado di dire chiaramente dove il Signore si manifesta vivo? La sensazione è che lo si debba chiamare, spronare, invocare, come se fosse assente e lontano… in realtà, possiamo e dobbiamo dire: Gesù è già piegato su di noi ad asciugare le nostre lacrime e curare le nostre ferite! «Alcune donne si sono recate al mattino alla tomba e sono venute a dirci di aver avuto una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ci possono essere persone che attestano la sua presenza, la testimoniano pure, e noi rimanere totalmente indifferenti. Che smuove il cuore dal dubbio e dalla tristezza è l'ascolto della Parola: non c'è leva più efficace per rimuovere la pietra dal cuore che la memoria di come, lungo la storia, Dio ha agito in favore degli uomini… Ardeva il cuore ai discepoli nell'ascoltare Gesù che spiegava loro le scritture ma ciò che fa esplodere la visione è il momento in cui "spezza il pane"… Non c'è come l'Eucaristia capace di dischiudere la vita e aprire percorsi di gioia incontenibile… lo attendiamo!

27/04/2020 - LEGGERE I SEGNI

Mi capita di incontrare persone che hanno iniziato a credere dopo aver visto dei segni particolari che, ai loro occhi, sono parsi inequivocabilmente opera di Dio: hanno molto entusiasmo, sono teutonici nel sostenere la causa di Dio, non sono particolarmente atti al confronto… Sono così radicati nella "prova" che hanno avuto che guai a chi la tocca! Devo dire che a me, questo tipo di fede, fa sempre un po' paura e mi lascia alquanto perplesso. Mi sembra di trovare conforto in queste parole di Gesù: «voi mi cercate non

perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati». I segni, quando vengono da Dio, hanno il compito di portare a Lui. Se, come purtroppo accade, vengono idolatrati portano più danni che vantaggi! Gesù, alle folle che ha sfamato, dice che al pane anche qualcun altro potrà provvedere ma alla Vita solo Lui può dare il nutrimento capace di eternità! I segni della presenza e dell'amore di Dio riempiono la nostra vita ogni frazione di secondo: se non cogliamo in essi la cura e la benevolenza del Signore, non appena avremo un attimo di fatica, metteremo in discussione tutto il suo amore… proprio ciò che è accaduto a Gesù! Buona giornata

28/04/2020 - QUALI OPERE COMPIERE

«La folla disse a Gesù: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?"». L'uomo ha sempre bisogno di vedere, di toccare con mano. E ci sta. Il problema è che tocca con mano ma presto si dimentica: non ha memoria! Soprattutto è incontentabile: ad un segno subito si suppone la disponibilità a reiterare. È così anche nei rapporti di amicizia: una persona fa una bella esperienza con un'altra, parte un rapporto di amore e di stima, poi, basta un atteggiamento, delle parole, non adatti e tutto va in fumo… un po' come i discepoli di Emmaus: «Speravamo fosse Lui a salvare Israele»… Forse anche alla Chiesa oggi la folla chiede segni e opere… credo che ci siano parecchie attività e iniziative che esprimono la sua condizione di Sposa di Cristo: eppure, non va mai bene, non è mai sufficiente! Ci sono sempre critiche e attacchi per le più svariate motivazioni… Cosa ha fatto Gesù, come ha risposto alla domanda? Nulla! Ha continuato a fare quello che doveva fare, quello per cui il Padre lo aveva inviato! Qualcuno ha creduto e qualcuno no… e l'hanno ucciso! Come Chiesa cosa dobbiamo fare? Direi proprio la stessa cosa che ha fatto lo Sposo! È lo sguardo del Padre quello che interessa! Buona giornata

29/04/2020 - CONSERVARE LA COMUNIONE

Archiviata la grande paura che tutti avvertivamo nel picco della virulenza pandemica da coronavirus dove ci si sentiva bisognosi di esprimere unità e solidarietà, siamo entrati nel tempo della polemica, della recriminazione, della rabbia… la destabilizzazione degli stili di vita, le insicurezze economiche, le restrizioni della libertà, stanno portando tutti a buttar fuori tutte le repressioni e le paure più recondite. Non è un dato solo civile ma anche ecclesiastico! La questione del ritornare o no a celebrare la Messa con il concorso di popolo sta facendo emergere anime molto diverse del clero e dei fedeli: c'è chi è per la lotta dura al fine di ottenere il permesso al più presto e c'è chi ritiene corretto sottostare alle autorità competenti per la salvaguardia della salute pubblica, puntando maggiormente sui molteplici ambiti del vivere la fede oltre la celebrazione dell'Eucaristia. Come sempre, è normale che la verità sta nel mezzo: tutti hanno delle ragioni sacrosante e tutti si esprimono in forza del proprio amore per Cristo e per la Chiesa! A me pare che siano illuminanti queste parole di Giovanni apostolo: «Se

camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri». Salvaguardiamo a tutti i costi la comunione!

30/04/2020 - CORPO DI CRISTO: CAPO E MEMBRA

L'Eucaristia è il "culmine e la fonte della vita cristiana": è fuori dubbio che la manifestazione più evidente della vita nuova originata dal Battesimo è la comunione con il Corpo di Cristo, Capo e membra! Quando ci ritroviamo nella Pasqua settimanale a celebrare, esprimiamo ciò che siamo: il Corpo di Cristo! E non è frutto di una nostra conquista ma di un suo dono: Lui che è il Pane vivo disceso dal cielo si fa cibo affinché noi, mangiando di Lui, abbiamo la sua vita e ne diventiamo, a nostra volta, manifestazione! È bene che ci ricordiamo di un rischio in cui possiamo incorrere… lo stesso nel quale ha inciampato Israele nel cammino dell'esodo: «I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti». Cosa è successo? La manna era la vita che Dio donava a loro, era la sua cura, la sua dedizione, era il segno più evidente del suo amore: i padri ne hanno fatto un'abitudine! La mangiavano come cibo ordinario, non rendevano nemmeno grazie, non riconoscevano di avere la vita grazie alla bontà del Signore… Potrebbe capitare anche a noi di mangiare dell'Eucaristia senza riconoscere in essa l'intero Corpo di Cristo, Capo e membra… svilendola a semplice reliquia… grande pericolo! Buona giornata

01/05/2020 - MANGIARE IL PANE

Mi ricordo quando da piccolo guardavo il mio parroco che alzava l'ostia consacrata e io chiedevo a mia mamma: "Ma dov'è Gesù che non lo vedo?". Le mie catechiste mi avevano insegnato che nell'ostia c'è nascosto Gesù e io lo volevo scovare… sembrava una sfida a nascondino… io che cercavo e lui che si nascondeva… Non vedevo l'ora di fare la prima comunione per vedere più da vicino la particola e capire come si nascondesse! Chiaro che il linguaggio con cui le catechiste avevano cercato di spiegarmi la presenza reale di Gesù non era dei più adeguati... Gesù non è nel pane consacrato ma è il pane consacrato! Mangiarlo significa desiderarlo dentro la propria vita, farne la Vita della propria vita! Lo spiega bene il vangelo di Giovanni che oggi viene proclamato nella liturgia: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me». Gesù "ha mangiato" il Padre e per questo vive per il Padre: la Vita di Gesù è la vita del Padre! Perché la vita di un altro diventi la nostra ci vuole tutta la vita… Buona giornata

02/05/2020 - LA GRAZIA DI CREDERE

«Gesù diceva: "Nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre". Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui». Perchè se ne andarono? È chiaro: perchè si erano messi a seguire Gesù per un atto di volontà personale! Forse avevano degli interessi o, perlomeno dei desideri, delle ambizioni… Non c'è nulla da fare: dietro a Gesù non si può stare se si ambisce ad ottenere risultati a

partire dai propri progetti! La sequela è un dono dall'Alto... è il Padre che rende possibile stare al passo del Figlio! A me vengono in mente tutti i ragazzi o i giovani che partecipano alle attività di catechesi per ottenere i sacramenti: ottenuto il tutto spariscono! La loro intenzione non è cercare Gesù, ascoltare la sua Parola, seguirlo giorno per giorno nella realizzazione della vocazione… e così tutto finisce! Che grazia esorbitante credere… sentire nel cuore e nelle viscere la bellezza e la gioia che vengono dall'essere discepoli! Anche in questi giorni di disorientamento che fortuna saper pregare, abbandonandosi alla provvidenza del Padre… che non vuol dire rimanere inerti, ma riporre la nostra causa in Colui che solo sa giudicare le cose secondo giustizia! Pensiamoci… Buona giornata

03/05/2020 - GESÙ È UNA PORTA SPALANCATA

«Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante». Non ci sono trucchi: Dio entra nella vita dell'uomo in maniera che ogni Persona possa dire liberamente il suo sì o il suo no! Quelle conversioni che nascono in forza di chissà quale intervento misterioso devono sempre suscitarci qualche dubbio! Ci sono in circolazione troppi guru che attraverso una persuasione occulta cercano di convincerci di una verità o di un'altra con giri di parole ben congeniati: stiamo attenti! Sono briganti! Gesù ci interpella personalmente, ci chiama per nome, e ci invita ad uscire dai recinti nei quali siamo imprigionati. Il suo desiderio è solo quello di aprire le porte: ognuno, poi, potrà decidere se rimanere o uscire… «Chi entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce». C'è un pastore che fa visita alle sue pecore e c'è un Guardiano che le tiene a bada. Il guardiano è la legge: il suo compito è aprire al pastore! Se non apre al pastore significa che non ama la loro libertà… Le pecore sentono la voce del pastore e la riconoscono, corrisponde al loro cuore! «Quando il pastore ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono». Il pastore deve spingere fuori le pecore. La sicurezza del recinto è più comoda ma priva della gioia della libertà… Gesù, l'uomo libero per eccellenza, segna il passo e le pecore, senza che alcuno le costringa, lo seguono! La dinamica della fede è questa o non è! Nessuno è discepolo di Cristo se non si sente chiamato per nome! Se segue Gesù per costrizione e non per attrazione! La fede è per noi uno spazio di libertà o un recinto in cui ci manca l'aria? Dobbiamo rispondere a questa domanda: è il punto nevralgico della nostra fede! Buona domenica

04/05/2020 - ESSERE CONOSCIUTI

«Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre». La conoscenza che Gesù ha di noi è la stessa che il Padre ha di Lui. E che conoscenza ha il Padre di Gesù? L'unica Parola autorevole che conosciamo al riguardo è quella che ci è testimoniata nell'evento del Battesimo al fiume Giordano: «Tu sei il mio Figlio diletto: in te mi compiaccio». La conoscenza del Padre è la capacità di leggere nel cuore del Figlio la missione che è disposto a portare avanti… Gesù, sappiamo dai vangeli, spesso si ritirava in preghiera: per quale motivo? Per conoscere dal Padre

che cosa dovesse fare! Gesù non aveva un suo sogno o una sua ambizione personale da realizzare! Chiedeva al Padre come fare… Bene: Gesù ci conosce così! Sa chi siamo! Ha stima di noi! Ha ben chiaro quale è la nostra vocazione! Il nostro compito è rimanere in comunione con Lui… pregare perché via via ci sveli cosa dobbiamo fare! Il nostro più grande errore è concepire la vita in totale solitudine, perseguendo i nostri sogni e le nostre ambizioni… Nessuno ci conosce così intimamente quanto Gesù: lasciamoci leggere da Lui e obbediamo! Buona giornata

05/05/2020 - TESTIMONIARE

Nei seminari si studia come rendere il Vangelo più adatto all'uomo d'oggi… i Vescovi sfornano documenti che manco più si riescono a contare sulla nuova evangelizzazione… eppure, mai come oggi, si avverte una vorticosa erosione della fede. Cosa è successo? È sbagliata la strategia? È necessario aggiornarsi ulteriormente e studiare un po' marketing? La fede non si comunica con le logiche del mondo: la carne ha logiche contrarie allo Spirito! Dovremmo ripartire dalle prime comunità cristiane, leggere gli Atti degli Apostoli, per cogliere la dinamica vincente dell'evangelizzazione… proprio oggi leggiamo: «quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia» e poi: «Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani». Che cosa ha spinto i primi cristiani in missione? La persecuzione! I cristiani evangelizzano quando non studiano a tavolino strategie di evangelizzazione ma, semplicemente, quando sono quello che sono! Che cosa ha generato interesse per Gesù tra la gente di Antiochia? Il modo di fare, di vivere e di pregare dei cristiani! Tutto qui! Nessuna laurea in comunicazione, nemmeno in pubblicità e neppure in catechetica! La capacità di vivere in qualsiasi condizione con la gioia di vivere! Spettacolo! Buona giornata

06/05/2020 - UNO NELL'ALTRO

Dio è coerente nel suo agire. Quando ha creato l'uomo l'ha creato maschio e femmina affinché solo uno nell'altro fossero a sua immagine e somiglianza. Non esiste uomo che da solo possa compiersi. L'individuo, nella mens di Dio, non esiste proprio. È così che soltanto nella comunione è possibile conoscere veramente ed essere conosciuti. Emblematico, a questo proposito, è il rapporto che il Figlio ha con il Padre: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato». Il Figlio è talmente dentro il Padre, una cosa sola con Lui, da esserne una perfetta manifestazione… pur rimanendo intattamente Figlio! Il Figlio non è il Padre né il Padre è il Figlio ma l'amore che c'è fra i due fa emergere l'altro, non ci sono lotte di ruolo: ognuno essendo perfettamente se stesso, da valore ed esalta l'altro! Questo è il modo di esistere di chi ha conosciuto Gesù: essere pienamente se stessi nel dono di sé affinché coloro che sono amati risplendano in tutta la loro bellezza! Provate a pensare se mondanamente, secondo una logica individuocentrica, non è esattamente il contrario:

oscurare l'altro per brillare di più… quanto dobbiamo chiedere di essere guariti! buona giornata

07/05/2020 - LA SORPRESA NELL'ACCOGLIERE

«Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato». Tutto dipende da questo verbo: accogliere! Un verbo che presuppone in maniera evidente una scelta, il gioco della libertà. Gesù non entra nella vita con mezzi coercitivi né con parole convincenti: come dice l'Apocalisse, bussa alla porta e attende la disponibilità di chi è interpellato. Qualcuno dice che la fede o ce l'hai o non ce l'hai, è un dono… io credo che l'elemento discriminate è sempre la disponibilità a mettersi in gioco dentro una relazione! Ancora oggi Gesù bussa, in tantissime maniere! Bussa attraverso la chiamata all'amore nel fidanzamento… attraverso la chiamata alla scelta del lavoro… attraverso la chiamata a dare la vita… attraverso l'annuncio della Chiesa… attraverso l'incontro con qualche persona bisognosa… o dici di sì e leggi oltra la nuda e cruda apparenza o sei condannato inesorabilmente alla pura materialità! Nell'accogliere chi ci interpella, Gesù ci ricorda, non si accoglie solo il visibile ma anche l'invisibile! Dentro ogni accoglienza c'è sempre una bellezza sorprendente che eccede e che non è immaginabile! Il carattere multistrato della realtà è la rivelazione più intrigante della fede cristiana! C'è molto di più rispetto a quelle che sono le nostre sensazioni… Buona giornata

08/05/2020 - FARE DI TUTTO EUCARISTIA

Immagino che tutti noi, in questi due mesi abbondanti di quarantena, siamo stati attraversati da mille pensieri e da svariati sentimenti. Abbiamo avuto momenti di rabbia, momenti di sconforto, momenti di attesa, momenti di speranza, momenti di delusione, momenti di contestazione, momenti di dolore… un'alternanza di condizioni interiori provocata dagli eventi sui quali avremmo voluto dominare ma ci sentivamo sovrastati! Credo che tutti abbiamo fatto una sanante immersione nella debolezza… la percezione che nulla è saldamente in mano alla nostra volontà ci deve aver purificato e aver messo nella condizione di chi smette di affannarsi inutilmente e inizia ad invocare aiuto… Spero che a tutti sia risuonata all'orecchio questa parola rassicurante di Gesù: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Oltrepassare il turbamento è possibile solo in un autentico abbandono in Dio… Da lunedì 18 maggio, abbiamo appreso ieri pomeriggio, si potrà ritornare a celebrare insieme l'Eucaristia: non può che essere una bella notizia! Mi piacerebbe che tornassimo a celebrarla da uomini crocifissi e risorti! Da uomini che hanno sperimentato nel tempo della lontananza l'amore e la cura di Dio che mai è venuta meno! Non sia stato un tempo inutile quello trascorso… porteremo a Gesù tutto! Facendo di tutto Eucaristia… ringraziamento! Buona giornata

09/05/2020 - UNA PORZIONE, NON LA TOTALITÀ

«Il sabato seguente quasi tutta la città [di Antiochia] si radunò per ascoltare la parola del Signore». Ha interpellato la mia attenzione questo "quasi tutta": sarà sempre così l'avventura cristiana! La pienezza è in Dio non nel mondo! Quando parliamo di evangelizzazione del mondo non dobbiamo intendere conversione del mondo: è sempre l'uomo che si converte, mai il mondo! È doveroso riconoscere come il popolo di Dio debba rimanere una porzione dell'umanità, non la totalità! Facciamo una fatica inaudita ad accettare questa verità… Al termine di questa prima settimana di preghiera e di benedizione per le vie del paese mi è parso evidente questo dato: non da tutte le finestre, non da tutti i balconi, si affacciavano le persone! Solo i cristiani, solo chi riconosce un'appartenenza! È bello che sia così! Come vorrei che questo mostrare il volto, questo mostrarsi, fosse anche nelle scelte di vita… Come vorrei che i cristiani, laddove abitano, laddove lavorano, laddove si divertono, mostrassero la Buona notizia del Dio amore… Non dobbiamo aver paura di essere in pochi! Dobbiamo aver paura di essere insignificanti! Questa è la condanna più atroce nella quale possiamo incorrere… Preghiamo perché il mondo ci riconosca per coloro che ascoltano la Parola del Signore… Buona giornata

10/05/2020 - PIÙ DISCEPOLI E MENO MAESTRI

A volte registro un livore nei confronti della Chiesa che mi fa rabbrividire. Provo a capire il perché. Non riesco ad essere totalmente indifferente a questo atteggiamento: c'è da ammettere che il modo di presentarci, da credenti, non ha i tratti tipici definiti dal vangelo ma la boria di chi pretende di avere la verità in tasca e può sindacare sempre su tutto in maniera incontestabile… Sarebbe quanto mai opportuno che ritornassimo a meditare sui tratti tipici dei discepoli descritti dai Vangeli: i Dodici non sono per nulla persone impeccabili! Quando pretendono di dare sentenze o imporre visioni, si prendono di quelle lavate di capo da Gesù da mettere la coda tra le gambe e rimettersi prontamente e con umiltà alla sequela… È interessantissima, a questo proposito, la pagina del vangelo di questa domenica dove Tommaso e Filippo, dopo avere fatto tre anni di vita comune con Gesù, escono con due domande così sciocche ed ingenue da chiedersi se fossero capaci davvero di intendere e volere… sembra proprio che di tutto quello che Gesù aveva insegnato loro non fosse passato nulla! Ma questa è la categoria di persone che piace a Gesù! Persone nomali, che hanno cuore ma non sono perfette! Sbagliano ma sanno chiedere scusa! Cadono ma sanno rialzarsi! Mettersi in discussione è la qualità più bella che si riscontra nei Dodici! Sono convinto che se come discepoli tornassimo a vivere da uomini autentici, con più domande e meno risposte… con più umiltà e meno arroganza… con più semplicità e meno saccenza… con più misericordia e meno giudizio… beh, molti di più si sentirebbero parte della comunità ecclesiale! Vale la pena farci un esame di coscienza e rimetterci a essere più i discepoli e meno i maestri!

11/05/2020 - AMORE, VIA DELLA CONOSCENZA

Mi convinco sempre di più di quanto sia autenticamente umano il Vangelo. Non c'è niente di religioso, di straordinario, di effervescente. Il Dio di Gesù non ha scelto scenografie mirabolanti per incantare gli uomini e convincerli della sua grandezza! Al contrario, ha percorso la strada ordinaria dell'incontro personale, della Parola a tu per tu. Per questo l'apostolo Giuda, non l'Iscariota, ha chiesto a Gesù: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Domanda assolutamente lecita: invece di mostrarsi in una storia così ordinaria, in compagnia di dodici uomini scalcagnati, non sarebbe stato più incisivo e vincente fare una rivelazione in mondovisione e convincere gli uomini della propria bontà e verità? No! Gesù sceglie la via della libertà, la via dell'amore! Proprio come un uomo qualsiasi… non agiamo anche noi così? A chi apriamo il cuore, mostrando la nostra intimità? Ovviamente a chi ci accorgiamo manifesta nei nostri confronti benevolenza e apertura! Per questo Gesù dice apertamente: se uno mi ama, io e il Padre verremo a lui e ci manifesteremo! Se qualcuno, per credere, si aspetta segni straordinari dal cielo o eventi miracolosi si metta il cuore in pace: rimarrà nel suo agnosticismo fino alla morte… solo l'amore apre alla conoscenza! Buona giornata

12/05/2020 - LA PACE DEL VANGELO

«Vi do la mia pace»! Beati quelli che l'hanno ricevuta! Il mondo non conosce questa pace... Il mondo conosce gli equilibri. E gli equilibri sono sempre molto precari: basta un nulla per destabilizzare tutto! Basta guardarsi attorno per cogliere un senso di panico diffuso: ora è il coronavirus… ora è la politica… ora è la crisi economica… ora è il problema ambientale… ora è la fame nel mondo… ora è l'invasione islamica… Tutto genera ansia e paura: gli uomini cercano di tenere tutto sotto controllo ma scappa loro sempre qualcosa! Il mondo non conosce la pace e mai la conoscerà fintanto che non incontra il Vangelo che è Gesù… «Viene il prìncipe del mondo; contro di me non può nulla»: il maligno gestisce il cuore degli uomini, li inorgoglisce, li fa sentire autonomi, fa credere loro che se aggiustano un po' il tiro troveranno la via della pace! Tutte illusioni… L'unico su cui il principe di questo mondo non ha potere è Gesù! Perché Gesù è in comunione con il Padre, conosce il suo cuore, sa di appartenergli e nessuno lo può strappare dal suo amore! Ecco la pace che Gesù dona ai suoi discepoli: l'amore di Dio che non abbandona nessuno nella polvere… perché aver paura? Buona giornata

13/05/2020 - TESTIMONIARE NON GIUDICARE

«Alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete essere salvati"». Non sembra di sentire certi cristiani che si ritengono più cristiani degli altri che sentenziano "se sei divorziato non puoi essere salvato!"… "se non vai a messa tutte le domeniche non puoi essere salvato!"… "se non segui tutte le norme morali non puoi essere salvato!"… "se non preghi la tal preghiera e non fai tal pellegrinaggio non puoi essere salvato!"… Non voglio squalificare tutti i

fratelli che esortano ad una vita sempre più conforme a Cristo ma desidero mettere in guardia dalla sentenza ultimativa circa la salvezza! Nessun uomo può arrogarsi il giudizio circa il destino dei propri simili: la verifica e la contabilità sui meriti è appannaggio esclusivo di Dio! A noi il compito di testimoniare con una vita redenta la gioia e la bellezza trovata nel Vangelo: occupiamoci non tanto di dire chi si salva e chi si danna ma di mostrare che siamo davvero salvati! E non potrà di certo essere un operazione volontaristica, quasi una messinscena per convincere qualcuno… Uno diventa contagioso se effettivamente mostra nelle parole, nei gesti, nel volto, la vita nuova di cui è stato reso partecipe! Che belle quelle persone che sono poco fumo e tanto arrosto… Buona giornata

14/05/2020 - RIMANERE NELL'AMORE

Celebriamo oggi la festa in onore di san Mattia, apostolo, eletto dagli Undici come sostituto di Giuda Iscariota, il traditore. Il numero Dodici rappresenta simbolicamente la totalità dei figli di Giacobbe, l'intero popolo di Dio: non è possibile che qualcuno si perda di coloro che Dio ha scelto come amici. Giuda, disgraziatamente, si è chiamato fuori dall'amore del Maestro… è certamente un peso nel cuore di Gesù e anche della Chiesa! Ricorda la possibilità tremenda della libertà di tradire… di abbandonare la vita piena… Gesù non ha mai smesso di amare Giuda ma Giuda ha smesso di lasciarsi amare! Per questo oggi il Vangelo ci mostra la maniera per evitare di incorrere nella stessa condizione del povero Giuda: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore». L'amore che discende da Dio non si ferma mai: è una sorgente inestinguibile! Ma c'è una nostra responsabilità che viene chiamata in gioco: "rimanere"! Vuol dire essenzialmente "perseverare"! Ci possono essere momenti di oscurità e di dubbio, dove la certezza che Dio ci ama si affievolisce e si subiscono pesanti ripercussioni… mai scordare l'amore sperimentato! Tutto si gioca dentro questa esperienza dell'amore: o ce l'hai o non ce l'hai… facciamone memoria! Buona giornata

05/05/2020 - DIO È PADRE

Sono sempre più persuaso che, nonostante i duemila anni di annuncio del Vangelo, la maggioranza degli uomini – anche dei cristiani – conserva un cuore con un sentire pagano. Sia ben chiaro che non intendo pontificare come se io ne fossi totalmente escluso… È incredibile vedere come istintivamente siamo portati a considerare Dio come un padrone e non come un Padre e noi come servi piuttosto che figli! Lasciamo perdere quello che diciamo con le parole: dire che Dio è Padre è ormai una espressione quasi inflazionata… è il sentirlo come Padre che non riesce a decollare nel nostro intimo! Non è un caso che Gesù, nel suo discorso finale ai discepoli, non manca di sottolineare questa verità parallela: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi». Gesù sentiva che il rapporto che i Dodici avevano con lui era ancora dettato da uno spirito servile, quasi per rompere un equilibrio a loro favorevole… Anche in questo

tempo di pandemia mi sono chiesto: come ci siamo rivolti al Dio? Come abbiamo avvertito la sua presenza? Come ci siamo abbandonati alla sua cura? Pensiamoci… Buona giornata

16/05/2020 - PAOLO: UN UOMO LIBERO

Vi ricordate il grande polverone alzato da Paolo nei confronti di Pietro per una sorta di riduzione del Vangelo a corollario delle consuetudini ebraiche: Paolo non accettava, per principio, che le norme previste dalla legge ebraica dovessero essere per forza applicate ai convertiti a Cristo, in quanto non essenziali! Pietro aveva dovuto cedere e acconsentire alle richieste di Paolo: non per benevola concessione ma per una significativa illuminazione dello Spirito! Ebbene: guardate cosa fa Paolo con un convertito di Listra: «Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei». Lo fa circoncidere! La pratica che aveva strenuamente contestato viene praticata a Timoteo in rispetto verso i cristiani di area giudaica! Interessantissima questa cosa: è davvero l'emblema della libertà! Una volta affermato il principio si può tranquillamente derogare! Dire che una cosa non è obbligatoria non significa che non sia, in alcuni casi buona… imparassimo questa libertà cristiana sarebbe una grande conquista! Il fatto è che l'uomo medio preferisce la norma… per non assumersi responsabilità! Brutta cosa… Buona giornata

17/05/2020 - SOLO L'UOMO PREGA E AMA

Qualche giorno fa, durante la diretta del Rosario, una persona ha commentato laconicamente: "Pregare serve assolutamente a nulla! Sono i soldi che servono!". Ha ragione questo tale? Non rispondiamo immediatamente sull'onda dell'emotività. Proviamo a pensarci: anche nel nostro cuore non c'è forse la percezione che i soldi servono e la preghiera no? Se siamo onesti, la nostra natura è fortemente tentata di ritenere più incisivi, nella soddisfazione dei bisogni primari, i soldi piuttosto che la preghiera… Per quale motivo? Perché non abbiamo fatto una significativa esperienza dell'amore di Dio! Provate a chiedere a una mamma se sono più importanti i soldi o l'amore di un figlio? L'amore di un figlio non sazia la fame come invece sarebbero in grado di fare i soldi… tuttavia, per l'amore di un figlio una mamma sarebbe disposta a sperperare tutti i suoi beni, senza il minimo dubbio! Gesù spiega molto bene questa verità ai discepoli nella pagina di Vangelo che ascoltiamo oggi nella liturgia: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete…». Qualcuno vede e conosce e qualcuno no! Qualcuno ha la grazia di riconoscere la pienezza della gioia che viene dalla comunione con il Signore e qualcuno no! È possibile spiegare questa cosa? Io penso di no… solo testimoniarla… L'amore ricevuto sazia la fame più profonda della vita! È l'amore che dà la gioia! È l'amore che fa vivere da uomini! Procurarsi il cibo, pensare

alla conservazione della specie, difendersi dai pericoli che mettono a repentaglio la natura è propria di tutte le creature… ma solo l'uomo, immagine di Dio, ama… e prega!

18/05/2020 - UNA CHIESA SEMPRE VIVA

Non so dire quanto durerà ancora la Chiesa così come la conosciamo… giorno per giorno vediamo come si assottigli il numero di giovani e di adulti che scelgono di condividere una vita secondo in Vangelo dentro parrocchie e movimenti… c'è come un senso di fastidio e di repulsione verso ogni realtà che abbia una fisionomia ecclesiale. Esistono, al contrario, molti giovani che sposano le cause principali del Vangelo quali la giustizia, la carità, la solidarietà, e si mettono in gioco in prima persona… l'importante è che non abbiano alcun carattere che sappia di istituzione. È un tempo che ha queste caratteristiche e non va rifiutato… va, invece, letto e interpretato! È una "parola" preziosa che scuote le coscienze dei pastori e invita a chiedersi come mai di tanta distanza percepita dai giovani nei loro confronti. Lo scopo che i pastori si devono prefiggere non è quello di mantenere il più a lungo lo status quo ma quello di buttare all'aria tutto ciò che fa da tappo all'esperienza autentica della salvezza operata da Gesù! Non si deve aver paura: Gesù si spinge molto oltre: «viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio». L'importante è che in ogni situazione si presenti siamo pronti a dare la vita… da ogni morte, una nuova pasqua! Buona giornata

19/05/2020 - METTERSI DA PARTE

Una buona norma di saggezza vorrebbe che non si parlasse della propria esperienza se non dopo gli ottant'anni di vita: prima si è ancora troppo immaturi per una giudizio soppesato della realtà… però, voglio fare una eccezione ed esprimere una considerazione autobiografica. Sono entrato in Seminario a undici anni: ero ancora un bambino… guardo i ragazzi che finiscono la quinta elementare oggi e mi chiedo come abbia potuto lasciare casa e partire. Ma ancora più mi interrogano i miei genitori: come hanno fatto a lasciarmi andare senza obiezioni, avvallando la mia aspirazione? Guardo i genitori di oggi e osservo come sono attaccati ai loro figli, come li assistano in tutto, come dettino l'agenda dei loro impegni, riducendo al minimo l'autonomia della loro vita… Perché tutto questo preambolo? Per dare un criterio per interpretare queste parole di Gesù: «è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito». Gesù sceglie di andare, di lasciare "soli" i suoi discepoli: solo così ricevono lo Spirito e diventano capaci della stessa sua testimonianza! Far crescere gli altri esige il coraggio di staccarsi, di concedere spazi, di fidarsi dell'altro e delle sue potenzialità… Forse tutti ci dobbiamo riflettere un po' di più si questo punto… Buona giornata

20/05/2020 - DAL "CREDO IN" AL "CREDO CHE"

Gesù è il compimento della rivelazione: tutto quanto il Padre desiderava far conoscere all'uomo l'ha raccontato nel Figlio suo diletto. Tuttavia, domani ascolteremo queste

parole dal Vangelo di Giovanni: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità». Significa che la rivelazione, benché sia conclusa, non è ancora tutta compresa ed assimilata. Voi sapete che noi cristiani proclamiamo ogni domenica quella che è chiamata la "Professione di fede", il Credo: è la sinesi di ciò che la Chiesa ha compreso del mistero di Dio, attraverso l'annuncio di Gesù. Attenzione, però: noi diciamo "Credo in Dio Padre… credo in Gesù Cristo... credo nello Spirito santo…". Giustissimo! Il passaggio ad una fede adulta, però, deve necessariamente arrivare a farci esprimere così: "Credo che Dio è Padre…"! Che cosa significa? Un semplice esempio: quando due si sposano è come se si dicessero "Credo in te!", il loro amore è un atto di fiducia nell'altro: si è intravista una bellezza e la si è accolta. Nella maturità è auspicabile che il "credo in te" si tramuti in "Credo che tu sei"! Ossia: dalla vita con te ho capito, ho sperimentato, ho gustato ciò che affermo di te! Ecco l'opera dello Spirito: rendere tangibile la fede proclamata con le parole! Ne abbiamo bisogno… Buona giornata

20/05/2020 - QUESTIONE DI TEMPO

«Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete». Gesù pronuncia queste parole prima di andare a morire in croce. Ovviamente i discepoli non capiscono e si interrogano sul senso di questa parole. Per noi è tutto chiaro: prima muore e poi risorge… ma proviamo a metterci nei panni dei discepoli, non è difficile! Non è difficile perchè, paradossalmente, siamo nella medesima situazione: siamo in un tempo in cui non lo vediamo però, fra non molto, lo rivedremo! Che sentimenti abbiamo al riguardo? Ci cediamo? Viviamo con questa certezza? C'è nel nostro cuore la professione della fede che ci attesta che "di nuovo verrà nella gloria"? L'assenza che sperimentiamo di Gesù non è parificabile all'assenza degli alieni… cioè di una realtà che nessuno ha mai visto e che si può suppore ci possa essere! L'assenza di Gesù è quella di uno che abbiamo visto, ascoltato, seguito e amato e che ora ha anticipato il nostro destino! Il nostro tempo, pertanto, si connota come uno spazio nel quale ci prepariamo a questo incontro! Non abbiamo il compito di cercarlo ma di aspettarlo, pronti, con le lampade accese e i cuori carichi di amore donato! Gesù salito al cielo tornerà… sicuramente! Buona giornata

21/05/2020 - DIVENTARE FIGLI

Già altre volte ce lo siamo detti: l'esperienza del cristiano è un'esperienza pasquale cioè di morte e risurrezione. Di fronte ai momenti bui non occorre abbattersi: fanno parte della vita che è chiamata a risorgere. Non c'è occasione che non debba essere inserita nella dinamica salvifica: il Padre in Gesù ci ha mostrato che il momento del Getzemani, nonostante la sua drammaticità, fa parte del cammino di gloria del Figlio. I discepoli diranno "Era necessario che il Figlio di Dio patisse…"! Anche il vangelo di oggi ribadisce questa verità: «ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia». C'è un dolore sano! Il nostro mondo ci ha abituati ad anestetizzare tutto… i bambini non devono avere dolori… gli adulti non devono avere malesseri… bisogna sempre stare bene! Se non si sta bene, ci insegnano,

dobbiamo curarci! In realtà, il dolore è una spia sana nel cammino di conversione: il più delle volte, ci accorgeremo che è espressione del nostro egocentrismo! Il dolore dei discepoli è dovuto alla perdita della propria sicurezza… non hanno voglia di affrontare la vita secondo il Figlio! Il dolore segnala una possibile nascita: stanno diventando Figli! Appeno lo diventeranno nessuno più potrà spegnere la gioia del loro cuore! Buona giornata

23/05/2020 - PREGARE NEL NOME DEL FIGLIO

Tutti pregano! Ebrei, cristiani, mussulmani, buddisti, induisti, animisti… tutti pregano. Ma pregano tutti alla stessa maniera? Al di là delle forme, delle lingue, dei riti: l'atteggiamento del cuore è lo stesso? C'è un dato fondamentale: l'uomo prega, cioè si rapporta con il mistero, persino l'agnostico, interrogandosi, prega… di fronte alla complessità della vita o ci si affida, o si impreca o si sospende il pensiero! Potremmo dire che tutto questo è preghiera… Però, Gesù, quando fu interrogato dai discepoli sul come pregare definì un contorno alla preghiera cristiana per distinguerla radicalmente dalle altre forme di preghiera: insegnò loro a dire "Abbà, Padre…". Attenzione: sappiamo benissimo che nessuno di noi è nato da Dio! Pertanto, sarebbe ridicolo se pensassimo di chiamare Dio "padre" senza averne le legittime credenziali… tant'è che solo Gesù può effettivamente rivolgersi a Dio chiamandolo Padre: Lui solo è il Figlio! Ma qual è il dono spropositato che Gesù fa a noi suoi discepoli: lo leggiamo oggi nel Vangelo «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà». Gesù ci permette di pregare "nel suo nome"! Consegna a noi la sua identità affinché il Padre, in noi senta la voce stessa del Figlio… per questo ogni cosa che chiediamo da figli il Padre non mancherà di regalarcela! Buona giornata

24/05/2020 - CRISTO È ALL'OPERA NELLA CHIESA

«Gli undici discepoli andarono in Galilea»: la missione scaturisce da una obbedienza. Gesù aveva ordinato alle donne, a cui era apparso dopo la risurrezione, di andare dai discepoli e dire loro che li avrebbe attesi in Galilea. La Galilea è territorio pagano: occorre uscire dai luoghi ordinari, dallo stretto giro dei vicini e diventare "Chiesa in uscita", direbbe oggi papa Francesco. «Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono»: fede e dubbio si accompagnano sempre. La fede aiuta a piegare il capo in un gesto di riverenza e di abbandono al mistero; il dubbio interroga il cuore e la mente e obbliga a dare "ragione della speranza" che si è incontrata. Fede e ragione non si scontrano ma si alleano nel riconoscimento comune della medesima bellezza. «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra»: la missione non è un'avventura solitaria di pionieri coraggiosi e spavaldi. La missione continua ad essere, come all'inizio, di Gesù, il quale ha in mano le redini della storia e la conduce secondo la volontà del Padre che è quella di salvare ogni uomo. Di questa missione occorre essere partecipi, non di proprie iniziative puritane. «Fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli…, insegnando loro a osservare…»: fare discepoli non significa fare adepti! Fare discepoli significa mostrare una VIA da

seguire. Significa avviare percorsi di conversione che partano dall'immersione nella Grazia della Pasqua e continuino in una compagnia che segna il passo giorno per giorno, dentro le pieghe della storia. Il "partire di Gesù", il suo andare in cielo non è una carta in bianco ai discepoli ma è una rassicurazione circa la sua costante presenza in loro, nella comunione dello Spirito… non siamo soli!

25/05/2020 - DOVE OSA LO SPIRITO

Gesù è asceso al cielo. Ha promesso il dono dello Spirito santo. Non si tratta di un di più ma dell'essenziale: senza lo Spirito che è amore non c'è comunione nè con Dio nè con i fratelli! Si può sapere tutto di Dio eppure non avere la fede, non avere l'amore… Sentite che cosa raccontano gli Atti degli Apostoli del viaggio di san Paolo a Corinto: «Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Èfeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?". Gli risposero: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo"». È lo Spirito santo che rende viva ogni cosa, che dà un senso e una pregnanza di significato alla realtà. Senza lo Spirito si è nella semplice dimensione della carne: la creazione è un caso… Gesù è un semplice uomo… noi siamo effimere comparse dentro una storia senza direzione… Senza lo Spirito nulla è sacramentale: ogni cosa parla solo di sé e di niente altro… tutto è piatto… tutto è pura materia… Senza lo Spirito si svuota la vita, si annichiliscono le cose, si imbalsama Dio… Quando c'è lo Spirito, al contrario, tutto rifiorisce! E si vede! Per chi ha occhi… Buona giornata

26/05/2020 - LA VITA SECONO LO SPIRITO

«So che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio», sono le parole di Paolo all'assemblea degli anziani presso la comunità di Efeso. È chiarissima la sua totale conformazione a Cristo. Come lo Spirito Santo sospinge Gesù nel Getzemani per la lotta tra carne e spirito, così sospinge Paolo nelle catene e nelle tribolazioni. Quanto è diverso il nostro modo di intendere l'opera dello Spirito in noi… noi cerchiamo consolazioni, cerchiamo semplificazioni, cerchiamo soluzioni… Ma questa non è il vero cammino spirituale! La vita appagante secondo la carne niente ha a che fare con la vita salvata secondo lo spirito. Proviamo a gustare il livello di indifferenza verso sé a cui Paolo è approdato: non gli importa della sua vita! La vita o serve ad annunciare il Vangelo o serve solo a riempire un solco di terra e marcire… Abbiamo anche noi come unico interesse quello di testimoniare Cristo oppure nutriamo tutt'altre ambizioni? Immagino di sapere la risposta… coraggio! È il tempo della nostra conversione… Buona giornata

27/05/2020 - CONDURRE, NON SEDURRE

Paolo sa con chiarezza che sta per finire la sua missione. La morte incombe. Non ha paura per sè. È certo del suo destino nel Signore Gesù. La sua preoccupazione è per le persone alle quali ha annunciato il Vangelo. Desidera che siano custodite da pastori che veglino su di esse. Quali sono i rischi che intravede? «Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate». Paolo sa quanto gli uomini siano facilmente suggestionabili: basta qualche parola o qualche promessa sciorinata con un po' di tono per spostare l'attenzione dalla croce all'illusione del tutto e facile! C'è un modo per non riconoscere l'annuncio subdolo e ambiguo: il modello seduttivo! Quando una persona punta troppo sul suo carisma personale e si pone come alternativo alla comunione ecclesiale è certamente pericolosa! La garanzia della fedeltà al Vangelo è data dalla comunione! Quando non c'è la comunione, anche se ascoltiamo i più bei discorsi e le più belle riflessioni siamo fuori dalla prospettiva del Vangelo! La seduzione, nella Chiesa, è l'arma diabolica più comune per staccare da Gesù! Vigiliamo… Buona giornata

28/05/2020 - CONOSCERE IL PADRE

Vi propongo un'immagine, forse un poco irriverente, ma che, spero, aiuti a scrutare in profondità i sentimenti di Gesù e a scorgere la genuinità della sua umanità. Penso sia capitato anche a voi di vedere come i bambini siano facili a costruire relazioni e rapporti. Ad un certo punto, quando un rapporto si consolida, nasce il desiderio di fare l'invito "Vieni a casa mia a giocare con me?". Magari aggiungendo in un secondo tempo "Mamma il mio amico si può fermare a mangiare con noi?". Un bambino desidera aprire agli amici il suo mondo. Il suo papà e la sua mamma si fanno simpaticamente alleati in questa prospettiva. E l'amico diventa quasi un figlio… Che bello leggere le parole di Gesù con questa chiave: «Perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me». Gesù vuole averci a casa sua! Vuole che conosciamo il suo Papà! Sa che il suo amore è sovrabbondante e i suoi amici lo devono sapere! Lo devono assolutamente conoscere! Lasciamoci invitare: il suo cibo è sorgente di vita eterna! Buona giornata

29/05/2020 - FASI DELLA SEQUELA

«E, detto questo, aggiunse: "Seguimi"». Questo versetto lo troviamo al capitolo 21 di Giovanni, al termine del suo Vangelo. Negli altri Vangeli la parola "seguimi" è posta nei primi capitoli: sembrerebbe la collocazione più idonea. Eppure, c'è un senso anche in questa ripetizione successiva: esiste un "sì" che i discepoli dicono all'inizio della loro avventura con Gesù, nella sua vita pubblica, e c'è un "sì" che esprimono una volta che Gesù è risorto. Un conto è il "sì" che si dice ad un uomo che ti sta davanti in carne ed

ossa e un conto è il "sì" a ad una persona che è viva ma la cui presenza la si percepisce con il cuore… potremmo dire che è il passaggio da un amore carnale ad uno spirituale! Attenzione, però: non caschiamo dentro la solita divisone tra carnale (concreto) e spirituale (astratto)! Non è così! L'amore spirituale ha comunque necessità di esprimersi nella carne… ma non è più un amore carnale, di possesso, ma di attrazione! A mo' di esempio, potremmo pensare al cammino da una fede da bambino a una fede da adulti. Da bambini si ha bisogno di segni, di cose, di prove… da adulti c'è una evidenza di fondo dove i segni, le cose, le prove, possono solo confermare ma mai generare la fede! Il cuore è già andato oltre… Buona giornata

30/05/2020 - VANGELO VIVO

La liturgia della Chiesa è congeniata in maniera tale affinchè ogni cosa abbia il suo inizio e il suo compimento. Ad esempio, nel tempo Pasquale, si leggono passo per passo gli Atti degli Apostoli che narrano il cammino post-pasquale della Chiesa e corrispettivamente il Vangelo di Giovanni che, essendo il più tardivo, è quello che va più a fondo del mistero della persona di Gesù. È con questi testi che la liturgia ci nutre affinché possiamo arrivare a comprendere con più lucidità qual è "la grandezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità" della nostra fede. Oggi leggiamo questi versetti finali del Vangelo di Giovanni: «Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere». È assolutamente vero! Perché? Perché a quanto è accaduto ai discepoli della prima ora dobbiamo aggiungere tutto quanto è accaduto ai discepoli lungo la storia! Anche ciò che è accaduto a noi! Anche l'opera pasquale nella nostra vita è Buona Notizia, Vangelo da raccontare! Avanti, evangelisti, raccontiamo la nostra testimonianza! Buona giornata

31/05/2020 - LA VITA NUOVA NELLO SPIRITO

«Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo»: dopo la dispersione generata dalla paura, i discepoli di Gesù si ritrovano insieme nello stesso luogo, il LUOGO per eccellenza, quello del MEMORIALE. È evidente che qui, l'evangelista Luca, fa riferimento alla celebrazione eucaristica: quando ci si raduna e si ristabilisce la comunione, Dio si fa sentire e dona il suo Spirito, la sua stessa vita. Lo Spirito Santo non è affare individuale… perché è il Signore della Comunione! «Venne all'improvviso dal cielo un fragore»: il linguaggio è chiaramente quello delle grandi teofanie bibliche. Quando c'è di mezzo Dio il mondo, la vita, la creazione… tutto si riverbera di potenza! È verissimo che Dio è discreto, entra nella vita con grande delicatezza e rispetto, ma ciò che porta e inaugura nel cuore è una esplosione di vita completamente nuova… non si può non sentire lo stravolgimento… «Cominciarono a parlare in altre lingue»: sappiamo benissimo che non si può banalizzare questa espressione immaginando un miracoloso poliglottismo da parte dei discepoli… le lingue nuove hanno a che fare con i linguaggi

dello Spirito! Gli uomini inabitati da Dio hanno modalità espressive rinnovate rispetto alle solite! Tutti si accorgono quegli uomini hanno davvero fatto esperienza di Dio! «Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia»: la folla rimane a bocca aperta nel constatare la sintonia che questi discepoli riescono a creare fra di loro e con tutti. Si dice chiaramente che ognuno parlava la sua lingua ma tutti la capivano nella propria: è davvero un sostanziale sovvertimento di ciò che era accaduto a Babele: là tutti parlavano la stessa lingua, qui ognuno la propria! E tutti si capiscono! È il miracolo della comunione che non è uniformità ma sinfonia della diversità! In questa maniera possiamo discernere se siamo o no ripieni di Spirito santo… e pregare…

01/06/2020 - MARIA, MADRE DELLA CHIESA

Da due anni a questa parte, per felice intuizione di papa Francesco, il lunedì dopo Pentecoste la Chiesa venera Maria come MADRE DELLA CHIESA. È l'appellativo riferito alla Madonna che più mi piace! Evoca la nostra adozione a figli! Nessun uomo è figlio di Dio per natura… si è figli di Dio per grazia! Quando la madre Chiesa ci immerge nel fonte battesimale, come Maria, verginalmente ci concepisce e ci genera… Come lo Spirito adombra Maria nell'annunciazione così la Chiesa nel battesimo… c'è una sovrapposizione simbolica tra la Chiesa e Maria di una bellezza assoluta! La Chiesa è figura della Madre di Cristo: come la Madre ha dato la vita al Figlio di Dio così la da a tutti coloro che vengono assimilati a Cristo! È un mistero ben definito dalle parole di Gesù sulla croce: «Disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé». Ecco Maria, Madre della Chiesa! Obbediente al volere del Figlio assume la missione della cura e dell'accompagnamento di ogni discepolo: da questo momento in poi, ogni discepolo non sarà un semplice "fan" di Gesù ma un "figlio"… da far crescere come IL FIGLIO. Buona giornata

02/06/2020 - ESSERE ITALIANI CRISTIANI

Oggi 2 giugno: Festa della Repubblica. Non è, ovviamente, una festa religiosa ma da cristiani è giusto che ci si chieda come festeggiare. Ci deve essere una maniera attraverso la quale contribuire a dare senso a questo evento civile. È giusto essere orgogliosi di essere italiani? Se fossimo spagnoli non dovremmo essere orgogliosi? L'orgoglio a partire dalla propria cittadinanza può correre il rischio di diventare un modo fine per esprimere una sorta di superiorità verso gli altri… fino ad arrivare a slogan del tipo "prima gli italiani"… In una prospettiva di famiglia ci potrebbe stare: responsabilmente è bene che un padre si occupi anzitutto della sua famiglia… Ma è così? Proprio oggi il vangelo ci ricorda: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». In questo orgoglio italiano c'è il senso del dovere nel pagare le tasse per contribuire al bene di tutti? Durante la pandemia abbiamo messo le nostre bandiere fuori dai balconi ma oltre al folklore ne è scaturito anche un senso di responsabilità? Prima di essere italiani occorre ricordarci di essere figli di Dio, figli dello stesso Padre!

E avendo Gesù come fratello sentirne tutta la dignità e l'impegno… allora il nostro essere italiani potrà brillare di una luce vera. Bona giornata

03/06/2020 - VALORE DELLA TRADIZIONE

Leggiamo oggi l'esordio della Lettera di San Paolo a Timoteo. Mi ha subito catturato l'attenzione questo versetto: «Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura». Sappiamo bene come San Paolo sia andato molto oltre la pratica di fede ricevuta dai Padri accogliendo la Buona Novella di Cristo… tuttavia, non cestina minimamente l'eredità ricevuta, anzi la mette in evidenza, mostrando continuità con i suoi antenati. Mi sembra davvero bella questa cosa: è ovvio che ogni generazioni sia chiamata ad andare avanti rispetto la tradizione ricevuta ma è bene custodire una sorta di continuità! Quegli strappi radicali a cui assistiamo oggi, dove i giovani cassano inesorabilmente ogni insegnamento precedente, mi lascia molto perplesso… La cultura è un tessuto che annoda fili che si srotolano fin dall'antichità con quelli più recenti! Una vera progressione non cancella i passaggi precedenti ma li riconosce come necessari ai risultati più attuali… che a loro volta, diventeranno pure passato! Guardo alla mia storia personale: c'è un abisso tra la mia visuale del mondo e quella dei miei genitori… loro continuano nel solco che hanno scavato… io, dal conto mio, proseguo con sviluppi nuovi. Ma non mi sogno affatto di giudicare il mio cammino innovativo rispetto al loro! Diverso, vero, ma scaturito da lì… Buona giornata

04/06/2020 - CHE COSA È PIÙ IMPORTANTE

Uno scriba, uno studioso puntiglioso della Sacra Scrittura, va ad interrogare Gesù. Già qui c'è una sottolineatura da fare: il fatto che uno scriba vada da Gesù, significa che lo riconosce autorevole e preparato. Ebbene: la domanda riguarda la "classifica" dei comandamenti. I farisei ne avevano creati a decine, per ogni situazione, e alla fine, era talmente complesso ricordarli che si rendeva necessario definire delle priorità, i "principi non negoziabili" della fede ebraica. Quale il comandamento più importante? Gesù risponde prontamente: l'amore per Dio e l'amore per il prossimo. Lo scriba risponde: «Hai detto bene: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Interessante questa risposta: alla dichiarazione di Gesù, lo scriba aggiunge qualcosa: olocausti e sacrifici contano poco! A Gesù non sfugge questa precisazione: dice allo scriba che si è avvicinato assai al Regno di Dio… Quando ci si inizia a staccare dagli elementi religiosi della fede si comincia a camminare verso Dio! Mi è capitato ultimamente, ad esempio, di essere interpellato su come sia più giusto ricevere la comunione se sulle mani e nella bocca… con tanto di studi approfonditi al riguardo… non so che cosa avrebbe risposto Gesù! Ma me lo posso immaginare…a questo punto, forse anche voi… Buona giornata

05/06/2020 - LA PERSECUZIONE INTERIORE

È abitudine comune confondere la salvezza con il benessere, con una vita senza problemi. Tanti pregano facendo una sorta di sortilegio a tutela del presente e del futuro. Il fallimento di questa considerazione è subito dietro l'angolo… La testimonianza di San Paolo in questo senso è esemplare: «Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati». Di che liberazione parla? Non certo di preservazione dalla prova! Si tratta, invece, della capacità di attraversare la persecuzione senza cedere allo sconforto! Le parole di Paolo dicono ancora di più: una sana vita di fede porta inevitabilmente alla lotta… Pertanto, da buoni cristiani, se siamo troppo pacifici e sereni, dovremmo farci qualche domanda! Non è che abbiamo abbandonato il terreno della battaglia scendendo a patti con il maligno per una vita vuota e asettica? Ricordiamoci: la persecuzione non ha a che fare con soli nemici esterni! Può darsi che nella carità riusciamo a costruire attorno rapporti di stima e benevolenza… La persecuzione più terribile è quella che si sviluppa nel cuore! Quella che avvertiamo spiritualmente… nella tentazione permanente di cedere all'individualismo, al menefreghismo, alla pigrizia, all'indifferenza… queste le persecuzioni più perniciose! Buona giornata

06/06/2020 - ANNUNCIARE SENZA PERDERSI D'ANIMO

Voi sapete come il battesimo sia il sacramento fondante della vita cristiana: immersi nel fonte, moriamo a noi stessi e partecipiamo della stessa vita di Cristo. Educati dalla Parola e nutriti dall'Eucaristia arriviamo a prendere coscienza di una missione specifica nel mondo: ecco i sacramenti dell'ordine e del matrimonio. Entrambi sono doni dello Spirito per testimoniare ai fratelli l'amore di Cristo nel dono della propria vita. Un prete dentro una comunità e un papà e una mamma dentro una famiglia. Per questo, consiglio a tutti, preti e sposi, di leggere attentamente la Lettera di San Paolo apostolo al discepolo Timoteo: si trovano descritte tutte le gioie e le fatiche proprie della missione di una attualità quasi incredibile. Sentite queste parole: «Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero». Non abbiamo la stessa percezione? Il mondo non sta dando retta a tutto, anche alle banalità più becere, piuttosto che ascoltare Gesù? Ebbene sì! San Paolo suggerisce di perseverare nell'annuncio… punto! Facciamolo… con fede. Buona giornata

07/06/2020 - PREGHIERA VIA DI CONOSCENZA

Quando ci si decide di scrutare la Trinità, cercando di inquadrarla dentro le nostre categorie razionali e filosofiche, si va inevitabilmente in crisi: è un mistero che sfugge, che non si lascia afferrare! Ed è un bene che sia così: Dio è relazione di persone e, in

quanto tale, si rivela a chi lo ama, non a chi lo vuole definire! Chi di voi, se si presentasse una persona e vi dicesse "Quando ti avrò studiato e capito forse ti amerò", si aprirebbe e mi mostrerebbe con totale trasparenza? Dio, in quanto comunione tra Padre e Figlio e Spirito Santo, è conoscibile solo dentro una relazione gratuita d'amore! Ci sono degli scritti di mistici che arrivano ad una profondità tale di intimità con Dio da brividi! E si capisce che la conoscenza è una vera e propria storia d'amore: c'è una passione, un trasporto, un desiderio, che sembra di avere a che fare con un rapporto tra marito e moglie… Quanto aridi sono, invece, le definizioni teologiche fatte a tavolino, dove la Trinità si riduce ad un concetto complicato e asettico in cui l'Amore è citato ma non è l'anima di tutto! Per questo è quanto mai opportuno gustare la Liturgia della Parola di oggi dove emerge come di Dio si può parlare solo dentro una relazione e non dentro un laboratorio di analisi scientifica… Nel libro dell'Esodo vediamo come Dio riveli il suo volto a Mosè dentro un'esperienza di preghiera. E come si presenta Dio? «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». E come si sente Mosè? «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità» . Misericordia e peccato, fedeltà e infedeltà, grazia e umiltà: tutto invoca relazione e comunione… e si conosce Dio… e si conosce l'uomo!

08/06/2020 - RIPARTIRE DALLE BEATITUDINI

«Beati i poveri… Beati quelli che sono nel pianto… Beati i miti… Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia… Beati i misericordiosi… Beati i puri di cuore… Beati gli operatori di pace… Beati i perseguitati per la giustizia… Beati voi quando vi insulteranno...». Quale credente non conosce le Beatitudini? Ma ancora più profondamente: quale credente non sente il morso della coscienza nell'applicarle al proprio modo di pensare? Siamo tutti tanto distanti da questa logica: il mondo ci ha fagocitato offrendoci scorciatoie per esistenze forse più mediocri ma meno impegnative… Il fatto è che se anche noi cristiani non portiamo avanti la profezia evangelica non c'è più speranza per un mondo secondo il paradigma di Cristo! Ogni volta che mi trovo a trattare questioni mondane mi accorgo di quanta freddezza, di quanto opportunismo, di quanto menefreghismo c'è in giro: ognuno pensa per sé e l'unica maniera per riscuotere attenzione è fare la voce più grossa… L'equilibrio, la mitezza, la benevolenza che Gesù ha insegnato fanno ormai parte di un mondo che non c'è più! Non occorre generalizzare facendo di ogni erba un fascio, tuttavia, non si può nascondere la deriva valoriale in atto. Sentiamoci ancora interpellati dalle Beatitudini… solo nella fede si comprendono… Buona giornata

09/06/2020 - ESSERE QUELLO CHE SIAMO

Guardo all'elenco dei bambini per i quali i genitori hanno chiesto il battesimo quest'anno: sono 12. Fino a dieci anni fa erano almeno il triplo. È vero, sono calate le nascite ma, certamente, sta venendo avanti una generazione che ritiene di poter far

tranquillamente a meno dei sacramenti. È un problema? Dal punto di vista strutturale è ovvio che si vanno ad incrinare alcune sicurezze sulle quali ci si appoggiava, ma dal punto di vista della fede, io credo sia una grossa opportunità. Da tempo dico che essere cristiani non è un obiettivo da raggiungere ma una condizione da vivere. Questo versetto del Vangelo di Matteo lo conferma: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte». Essere battezzati è essere illuminati. Chi è illuminato non deve cercare di fare luce: lo è e basta! A nessuno viene in mente di chiedere al sole di illuminare… Se i battezzati non illuminano il mondo, se non sono visibili, se non mostrano un modo di vivere che rischiara le tenebre di chi vive senza Gesù, significa che non hanno accolto in loro il Vangelo! Non c'è bisogno di più soli nel mondo… ne basta uno! Basta che faccia quello che deve fare! Chi ha orecchi per intendere… Buona giornata

10/06/2020 - IL COMPITO DI ANNUNCIARE

Tante volte mi chiedo perché mi trovi a fare quello che faccio… perché occupo il mio tempo a parlare di Gesù e ad esortare a seguirlo? Non sarebbe sufficiente che io vivessi la mia fede personalmente e mi disinteressassi del destino di chi mi vive accanto? A volte mi sembra di gridare contro vento… il mondo va in tutt'altra direzione e io mi intestardisco nell'esortare alla conversione… tanti mal digeriscono questa interferenza nella loro vita, non è controproducente una insistenza troppo petulante? Leggo la testimonianza del profeta Elia e mi consolo: in Israele rimase lui solo come profeta di JHWH contro quattrocentocinquanta profeti di Baal… Ma il fuoco della sua testimonianza non si raffreddò: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». I suoi fratelli erano fortemente tentati di darsi alle pratiche dei culti idolatrici pur mantenendo una parvenza di fede nella religione dei Padri: era necessaria una presa di posizione netta! Come capisco Elia… Anche oggi vedo tanti che mantengono una sorta di apparente attaccamento alla ritualità cristiana ma nella vita manifestano tutt'altre scelte rispetto al Vangelo… Non voglio imporre nulla ma le scelte ibride non si sposano affatto con la gioia promessa da Gesù! Buona giornata

11/06/2020 - LEGGERE LA STORIA

Una delle eredità più grandi che ci ha lasciato l'ebraismo è la consapevolezza che la storia è il luogo dove Dio ci parla e si rivela: attraverso le vicende dei patriarchi, di Mosè, dei re, dei profeti, Dio ha condotto ed educato Israele a diventare un popolo sapiente. Tutte le vicende sono servite, gli alti e i bassi, le vittorie e le sconfitte, le promesse e i tradimenti… via via, Israele comprendeva quello che Dio voleva. Gesù si è inserito in questo filone e ha assunto la storia affinché in Lui fosse chiaro il suo inizio e il suo compimento. Tutta la storia che è stata e che verrà è leggibile in Gesù… Da battezzati dobbiamo sempre chiederci se stiamo vivendo alla maniera di Gesù oppure se siamo lontani dal suo pensiero. Leggendo il Vangelo di oggi, dove si ricordano le parole

di Gesù nel mandato per la missione ai suoi discepoli nel versetto che dice «Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture» mi è venuto un sussulto… Nella Chiesa di oggi, di quanto denaro abbiamo bisogno? Per tenere in piedi tutte le strutture che abbiamo fatto non stiamo venendo meno al suo mandato di essenzialità? Chissà che questa crisi sia il modo attraverso il quale Dio ci sta purificando… Buona giornata

12/06/2020 - METTERE ARGINI AL CORPO

«Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te.. se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te»: sono parole estreme, pronunciate da Gesù nel famoso discorso della montagna. Parole, per certi versi esagerate. Eppure, se Gesù le ha pronunciate e gli evangelisti hanno sentito la necessità di trasmetterle un senso devono pur averlo. A volte ci chiediamo: è solo la nostra volontà, la nostra libertà, a muovere i nostri atti e le nostre opere? Siamo totalmente autocontrollati? I nostri occhi e le nostre mani fanno sempre e solo ciò che noi comandiamo loro? Le parole di Gesù sembrano suggerirci che c'è nelle nostre membra una sorta di ripiegamento al male al quale non sempre riusciamo a porre limiti… da qui la presa di posizione così perentoria: "cava… togli"… Mi è sempre piaciuta l'espressione dell'Atto di dolore dove si affermazione "propongo con il Tuo santo aiuto di sfuggire le occasioni prossime di peccato": credo sia una preghiera che vada proprio nella direzione della richiesta di Gesù. Mettere degli argini alla spontanea espressione dei sensi aiuta ad evitare una deriva materialistica della vita! Se il corpo non è aiutato a lavorare a servizio dello Spirito è votato ad essere spazzatura, riservato alla discarica della Geenna! Pensiamoci… Buona giornata

13/06/2020 - NESSUNO È SOLO

Leggiamo oggi la chiamata che il profeta Elia rivolge ad Eliseo: neanche una parola! Solo un gesto: «Elìa, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello». Che cosa rappresenta il mantello? Il mantello copre, protegge, custodisce. Sembra quasi richiamare le tuniche di pelle che Dio mette addosso ad Adamo dopo il peccato… Si tratta dell'impegno a farsi garante dei limiti dell'altro mettendoci la propria faccia. È un segno della misericordia stupendo… La considerazione ulteriore che mi viene da fare è che nessuno va in missione in solitudine, con le sole proprie idee: non per niente anche Gesù nel momento in cui invia i suoi discepoli lo fa mandandoli due a due. Il gesto del mantello è, in qualche maniera, ancora vivo oggi nell'ordinazione, quando il Vescovo impone le mani sul candidato: lo Spirito che il Vescovo ha, a sua volta, ricevuto da qualcuno precedentemente viene donato al nuovo presbitero! Nessun prete porta una propria idea, un proprio pensiero… nessun prete è mandato in solitudine senza appartenere a qualcuno, senza un legame… Gesù, salendo al cielo, ha lanciato il suo "mantello" con queste parole: «Non abbiate paura: sarò con voi siano alla fine del mondo!»:nessuno se lo deve mai dimenticare! Buona giornata

15/06/2020 - PUNTARE IN ALTO

Non c'è volta in cui legga un brano del Vangelo e non avverta un abisso tra quanto vi è scritto e la mia vita… anni di annuncio e di evangelizzazione eppure così lontano! Anche oggi, di fronte a questo versetto, come non sentirsi distanti anni luce: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pòrgigli anche l'altra». Bellissimo il principio, assolutamente condivisibile, ma nella vita come realizzarlo? La giustizia del "dente per dente" appare molto più adeguata al vero rispetto alla logica della misericordia… abdicare alla vetta della santità per accontentarsi della mediocrità egualitaria sembra molto più ragionevole! Eppure, la richiesta ad andare oltre giustizia figura come la più avvincente e innovativa strada della bellezza! Dal punto di vista della logica è molto più equo il criterio della legge antica ma dal punto di vista della verità non c'è ombra di dubbio che la misericordia è la via migliore! Non ci deve deludere affatto la nostra distanza dal Vangelo, non dobbiamo abbatterci per la scarsa capacità di mettere in pratica… alla fine, l'importante è non smettere di convertirsi. Buona giornata

16/06/2020 - LA VERA GIUSTIZIA DI DIO

Ieri abbiamo letto la pagina di Vangelo dove Gesù esortava a "porgere l'altra guancia" nel caso in cui qualcuno ci dovesse fare un torto: ci è venuto naturale considerare questo invito ben oltre la nostra indole ma, guardando all'esempio del Maestro, non potevamo che chiedere la conversione del cuore per aspirare anche noi a così grande e sublime bellezza… oggi, nella prima lettura, sembra venirci dato tutt'altro esempio da parte di Dio: nei confronti di Acab e Gezabele che hanno usurpato subdolamente il terreno del povero Nabot la punizione divina è netta e chiara! Ben oltre la logica del "dente per dente"… Questa discrepanza di messaggi che riscontriamo nella Bibbia può portare un po' di disorientamento: come possiamo dire al termine di una serie di vendette e cattiverie "Parola di Dio"? Credo non si possano comprendere queste cose se non riconoscendo la rivelazione del volto di Dio come una progressiva esplicitazione fino ad arrivare alla vetta che è la persona di Gesù! Tant'è che se non avessimo il punto di vista di Gesù non eccepiremmo alle punizioni erogate a fronte dell'ingiustizia perpetrata: dal punto di vista di una logica giustiziale commutativa nulla da dire! Ma con Gesù abbiamo scoperto il volto misericordioso di Dio… ed è tutt'altra bellezza! Innegabile! Non possiamo tornare indietro! Buona giornata

17/06/2020 - ESSERE CIÒ CHE SIAMO

La realtà è molto più complessa di come la comprendiamo noi. Qualcuno dice che è necessario prendere coscienza che la realtà è multistrato, ha cioè diversi livelli di profondità. Se ci pensiamo, ognuno di noi è diversi modi di essere: c'è un io pubblico, l'immagine che ognuno vuole avere davanti agli altri; c'è un io privato, l'immagine che si svela nel quotidiano nei rapporti con i famigliari; c'è un io segreto, l'immagine di cui noi

abbiamo coscienza; c'è un io intimo, l'immagine che Dio ha impresso in noi, sul quale continuamente lo Spirito opera. Noi siamo tutto questo e, a volte, le divisioni che portiamo dentro tra i nostri io diversi, ci fa soffrire non poco… Nel Vangelo di oggi, Gesù ci offre un consiglio molto utile: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro». Essere se stessi non vuol dire né cercare a tutti i costi il consenso degli altri così né agire in totale indifferenza degli altri… Essere se stessi è, anzitutto, cercare l'immagine che Dio ha impresso in noi! Questa è la bellezza! Questa è la libertà! L'immagine che ci permette di vivere amando… donando… gratis! Ma per arrivare a questo strato ci vuole preghiera, tanta preghiera… perseveriamo! Buona giornata

18/06/2020 - CHE DIO ABBIAMO IN TESTA?

Quando Gesù chiese ai suoi discepoli chi lui fosse per la gente gli risposero «Alcuni Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». Perché Elia? Perché era il profeta che più aveva impressionato per la sua forza. Il ritratto che il Siracide ci offre oggi nella prima lettura così lo descrive nei primi versetti: «Sorse Elìa profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi». Gli uomini hanno nel cuore la legge del più forte: cercano sempre di prevalere sugli altri ma quando trovano uno più forte di loro piegano la testa e si arrendono… Ebbene: credono che Gesù sia un elia redivivo! Ma hanno toppato alla grande! Gesù segue la legge dell'amore! E l'amore è debole… l'amore si propone, non si impone! Non usa mezzi coercitivi ma suscita la libera risposta! Piuttosto di prevalere, preferisce abbassarsi! Nel fondo del cuore dell'uomo rimane la nostalgia per un Dio capace di sottomettere brutalmente le ingiustizie… un Dio che mette ordine una volta per tutte annegando nei flutti della sua onnipotenza ogni sussulto di male… Ma Gesù ci ha rivelato il vero volto di Dio: "Egli è buono e misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore"! Buona giornata

19/06/2020 - IL CUORE DEL FIGLIO

Vi sarà capitato certamente di dire, almeno una volta nella vita, "quella persona mi ha rubato il cuore"… Cosa indendavamo affermare? Ci ha preso la vita, tutte le attenzioni, i pensieri, i desideri… il cuore è il centro esistenziale! Quando il cuore è colmo di gioia non c'è più nulla della vita che faccia paura. C'è un altro detto che riguarda il cuore: "al cuor non si comanda": c'è una sorta di mistero attorno al cuore, sembra sfugga dal nostro controllo… il cuore ha ragioni sue, ha interferenze che non sempre riusciamo a spiegarci veramente! Molti sono i passaggi in cui la Bibbia parla del cuore. Forse il brano più famoso è quello in cui si dice che l'uomo ha un cuore di pietra e che, però, Dio sostituirà con un cuore di carne! Ecco: se non interviene il Signore è difficile che il nostro cuore ci faccia vivere serenamente! Qual è il cuore che Dio ci ha regalato? La celebrazione di oggi ce lo ricorda: è il cuore di Gesù! Nel Battesimo il Padre ci ha trapiantato il cuore di

Gesù che è il cuore del Figlio! Noi abbiamo il cuore di Gesù… non avremo pace fintanto che non batterà al ritmo di quello di Gesù! Buona giornata

20/06/2020 - IL CUORE DI MARIA

«Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore». Il cuore di Maria, monile in cui trovare i tesori più grandi di Gesù. Un semplice registrazione dei fatti non è mai così significativa come la memoria di una persona che ama. Maria amava suo figlio Gesù e ogni momento vissuto con lui è stampato nel suo cuore. Qualcuno sostiene che l'evangelista Luca abbia raccolto le testimonianze della Madonna prima di scrivere il vangelo… e quanto è ricco di preghiera, di misericordia, di tenerezza femminile il suo scritto! Rammentano gli storici che appuntano asetticamente gli avvenimenti nella loro mente e li trascrivono nei loro taccuini… Rimembrano le folle che hanno toccato con mano, visto con i loro occhi, sentito con i loro orecchi, i fatti e li portano incisi ancora sulle loro membra… Ricordano Maria e gli Apostoli perchè grazie all'amore hanno stampato nel cuore gli eventi e niente mai potrà cancellare la bellezza e la grandezza di quanto hanno sperimentato… Veneriamo oggi il cuore di Maria proprio per questo: non c'è altra "scatola nera" migliore per arrivare al centro dell'annuncio cristiano! Per noi cristiani la testimonianza, l'esperienza vissuta della grazia, vale più di tutti gli scritti di questo mondo! E il cuore di Maria è un libro ancora tutto da leggere… Buona giornata

21/06/2020 - ANNUNCIARE SENZA PAURA

Sicuramente, se ci dovesse venire posta a bruciapelo la domanda "Hai paura degli uomini", noi risponderemmo di no. Ovvio: uno potrebbe dire di temere le persone cattive e violente, ma non gli uomini in sé… Eppure, quante cose facciamo per la paura di essere giudicati, di essere etichettati! Facciamo un mare di scelte a partire da quello che ci immaginiamo gli altri possano pensare o dire di noi! Gesù ci ammonisce: «Non abbiate paura degli uomini». È necessario liberarci più che possiamo dalla preoccupazione di essere congeniali agli altri. Da adolescenti e da giovani il condizionamento è più forte e manifesto, da adulti riusciamo a sfuggire dai condizionamenti più macroscopici ma non ci dobbiamo illudere di essere totalmente indifferenti… Non può sfuggirci di come, in base ai nostri interessi e i nostri tornaconti, modifichiamo alcuni nostri atteggiamenti… l'opportunismo non è mai totalmente sradicato dal nostro cuore! Questi condizionamenti sono evidenti anche nell'ambito della fede: in base a chi abbiamo davanti esplicitiamo o no il nostro credo, la nostra appartenenza… «Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze». Gesù ci esorta a non aver paura di raccontare il Vangelo in tutta la sua provocatorietà! Può accadere di assistere a reazioni cattive e ostili ma la consapevolezza di essere testimoni della bellezza di Dio ci deve tranquillizzare: «Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura». Dare testimonianza non è mai imporre né forzare la mano: semplicemente annunciare! Ma senza paura!

22/06/2020 - CONSEGUENZE

«Osèa il re d'Assiria occupò Samarìa, deportò gli Israeliti in Assiria… ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio». La sapienza ebraica ci ha insegnato a leggere la storia non come un caso ma come un'opera di Dio. Niente di ciò che avviene è insensato. Israele sa riconoscere che quando disobbedisce ai comandi del Signore si pone in una condizione di precarietà! I comandi del Signore non sono gittate estemporanee di una entità indistinta ma di un Padre che ha a cuore i suoi figli… pertanto, ogni trasgressione si contraddistingue come fuga dall'amore e dal bene! Quando l'uomo fa esperienza di male non è un caso ma è segno di un allontanamento dalla volontà di Dio… Anche oggi, nonostante una totale incapacità di leggere gli eventi in questa chiave, è evidente che il malessere è motivato da una deriva atea e indifferente alla volontà di Dio! È inutile che ci si pianga addosso: tutto il male di cui siamo vittime non è una punizione ma una conseguenza! Sarebbe bello se lo riconoscessimo… Stiamo sperimentando l'esilio! Siamo tanto lontani dalla pienezza che Dio ha pensato per noi… Rimettiamoci in cammino: chissà che cosa ha in serbo il Signore per noi! Buona giornata

23/06/2020 - DIFFICILE SALVARSI?

«Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!». Ogni volta che leggo questa frase del vangelo rimango un po' perplesso: se il volere del Padre è che tutti gli uomini si salvino perché, allora, salvarsi è così difficile? Sembra di essere sempre di fronte alla logica che la salvezza sia una conquista, un merito, a cui solo pochi riescono ad arrivare… e Dio un dittatore esigente che si compiace nel veder tribolare gli uomini, godendo della loro fatica e dei loro fallimenti… Non può essere così! La porta della vita è stretta perché il nemico si è divertito a porre davanti un mare di ostacoli! La via è angusta perché la tentazione della disobbedienza fa apparire i comandamenti del Signore un peso insostenibile! Gesù è la porta! Gesù è la via! Niente di più semplice… ma sono pochi quelli che lo riconoscono e chiedono a lui la salvezza! È vero, Gesù spalanca il Regno di Dio ai nostri occhi attraverso il linguaggio dell'amore che ha la sua manifestazione nel dono di sé fino alla morte di croce… ma la vita da risorti compensa largamente ogni fatica e ogni sofferenza! … ma pochi sono quelli che lo credono… Buona giornata

24/06/2020 - APRIRE LA STRADA AD UN ALTRO

Con la nascita di Giovanni Battista si scardina qualcosa nell'equilibrio millenario della religione in generale e di quella ebraica in specie. Già nella scelta del nome si intuisce che non si fa come sempre si è fatto: «Vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome"». Un nome nuovo significa una storia nuova! La religione con tutto il suo armamentario di leggi e di culti conserva se stessa, è ripetitiva, non riesce ad andare

oltre se stessa… paradossalmente, arriva fino a chiudere gli orecchi all'ascolto di Dio! La religione è buona solo se è propedeutica alla fede cioè al rapporto vivo con il Signore vivo! San Paolo, parlando della sua conversione, racconta con precisione questo passaggio riconoscendo alla Legge una funzione pedagogica: attraverso la Legge si viene educati all'incontro con Dio! Giovanni Battista è il trattino di congiunzione ideale: è perfettamente conscio del suo essere propedeutico ad un Altro! Predica la conversione per predisporre i cuori all'accoglienza del Salvatore! Quanto è facile, anche per noi oggi, fermarci alla religione e non passare alla fede… Buona giornata

25/06/2020 - FARE LA VOLONTÀ DI DIO

"L'importante è fare del bene, pregare non conta!", quante volte abbiamo sentito amici esprimersi con queste parole! Soprattutto riferendosi a chi va in chiesa regolarmente e cerca di essere un "bravo" cristiano… Beh, si fa in fretta a catalogare i praticanti in quelli che dicono a vanvera "Signore, Signore!": «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli». C'è una domanda cruciale da porsi: fare "la volontà del Padre" equivale al nostro "fare del bene"? Non sono così convinto! Troppi ritengono di avere il lasciapassare per il cielo solo perché hanno fatto qualche opera di carità… ma non è così scontato! Si può fare del bene solo per interesse, solo per soddisfazione personale, solo per mettersi in mostra, alla stessa stregua di chi prega per pacificare la propria coscienza! Dobbiamo dircelo a chiare lettere: l'unico che fa sul serio e fino in fondo la volontà del Padre è solo Gesù! Nessuno può vantare una propria giustizia, esprimendo magari considerazioni negative sugli altri… È bene che manteniamo tutti un profilo basso e non ci arroghiamo il compito di stabilire chi è secondo Dio e chi no! Ognuno verifichi se stesso… Buona giornata

26/06/2020 - LA GRAZIA A PORTATA DI MANO

Nel mondo c'è tanta luce per contemplare il miracolo della vita e tanto buio per negarne ogni bellezza. Dove sta la variabile? Nella libertà! Ognuno di noi sceglie dove e che cosa guardare. Nella propria storia si possono vedere una serie sterminata di grazie oppure una valanga di guai irreparabili. Basta guardarsi attorno: c'è gente che sa gioire di piccole sorprese e c'è gente che non fa altro che lamentarsi. E non si dice con superficialità che la vita di qualcuno è più benedetta e quella di altri no… Dio elargisce la sua misericordia su ogni creatura, senza esclusioni! Possiamo osservare anche come le persone hanno vissuto il tempo della pandemia: troveremo persone che sono state colpite con una grande serenità e altre che non riescono più a darsi pace! Mi piace il dialogo raccontato nel vangelo di oggi: «Un lebbroso, si prostrò davanti a Gesù e disse: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". Tese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio: sii purificato!"». Che cosa lo collega al ragionamento appena fatto? Si parla di una persona che vive un dramma ma non si isola piangendosi addosso e lamentandosi con il mondo!

Alza il capo e cerca una via d'uscita, ha il coraggio riporre fiducia in Colui che salva! Chi è aperto al miracolo lo sa cercare e trovare… Buona giornata

27/06/2020 - OLTRE I NOSTRI PARAMETRI

Non so quanti di voi conoscano il Movimento del Focolari fondato da Chiara Lubich: vi propongo di leggerne la storia e approfondirne il carisma. Sarebbe tanto utile se venisse conosciuto da più persone perché esprime una dimensione quanto mai centrale nel messaggio evangelico di Gesù: l'unità! La certezza che siamo tutti figli di Dio, amati, al di là di ogni popolo, razza, nazione, religione! Non si tratta di un annullamento delle diversità ma di una loro valorizzazione: ognuno porta qualcosa di Dio! E nel momento in cui l'amore di Dio avvolge il cuore degli uomini vengono meno tutte le barriere, i muri, i pregiudizi, le distanze. Questo aspetto è evidentissimo nel racconto del miracolo fatto al centurione di Cafarnao dove Gesù afferma: «Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». Ebbene sì: non ci sono categorie di persone privilegiate, con il lasciapassare per il cielo! Sebbene Dio abbia posato gli occhi su Israele, prediligendolo su tutti i popoli, ciò non significa esclusione degli altri… la stessa cosa vale per noi! Andare al di là delle nostre categorie di "giusti" è quanto mai necessario. Buona giornata

28/06/2020 - LA GRAZIA DEL BATTESIMO

Dovessero chiederci che cos'è il battesimo che cosa risponderemmo? Forse evaderemmo l'interrogativo con una definizione da manuale: "un sacramento". Il fatto che non sappiamo come spiegare adeguatamente questo evento che ci definisce come cristiani ci deve far pensare non poco… Proviamo a prendere in mano con un po' di attenzione la seconda lettura di questa domenica: troveremo alcuni elementi per una comprensione più approfondita. Scrive san Paolo: «Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte». Il battesimo è una "morte" e una "sepoltura"! È una morte: ciò che abbiamo ereditato da Adamo, ossia una carne per la ricerca della propria affermazione, viene affogata nel fonte battesimale. È una vera e propria morte, ma per la vita! L'abbandono di una vita di ribellione al Padre viene rimpiazzata con una vita filiale, quella di Gesù, di cui veniamo rivestiti. Lo Spirito santo ravviva in noi la consapevolezza di avere un Padre e di essere figli amati. Scrive ancora san Paolo: «se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più». Chi è battezzato vive per Cristo, con Cristo e in Cristo! Vive della Sua stessa vita e non ha più davanti a sé la morte ma solo un crescendo della comunione con Dio. Allora, che cos'è il battesimo? È l'evento nel quale Gesù ci strappa dal potere della morte e ci trasferisce nell'amore del Padre! Il peccato che ancora perseguita la nostra natura non esercita più il suo potere di morte! Scrive san Paolo: «consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù». Il battesimo

è la porta che Cristo spalanca a tutti coloro che vogliono entrare nella vita! Buona domenica

29/06/2020 - SANTI IMPERFETTI

Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Per noi di Rovellasca sono i patroni. Cosa significa celebrare un giorno in onore di due uomini vissuti più di duemila anni fa? Che cosa hanno fatto di così importante per cui vale la pena fare memoria del loro passaggio in mezzo a noi? Sono state persone integerrime? Direi proprio di no! Pietro ha pesantemente rinnegato Gesù nel cortile di Caifa… Paolo ha perseguitato i cristiani uccidendo e facendo stragi… Qualcuno dirà: è vero, ma poi si sono convertiti e hanno cambiato vita! Sicuramente hanno mostrato un amore grande per Gesù fino a donare la vita per Lui, ma non si può dire non abbiano più peccato! Basta leggere gli Atti degli apostoli per trovare incoerenze e defaillances sia da parte di Pietro che da parte di Paolo… Quindi, perché dare così onore a questi due uomini? Semplicemente perché in loro è perfettamente visibile la fedeltà di Dio! In Pietro e Paolo vediamo coronata l'opera santificante dello Spirito! Infatti, chi vede il cammino fatto da questi due discepoli dall'inizio della loro sequela all'ultimo giorno scorge in maniera nitida come Gesù risorto accompagni i suoi amici fino ad una piena comunione con Lui! nulla è impossibile a Dio! Buona giornata

30/06/2020 - ABBIAMO LA FEDE?

Il vangelo di oggi è quello della "tempesta sedata": quello che ha letto e commentato il Papa il 27 marzo, nell'indimenticabile preghiera nella Piazza San Pietro deserta. Riporto un passaggio di quella riflessione: penso ci possa servire ancora per riflettere…

> *"In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressi di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati. La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.*

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli".

Abbiamo imparato qualcosa? Ognuno verifichi se stesso… Buona giornata

01/07/2020 - QUANTO VALE UN UOMO?

Due indemoniati. Uomini posseduti dal male, privati della libertà. La gente ha una paura folle di loro. Gesù li sente gridare: «Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?». Non ha dubbi: costi quel che costi, ma devono essere liberati. La scelta è quella di trasferire i demoni in una mandria di porci che stanno pascolando nei pressi. Detto, fatto! La libertà di due uomini è costata la perdita dei porci… uno scambio più che auspicabile e motivato! Gesù è venuto per salvare l'uomo: non c'è nulla che valga quanto la sua vita! Ci si sarebbe dovuti aspettare la gioia straripante della gente per un opera così pregevole così come l'esultanza e il riconoscimento nei confronti di Gesù… Bene: esattamente il contrario! La salvezza degli uomini non vale quanto i beni per la sussistenza… meglio aver da mangiare in abbondanza a discapito di qualcuno! Non stupiamoci… Non è molto diverso anche oggi: quanti uomini vivono in condizioni di disagio, per i quali basterebbe mettere a disposizione un po' di risorse, e vediamo abbandonati a loro stessi… quanti uomini di buona volontà cercano di intervenire e vengono invitati ad abbandonare la causa come è stato per Gesù… c'è da essere inquieti… Buona giornata

02/07/2020 - LA REMISSIONE DEI PECCATI

Che meravigliosa pagina di Vangelo: degli amici portano un paralitico da Gesù perchè lo guarisca e lui dice «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Provate ad immaginare il pensiero degli astanti: "abbiamo chiesto la guarigione delle gambe, cosa centrano i peccati?"… Gesù, che legge i cuori, capisce il disorientamento: il fatto è che Lui è venuto a salvarci dal peccato e non dalla nostra finitezza! Per Gesù mettere apposto un arto che non funzione è un giochino da ragazzi, tanto che subito dopo, a scanso di equivoci, opera pure il miracolo rimettendo in piedi il paralitico… Ma quest'ultimo atto non è di per sè salvifico: è una guarigione ma non è quella radicale di cui l'uomo ha davvero bisogno! È il peccato la vera malattia dell'uomo, quella che rende miopi e non permette di vedere l'amore di cui il Padre è capace! Come Chiesa dobbiamo riflettere molto sulla nostra missione: è doveroso soccorrere i poveri, mettersi al servizio per risollevare le condizioni degli indigenti! Il mondo ce lo chiede e lo aspetta con trepidazione… Ma noi dobbiamo, come Gesù, ricordare che la prima carità che va esercitata è nei confronti del cuore ferito! La misericordia è il nodo nevralgico dell'evangelizzazione! Buona giornata

03/07/2020 - DOVE INCONTRARE DIO

«In Cristo Gesù tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito». Come non gioire per tanta dignità! Gesù è la pietra d'angolo utilizzata dal Padre per costruire la sua dimora in mezzo agli uomini. Noi battezzati siamo le pietre scelte che, unite a Gesù, formano il tempio – luogo simbolo della presenza di Dio – dove gli uomini possono incontrare e toccare con mano Dio! Proprio ieri, un bambino, a cui suggerivo di portare a Gesù le fatiche e le sofferenze dei suoi amici, mi chiedeva: "Dove lo posso trovare?". Gli ho detto: "Secondo te, dov'è Gesù adesso?". Mi ha prontamente risposto: "In cielo!". Così abbiamo insegnato loro… esiliando Dio dal mondo reale… No! Gesù è vivo in coloro che lo accolgono e agiscono nel suo nome: non in un santo solitario o in un individuo particolarmente generoso ma nella comunità che insieme manifesta l'amore che vince ogni male! La grandezza di Gesù non è stata ieri e non è oggi la soddisfazione dei bisogni immediati dell'uomo: piuttosto l'annuncio di una relatività di tutto all'amore misericordioso di Dio che nulla abbandona in balia della morte! Crediamo questo? Buona giornata

04/07/2020 - IL SEMPRE NUOVO

Ormai siamo abituati alla logica del "nuovo modello": ogni articolo che viene lanciato sul mercato, di anno in anno, viene modificato in alcune sue parti e poi ripresentato in sembianze rinnovate, sebbene nella sostanza sia uguale al modello originale. Però, il fatto che si siano approntati dei semplici accorgimenti dà l'impressione di essere di fronte a qualcosa di più bello e più performante. Questa logica non si adatta al Vangelo! «Non si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti». C'è stato in passato una rovinosa rivisitazione del Vangelo sulla falsa riga delle religioni antiche – ancora oggi ne portiamo tutto il peso e la gravità – fino allo svilimento di tutta la novità sorprendente dell'annuncio di Cristo… riti, leggi, norme, pratiche, che Gesù aveva superato sono state riprese e rivestite di parvenze evangeliche ma con all'interno tutto il veleno di un rapporto uomo-Dio servile e meritocratico! Il Vangelo non è paragonabile a nient'altro al mondo! Va accolto in tutta la sua forza detonante di contraddizione e di scandalo! È il vino nuovo che deve essere versato in otri rinnovati: non si tratta di approntare dei piccoli ritocchi ad una umanità peccatrice ma di proclamare una salvezza che va oltre ogni speranza! Spettacolo! Buona giornata

05/07/2020 - IL GIOGO DI CRISTO

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi». A chi parla Gesù? Alla folla, cioè all'umanità intera. Non c'è uomo che non sperimenti una qualche stanchezza o oppressione. A volte capita di invidiare delle persone perché crediamo siano avvantaggiate, per censo, per famiglia, per carattere: ricordiamoci che non esiste uomo

che non debba fare i conti con dei limiti, delle sofferenze… Ebbene: Gesù invita tutti ad andare da Lui! Tutto l'affanno e la fatica che sopportiamo per far fronte alla nostra finitezza non portano a nulla… occorre andare da Lui! Dice meravigliosamente il Salmo 126: «Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno». Chi trova Gesù sperimenta una pienezza inaspettata! «Prendete il mio giogo sopra di voi». Interessante questa cosa: Gesù invita gli stanchi e gli oppressi ad andare da lui per riposare e li carica di un giogo… Il giogo è un attrezzo pesante che viene posto sulla schiena dei buoi affinché il contadino possa arare la terra. Gesù specifica il "mio" giogo. Qual è il giogo di Gesù? La croce… Attraverso la croce Gesù ha permesso al Padre, il contadino, di arare il terreno della storia e predisporre le piante affinché portassero frutto! Assumere il giogo di Gesù è percorrere la strada della vita dietro a Lui, per questo «il carico è dolce e il peso leggero»: il solco è tracciato, Colui che guida l'aratro è il Padre, non c'è da temere alcun male! Ogni fatica, ogni sofferenza che siamo chiamati ad affrontare scava la fenditura per la fioritura della nostra vita! Non vengono tolti la lotta, il dolore, la prova… ma tutto si illumina e si riempie di senso perché riposto da figli nell'amore del Padre che nulla abbandona all'oblio ma tutto porta a compimento. Buona domenica

06/07/2020 - FUNERALI DA EVANGELIZZARE

Sono crollati da qualche anno i matrimoni celebrati in Chiesa… stanno iniziando a crollare i battesimi… le confessioni sono ai minimi termini… l'unzione degli infermi è pressoché sparita… per ora tiene la celebrazione dei funerali, non so per quanto ancora… ma non so se gioire per questo! Sempre più la gente che partecipa è digiuna dei gesti e dei riti che si compiono e tutto risulta formale. Tutto è dominato dalla semplice emotività, la Parola di Dio non è considerata capace di fornire elementi per una rivisitazione del momento… Spesso sottolineo nell'omelia la necessità di lasciarsi provocare dalla luce e dalla speranze che vengono dal Vangelo ma i volti rimangono impassibili e immersi nel più convinto scetticismo. Non c'è da meravigliarsi: l'umanità da sempre fatica a vedere la vita laddove tocca con mano la morte! Gli occhi si fermano all'apparenza e non sanno andare oltre contemplando l'opera sotterranea di Dio… Gesù a fronte di persone che gridano e strepitano davanti alla morte di una fanciulla ha parole molto trancianti: «"Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme". E lo deridevano». Parlare di vita nella morte cozza contro il senso comune… solo la fede spalanca scenari nuovi! Sosteniamoci nel mostrare l'oltre dell'opera di Dio! Buona giornata

07/07/2020 - IL BELLO DI CIÒ NON PIACE

Ognuno di noi ha delle affinità con certe persone e delle divergenze con altre: oggi si dice che "non c'è feeling". Mondanamente si è portati ad accondiscendere a queste mozioni del sentimento alimentando stima o antipatia a seconda delle affinità e delle divergenze… Se cerchiamo di leggere questa realtà nella fede ci accorgiamo che ci sono delle ragioni per cui siamo posti gli uni di fronte agli altri nella diversità: è una modalità

attraverso la quale Dio ci aiuta a conoscerci e ad uscire da noi stessi! Stare insieme a persone faticose è quanto mai arricchente! Mi hanno fatto pensare questi versetti del libro di Osea: «Hanno creato dei re che io non ho designati; hanno scelto capi a mia insaputa». Questa è l'opera dell'uomo: mettere alla guida della propria vita persone che aggradano, che dicono e fanno quello che si desidera, totalmente inclini a favorire le nostre volontà… Accogliere chi ci mette a capo il Signore può essere più faticoso ma molto più arricchente e lungimirante! A questo proposito vi faccio una confidenza: nei primi tempi del papato di Francesco non nego di aver avuto un po' di nostalgia di papa Benedetto… perchè lo trovavo più congeniale al mio modo di pensare. Con la consapevolezza che è lo Spirito a guidare la Chiesa ho cercato di ascoltare e accogliere la novità di Bergoglio… devo dire che ho scoperto tutta la ricchezza dell'opera di Dio! Accogliamo chi viene nel nome del Signore… non chi ci piace… apriremo scenari molto più entusiasmanti! Buona giornata

08/07/2020 - SIAMO SEMPRE DA RAGGIUNGERE

Penso siamo oramai tutti abituati all'espressione più volte ripetuta da papa Francesco "Chiesa in uscita": è la convinzione che il Vangelo debba risuonare in ogni contesto e situazione. Come non condividere! Il mondo ha un bisogno estremo di buone notizie, di parole che diano speranza, di stimoli per crescere… sembra che tutto sia refrattario a Dio e alla sua Parola ma non è così! Oggi, però, leggiamo un brano di Vangelo che pare suggerire tutt'altra cosa: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele». Matteo mette sulle labbra di Gesù parole restrittive: un Vangelo riservato a pochi, al piccolo resto di Israele… Ha un suo senso: è come se Gesù sottolineasse la necessità che i credenti, gli eletti della prima alleanza, rivisitassero la loro chiamata per dare una risposta più vera ed autentica! E visto che leggiamo noi oggi questa parola è bene che ce la sentiamo rivolta personalmente: noi che abbiamo avuto la grazia del Battesimo siamo sicuri di aver lasciato risuonare con verità e nitidezza la Parola di Dio! Non ne siamo forse diventati padroni, facendone uso a partire dai nostri tornaconti personali? Lasciamoci mettere in discussione… Buona giornata

09/07/2020 - TESTIMONI DI CHI?

Annunciare il Vangelo è un mestiere? Dalle parole di Gesù non sembra proprio: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino». Nell'invio dei discepoli viene data indicazione di vivere la vita ordinaria – la strada – facendo emergere un modo di vivere diverso affinché fosse evidente che il paradiso era un'esperienza viva. Purtroppo, lungo i secoli, il vangelo è diventato un insegnamento e la sua trasmissione una facoltà riconosciuta ad addetti specifici… È così che, quando si parla di catechesi famigliare, l'obiezione ricorrente attiene ad una sostanziale ignoranza delle "cose da insegnare"! Il fatto è che un cristiano, reso tale dal dono dello Spirito, è costituito testimone della vita nuova ricevuta… cosa significa? Significa che Gesù, nell'esperienza comune, non fa

parte della nostra vita, non è vivo nel nostro cuore… è una dottrina da imparare o una morale da vivere che risulta lontana ed impegnativa… ieri sono stato in oratorio per la preghiera con i ragazzi, ho parlato della santità, facendo riferimento a brani di vangelo notissimi: ho dovuto constatare la totale estraneità alla questione! Io credo che questo tempo di grande riduzione della pratica cristiana possa portare frutti davvero buoni… solo quando si avrà fame davvero si mangerà con appetito quanto Dio ha preparato per noi! Buona giornata

10/07/2020 - MENO PROTAGONISMO

«Quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi». Trovo questo versetto semplicemente superlativo! Capace di buttare all'aria tutta una serie di giustificazioni alla nostra scarsa abilità nell'argomentare quando qualcuno ci interroga o ci attacca sulla nostra fede… Quante volte mi capita di ascoltare persone che mi dicono di non avere il coraggio di prendere posizione nel momento in cui qualcuno bestemmia o ha comportamenti palesemente difformi dal vangelo… Non so se la maniera più adeguata per far fronte alla situazione sia da considerare la contrapposizione dialettica. Spesso è la vita a manifestare la verità in maniera inconfutabile… Tuttavia, Gesù ci assicura che lo Spirito, se lo lasciamo operare in noi, ci aiuterà ad essere efficaci nella maniera più autentica e veritiera possibile! Abbiamo troppo la pretesa di avere tutte le carte in regola per dimostrare le nostre ragioni e così umiliare chi ci contesta… a volte, il silenzio è la via maestra, suggerita proprio dallo Spirito… e se noi l'accogliamo con disponibilità e gioia, anche se non ne vediamo nell'immediato dei risultati, al tempo opportuno porterà i suoi frutti! Lasciamo operare lo Spirito… Buona giornata

11/07/2020 - PRENDERE O LASCIARE?

Quanti giochi a quiz, ad un certo punto della sfida, pongono di fronte alla decisione secca "prendere o lasciare"… sempre difficilissima la scelta perché o si vince o si perde! Ebbene, è un po' così anche nella vita: tutto si definisce dentro questa alternativa! Ci ricordiamo le parole di Gesù: «chi lascia la sua vita per me la trova»… Insieme, avvertiamo la spinta prepotente della natura che ci invita a "conservare la vita" prendendo le cose necessarie per garantirla… A chi prestare ascolto? È fuori dubbio che il peccato originale ci ha giocato un brutto scherzo: ci fa sentire così soli da non cogliere più la presenza amica di Dio e così si alimenta l'illusione che tanto più ci diamo da fare per assicurarci la vita tanto più siamo al sicuro! In realtà, la vita, prima o poi, ci mette di fronte alla necessità di lasciare tutto… Per questo Gesù oggi ci ricorda: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna». È chiaro: chi ha la grazia di trovare Gesù non vive più per assicurarsi la vita: l'ha trovata! Tutto ha a disposizione… provare per credere! Buona giornata

12/07/2020 - IL PESO DELLA PAROLA

Purtroppo abbiamo perso tutta la sapidità del significato semitico di "Parola". Per noi la parola è un semplice veicolo di trasmissione di un contenuto, di una concetto, di una idea. Per questo la parola non ha più quel peso che aveva un tempo: oggi, non si può più dire "ti do la mia parola"… anche giuridicamente non ha più alcun valore. La parola, invece, nella cultura propria della Bibbia ha una pregnanza tutta particolare: è l'espressione perfetta della persona che la pronuncia, esprime la sua più sotterranea intimità. Per questo il vangelo di Giovanni dice che Gesù è "il Verbo di Dio", la sua parola: in lui conosciamo perfettamente il cuore del Padre! Gesù è l'immagine, l'impronta del Padre! Uscendo dalla bocca del Padre, come tutte le Parole di Dio, fa quello che dice, compie ciò che esprime! Tant'è che Gesù, nella sua preghiera sacerdotale, dice chiaramente: "non ho perso nessuno di quelli che mi hai dato", cioè ho salvato ogni uomo, realizzando "ciò per cui mi avevi mandato". Questa verità che oggi è stata oscurata da una ideologia nominalistica è tuttavia comprensibile dentro la nostra vita: quanto peso hanno le parole di chi amiamo? Sono capaci di edificarci come di distruggerci… altro che semplici idee… Buona giornata

13/07/2020 - RIMANERE IN ASCOLTO

«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada». Da queste parole risulta evidente come la fede non possa essere, come sosteneva Marx, "oppio dei popoli"… la fede non anestetizza l'uomo ma lo inquieta! Il Vangelo non permette di evadere dalla responsabilità ma imprime la necessità di una presa di posizione: non è tollerata una vita mediocre, occorre operare scelte trancianti… Questo non vuol dire fomentare conflitti sociali ma fare discernimenti oculati per orientare il pensiero all'ascolto di Dio. I cristiani nel mondo non sono quelli che hanno la verità in tasca e che, quindi, impongono a tutti la loro visione del mondo… i cristiani sono quelli che rimangono costantemente in ascolto del Signore per rispondergli al meglio! Che cos'è, infatti, la spada di cui parla Gesù? Ecco come ci risponde la Lettera agli Ebrei, «la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore». La Parola di Dio non è una serie di verità ma è Gesù vivo che nello Spirito ancora ci parla… Rimaniamo in ascolto! Buona giornata

14/07/2020 - MAI VINTI DAL MALE

Quanto ci fa male il peccato! Non c'è persona, anche chi non crede, porta dentro il rimorso, il rammarico, l'amarezza per qualche male commesso… spesso, il male che non passa per il lavacro del perdono causa una spirale di mali ancora più gravi! Occorre assolutamente chiamare per nome il peccato, cercarne le origini e chiedere al Signore la Grazia di ripartire! Il male intorbida le sorgenti pulite del cuore e fa apparire

impossibile all'uomo fare il bene… non è così! L'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, porta in sè una radicale vocazione al bene che il peccato originale ha oscurato ma non ha cancellato. Per questo Gesù può pronunciare queste parole: «Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sodòma sarà trattata meno duramente di te!». Il male radicale sta nel non credersi bisognosi di conversione… Sodoma, che ha commesso una serie innominabile di peccati, può contare sulla salvezza più di tante città che, erroneamente convinte della loro santità, hanno perseverato in condotte di vita mediocri e lontane dalla volontà di Dio! Non diciamoci mai "tanto non cambierò mai… sono fatto così"… Gridiamo a Dio dall'abisso del nostro peccato! Non mancherà di venire in nostro soccorso e salvarsi da morte! Buona giornata

15/07/2020 - SERVI DI UN PROGETTO SUPERIORE A NOI

Nel mondo tutti fanno la gara per accaparrarsi il merito di qualche bella iniziativa: i politici, i professionisti, gli scienziati… e ahimè anche gli ecclesiastici. Nessuno sfugge alla tentazione di arrogarsi l'esclusiva sui successi e sulle vittorie ottenute nei diversi ambiti della vita pubblica… Ma nulla è più stolto di un tale atteggiamento! Pungentissimo è questo versetto che leggiamo oggi nel Libro del profeta Isaia: «Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia?». Sappiamo come JHWH porti nel cuore Israele! L'ha scelto come il popolo dell'alleanza, segno della sua amicizia con tutti i popoli… è vero che, spesso, Israele disobbedisce e si allontana dai precetti del Signore e merita delle punizioni! Ma sono sempre circostanziate e dosate in vista della sua conversione… Nel momento in cui l'Assiria invade Israele e crede di poter vantare una forza irresistibile, subito viene richiamata e resa edotta circa la sua strumentalità alla preveniente intenzionalità del Signore! Nessuno deve pensare di essere il *deus ex machina* della storia, attribuendosi tutti i meriti possibili ed immaginabili… tutti siamo servi di un progetto ben più grande al quale abbandonarci con docilità e sapienza! È Dio che ha in mano la tessitura della storia… Buona giornata

16/07/2020 - PREGHIERA FECONDA

Ci sono dei passi nella Scrittura che quando li leggi ti fanno andar via la testa! Presentano delle immagini che trasudano di una sapienza che è davvero dell'altro mondo. Oggi, Isaia, commentando la condizione disperata di Israele che, avendo peccato si trova nella prova, scrive così: «Signore, nella tribolazione ti hanno cercato; a te hanno gridato nella prova, che è la tua correzione per loro. Come una donna incinta che sta per partorire si contorce e grida nei dolori, così siamo stati noi di fronte a te, Signore. Abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire: era solo vento; non abbiamo portato salvezza alla terra e non sono nati abitanti nel mondo». Impressionante: si avverte tutta la prostrazione e la frustrazione di una preghiera che rimane sterile… perché rimane sterile? C'è forse un grido dell'umanità che il Signore non ascolti e verso il quale rimanga indifferente? Certamente no! E allora perché questa

sterilità? Era una preghiera autoreferenziale, tutta ripiegata su una efficacia intrinseca, come se fosse un prezzo da pagare per ottenere la grazia… La preghiera che trova compimento è quella nella quale l'uomo si abbandona in Dio e lascia compiere a Lui i passi verso la salvezza! La preghiera è gravida quando a fecondarla è il suo Spirito! Buona giornata

17/07/2020 - IL PRIMATO DELLA FEDE SULLA PRATICA

Ieri guardavo un programma in televisione dove un antropologo parlava dell'ostilità al "riso" nelle religioni. L'approccio, ovviamente, era sostanzialmente analitico rispetto a delle raccolte dati rilevate presso diversi popoli in diverse culture. Quando è stato affrontato il tema nel cristianesimo sono trasalito: gli stereotipi erano di una banalità e di una superficialità estreme! Nella descrizione che l'antropologo faceva non ritrovavo affatto i lineamenti del mio credere! In effetti, come già molte volte ho ribadito, il cristianesimo non è una religione e, in quanto tale, non può essere, nella maniera più netta, standardizzato alla stregua delle religioni in genere! Una dimostrazione stentorea è descritta da questo versetto del vangelo di Matteo: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Gesù, nel suo annuncio, mina alle base l'idea che le norme cultuali siano il fondamento della vita credente! Gesù propone una fede fatta essenzialmente di un rapporto con Dio. L'impianto legalistico e normativo viene relativizzato… Non c'è alcun cliché religioso che, se rispettato, garantisce un rapporto autentico con il Signore! Gesù ai discepoli fa violare più volte il sabato: non per pura opposizione alle pratiche ma per questioni di priorità! Gesù ha insegnato l'autenticità! Buona giornata

19/07/2020 - L'UOMO NON SEPARI

Abbiamo tutti in mente la pagina della Genesi dove viene raccontata la creazione ad opera di Dio: l'operazione ha a che fare con un verbo particolare che è "separare". La creazione è descritta essenzialmente come separazione: Dio mette ordine al caos primordiale separando la terra dall'acqua, la luce dalle tenebre, il giorno dalla notte… L'azione di "separare" è prerogativa di Dio! Per l'uomo il "separare" si connota di come una vera e propria tentazione: tant'è che per noi sperare significa generalmente "mettere da parte", scartare… si separano gli amici dai nemici, il belli dai brutti, i ricchi dai poveri… Nella parabola del grano e della zizzania che oggi ci viene raccontata, Gesù dice chiaramente che l'opera della separazione è e deve rimanere prerogativa di Dio! Se l'uomo compie questa operazione fa solo danni: rischia di sradicare, insieme alla zizzania, anche il grano buono! Perchè? Perchè ai suoi occhi poco lungimiranti appaiono, spesso e volentieri, molto simili! Il maligno è talmente subdolo da seminare il suo seme di notte e di seminarlo con sembianze molto simili a quello buono così che l'uomo non se ne accorga… per questo nel vangelo abbondano i richiami al rimanere svegli e vigilanti! Diamoci tempo per discernere: sarà Dio ad indicarci il tempo del raccolto in cui riconoscere nitidamente il bene e il male… Buona domenica

20/07/2020 - I SEGNI CI SONO

Siamo inguaribilmente scettici! Ogni cosa deve passare al vaglio delle nostre indagini prima di esprimere una fiducia… quasi che bastasse la nostra disanima per cogliere tutto ciò che è buono e vero! Forse sarebbe bene che capissimo che la realtà ci supera di gran lunga e che anche quando abbiamo motivi per giocarci nella fiducia ci può essere sempre qualcosa che non abbiamo considerato o ci è sfuggito… Questo vale per le persone e vale per Dio! Gesù, giustamente, liquida i farisei che lo incalzano affinché dia loro qualche prova per credere con queste lapidarie parole: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno». Non ci sono segni validi e credibili per chi è preventivamente e pregiudizialmente chiuso alla fiducia… ne sono certo! L'ho capito a mie spese… da persone a cui, a pelle, ho dato fiducia ho ricevuto cocenti delusioni e da persone che non pensavo avessero le credenziali adeguate per una relazione significativa sono stato positivamente sorpreso! Solo la fiducia è intelligente! Meglio fidarsi che non fidarsi! Solo così la realtà si apre e rivela tutta il suo potenziale. Non ho bisogno di segni da nessuno eppure ne ricevo senza sosta! È il miracolo che si materializza per chi crede… Buona giornata

21/07/2020 - CHIARIRE I LEGAMI FAMIGLIARI

Non ho mai pensato che il tempo passato fosse migliore del presente, del tipo "era meglio una volta"… Così come non ho mai pensato che il presente è migliore del passato, del tipo "adesso sì che si è liberi di fare quello che si vuole"… Ogni tempo ha delle luci e delle ombre: la mitizzazione di un tempo è sempre sbagliata! Certo è che negli ultimi anni c'è stata un'accelerazione nei cambiamenti che a stento si fatica a metabolizzare. Ho l'impressione che si cambino le cose ma senza una vero progetto alternativo. Ad esempio: il matrimonio indissolubile, la famiglia naturale, la paternità e la maternità educativa e non amicale… tutto è messo in discussione ma in nome di che cosa? In questa destrutturazione delle forme tradizionali non si nota un benessere psicologico migliore… non si può sostenere che nelle famiglie di una volta non ci fossero problematiche e storture, ma i disagi relazionali che si registrano oggi dentro i rapporti famigliari sono davvero notevoli! Padri e madri che amano i figli come loro partner… figli che si legano morbosamente ai genitori e non sanno emanciparsi… ruoli indefiniti e precari… Gesù aveva le idee chiare: «chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». C'è da riflettere… Buona giornata

22/07/2020 - UNA STORIA D'AMORE

Poche volte – troppo poche – la liturgia della Parola ci propone delle pagine del Libro del Cantico dei cantici! Tutti dovremmo leggerlo e assaporare la sublimità del linguaggio dell'amore nella descrizione del rapporto tra Dio e l'umanità. Dio non è un argomento da scrutare o da conoscere ma è una persona che ama e che gode nell'essere amato. E come tutte le storie d'amore non è mai una relazione banale e scontata! È, piuttosto, una

ricerca costante l'uno dell'altra… perché l'Altro è sempre oltre ogni possesso e ogni compimento! È di più: si trova e poi sembra sfuggire… si ritrova e sfugge ancora… ma proprio in questo rincorrersi c'è tutta la gioia e il gusto della vita! Che meraviglia questo versetto: «Così dice la sposa: "Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato"». Non si può stare fermi "sul letto" a cercare… occorre uscire e andare per le strade… «Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze»: Dio è dentro la vita di tutti i giorni! Non c'è nessuno che lo può incontrare al posto nostro, al momento opportuno è Lui che si rivela: «Da poco avevo oltrepassato le guardie, quando trovai l'amore dell'anima mia». Che meraviglia… Buona giornata

23/07/2020 - VIVERE NELLA FEDE

Da ragazzi si pensa alla vita come ad un avventura nella quale impegnarsi e fare qualcosa di grande: si coltivano sogni, si relativizzano le difficoltà, si avverte la vita come infinita… poi, l'età adulta: ci si scontra con la dura e seria realtà della vita dove i sogni spesso si infrangono, le difficoltà si moltiplicano e la vita si fa breve… sono due tempi molto interessanti che servono alla maturazione della nostra persona. Non si può non cogliere la necessità di chiedersi il senso della vita! Per che cosa viviamo? Che peso hanno le scelte che mettiamo in atto? Che ne sarà di noi? Un senso di inutilità e di precarietà estrema avvolge il cuore… a mio parere, san Paolo risponde a questa domanda, in maniera assolutamente illuminante: «questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me». La vita nella carne ha un senso nella misura in cui la si vive nella fede della vita eterna in Cristo! Se tutto ciò che facciamo ha un peso è perché lo raccogliamo un giorno in Dio! Tutto non per scelta volontaristica ma per gratitudine verso un amore che, immeritatamente, ci ha preceduto! Buona giornata

24/07/2020 - LA PRESENZA DI DIO

Che meraviglia questi versetti presi dal Libro di Geremia: «Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni – oracolo del Signore – non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore: non verrà più in mente a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta». Noi tutti sappiamo quanto fosse cara l'arca dell'alleanza al popolo d'Israele: era il segno più tangibile della presenza di Dio che camminava accanto a loro! Il re Davide volle a tutti i costi costruire il Tempio di Gerusalemme proprio per custodire questo segno semplice ma ricco della potenza salvatrice di JHWH. Eppure, nelle parole del profeta Geremia, il peso simbolico dell'arca dell'alleanza viene totalmente relativizzato… a favore di che cosa? Del popolo d'Israele! Incredibile questo passaggio: Israele, con i suoi uomini e le sue donne, doveva essere la nuova Arca dell'alleanza, il nuovo modo di essere presente di Dio nella storia! Non un oggetto ma delle persone! Si fa un gran parlare delle chiese che in Europa vengono vendute o abbattute… presto sarà così anche da noi… si dice che, per questo, il

cristianesimo è finito! Ebbene: Dio non ha bisogno di templi che lo ricordino! Non ha bisogno di statue che lo rendano presente! Dio ha bisogno di un popolo che vive del suo amore e lo testimonia! Buona giornata

25/07/2020 - VIVERE IN CRISTO

Un mio carissimo amico prete mi ripete sempre questa cosa: "fintanto che non si muore sul serio, non si risorge sul serio"! Quanto è vero! Fino a quando possiamo contare, anche solo un poco, sulle nostre forze la vita la terremo serrata nelle nostre mani… e non potremo sperimentare e riconoscere l'opera salvifica del Signore! Gesù agisce nel momento in cui smettiamo di agire noi e cediamo alla sua grazia! San Paolo nella pagina della Lettera ai Corinti che leggiamo oggi così afferma: «colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo». Il discepolo vive nel suo corpo la stessa dinamica di Gesù: non c'è morte che non abbia in sè la vita! Non riusciamo davvero a credere che sia così… in fondo, per noi moderni credere vuol dire avere dei pensieri che collimano con il vangelo, fare un po' di bene, comportarsi in maniera corretta. Niente di più anti-evangelico! Credere è vivere in noi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù che spogliò se stesso e divenne servo! Credere è vivere in Cristo… non come Cristo! Credere è dargli le chiavi della nostra vita… Buona giornata

26/07/2020 - IL TESORO DELLA VITA

Salomone sale al trono al posto di Davide, suo padre. È molto giovane e vive una forte preoccupazione per non essere all'altezza dell'incarico che gli viene conferito. Si rivolge in preghiera a Dio e dice: «Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Dio gradisce questa domanda. Salomone non ha chiesto lunga vita… non ha chiesto ricchezza… non ha chiesto potere… ma ha chiesto la Sapienza! A noi fa molto specie questa grandezza d'animo di Salomone ma nella società di allora tutti gli uomini coltivavano nel cuore il desiderio di agire secondo la volontà di Dio! Che meraviglia… Provate a chiedere a cento persone che pensano al loro futuro che cosa desiderano massimamente e la risposta sarà certamente "guadagno"… È proprio cambiata la priorità… e si vede! La parabola del tesoro nel campo evidenzia il pensiero di Gesù: se uno sa dove sta la Sapienza è bene che venda tutto quello che ha per prendersela! Tutte le ricchezze non sono minimamente paragonabili alla sublimità del pensiero di Dio! Seppure credenti siamo fortemente avvinghiati al pensiero del mondo: ridefiniamo meglio il tesoro della vita! Buona domenica

27/07/2020 - LA VITA: SEME CHE CRESCE

Nelle cose della vita la fretta è sempre una cattiva alleata. La vita è lenta, segue il tempo eterno di Dio. Noi che la affrontiamo secondo la brevità dei nostri giorni, è

inevitabile che le diamo le nostre scadenze… e così ci sfugge in tutta la sua completezza! Sembriamo come formiche che così occupate a procurarsi le provviste sono ignare di ciò che accade attorno a loro… Nelle cose della vita – per questo anche nelle cose di Dio – occorre avere a che fare con la pazienza. La vita non si comanda ma si accoglie. Secondo la logica del seme: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi». Il seme è piccolo ma diventa grande! Diventa grande secondo quanto è stato programmato, non certo secondo il volere di terzi! Nessuno può comandare o imprimere la propria volontà ad un seme! La nostra vita è questo seme: sta diventando grande, secondo i suoi tempi! Occorre osservare quali sono i passaggi del suo sviluppo e promuoverli favorendoli! Abbiamo troppo l'ansia di gestire la vita: è tutto più semplice! Pazienza… e tutto trasuda di senso e pienezza! Buona giornata

29/07/2020 - MARTA: UNA DONNA CHE SI METTE IN GIOCO

Marta, la sorella di Lazzaro, l'amico di Gesù: una donna molto interessante. Schietta e immediata. Molto simile, nel suo modo di fare essenziale, all'uomo medio. Una santa, per questo, davvero alla portata. Capace di fare tesoro delle Parole di Gesù e percorrere un cammino di fede di tutto rispetto. Celebre è il suo essere molto presa da mille faccende. Così preoccupata di rispondere ai protocolli dell'accoglienza da non accorgersi dell'ospite che le fa visita… come noi, sempre indaffarati e di corsa, ignari della ricchezza divina presente nella quotidianità dei nostri giorni… E poi, il rimprovero a Gesù per non aver soccorso il fratello malato prima che morisse. La fede nella risurrezione finale non le scalda il cuore, giustamente… lei avrebbe voluto prolungare la vita fisica di Lazzaro! «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita». Ecco la risposta sorprendete di Gesù che spalanca gli occhi e il cuore: Gesù non è venuto a parlare di una risurrezione dopo la morte ma durante la vita! Gesù ci offre una resurrezione nella vita! Si può vivere andando verso la morte oppure andando verso la vita piena: Gesù è lo spartiacque! Marta lo crede… e Lazzaro risorge! Buona giornata

30/07/2020 - DIO NON BUTTA VIA NIENTE

Non è insolito sentire gente piuttosto avversa alle pagine dell'Antico Testamento, giudicato spesso truce e violento. Occorre riabilitare la ricchezza storica della salvezza: Dio ci salva dentro un percorso che ha a che fare con il tempo! Ancora oggi ci sta salvando e, come ogni epoca ha il suo compito, pure il nostro tempo è una Parola di salvezza che Dio pronuncia. Siamo al top? Assolutamente no… ma già in questo momento storico ci sono scintille di paradiso come c'erano ai tempi del patriarchi e dei profeti! L'arguzia che è richiesta al credente è quella di cogliere il filo rosso di quest'opera cogliendo i segni del passaggio di Dio, seppure dentro condizioni oggettivamente dure e raccapriccianti! Ad esempio, la pagina di Geremia che oggi leggiamo nella liturgia è antesignana del messaggio di misericordia tanto caro a Gesù: «Come l'argilla è nelle mani

del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele». Dio non butta via niente dell'uomo! Può essere che l'umanità devii dalla verità: Dio non reagisce con la vendetta e con una punizione ma con una nuova creazione! Prende l'umanità corrotta e la rimodella secondo il suo cuore! Il peccato non può nulla contro l'opera riparatrice di Dio! Qui sta la nostra salvezza… Buona giornata

31/07/2020 - PARLARE A NOME DI UN ALTRO

Ci sono questioni sulle quali si hanno le idee chiare e si è in grado di argomentare in lungo e il largo: su queste non c'è problema! Anche se il contraddittorio è particolarmente veemente si hanno ragioni per confutare. Ci sono, però, questioni sulle quali non tutti i nodi si sono chiariti e prendere parola al riguardo risulta piuttosto ostico… Generalmente si tratta di argomenti che riguardano i principi, i criteri generali, i postulati: qui si tratta di questioni che hanno a che fare con l'opzione fondamentale che ciascuno ha scelto nel suo cuore! Sostanzialmente si ha a che fare con la fede o con l'ideologia di riferimento… Su questi punti si hanno delle convergenze di idee ma non tutti i contorni precisi e definiti! Provate a motivare con ragioni stringenti il perchè si deve andare a Messa ogni domenica… oppure perchè ad una certa età è bene rientrare in casa ad un determinato orario… oppure i professori vanno rispettati… Tutti siamo chiamati a sostenere qualcosa che forse non ci è totalmente chiaro ma che ci è stato tramandato come giusto… Mi sembra emblematico il comando che JHWH rivolge a Geremia: «Va' e riferisci a tutte le città di Giuda le parole che ti ho comandato di annunciare; non tralasciare neppure una parola. Forse ti ascolteranno». Geremia obbedirà… ma che brutta fine… questo è il destino di chi accetta di parlare non in nome proprio… Buona giornata

01/08/2020 - UNA PAROLA ALTRA

«I sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: "Una condanna a morte merita quest'uomo"». A tutti i profeti accade questa sorte: il rifiuto e la condanna a morte. Per discernere quando un uomo parla veramente a nome di Dio il criterio è il disallineamento dalle idee più demagogiche! È rarissimo che un uomo di Dio goda di un consenso allargato. La cosa ancor più interessante è che i primi nemici di Dio sono quelli che si ergono a suoi difensori... Come per Geremia anche per Gesù saranno proprio i sacerdoti a emanare la condanna! Teniamolo bene in mente questo principio: Dio si difende da solo, non ha bisogno di avvocati difensori… C'è da dire che per Geremia, alla fine, la situazione evolve positivamente: «I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: "Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio"». Il popolo ha la lucidità di scagionare il profeta da chi lo vuole morto… Nel caso di Gesù, al contrario, anche il popolo si lascia scaldare la testa e si contrappone al Figlio di Dio! Un prova ancor più evidente che Gesù era proprio Dio! Buona giornata

02/08/2020 - DARE IL POCO CHE SIAMO

Gesù sta in mezzo alla gente. Ascolta i problemi. Si prende a carico il destino delle persone più in difficoltà. Però sa anche mettersi da parte. Non è uno che vuole risolvere a tutti costi tutti i problemi. Sa lasciare le persone nelle condizioni di fatica perché siano esse ad avvertire il bisogno e a chiedere aiuto. Non è così scontato tale atteggiamento: a noi piacerebbe mettere a posto tutto ciò che non va nelle persone che ci sono care, intervenendo anche in maniera inopportuna… Gesù lascia che chi ha bisogno senta il disagio di una vita lontana dalla pienezza e si metta alla ricerca! Non si tratta di far sentire il proprio peso e la propria importanza ma per costruire comunione. I discepoli sarebbero contenti e Gesù risolvesse i problemi delle folle e le rimandasse a casa loro! Gesù insegna loro che devono mettersi in gioco, devono dare la loro umanità in pasto a chi ha fame… La scusa per non mettersi in gioco è subito pronta: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Forse proprio questa è una buona notizia: è il poco che si ha la ricchezza più grande! Quando si ha scarsità di mezzi emerge ciò che siamo… Buona domenica

03/08/2020 - ATTENZIONE ALLE PAROLE SUADENTI

Stiamo leggendo da qualche giorno il libro del profeta Geremia. È evidente come il tema fondamentale sia il rifiuto della vera profezia: c'è una lotta strenua fra Geremia e i cosiddetti falsi profeti. I falsi profeti hanno vita facile perchè profetizzano in modo da ottenere il consenso più allargato mentre gli inviati di Dio hanno l'ingrato compito di dire la volontà di Dio anche quando non è favorevole alle attese… Non mi sembra un discorso così lontano dalla condizione attuale: oggi i profeti si moltiplicano! Quanti uomini pontificano nei tanti ambiti della comunicazione di massa: si ascoltano discorsi che dicono tutto e il contrario di tutto! Difficilissimo discernere la parola autentica da quella artefatta… molto facile acconsentire a quelle più congeniali al nostro sentire personale! Ma forse il criterio sarebbe bene fosse diverso: non il nostro ritorno ma la serietà e la lungimiranza delle parole! A me fa specie vedere come pullulano corsi e seminari dove vengono insegnate le tecniche della comunicazione per saper convincere della bontà di un prodotto a prescindere dalla verità… sostanzialmente, una buona arte oratoria sostituisce il buon prodotto! Occorre stare molto attenti da chi ci prospetta soluzioni troppo semplicistiche e allettanti: la vita è più dura! Buona giornata

04/08/2020 - TESTIMONIANZA NEL SILENZIO

«Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi?» Qual è il destino di un discepolo di Gesù? Lo stesso di quello del Maestro! Alla fine, è necessario morire a se stessi… L'istinto sarebbe quello di difendersi, di portare delle ragioni, di far valere la solidità delle proprie idee. Ma non è possibile! Vorrebbe dire usare un criterio mondano di forza… ma Gesù ha scelto la debolezza! Ha accettato di soccombere alla protervia sei suoi accusatori… Impressionante il silenzio nel corso degli interrogatori di

Pilato, di Caifa e di Erode! Pochissime parole e tantissimo silenzio! La verità di Dio non ha bisogno di spiegazioni e giustificazioni: si spiega con la vita! E solo chi ha un cuore docile può intendere… Non c'è giorno che non senta qualche accusa nei confronti dei cristiani: c'è chi ce l'ha con loro per l'incoerenza, c'è chi ce l'ha con loro per il troppo lassismo, c'è chi ce l'ha con loro perché li vorrebbe più agguerriti, c'è chi ce l'ha con loro perché li vorrebbe più defilati… Un cristiano non andrà mai bene, non potrà mai andare bene! Ma come Cristo, del resto! Ma va bene così, deve andare così! È la scuola della croce, del seme che cade nella terra e deve morire per portare frutto… Buona giornata

05/08/2020 - GRIDARE NELLA PREGHIERA

Quando ci capita di gridare? Immagino quando siamo arrabbiati… quando abbiamo paura… quando dobbiamo farci sentire da qualcuno che è lontano… Ci è mai capitato di gridare nella preghiera? Come ci racconta oggi la pagina di Vangelo: «Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide!"». Grida questa donna: è disperata, non può confidare nelle proprie forze, sembra che tutti quelli che gli stanno attorno non le diano minimamente retta… i discepoli di Gesù la tengono lontano… anche Gesù pare inizialmente indifferente… Ma la donna non si perde d'animo: sa che prima o poi qualcuno l'ascolterà! Chi ha il cuore buono e amorevole di sicuro volgerà il suo orecchio! È così che Gesù – che conosce la fede della donna e vuole che la testimoni ai suoi discepoli – l'esaudisce! Una è la condizione fondamentale perché una preghiera arrivi a compimento: la fede! La fiducia in chi può esaudire la domanda! La donna grida non per rabbia o per far valere le proprie ragioni… la donna grida perché ha solo Gesù in cui confidare per ottenere la salvezza! A volte penso che le nostre preghiere siano sterili perché non sono animate da una vera fiducia nell'amore di Colui al quale sono rivolte… Buona giornata

06/08/2020 - TRASFIGURARE È AMARE

Il Gesù che noi conosciamo e crediamo è il Gesù trasfigurato! La fede è la capacità di vedere oltre, non di stravedere! La fede non è fantasia ma visione della realtà nella sua profondità, nella sua realtà ultima. La trasfigurazione non è il fenomeno delle metamorfosi conosciuto nel mondo greco antico dove le divinità si trasformavano in altro da quello che erano… la trasfigurazione è il medesimo Gesù che è colto nella sua dimensione più intima. Potremmo dire che la trasfigurazione è il modo di conoscere proprio dell'amore: Gesù trasfigurava tutte le persone che incontrava, ossia le vedeva nella loro bellezza di figli di Dio, andava oltre le apparenze e coglieva il disegno di Dio su di loro. Pietro, Giacomo e Giovanni hanno la grazia di vedere Gesù trasfigurato perché hanno colto in Lui il rivelatore del Padre dentro il passaggio doloroso della passione! Se ci pensate, quello che dice san Paolo dei greci e degli ebrei, sul fatto che per loro Gesù è stoltezza e scandalo, è chiaro che non sono riusciti ad andare oltre la patina dolorosa della passione e scorgere la Gloria di Dio. Chi non ha la grazia di trasfigurare la realtà con gli occhi dell'amore si perderà la bellezza della vita! Buona giornata

07/08/2020 - PER CHE COSA SOFFRIRE

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua». Non mi è possibile contare le volte che ho letto, riletto, meditato e contemplato queste parole… sono ancora in grado di esercitare sul mio cuore un fascino impressionante! Guai leggere questo versetto come se fosse riferito alle sole persone che desiderano intraprendere un cammino di speciale consacrazione! No, ogni credente ha il dovere di prendere sul serio questo invito di Gesù: se si vuol seguire Gesù occorre rinnegare se stessi… non è assolutamente possibile far coesistere il nostro ego con Gesù! La sequela cristiana è radicale, chiede la perdita delle proprie ambizioni, dei propri desideri, delle proprie aspirazioni… Prendere la croce significa afferrare la propria vita e farne un dono totale d'amore ad immagine del Figlio! Mi direte: ma è difficile… anzi, impossibile! Ma che importa? C'è una vita facile? L'affermazione di sé è forse priva di fatiche e di abnegazione? La vera questione è un'altra: qual è prospettiva più bella e promettente? Per che cosa veramente val la pena far fatica? Io non ho dubbi… e lo dico non per partito preso ma perché ogni giorno lo sperimento! Buona giornata

08/08/2020 - LA MALATTIA E IL MALIGNO

Un padre si inginocchia davanti a Gesù e lo prega di guarire il figlio epilettico. Aveva già chiesto ai discepoli un intervento ma invano. Gesù minacciò il demonio e questi uscì. Interessante: il padre chiede la guarigione da una malattia e Gesù opera un esorcismo. Ogni malattia ha sempre a che fare con il maligno… Dio ci ha creati per la vita e il nemico ha messo un palo tra le ruote al suo progetto buono. La benedizione agli ammalati è un atto molto importante che, purtroppo, abbiamo dimenticato e riposto, se va bene, come *extrema ratio*. Benedire significa esorcizzare la vita affinché il male non abbia il sopravvento! I discepoli chiedono a Gesù perché loro non sono riusciti a operare la guarigione e Gesù denuncia la loro scarsa fede: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spostati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile». Non possiamo non riconoscerci chiamati in causa: ormai la nostra fiducia è riposta principalmente nei mezzi della scienza e della medicina… dell'intervento di Dio non ci fidiamo un granché! Proviamo a pensarci… Buona giornata

09/08/2020 - SEMPRE CON NOI

Domenica scorsa abbiamo ascoltato il Vangelo che raccontava il miracolo della moltiplicazione dei pani. Alla fine, l'evangelista annotava che erano avanzate dodici ceste piene… una per ciascun discepolo. Ognuno dei Dodici doveva essere consapevole della presenza viva del Signore nella loro vita, il pane quotidiano per sostenere ogni tipo di sfida. Per questo, oggi leggiamo che Gesù "costringe" i discepoli a prendere il largo e uscire in mare aperto: non c'è più nulla per cui debbano aver paura, il Signore è con loro! Eppure, ecco salire la tempesta e i discepoli sono irretiti. Sembrano essersi totalmente

dimenticati della cesta di pane… la loro umanità malata di autosufficienza, di autoreferenzialità, ha ancora avuto la preminenza! Al punto da considerare Gesù un "fantasma"… che tristezza! Anche noi, nella vita, crediamo di doversi arrangiare da soli, pensiamo che Gesù sia solo il salvagente nei casi estremi… e così sprofondiamo! Ma Gesù è lì, ancora, nonostante la nostra negligenza… a rispondere alla nostra disperazione «Signore salvami!»… «Coraggio, sono io, non aver paura!»… Potessimo trovare sulle nostre labbra più spesso la supplica che chiede aiuto! Sarebbe la nostra salvezza… Ma è necessario guarire nel nostro sguardo per poter riconoscere Gesù vicino, sempre, nonostante tutto! Buona domenica

10/08/2020 - LA PROVVIDENZA DI DIO

A volte parlo agli amici della Provvidenza e non è raro che mi senta canzonato quasi che fosse una semplice illusione… Fatto sta che io posso attestare per esperienza personale che Dio non fa mancare il necessario nel momento in cui ci si mette a servizio per l'edificazione del suo Regno. San Paolo lo ribadisce a chiare lettere nella sua seconda Lettera ai Corinzi: «Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene». Qualcuno dice che le cose vanno così solo per i preti… ma non è assolutamente vero! Quante famiglie sperimentano la mano provvidente di Dio negli affari della vita ordinaria… Come mai qualcuno constata questa prossimità di Dio e qualcuno no? Invito a leggere in radice lo spirito che anima tutte le scelte economiche e progettuali: si riuscirà facilmente a scorgere che in base all'obiettivo che ci si pone cambia radicalmente la percezione dell'opera di Dio! Quando le proprie ambizioni e le proprie mire prendono il sopravvento non lasciamo più spazio all'opera di Dio… Chiediamoci sempre quando facciamo una scelta: perché la facciamo? Per chi la facciamo? A che cosa serve alla logica del Regno? Dio è felice? Come cambiano le cose… Buona giornata

11/08/2020 - UN SENSO NELLA TRIBOLAZIONE

«Io guardai, ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. Lo spiegò davanti a me; era scritto da una parte e dall'altra e conteneva lamenti, pianti e guai». È una delle visioni di Ezechiele, forse la più famosa. La Parola di Dio, ormai lo sappiamo, è la storia che si compie. Dio parla e tutto esiste. Il fatto che Ezechiele debba mangiare "lamenti, pianti e guai", significa che pure queste condizioni sfavorevoli sono costitutive della vita dell'uomo. Vanno mangiati, masticati, assimilati… Noi preghiamo sempre affichè Dio ci difenda da ogni situazione di difficoltà e di prova ed è giusto! Però, nel momento in cui la prova arriva l'atteggiamento corretto non è quello di ribellarsi e di strapparsi le vesti… occorre chiedersi quale ruolo ha nella crescita della nostra vita filiale… Gesù ha cercato di allontanare il calice amaro, poi, però, l'ha bevuto! Era necessario al compimento dell'opera della salvezza questa sua disponibilità a "divorare" la volontà di Dio. Le nostre tribolazioni non sono parentesi da dimenticare ma spazi di rivelazione. Se imparassimo a stare dentro con più coscienza e discernimento nelle fatiche della

vita ne avremmo grande vantaggio… invece, ci disperdiamo nella lamentela e nel pessimismo più totali… Buona giornata

12/08/2020 - SCIOGLIERE IL MALE

Ieri sera chiacchieravo con un amico. Ad un certo punto, è uscito un discorso nel quale mi è stato ricordato un torto che una persona mi aveva fatto. Dico la verità: lo avevo completamente rimosso… ma, a quanto pare, non del tutto. Mi è tornato alla mente tutto il travaglio attraverso il quale avevo cercato di passare sopra e riallacciare i rapporti… L'aver superato il contrasto mi ha regalato anni di grande serenità e di pace. Eppure, il ricordo del torto è riuscito ancora a ferirmi, facendomi ritornare una sorta di fastidio e di malevolenza… È incredibile come il male cerchi sempre di turbare quanto il Signore ha costruito attraverso la via della misericordia! In questo senso, mi sembrano azzeccate le parole che leggiamo oggi dal Vangelo di Matteo: «Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo». Non possiamo attendere "il cielo" per slegare i fardelli di odio e di inimicizia che la vita ci procura! Occorre scogliere al più presto ogni pretesto di divisione e di contrapposizione! L'orgoglio presenta sempre la scorciatoia della vendetta ma, al più presto, presenta il conto della delusione e dell'amarezza… resistere sempre alla tentazione delle scorciatoie… Buona giornata

13/08/2020 - GESTI PROFETICI

«Fatti un bagaglio da esule e di giorno, davanti ai loro occhi, prepàrati a emigrare; davanti ai loro occhi emigrerai dal luogo dove stai verso un altro luogo». Ecco il comando che Dio rivolge a Ezechiele. Di solito, Dio invita i profeti a riferire al popolo la sua "Parola" per consolare o per spronare… questa volta decide di conferire attraverso un gesto… Visto che Israele è sordo e non ascolta, Dio prova a stimolarlo attraverso la vista… la testimonianza plastica di Ezechiele dovrà catturare l'attenzione e indurre ad una conversione. Non è detto che avverrà, ma il Profeta non può chiamarsi fuori da questa missione! Potrà apparire stolto, matto, ma il suo gesto profetico si rivelerà in tutta la sua verità al momento opportuno! Spesso siamo invitati da cristiani ad essere testimoni: i gesti che siamo chiamati a compiere non sono allineati con il sentire del mondo! Anzi: appaiono come gesti di debolezza e di arrendevolezza! Proviamo a pensare, in modo particolare, proprio al gesto di "perdonare fino a settanta volte sette": non è forse una follia? Chi considererebbe profetico e lungimirante una persona che a fronte di molteplici torti subiti continua a perdonare? Non diremmo: "è ora che si faccia valere!"… Buona giornata

14/08/2020 - IL MATRIMONIO

Sappiamo come tutte le vocazioni sono profondamente in crisi, sia il matrimonio che il sacerdozio e la vita consacrata. Il perché non è così chiaro. Per le vocazioni legate a

scelte di consacrazione è evidente che influisce notevolmente sia la secolarizzazione galoppante così come la crisi demografica. Per il matrimonio l'analisi è più complessa: la scelta generalizzata è a favore di relazioni non vincolanti quale la convivenza. Forse si ha paura sia di se stessi come dell'altro… forse l'esperienza di relazioni andate male mette addosso una sorta di pessimismo circa la riuscita di un'alleanza permanente… Io credo che, ancora, si debba ricorrere ad una questione di fede! Sentite come reagiscono gli scribi e i farisei quando Gesù parla di matrimonio indissolubile: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». L'obiezione è legata alla "convenienza", al vantaggio, al tornaconto… qui sta la radice maligna dell'incomprensione del matrimonio! Certo è che se uno si sposa per un ritorno personale, inevitabilmente si troverà a fare i conti con il fallimento! Il matrimonio a che fare con il sacrificio della vita a favore di un altro! È il sacramento nel quale con più evidenza una persona decide di morire per un'altra… alla stregua di Cristo! Ma chi ha questa idea? Buona giornata

15/08/2020 - LA VITTORIA DELLA VITA

La pagina dal libro dell'Apocalisse che ascoltiamo oggi parla di una donna vestita di sole, gravida di vita, che sta per partorire il bambino e di un drago che, in tutte le maniere, prova a divorarlo: è l'immagine della lotta perenne che c'è tra chi dà la vita e chi vuole la morte. Ora, però, cosa dice l'autore dell'Apocalisse: la donna partorisce il bambino che subito viene rapito e portato in cielo al sicuro e la donna viene portata nel deserto, in un luogo al sicuro dove il drago non la può più raggiungere. È la dichiarazione della vittoria della vita sulla morte: la morte non ha alcun potere su coloro che appartengono a Dio! Cristo è nella gloria di Dio come primizia e Maria è nella gloria del figlio in quanto totalmente conformata a Lui. È un mistero, questo, che maria ha già riconosciuto nel momento in cui si è lasciata inabitare dallo Spirito: per questo Elisabetta, nell'accoglierla in casa sua, le dice «Beate te perché hai creduto»! Certo: Maria riconosce che "grandi cose ha fatto in Lei il Signore: d'ora in poi, tutte le generazioni la chiameranno beata"! Rigenerata dallo Spirito, ogni istante della vita fa parte del mistero della vita e non della morte: è il cambio radicale di registro nel concepire la vita! Spettacolo! Buona giornata

16/08/2020 - CHE PANE MANGIAMO?

Un brano di Vangelo. oggi, pieno di paradossi. È il racconto della guarigione della figlia della donna siro-fenicia. Da una parte c'è Gesù che sembra totalmente indifferente alle richieste della donna e dall'altra la fede cristallina della donna che è contrapposta alla fede superficiale dei discepoli. È chiaro che Gesù sta mettendo in luce come la fede non sia un privilegio di qualcuno e nemmeno una conquista ottenuta una volta per sempre… la fede è il respiro di dio in ogni persona che attende di essere raccolto! I discepoli devono uscire dalla logia settaria che hanno mutuato dal mondo religioso farisaico e aprirsi alla fame di Dio presente in chi ancora non ne ha avuto l'annuncio! Sarà un cammino lungo: Pietro riuscirà a capire che il vangelo è rivolto ai pagani solo dopo la visione a Giaffa e

dopo lo scontro a viso aperto con Paolo… Credo che questo passaggio non sia ancora ben avvenuto nemmeno in noi: è facile dividere le persone in meritevoli e non meritevoli, in buone e cattive, in giuste ed ingiuste… Difficilmente crediamo che anche una sola briciola del pane che mangiamo possa sfamare la fame degli uomini! Che briciole cadono dalle nostre tavole? Che pane mangiamo? Da qui si capiscono molte fatiche del mondo affamato di Dio… Buona domenica

17/08/2020 - ASSUMERSI LE RESPONSABILITÀ

Continuiamo a leggere il libro di Ezechiele con tutte le sue testimonianza profetiche paradossali: oggi è invitato da Dio a non fare il lutto per la morte della moglie. Sappiamo bene come il rituale ebraico del lutto sia piuttosto elaborato e complesso: Ezechiele non mette in atto alcun protocollo rituale e va in giro per la città come se niente fosse. Ovviamente la gente si interroga su tale atteggiamento: perchè Ezechiele non manifesta alcun pianto e alcun dolore per la morte della moglie? Il profeta agisce in questa maniera per raccomandare ad Israele di non fare alcun lutto nel momento in cui il Tempio del Signore verrà distrutto… Dio non vuole alcuna sceneggiata! Se il Tempio viene devastato non è per una casualità ma per l'indifferenza e l'incuria di Israele nei suoi confronti! Potremmo dirla con il proverbio: "Chi è causa del suo mal, pianga se stesso"! Questo insegnamento si adatta alla situazione di disagio morale in cui versa la nostra società: ai miei occhi di ormai cinquantenne appare devastante il cambiamento sociale in atto! Sento il disagio di tante persone che non sanno che direzione dare alla loro vita… la situazione non è altro che la conseguenza di scelte fatte… inutile piangere e lamentarsi! Occorre convertirsi! Buona giornata

19/08/2020 - RESPONSABILITÀ TROPPO GRANDE

Ogni volta che leggo la pagina del profeta Ezechiele contro i pastori d'Israele mi si accappona la pelle! È una requisitoria durissima di Dio nei confronti di chi ha ricevuto una responsabilità su delle persone e non ha portato a compimento il mandato… «Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche». Non posso non pensare a me stesso: che cosa ho fatto in questi anni di sacerdozio? Le persone che mi sono state affidate le ho custodite con cura? Ho avuto le attenzioni necessarie per ciascuna? Molte persone che frequentavano la Parrocchia non le vedo più: sarà per colpa mia? Sono domande che mi assillano frequentemente… penso come quelle di un papà e una mamma che guardano ai figli lontani e si chiedono se le loro scelte dipendano da qualche loro atteggiamento sbagliato… Se non avessi la certezza che io sono solo un umile servitore nella vigna del Signore e che Gesù è il Pastore buono a cui non sfugge nemmeno una delle sue pecore non potrei darmi pace! Cerco di fare il meglio che riesco ma sono ben conscio che non è mai il meglio! Quante carenze… quante debolezze… quante mancanze… Il Signore abbia pietà di me! Buona giornata

20/08/2020 - RISPONDERE ALLA CHIAMATA

C'è qualcuno che può ritenersi più degno della salvezza di altri? Assolutamente no, lo sappiamo… eppure, non è difficile avere nel cuore la persuasione di non essere poi così male da non meritare il paradiso di diritto… La pensavano così gli scribi e i farisei nel tempo di Gesù e la pensiamo così anche noi oggi… Fuori dubbio che l'invito della salvezza è aperto ad ogni uomo! Altrettanto fuori dubbio è che se l'invito viene formulato è necessaria una risposta e una disponibilità ad entrare nella festa dei salvati! Ciò vuol dire che la salvezza richiede che noi vi aderiamo e vi corrispondiamo! Non basta ricevere l'invito degli sposi per prendere parte alla loro festa, è necessario che vi andiamo! Gesù accusa i farisei di essere stati invitati alla salvezza e di aver declinato l'invito… Pertanto, la decisione è stata di rivolgersi a persone apparentemente disinteressate alla salvezza: «andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Devo ammettere che accade spessissimo così: trovo gente vicina che rimane indifferente agli inviti alla gioia del Vangelo… mentre trovo persone lontane dalla fede che si aprono gioiose alla novità della Parola di Gesù! Non basta essere praticanti per essere dentro la gioia della salvezza… c'è di più! buona giornata

21/08/2020 - SINOLO DIO-UOMO

Sappiamo bene come gli scribi e i farisei avevano moltiplicato le leggi e le norme da osservare per essere giusti davanti a Dio… al punto che manco più si sapeva distinguere ciò che era primario da ciò che era secondario… Alla fine, i comandamenti che il Signore aveva dato per semplificare la vita e togliere gli uomini dal pantano del disordine si erano talmente appesantiti da non avere più cognizione sul come discernere il bene dal male… Ebbene, la domanda che lo scriba pone a Gesù è fondamentale per determinare ciò che secondo Dio è essenziale per una vita santa: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». C'è una esigenza assoluta di tornare all'essenziale! Gesù non ha dubbi: amare Dio e amare il prossimo. Punto! Niente di più e niente di meno. Una cosa è fondamentale: non disgiungere i due poli dell'amore! Non è possibile amare Dio senza amare l'uomo e non è possibile amare l'uomo senza amare Dio… Se riusciamo ad essere attenti nell'analisi della condizione di fede contemporanea non faremo fatica a riconoscere che la grande eresia in atto riguarda proprio la scissione netta tra Dio e l'uomo! E come si configura? Nell'idolatria: da una parte dell'uomo e dall'altra parte della religione! Occorre tornare alla parola originaria di Gesù… Buona giornata

22/08/2020 - LASCIAR REGNARE DIO

Quante volte, lungo l'anno liturgico, la Chiesa ci invita a fissare lo sguardo su Maria, la madre di Gesù! Si contempla la sua nascita, la sua Immacolata Concezione, la sua presentazione, la sua purificazione, la sua vocazione, la sua maternità, il suo dolore, la sua assunzione… ed oggi la sua coronazione come regina. Se guardiamo bene, ci accorgiamo che il suo percorso è il prototipo di quello di ogni battezzato! La Chiesa non

fa altro che invitarci a guardare a Maria per specchiarci in Lei, primogenita di molti fratelli… Sì, come Maria, anche noi siamo incoronati! La regalità è uno dei "munus", insieme al sacerdozio e alla profezia, che il battesimo ci conferisce! Chi ha il dono dello Spirito vive nella storia "regnando": chi è libero ha il potere di comandare su se stesso! Sappiamo bene come la nostra debolezza ci porti spesso ad agire come schiavi del peccato… ma la grazia della fede ci dà modo di riconoscere il male e di chiamarlo per nome, invocando la forza e la potenza liberatrice della misericordia di Dio! Maria è regina perché ha saputo esercitare la sua libertà accogliendo fiduciosa l'opera di Dio, senza forzare mai la mano… non ha permesso che gli eventi la condizionassero! Lasciando regnare il Signore nella sua vita, regnava con Lui… Buona giornata

23/08/2020 - LA CONOSCENZA DI CRISTO CI DEFINISCE

La pagina di vangelo che ascoltiamo oggi è una di quelle che non possiamo permettere di bypassare con nonchalance: la domanda «Ma voi chi dite che io sia?» ci interpella personalmente e ci obbliga ad una risposta. Attenzione: a Gesù non interessa che diamo una risposta formalmente corretta ma che sia quella che ci viene dal cuore! La gente dice che Gesù è come Giovanni Battista, come Elia o uno dei profeti… Essere uno "come un altro" significa essere indifferenti! Significa non incidere minimamente… In realtà, Gesù è venuto proprio per ribaltarci la vita! Proprio dalla risposta che Pietro dà ne scaturisce un nome nuovo: non più Simone ma Pietro! L'incontro con Gesù apre la porta al Regno di Dio: non si è più fagocitati dagli inferi ma si è calamitati dal cielo! Pietro, in Cristo, diventa figlio di Dio! Questa è la chiave che Gesù gli riconosce e gli affida: il compito di Pietro sarà quello di sciogliere le persone da ciò che li tiene schiavi del male e di legarle a Dio in un vincolo indissolubile d'amore! Pietro è il primo mattone posto sulla roccia che è Cristo affinché ogni altro mattone a lui sovrapposto in maniera ordinata edifichi la Chiesa… pietre vive! Buona domenica

26/08/2020 - LA CONSISTENZA DELLA VITA

Sono molto dispiaciuto per non aver potuto pubblicare il pensiero in questi due giorni… un problema sulla linea non me lo ha permesso. San Paolo esorta a «tenerci lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata». Dice un noto proverbio: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". La scelta delle persone che frequentiamo definisce ciò che ci piace, ciò che ci interessa. Noi diventiamo le relazioni che abbiamo. Non è difficile riconoscere come la scarsa frequentazione della Parola che oggi registriamo stia formando una generazione di gente frivola. La frequentazione di persone ricche spiritualmente aiuta a mantenere alta l'asticella della qualità della vita. Non si tratta di essere più bravi ma di dare uno spessore diverso alla vita. La spiritualità permette di fissare lo sguardo su Dio, ossia l'essenziale: in questa maniera tutto ciò che è inconsistente viene ricondotto alla sua giusta collocazione. A me piace stare con tutti, mi incuriosisce confrontarmi con modi diversi, i più disparati: ma mi appare evidente quando davanti ho persone di spessore o persone frivole… ripeto: non cattive ma semplicemente superficiali! E le

persone che frequentano persone superficiali, alla fine, arrivano a idolatrare ciò che è superficiale… perdendo la vita nell'inutilità! Aiutiamoci a rimanere legati al Signore! Buona giornata

27/08/2020 - VIENE IL SIGNORE

La vita è un dono prezioso! È un tempo dove siamo chiamati a sperimentare la bellezza di essere figli amati! Stupirsi di tutte le possibilità che ci sono offerte è la prima cosa importante da fare… spesso siamo così occupati dalle imprese che ci poniamo come obiettivi da realizzare da non avere più alcun moto di meraviglia per nulla… Accade che ci si accorga delle possibilità sprecate solo quando il tempo si fa breve o quando, addirittura, non c'è più… È per questo che occorre prendere molto sul serio l'invito che Gesù ci rivolge nella pagina di Vangelo che oggi ascoltiamo nella liturgia eucaristica: «Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà». Stare svegli non è una esortazione alla paura ma alla valorizzazione di tutte le possibilità che la vita ci offre! Il Signore continuamente viene e non deve assolutamente capitare che noi non ce ne accorgiamo: perderemmo l'incontro più esaltante dell'esistenza! Sì, viene il Signore: non nella morte, come la stragrande maggioranza delle persone teme… Viene in tutte quelle situazioni felici dove la gioia, la gratitudine, la meraviglia, riempiono il nostro cuore! Quando il cuore straripa ci dobbiamo chiedere il perché! Non è un caso… Dio ci fa visita! Buona giornata

28/08/2020 - PRIMA L'ANNUNCIO

«Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo»: così scrive san Paolo ai cristiani di Corinto. È interessante: la missione che Dio gli ha affidato è quella di annunciare, non quella di celebrare. È ovvio che noi crediamo che l'una non deve escludere l'altra… ma qui si parla di priorità! Senza la Parola i Sacramenti corrono fortemente il rischio di essere riti magici e non eventi di Grazia! Abbiamo di che riflettere tutti: non è forse vero che la maggior parte di chi riceve i Sacramenti è pressoché digiuno della Parola di Dio? Spesso chiedo ai genitori che vengono a chiedere il Battesimo dei loro bambini: "Ditemi un brano di Vangelo che conoscete"… nella maggior parte delle volte assito alla scena muta più radicale! Occorre rimettere in ordine i momenti della fede: prima ci deve esserci certamente l'annuncio e, solo successivamente, nella misura in cui si desidera corrispondere, la celebrazione! Qualcuno sostiene che una esagerata severità nella definizione delle condizioni che abilitano al Sacramento si rischia di perdere il consenso… Io credo proprio di no! La verità rende liberi… i sacramenti ricevuti senza adesione quali frutti hanno portato a compimento? Nulla di nulla! Ripartiamo dalla Parola! Buona giornata

29/08/2020 - IL CORAGGIO DI PARLARE

Mi affascina tanto san Giovanni Battista! Per la sua integrità, per la sua determinazione, per il suo coraggio, per la sua fede… mica facile! Non si può dire di certo che erano altri tempi: anche allora, se uno rompeva le scatole oltre misura al potente di turno, veniva fatto sparire senza tante manfrine! Giovanni Battista ha pagato caro la sua dedizione alla missione che gli era stata affidata, non ha fatto calcoli di interessi o di opportunità… ha preso alla lettera quanto leggiamo oggi nella prima lettura tratta dal libro del profeta Geremia: «Tu, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro». Se mi confronto con questa obbedienza impeccabile non posso che arrossire… quanti compromessi, quanti calcoli sull'opportunità, quante scuse nella valutazione dei pro e dei contro: tutto, in sintesi, per la paura folle dell'impopolarità, della marginalità, del "salvare la pelle"! Giovanni Battista non ha esitato a dire ad Erode che non era lecita la sua relazione con la moglie del fratello… provate a pensare quanto noi oggi siamo capaci di obiettare a chi prende sottogamba il matrimonio, a chi vive nel disordine affettivo più disparato… Tutti muti, allineati, come in stand by… che vergogna… Buona giornata

30/08/2020 - DISCERNERE I PENSIERI

Gesù è un vero amico: sa esprimere il proprio apprezzamento verso i suoi discepoli, valorizzandoli e stimolandoli nei loro aspetti di valore, e sa dichiarare, senza peli sulla lingua, la sua disapprovazione per le loro negligenze e inettitudini. Non è un adulatore, uno che cerca a tutti i costi di fare il piacione, di ottenere consenso, disinteressandosi del destino dei suoi compagni… Chiarissimo questo atteggiamento nei confronti di Pietro con il quale Gesù non ha mancato di dire parole di stima per aver dato ascolto alla rivelazione del Padre e subito dopo rimproverandolo per essersi messo satanicamente di traverso al suo destino di passione, morte e risurrezione: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Pietro non ha commesso un peccato materiale, non ha fatto qualcosa di platealmente sbagliato… semplicemente ha espresso il suo pensiero umano rispetto alla salvaguardia della incolumità di Gesù! Non voleva che il suo Maestro andasse a Gerusalemme dove i suoi nemici lo avrebbero certamente ammazzato. Qui sta la malizia del diavolo: farci pensare cose apparentemente buonissime ma che non colgono la sostanza della vita come dono di sé! Salvarsi la pelle non è il criterio proprio dell'amore! È quello della natura, dell'uomo che si pensa come individuo, che non dà alcun valore agli altri… È così che san Paolo ci esorta "a offrire i nostri corpi come sacrificio vivente… a non conformarci a questo mondo e a lasciarci trasformare rinnovando il nostro modo di pensare"! Il "modo di pensare" è il vero cambio di passo che ci offre la fede! Impariamo a discernere i nostri pensieri… ne vedremo delle belle! Buona domenica

31/08/2020 - SANT'ABBONDIO

La Chiesa di Como oggi è in festa nel ricordo del suo patrono sant'Abbondio. Le letture che vengono proposte nella liturgia sono quelle proprie, non quelle ordinarie. Il tema fondamentale è la sapienza. Dal libro del Siracide si leggono queste parole: «Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato; non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione». Sant'Abbondio ha avuto un compito fondamentale nella definizione del dogma dell'incarnazione: attraverso la sua fine intelligenza ha permesso una comprensione nitida del mistero di Gesù vero uomo e vero Dio. Il mondo direbbe che è stato bravo e che sapeva il fatto suo… la Chiesa ha tutt'altra visone: è Dio che è stato grande in lui! La persona di Abbondio ha importanza semplicemente in quanto si è resa disponibile all'azione dello Spirito! La Chiesa di Como riconosce come nella carne di Abbondo Dio si sia manifestato e come si manifesterà ancora nella carne di tanti suoi battezzati! Dobbiamo sentirci tutti onorati nel celebrare la santità del nostro patrono in quanto ci possiamo riconoscer in lui… Il Signore continui a donare sapienza a tutti noi per conservare integra la fede e non smarrirci dentro i vicoli ciechi dell'eresia! Buona giornata

01/09/2020 - AVERE IL PENSIERO DI CRISTO

«Noi abbiamo il pensiero di Cristo». Credo sia una delle frasi più straordinarie e rivoluzionarie del Nuovo Testamento! Il Battesimo non ci fa degli inseguitori di Dio ma ci fa a immagine di Dio stesso! il battezzato non è uno che deve compiere sforzi sovrumani per raggiungere la misura di Dio ma la vive nella sua carne direttamente! San Paolo non dice che abbiamo il pensiero "come Cristo" ma "di Cristo": è il suo stesso pensiero! Sì, perché abbiamo ricevuto lo Spirito Santo… lo stesso Spirito santo che Gesù ha ricevuto nel battesimo al fiume Giordano! Chi ha il pensiero di Cristo avverte quando il linguaggio del mondo si allontana dalla verità… la dissonanza è talmente chiara da averne un disprezzo totale! Ugualmente, chi ha il pensiero di Cristo seppure disprezzi il mondo, ama invece l'uomo! Sempre e comunque! Il pensiero di Cristo non si slega mai dal destino dell'umanità: la segue e la accompagna con cura e dedizione… Il pensiero di Cristo è ben radicato alla terra ma con la prospettiva del cielo. Non è facile descrivere il pensiero di Cristo: sembra di ingabbiarlo troppo dentro categorie umane… Occorre pazientare! Chi si lascia lavorare dallo Spirito non può che arrivare ad essere Cristo! Buona giornata

02/09/2020 - NEI PRETI L'OPERA DI DIO

Chi sono i preti? Sono semplici battezzati che si mettono a disposizione per la celebrazione dei sacramenti e l'animazione della Parola nelle comunità a cui il Vescovo li invia. Sono persone, con pregi e difetti, con alti e bassi, con virtù e vizi, con qualità e debolezze… metterli a confronto è inevitabile, ma è espressione di pura frivolezza mondana! L'atteggiamento più consono è la valorizzazione del loro servizio a nome di

Cristo. Se ci sono delle mancanze si cerchi di dialogare e di ovviare al meglio… È un po' quello che suggerisce la lettera ai Corinti: «Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere». Troppo bello: i preti sono solo strumenti di una grazia più grande! Dio si comunica e si fa conoscere dentro la carne scalcagnata e fragile di uomini come noi… Capisco che ci possa essere il prete a noi più affine e congeniale ma impariamo a guardarli con occhi illuminati dalla fede: molto più ricco e consistente è l'intervento di Dio di quanto noi possiamo immaginare! Buona giornata

03/09/2020 - UNA SAPIENZA DISCRETA

Chi fa carriera nel mondo? Chi ha la faccia tosta, chi ha la parlantina, chi ha la capacità di sapersi vendere bene. Magari è niente, non ha spessore di alcun tipo, ma la capacità comunicativa lo rende confacente al sentire della massa… basta guardare nel mondo della politica oggi: la maggior parte non è gente di cultura, di provata virtù, ma personaggi costruiti ad arte da psicologi e maestri del marketing che sfondano facendo leva sui bisogni e le attese più epidermiche della massa. San Paolo invita i cristiani a rifuggire prontamente da un tale modello di vita: «Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio». La sapienza di cui dobbiamo andare fieri è quella che fiorisce nel cuore e traspare dai gesti e dalle parole discrete che una persona compie… Il sapiente è umile, schivo… ama lavorare nel segreto e nel silenzio delle telecamere… Dio che è LA sapienza non è forse la realtà più nascosta e misteriosa? Eppure, tutto sa di Lui… l'universo è pieno della sua sapienza! Più moderiamo la nostra boria di saputelli e più prende piede in noi la Sapienza che viene dall'Alto. Buona giornata

04/09/2020 - COME LEGGERE LA BIBBIA

Ho incontrato ultimamente delle persone che entusiasticamente mi hanno confidato di aver iniziato a leggere la Bibbia. Io non ho immediatamente espresso un parere positivo ma ho chiesto in quale maniera l'avessero letta. Naturalmente, tutti mi hanno detto: "Dall'inizio, dal Libro della Genesi". Ecco qui la mia riserva: la Bibbia non è un libro come gli altri! La Bibbia è un insieme di libri che non ha un ordine cronologico e di trama consequenziale… l'unica unità che è ravvisabile è legata alla regia di Dio che, però, è comprensibile solo alla fine, nel compimento, in Gesù. Quindi: chiunque intende leggere la Bibbia deve necessariamente partire dalla fine, ossia dai Vangeli e dalle Lettere del Nuovo Testamento. È solo a partire da Cristo che si possono capire e interpretare gli eventi precedenti. Tutto era preparatorio a Cristo e non era la pienezza… è così che si trovano pagine violente e scandalose, ma non ci si deve scandalizzare! Ci scandalizziamo solo perché le consideriamo a prescindere dal compimento! Mi sembrano illuminati queste parole di Gesù che ascoltiamo oggi nella liturgia: «nessuno versa vino nuovo in

otri vecchi: Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi». Distinguendo gli otri tutto sarà più accettabile e comprensibile! Buona giornata

05/09/2020 - CONOSCERE CON IL CUORE

La fede è conoscenza? Assolutamente sì! Ma che tipo di conoscenza? Quella dell'amore. Ebbene sì: si può conoscere con la testa e si può conoscere con il cuore. Una conoscenza non esclude l'altra, ovviamente: più si integrano meglio è… Però, è fuori dubbio che la conoscenza del cuore ha tutt'altro spessore rispetto a quella della testa. Per capirci, faccio un esempio banalissimo: la conoscenza che un medico ha del nostro corpo non riesce ad esercitare sulla nostra vita l'influsso che ha la conoscenza di nostra madre… può essere anche più dettagliata nei particolari del nostro corpo ma la profondità dell'intuizioni di una madre sono impareggiabili! San Paolo ha voluto esprimere un po' questo concetto in questo versetto: «Potreste avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri». Un credente è tale non perchè ha avuto qualche esperto che gli ha insegnato qualcosa su Gesù e il suo Vangelo… di esperti di Gesù ce n'era piena l'aria allora e ce n'è piena l'aria oggi! Sono i padri che scarseggiano… ossia quelli che ci mettono la vita, la faccia, il cuore, nel comunicare l'esperienza che vivono di Gesù! I padri sono quelli che giocano la vita con i fatti e non a parole! Siamo credenti solo se siamo in grado di chiamare per nome il padre che ci ha generati… Buona giornata

06/09/2020 - CERCARE LA COMUNIONE

Chi di noi non ha subito almeno un torto nella vita? E viceversa: chi non lo ha mai procurato? Immagino nessuno… chi ritiene di essere sempre stato impeccabile ho l'ardire di credere non abbia una chiara coscienza dei propri peccati! Fa parte del nostro limite, della nostra capacità ridotta di fare il bene naturalmente! La colpa originale ci ha oggettivamente rovinato nella nostra somiglianza a Dio e, pertanto, questa ferita ci porta a parole e gesti del tutto censurabili… È a partire da questa consapevolezza che si apre mirabilmente il ventaglio della grazia nella prospettiva del perdono e della misericordia: il Vangelo ci ricorda che se il peccato fa di tutto per operare la divisione, la discordia, l'odio… la riconciliazione ci fornisce l'opportunità di riparare lo strappo procurato! La tentazione del maligno, a fronte di un male subito come agisce? Come prima reazione suggerisce la vendetta… poi, alimenta l'odio e il rancore… infine, per dare il senso di un alleggerimento, propone l'indifferenza… Ebbene: Gesù si contrappone frontalmente a queste istanze sollecitando in tutte le maniere la pacificazione e la riunificazione! Potrebbe sembrare un'insistenza esagerata ma la comunione è l'elemento più significativo della rinascita battesimale! Chi è rinato in Cristo non può concepire la divisione nella maniera più radicale… Tant'è che il senso della riconciliazione non sta tanto nell'essere più buoni e civili ma nell'essere in comunione con Dio: «In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». C'è in gioco davvero la nostra fede!

07/09/2020 - ARGOMENTI CENSURATI

«Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo». Oggi a noi viene da ridere pensando a questo tassativo diniego: se uno sta male e ha bisogno di cure non esiste giorno che tenga… l'importante è intervenire e aiutarlo a mettere a posto il problema! Eppure, se ci pensiamo bene, anche oggi abbiamo i nostri bei tabù… Ci sono argomenti che non possono essere toccati senza incorrere in una requisitoria infinita! Provate, ad esempio, a toccare l'argomento cani e gatti sostenendo che sono diversi dall'uomo e hanno meno importanza dell'uomo stesso: vedete come uscite con le orecchie basse e con tutta una serie di insulti. Oppure, provate a toccare il tema dell'omosessualità sostenendo che la famiglia ha necessariamente bisogno di un padre e di una madre: vengono giù le cataratte dal cielo! Oppure: provate a dichiarare che Cristo è il criterio per definire l'umano e aprire la porta del cielo… come minimo arriva l'accusa di fondamentalismo! Non si può più parlare tranquillamente di questi argomenti: dogmaticamente si è deciso che alcune verità non possono avere un criterio assoluto! Il relativismo vive ed impera! Come Gesù non smettiamo di denunciare questa deriva! Buona giornata

08/09/2020 - PREZIOSO OGNI ISTANTE

Gesù appartiene alla stirpe di Davide grazie a Giuseppe: la genealogia che leggiamo oggi in Chiesa – seppure sommaria – attesta il legame alla promessa fatta ai padri. Ma Maria è esattamente una creatura marginale e feriale, alla pari di qualsiasi bimba nata in quel tempo, senza blasoni o titoli nobiliari particolari… Festeggiamo oggi la sua natività, ma nulla sappiamo di quell'avvenimento! Non è come per Gesù di cui gli evangelisti Luca e Matteo raccontano dettagliatamente… Maria nasce nel più totale anonimato e nella più assoluta marginalità! Qui sta il suo bello, lei lo riconosce e lo canta: «Ha guardato l'umiltà della sua serva… grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente»! La sua nascita è diventata significativa grazie alla sua vita! Si può nascere e attraversare la storia senza lasciare alcuna traccia o si può nascere e imprimere alla vita del mondo un cambiamento così radicale da rendere ogni secondo un capolavoro! Chi ha conosciuto Maria non ha potuto che analizzare e raccogliere ogni istante della sua esistenza perché non ce n'era uno che non avesse da regalare qualcosa di divino! Fin dalla nascita Maria ha dato modo al Padre di agire in Lei e di realizzare i suoi progetti… quanto tempo abbiamo perso noi? Buona giornata

09/09/2020 - IL DONO DELLA FEDE

Chi legge le Beatitudini capisce immediatamente di essere di fronte a una concezione del mondo totalmente ribaltata rispetto al sentire comune! I paradossi sono evidenti: chi è povero, chi ha fame, chi piange, chi è perseguitato, è tutto fuorché un beato… C'è il rischio di leggere le beatitudini in una chiave di riscatto dentro prospettiva escatologica: "va beh, si può sopportare anche una condizione di sofferenza su questa

terra ma, poi, il Signore ribalterà la situazione e in paradiso chi ha sofferto sarà nella gioia e chi ha goduto sarà nella tristezza". Non è esattamente così! Ed è evidente nella prima beatitudine, dove l'evangelista Luca così scrive: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio». Ebbene sì: la beatitudine della povertà non è posticipata, è già qui! Ma come è possibile? È chiaro: avendo scoperto la ricchezza che è Cristo! Chi incontra Gesù sul serio trova l'anima e il senso della vita, non c'è più nulla che può piegarlo… Questo mistero è leggibile con nitidezza nell'esperienza dei santi e in particolar modo nei martiri: pur dentro prove insopportabili capaci di pregare, cantare, gioire… Non è eroismo e nemmeno determinazione: è la pienezza che solo la fede può dare! C'è spazio per chiedere con ancor più insistenza il dono della fede… Buona giornata

10/09/2020 - UNA CONOSCENZA APERTA

Una di queste sere mi è capitato di dialogare con un ragazzo che si è definito ateo. Gli ho detto che mi sembrava una affermazione troppo affrettata, un po' troppo dogmatica. Gli ho chiesto dove avesse maturato questo convincimento. Mi ha risposto che hanno influito in maniera determinante gli insegnanti di matematica e fisica che, attraverso il metodo scientifico, negavano ogni possibilità all'esistenza di Dio. Il fatto è che la maggior parte delle cose interessanti della vita sfuggono alla verifica scientifica… persino la scoperta scientifica nasce da una eccezione all'evidenza sperimentale! L'amore, ad esempio, è la cosa più bella del mondo ed è la realtà meno scientifica che esista! E Dio è amore! È chiaro che il metodo scientifico mai potrà incrociare la bellezza di Dio… Questi semplici pensieri mi sembrano combaciare con quanto san Paolo scrive nella sua Prima lettera ai Corinti: «Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto». La conoscenza è arricchente quando non si chiude in definizioni ma rimane sempre aperta! San Paolo dice ancora di più: la vera conoscenza è quella che ha Dio di noi! È nel rapporto con Lui che la conoscenza si amplia… sempre di più, sempre di più… Buona giornata

11/09/2020 - PAOLO, INNAMORATO DEL VANGELO

Se leggiamo Giovanni abbiamo un certo stile… se leggiamo Paolo ne abbiamo un altro… se leggiamo Giacomo un altro ancora… è sempre lo stesso Vangelo ma ognuno lo annuncia a partire dalla propria umanità. È bello che sia così! Dio ha un profondo rispetto della carne ed entrando in essa la ispira ma non la annulla! Devo ammettere che quando leggo Paolo mi ci ritrovo molto nella sua immediatezza, nella sua emotività, nella sua perentorietà… Non ci sono le mezze misure: quello che sente lo esprime, non ha freni, sia nei suoi slanci affettuosi sia nel suoi terribili rimproveri… Di certo non si può dire che Paolo fosse uno a modo, un cultore di Giovanni Della Casa… Una cosa emerge: una passione per il Vangelo smisurata: «Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo»! Che bella questa cosa… solo un innamorato può affermare una cosa del genere! «Tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io»: l'annuncio del vangelo è funzionale alla sua

conversione! Come è vero… tanto più si osa trasmettere il Vangelo quanto più si viene trasformati interiormente! Il Vangelo diventa carne annunciandolo! Buona giornata

12/09/2020 - SIAMO MALATI

«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo». Quali sono i nostri frutti? Sono le nostre azioni. Le nostre azioni sono buone o cattive? In alcuni casi è molto facile identificarle ma il più delle volte non è per nulla evidente… Tant'è che noi crediamo di aver fatto una buona azione e l'altro la percepisce come cattiva! Come discernere? A me sembra fondamentale ricordare un'altra espressione lapidaria di Gesù dove senza peli sulla lingua afferma: «Voi siete cattivi». Qui non c'è da fare tanti giri di parole: il nostro albero è cattivo e non è in grado di fare frutti buoni! Pertanto, come prima cosa, è doveroso metterci continuamente in discussione e non spacciarci per brave persone… difficilissimamente siamo in grado di fare cose buone! La nostra libertà, la nostra volontà, la nostra intelligenza, sono ammalate… Solo l'intervento della Grazia in Cristo Gesù ci ha aperto la possibilità di contrapporci al nostro cuore e agire secondo il suo cuore! Solo innestandoci in Cristo possiamo fare frutti commestibili… Cristo ci è necessario! Buona giornata

13/09/2020 - AMARE, VOCE DEL PERDONARE

Il vangelo di questa domenica ancora insiste sul dovere cristiano della riconciliazione: Gesù desidera che i suoi discepoli abbiano a cuore la comunione come il criterio fondamentale di azione. La prima cosa che un battezzato deve custodire nel cuore come desiderio è la comunione con tutti! È un po' quello che san Paolo in maniera mirabile sintetizza nella Prima lettera ai Corinti: «Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e l'amore; ma di tutte più grande è l'amore»! È bene che sempre rifuggiamo dal pericolo di cadere nel moralismo: l'amore non è un impegno che dobbiamo esercitare per essere più bravi ma per agire alla maniera di Dio. Gesù non ha mai messo davanti l'appartenenza religiosa o ideologica… a Gesù interessava l'uomo e lo amava così come era, bravo o cattivo, santo o peccatore, ebreo o pagano… a Gesù interessava portare al Padre, ossia stabilire nella comunione, ogni uomo! La risposta della fede non poteva che essere una scelta interiore di chi veniva investito della carità di Cristo… mai era lo scopo primario! Per agire a favore della comunione, dentro la storia fatta di uomini peccatori, non si può che aver bisogno di allenare l'arte del perdono! Anche qui, non in maniera moralistica, per essere più bravi… ma semplicemente perché così Dio agisce con noi! La parabola che ascoltiamo oggi dove un servo a cui è condonato un debito esagerato non è capace di condonare pochi spiccioli ad un amico è il paradosso che non può non provocare la conversione… Noi facciamo quello che abbiamo sperimentato per primi: se non sappiamo perdonare è perché, forse, crediamo di non essere mai stati perdonati sul serio… ci pensiamo giusti… il vero peccato!

14/09/2020 - AMARE IL MONDO

Ieri parlavo con un amico prete che mi confidava tutta la sua amarezza nel vedere l'assottigliarsi sempre più consistente della partecipazione alla vita parrocchiale. Concludeva il suo sfogo dicendo: "Il mondo ha da anni abbandonato la Chiesa!". Non posso essere così superficiale da giudicare la sua analisi scriteriata: è sotto gli occhi di tutti la progressiva ed inarrestabile emorragia di cristiani.. Però, mi sono sentito di consolarlo e animarlo con questa certezza: "La Chiesa, al contrario, se vuole essere fedele al suo Maestro, non potrà mai abbandonare il mondo!"… Anche il vangelo di oggi ce lo ribadisce: «Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Sì, sarà sempre questa la dinamica: l'uomo si allontana e Dio lo va a riprendere! È questo il bello del Vangelo: non c'è distanza che non possa essere coperta dalla provvidente azione amorosa di Dio! E la stessa, identica, sollecitudine per il mondo deve rimanere anche la nostra! Dio non sbarra la strada affinché gli uomini non fuggano… li lascia fuggire e poi va a cercarli! Occorre accettare le sconfitte pastorali e rilanciare continuamente, senza timidezze e senza paure! Buona giornata

15/09/2020 - ANCHE IL DOLORE SERVE

Viviamo in un contesto sociale dove la sofferenza, il dolore, il pianto, sono subito considerati un male da debellare al più presto. In realtà, è bene che consideriamo queste dimensioni comportamentali umane altrettanto preziose alla pari della gioia, del sorriso, dell'esultanza. L'uomo, essendo essenzialmente relazione, esprime e comunica il suo stato interiore attraverso delle manifestazioni affinché chi gli sta accanto possa interagire tenendone conto. Non è sano che, soprattutto con i bambini, oggi si eviti ogni esperienza di prova e di dolore rendendo la vita una favola incantata, indisponendo alle sfide dure e crude dell'esistenza… Anche Gesù ha vissuto appieno tutte queste dimensioni! Ce lo ricorda in maniera splendida questo versetto della Lettera agli Ebrei: «Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime… imparò l'obbedienza da ciò che patì». Si diventa uomini anche attraverso la durezza della prova! Tanto più si è capaci di amare e donare la vita in contesti di fatica e di lotta quanto più le sfide si alleggeriscono e anche i banchi di prova più difficili diventano affrontabili! Gesù ha imparato a dare la vita sulla croce imparando ad amare l'umanità nelle relazioni più feriali del suo vissuto ordinario… niente si improvvisa nella vita! Buona giornata

16/09/2020 - UN AMICO SANTO

Non faccio altro che pensare a don Roberto, barbaramente ucciso ieri mattina. Penso ai tanti momenti vissuti insieme. Leggo le cose che sono state scritte. Tutto combacia: un uomo schivo, silenzioso, attento, premuroso, concreto, infaticabile, non-violento… Che cosa è avvenuto? Don Roberto ha consegnato la sua umanità umile ed essenziale al Padre e il Padre ne ha fatto un capolavoro! È inutile che tutti cerchino di tirare la sua

giacchetta dalla propria parte! Don Roberto apparteneva al Signore e ciò che gli è accaduto è leggibile solo dentro questa logica! Il martirio l'ha portato alla ribalta ma non è questa la motivazione che reggeva la sua missione… Don Roberto lavorava e agiva per conto di Gesù Cristo! Avrebbe continuato a farlo silenzioso fino al giorno della sua morte naturale anche senza alcuna attestazione di stima… e il mondo non se ne sarebbe nemmeno accorto! Quanti uomini di Dio ci sono nel mondo che stanno facendo la stessa cosa e nessuno se ne accorge… perché questo vuol dire agire secondo carità: «La carità non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto». Chissà se saremo in grado di onorare don Roberto con la sua stessa logica… Buona giornata

17/09/2020 - LA VERA GIOIA

Quando incontro le persone per dei colloqui, il primo interrogativo che mi pongo è questo: "È felice questa persona?". Per me è una questione fondamentale! Perché? Perché Gesù ha detto di essere venuto perché noi avessimo la gioia e l'avessimo in abbondanza. Pertanto, se una persona non è felice significa che non ha ancora incontrato Cristo ed è necessario che lo conosca quanto prima! Non c'è una gioia vera che venga dal mondo… so che qualcuno avrà di che obiettare, ma il mondo è in grado di dare gioia solo se passa attraverso il torchio della croce di Cristo! Ciò che noto è che la gente, sostanzialmente, sta bene ma non è felice! Ha cose, ha possibilità, ha novità, ma non ha un cuore liberato dal peso del peccato! La metafora è un uomo con dei muscoli allenati ma corre portando sulle spalle una zavorra pesantissima… riesce a correre ma fa una fatica impressionate! È bellissimo l'incontro di Gesù che si trova in casa con un fariseo e nel mentre entra una donna a piangere sui piedi di Gesù: il fariseo è giusto ma non gioisce… la donna è una peccatrice ma piange dalla gioia! Ha incontrato la salvezza… Noi come siamo messi? Buona giornata

18/09/2020 - FEDE NON ETICA

La riduzione della fede ad etica è una delle questioni che più mi inalbera. La fede è lo svelamento della vita nel suo sbocco per il cielo. A che cosa serve l'etica se è una questione meramente terrena? Basta la legge! Con la legge si regolamentano i comportamenti delle persone affiche non confliggano tra di loro… sulle motivazioni che cosa importa? San Paolo è radicale in questa questione: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini». Se la fede in Cristo funge come semplice narcotico alle difficoltà della vita è davvero ridicolo! La fede illumina l'aldiquà e l'aldilà dello stesso senso: la vita è una! Sia che viviamo, sia che moriamo, noi siamo di Cristo! Il comportamento buono non è in funzione etica ma esistenziale! Non si tratta di sforzarsi a contenere gli eccessi della natura animalesca dell'uomo ma di vivere in pienezza la nostra identità di figli, creati ad immagine e somiglianza del Figlio! A un credente non deve minimamente interessare se il proprio comportamento risulti etico o meno ma se corrisponde alla divinoumanità di Cristo!

Cristo è bagliore di luce che dal giorno del battesimo si staglia sull'eternità! Spettacolo! Questa cosa io la vedo nitida e la contemplo nel mio caro amico don Roberto… tutto è chiaro! Buona giornata

19/09/2020 - IL CORPO GLORIOSO

Tutto ciò che Dio ha creato ha una logica che si ripete. Per questo quando leggiamo gli autori sacri spesso troviamo esempi che traggono ispirazione dagli elementi della natura. L'uomo, secondo la natura, non è diverso da tutti gli altri elementi creaturali! È così che san Paolo, per spiegare un argomento così complesso come la risurrezione, fa riferimento al seme: «Quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano o di altro genere. Così anche la risurrezione dei morti». Mi sembra molto chiaro il senso: come una pianta ha origine dal seme ma è uno sviluppo del seme così il nostro corpo glorioso nascerà dal nostro corpo mortale ma sarà diverso! È chiaro che una pianta non nasce se non da un seme preciso così anche il nostro corpo glorioso non potrà prescindere dal nostro corpo terreno. Prezioso il nostro corpo ma non così importante come il mondo ce lo presenta… oggi sembra che sia l'unica cosa preziosa da tutelare! Ma noi siamo più del corpo! La corruttibilità la si sente tutta… è bene che la percepiamo e la accettiamo! Sono altri gli elementi che rimarranno oltre la morte… questi siano oggetto della nostra cura! Buona giornata

20/09/2020 - SERVI O FIGLI?

Continua a chiamare i suoi figli, il Padre… non c'è ora del giorno in cui non offra opportunità nuove di salvezza! Il Padre chiama alla vita e l'uomo, stoltamente, volta le spalle al Padre e imbocca la strada della morte. Il Padre rispetta la libertà dell'uomo ma non smette di sperare nel suo ritorno… C'è chi torna prima e c'è chi torna dopo! È una grazia, un dono, essere con il Padre fin dall'alba! La gioia che alberga nel cuore di un figlio che incontra l'amore del Padre è inenarrabile! Riempie gli occhi, il cuore, le mani… non c'è più il minimo spazio per l'invidia, il giudizio, la recriminazione! Eppure, nel Vangelo di oggi, i fortunati che sono con il Padre fin dalle prime ore del giorno sono tutti arrabbiati per l'amore che il Padre riserva anche per chi si è unito a lui alla fine del giorno… Qualcosa non è stato compreso appieno! Che cosa manca a questi privilegiati? Manca il cuore di figli… Quante volte nel Vangelo ritroviamo questo rammarico di Gesù nel vedere il rapporto con Dio nella direzione servile e non in quella filiale… se sei un servo, inevitabilmente, concepisci in maniera antagonista il rapporto con gli altri servi: è tutta una questione di interesse, di guadagno, di potere… Dio Padre patisce terribilmente questa prospettiva! Non vuole servi nella sua casa! Preferisce di gran lunga la libertà… piuttosto, muore di dolore per la perdita di un figlio ma guai ad avere schiavi nella sua casa! Ne deriva una riflessione profonda per noi che viviamo una appartenenza ecclesiale: come stiamo nella casa del Padre? Come consideriamo i fratelli che godono con noi della sua paternità? Non siamo un po' servi invidiosi anche noi? Buona domenica

21/09/2020 - SAPER TACERE

Conservo nella memoria il prezioso consiglio che il mio primo parroco ad Ardenno, don Mario, mi suggerì rispetto alle critiche che inevitabilmente da preti si ricevono nel corso del ministero: "Ascolta. Incassa. E taci.". Sapete bene come è il mio temperamento… quando subisco un attacco sento in me un fuoco che incendierebbe chiunque mi passasse sotto tiro… eppure, grazie a Dio, quando il gioco si fa duro, riconosco che la strada indicatami è la più giusta! Perché? Perché, anche se si hanno tutte le ragioni di questo mondo, l'unità e la comunione sono il bene più grande. San Paolo, in prigione, scrive così alla comunità di Efeso: «Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace». Chissà quanto è costato anche a san Paolo mordersi la lingua ed esortare alla sopportazione… ma questa è la strada! Senza alcun vittimismo, ovviamente! So come la stessa cosa si eserciti nella vita famigliare… quante volte nella famiglia marito e moglie devono tacere e soprassedere su ingiustizie subite pur di conservare l'unità… È così! Ma è più grande la gioia procurata dalla fatica della comunione che dalla spudoratezza della verità… Aiutiamoci a ricordarcelo! Buona giornata

22/09/2020 - NON IL SANGUE MA L'AMORE

Nelle indagini che si fanno per capire quali sono le realtà a cui le persone sono più legate risulta essere, imbattibile, la famiglia. È bella questa cosa: al di là dei problemi che in questi ultimi tempi si registrano nella tenuta delle coppie, le persone sentono che la famiglia è il luogo più sicuro e più pacificante che esista. Sembrerebbe che il sangue è il vero collante dell'umano… In realtà, non è il sangue all'origine di una famiglia, ma l'amore! La carne per certi versi lega ma per altri divide radicalmente… Occorre rivisitare il ruolo fondamentale dell'amore. Gesù stesso ce ne ha dato un criterio di lettura: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». Maria di Nazareth è importante per Gesù in forza della sua dedizione alla volontà del Padre, non in forza della carne! In questo senso, madre, fratelli e sorelle, sono oltre la carne… è l'amore di Dio a legare, a unire, mettere l'uno nella vita dell'altro! Forse investiamo troppo nell'istintivo legame che deriva dal sangue: tutti gli episodi di violenza intra-famigliare mostrano come il regime del possesso legato alla carne non è davvero sano! Quanti rapporti genitori – figli poco hanno a che fare con un amore davvero liberante… Buona giornata

23/09/2020 - ISTINTI DA CONVERTIRE

È davvero bello leggere i Libri sapienziali della Bibbia: hanno una saggezza e una profondità impressionanti! Oggi la liturgia ci propone un brano dal Libro dei Proverbi. Uno dei versetti così recita: «Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia: tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza». Prima di

morire l'agiografo si augura di raggiungere due obiettivi: l'onestà e il distacco dalle cose. Significa che il punto di partenza è esattamente il contrario: per natura siamo portati all'opportunismo e all'arricchimento… Chi di noi è capace di leggere nel proprio cuore questa propensione? A me sembra che la condizione comune è quella che ci fa sentire già buoni a sufficienza… ci illudiamo di essere sempre veri, trasparenti, cristallini così come sobri e distaccati dalle cose frivole… Non è assolutamente così! Tutti amiamo subordinare la realtà alle nostre condizioni, dicendo mezze verità… così come siamo attaccati ai nostri beni che ci assicurano una parvenza di inviolabilità… Occorre chiedere al Signore di aiutarci a liberarcene! È un cammino complesso in cui ci è chiesto di vincere la nostra presunzione di correttezza ed entrare in una logica vera di conversione… Non perdiamo ulteriormente tempo! Buona giornata

24/02/2020 - INTERROGARSI E CERCARE RISPOSTE

Ogni tanto mi dico che sono nato in un tempo sbagliato… faccio una fatica incredibile a capire il perché dell'apatia spirituale d'oggi… La scolarizzazione si è accresciuta non poco eppure la capacità di riflettere sembra proporzionalmente diminuita… si sanno programmare robot super performanti ma sul senso della vita non si sa balbettare una parola di spessore! Sembra che il tema del quid della vita sia questione inutile ed oziosa, l'unica cosa necessaria riguarda il miglioramento della qualità della vita nel qui ed ora! Ogni volta che mi trovo a parlare agli adulti che mi avvicinano per chiedere i sacramenti per i loro figli mi sembra di intuire che non interessa minimamente il contenuto ma la semplice prassi… Non posso immaginare che l'uomo d'oggi si accontenti della banalità della scarna quotidianità reiterata! Leggo le considerazioni del Qoelet e vado in brodo di giuggiole: «Quale guadagno viene all'uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole? Una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa. Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno». Ma non è forse il caso di riflettere su queste questioni? Io non posso vivere un'ora soltanto senza dare una ragione a tutti questi interrogativi! Buona giornata

25/09/2020 - TUTTO HA SENSO

«C'è un tempo per nascere e un tempo per morire… Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo». Famosissimo questo brano di Qoelet! Famosissimo e bellissimo! La modulazione del tempo è funzionale alla fatica dell'uomo… è bene che si affatichi! Non è un male la fatica, fa parte della vita: è necessaria al riposo! Infatti, Qoelet dice che ogni cosa che facciamo nel suo tempo specifico ha la sua bellezza! Persino piangere, morire, odiare… hanno la loro bellezza! Siamo davvero tutti malati di infantilismo: non appena la vita si fa un po' più esigente andiamo in crisi e alziamo lamentele e improperi… Occorre trovare dentro tutte le diverse fasi della nostra vita la propria utilità: niente è un caso, niente è assurdo! È facile? È immediato? Assolutamente no… magari ci vogliono anni prima di intendere le ragioni di un determinato avvenimento, ma prima o poi tutto si manifesterà

nella sua ragionevolezza! Qoelet arriva persino a dire: «Ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine». Verrà un giorno in cui tutto sarà svelato… Buona giornata

26/09/2020 - PERCHÈ LA GIOIA SIA PIENA

«Godi, o giovane, nella tua giovinezza, e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù». È un pensiero di Epicuro? O forse è un verso di una canzone di Vasco Rossi? Magari è una massima dei figli dei fiori? Niente di tutto questo: è un versetto del Qoelet, un libro sapienziale della Bibbia. Che bello! Quante volte si pensa che la fede porti ad una vita spenta e rinunciataria… non è proprio così! Anzi: la volontà di Dio è la gioia piena dell'uomo! Gesù lo ha ribadito a chiare lettere: «Sono venuto perché abbiate la gioia e l'abbiate in abbondanza». I comandamenti, le leggi, i precetti, non sono regole imposte da un padrone dispotico e malintenzionato… sono piuttosto paletti affinché gli uomini non si lasciano disorientare dal male ma mantengano la strada della vita! La giovinezza è il tempo delle grandi possibilità perché si è carichi in forza del vigore fisico oltre che dello spirito di iniziativa: occorre sfruttare al meglio questo tempo! Guai sprecare un'opportunità così ghiotta per operare al meglio e rendere la vita un capolavoro! Accade, invece, che alle grandi aspirazioni di bene, i giovani siano invitati a soddisfare i desideri più frivoli che non portano a nulla… Vigiliamo sui nostri cari giovani! Buona giornata

27/09/2020 - PROIETTATI VERSO IL CIELO

Ripeto spesso in confessione questa massima "il passato è del diavolo e il futuro è di Dio". È molto importante sradicarsi dai sensi di colpa che ci attanagliano e aprirsi alle possibilità nuove di bene che Dio ci apre sempre davanti. La tentazione del maligno consiste nel farci fare il male e chiuderci nell'idea che da noi non potrà più venire nulla di buono, che il bene è facoltà di altri e non nostra… Terribile vivere con i sensi di colpa così come terribile è rinchiudere chi ha sbagliato nel giudizio perentorio e definitivo che lo classifica come cattivo e irredimibile! Come sempre, è il passato a fare da padrone: la vita non è qualcosa che si affaccia ad un futuro aperto, carico di possibilità ma un vicolo cieco privo di speranza e di bellezza! Ebbene: la Parola di Dio è una boccata d'aria impressionante che spazza via questi pensieri e spalanca scenari di tutt'altro respiro. Il profeta Ezechiele annuncia «se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso: egli certo vivrà e non morirà». Gesù rincara la dose: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio». Dio non guarda indietro ma avanti! Crea possibilità nuove! Non sta a guardare che cosa abbiamo fatto o non fatto, quasi fosse un controllore dell'ordine costituito… A Dio interessa semplicemente che le esperienze che facciamo ci portino a riconoscere dove è il bene e a perseguirlo con tutte le nostre forze! Se imparassimo ad avere questo modo di pensare come cambierebbe il nostro stare al

mondo… i nostri peccati si trasformerebbero da tentazioni in occasioni! Come dice san Paolo: «Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio!». Pensiamoci… Buona domenica

28/09/2020 - BAMBINI DA AMARE

A volte ci si chiede che cosa implichi essere cristiani, cosa si debba fare. Forse si fanno voli pindarici e si immagina di dover compiere chissà quale impresa. Invece Gesù, alla fin fine, ha dato delle indicazioni molto pratiche per corrispondere al suo pensiero. Una delle indicazioni è questa che leggiamo nel Vangelo di oggi: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande». Il bambino, al tempo di Gesù valeva poco più di niente… non c'era la minima considerazione della dignità dell'infanzia. Dire che il bambino è il più grande agli occhi di Dio voleva dire ribaltare completamente i canoni di valutazione del tempo… Oggi, al contrario, sappiamo come i bambini siano idolatrati! Come siano oggetto – lasciatemelo dire – di attenzioni spesso morbose dei genitori… Eppure, come è necessario ribadire la necessità di accogliere i bambini anche oggi… Ci sono un mare di bambini problematici, con caratteri e comportamenti al limite della sopportazione: facilissimo ghettizzarli, spacciarli per irrecuperabili, esiliarli come casi sociali, recluderli dentro percorsi serrati dagli psicologi e dagli assistenti sociali… I bambini sono grandi agli occhi di Dio: hanno semplicemente un bisogno smisurato di essere accolti e amati! Buona giornata

29/09/2020 - ESSERI DEL CIELO PER LA TERRA

Celebrare dei santi martiri o dei santi della carità o dei santi dell'educazione è in qualche modo comprensibile: se ne conosce la storia, se ne ammirano le qualità, se ne possono andare a vedere le opere concrete realizzate… Ma celebrare gli Arcangeli, – con tanto di nome Gabriele, Michele e Raffaele – è oggettivamente più complesso. Noi che siamo fatti di carne e ossa facciamo una fatica enorme a concepire e a comprendere esistenze così fuori dal nostro immaginario… Eppure la Chiesa riserva una giornata di memoria proprio per mettere sotto l'attenzione di tutti la centralità di chi opera a nome di Dio, seppure con tanta discrezione e silenziosità… È la Bibbia che riporta i nomi degli Arcangeli: gli agiografi hanno scritto di loro, sicuramente grazie ad una ispirazione dello Spirito, e noi siamo catapultati in paradiso… Agiscono ancora oggi? Io direi assolutamente di sì! Occorrono occhi contemplativi per aprirci a nuovi orizzonti, per cogliere l'invisibile che vigila sul nostro destino! Dobbiamo imparare a capire che la realtà è ben più grande di quella che l'uomo conosce e considera… Rimaniamo aperti, disponibili alle rivelazioni che Dio sta preparando per noi! Chissà che vita splendida ci stanno preparando… sono molto curioso: capiremo molte cose… Buona giornata

30/09/2020 - OGNI PENA AI PIEDI DI MARIA

Quando ero piccolo, mi ricordo benissimo, quelle rarissime volte che si scendeva a Sondrio per qualche pratica burocratica o per qualche visita medica, era tappa

imprescindibile il Santuario di Tirano. Con mamma e papà si entrava in Basilica e subito ci si apprestava all'altare dell'apparizione per una preghiera e per l'accensione della candela. I miei occhi da bambino erano rapiti dal cestino di vimini tutto rotto del beato Omodei, dalla scritta "Bene avrai" e, soprattutto, dalle tante fotografie fatte cadere sul luogo dove Maria ha posato i piedi… Il cestino mi richiamava il fatto: c'era qualcosa di concreto che attestava la storicità dell'avvenimento. Le parole erano la promessa della Mamma ai suoi figli. Le foto erano la fiducia filiale di tanti figli attanagliati dalle prove più disparate. Capivo che il passato, in Dio, è presente! Il Santuario è l'esperienza viva di una sollecitudine che non è figlia del mordi e fuggi ma di chi mette si mette in gioco e non si tira più indietro! Il vescovo Maggiolini ha voluto che il Santuario di Tirano diventasse per la Diocesi di Como il luogo dove si sperimenta la cura di Dio per la sofferenza… mettiamo ai piedi della Madonna le nostre pene: non resteremo senza consolazione! Buona giornata

01/10/2020 - C'È DIO E DIO

«Perché amici miei vi accanite contro di me, come Dio, e non siete mai sazi della mia carne? …Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!». Stiamo leggendo in questi giorni il Libro di Giobbe. Gli amici cercano di aiutare Giobbe a ricercare qualche causa per la quale Dio gli ha mandato le prove che sta vivendo: secondo loro è impossibile che Dio, essendo giusto, abbia permesso tutte le sciagure che sono capitate a Giobbe senza un motivo ben preciso. Giobbe, da parte sua, ha la chiara e nitida certezza di non aver compiuto nulla contro Dio. Sono interessanti le parole dei versetti che ho riportato all'inizio: Giobbe paragona Dio ai suoi amici… il Dio di cui loro parlano è quello della religione! È un Dio che si accanisce contro gli ingiusti, è un Dio pieno d'ira e di sdegno, è un Dio che non da scampo… Poi, però, apre una nuova prospettiva: parla di un Redentore! Si tratta di un Dio personale, conosciuto, sperimentato, vivo, che è tutt'altro rispetto a quello della religione! È un Dio che ha stabilito con lui una relazione e che proprio nella prova mostrerà la sua vittoria! È questo Dio che dobbiamo conoscere… tutta un'altra storia! Buona giornata

02/10/2020 - ANGELI: TRASPARENZE DI DIO

La liturgia celebra la festa degli Angeli. La società civile festeggia i nonni. È vero, i nonni sono per i nostri bambini un presenza inequivocabile dove sperimentare la tenerezza e l'amore gratuito, una custodia sicura nei marosi della vita… però da qui a equipararli tout court agli angeli mi sembra un poco esagerato. Ci possono essere dei nonni che fanno effettivamente le veci degli angeli ma ce ne possono essere anche di quelli che, al contrario, possono essere satanici! Qual è la caratteristica tipica degli angeli? Secondo il Vangelo che leggiamo oggi è il fatto «vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». È un angelo chi ha gli occhi fissi sul Signore perché dipende totalmente da Lui! Chiunque imposta la sua vita avendo come criterio l'ascolto della Parola sicuramente si configura come angelo, ossia come portatore di un annuncio altro da sé! Gli angeli non

hanno corporeità, sono solo spirito, in quanto sono perfetta trasparenza di Dio! Non c'è ombra, non c'è opacità negli angeli! Non appena l'uomo mette se stesso davanti a Dio, Dio rimane in ombra e non è possibile entrare in rapporto con lui! Esistono gli angeli? Assolutamente sì: li si può vedere nelle anime belle, dimentiche di sé, totalmente dedicate al Signore… Buona giornata

03/10/2020 - CONOSCERE DIO

«Rivolto ai discepoli, in disparte, Gesù disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete"». È davvero così! Io non posso tacere la gioia che mi dà l'aver fatto esperienza di Cristo! Non vorrei altro che tutti la potessero avere altrettanto! È uno spalancare gli occhi sul mondo in tutt'altra maniera! È avere una pace nel cuore inspiegabile! Capisco che non è per nulla un mio merito o una mia conquista… è solo Grazia! Forse, l'unico pezzetto che compete all'uomo è il desiderio! Ho sempre desiderato conoscere Gesù… e Lui si è fatto conoscere! Devo ammettere che, però, l'esperienza di Gesù non è un esercizio da farsi a tavolino… è la vita che te lo fa toccare con mano! Generalmente in esperienze piuttosto traumatiche e destabilizzanti! In questo senso è provvidenziale la testimonianza resa da Giobbe che oggi leggiamo nella prima lettura: dopo le prove subite perdendo cose, affetti e salute conclude «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto». Si parla di visione anche qui! Non è un sentimento, un pensiero, ma un fatto, un'esperienza concreta! Fintanto che non si passa dal torchio della croce non c'è l'esperienza della luce pasquale! Coraggio! Buona giornata

04/10/2020 - UNA VIGNA MAI ABBANDONATA

L'immagine della vigna è utilizzata spesse volte nella Sacra Scrittura. È considerata congeniale per rappresentare il valore che l'umanità ha agli occhi di Dio. La vigna richiede cura attenta e permanente: ecco l'atteggiamento proprio di Dio nei confronti dell'umanità. A fronte di una cura così meticolosa, la Bibbia mette in risalto la sistematica indifferenza e infruttuosità dell'uomo… È evidente dalle pagine bibliche che la vigna è proprietà di Dio. Non si tratta di una proprietà acquistata nel suo rigoglio ma nella sua più sordida condizione… solo un amore strabordante poteva giustificare la presa in carico di una vigna così devastata e corrotta! Eppure, gli occhi di Dio sono così: si volgono agli scarti, alle marginalità, alle povertà estreme, per poterle risollevare e farle splendere nel loro splendore primigenio. Se la vigna è verdeggiante e rigogliosa è solo perché è stata oggetto di cura da parte di Dio. Senza il suo intervento sarebbe rimasta un deserto… la vigna è ignara delle cure del vignaiolo, le pare di fruttificare per virtù propria! Non c'è inganno più grande: ritenersi pieni di vita in forza di se stessi… Israele, vigna scelta, più volte è incorsa in questo tranello del maligno… Qual è la scelta di Dio? Non è quella di vandalizzare la vigna ma quella di mandare vignaioli esperti per evitarne la rovina… ma tutti sono stati respinti! Che scelta rimane se non lasciare la vigna e piantare una vite nuova? Gesù è la vite nuova piantata nel campo di Dio: chi viene innestato in Lui porta frutto! Perché? Perché Gesù è in comunione con il Padre!

Obbedisce alla sua Parola perché conosce il suo amore… Non ci sono cristiani o ebrei o altro: o siamo innestati in Cristo o non c'è possibilità di vita! Buona domenica

05/10/2020 - H.24 AL SERVIZIO DEL REGNO

Ieri, nella catechesi ai ragazzi che si preparano a celebrare i sacramenti della Confermazione e della Comunione, dicevo che la fede non si dimostra in Chiesa ma nel quotidiano, nelle cose che viviamo ordinariamente. Per rendere l'idea ho ricordato loro come, una volta, rilanciando una riflessione di Tonino Lasconi, conclusi la Messa dicendo: "La pace è finita: andate a Messa!". L'idea era proprio quella di esortare a far sì che la celebrazione non fosse l'obiettivo della fede ma il punto di partenza, il motore propulsore, la forza scatenante per una vita davvero evangelica. È un concetto banalissimo ma che non è nelle corde del credere della maggioranza. Il vangelo che ascoltiamo oggi ancor più pone in evidenza la necessità di darsi da fare! Gesù, con la sua Parola, esorta a spalancare gli occhi su quanto avviene attorno a noi e a prendercene cura. Alla domanda del dottore della Legge «E chi è mio prossimo?», Gesù non ribatte elencando delle categorie di persone ma racconta una storia evidenziando che occorre uscire dalla standardizzazione che vuole i credenti occupati nelle più disparate emergenze sociali… il prossimo è quello che incroci durante la giornata e che ti presenta il suo problema! Le professioni che esercitiamo non hanno a che fare tutte con un prossimo che ha bisogno? Esercitiamoci… Buona giornata

06/10/2020 - LA COSA PIÙ IMPORTANTE

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». È il rimprovero che Gesù rivolge alla sorella che lo ha ospitato e che non riesce a fermarsi un attimo… certo che disporre la casa al meglio è importante; preparare il pranzo è importante; servire al meglio le persone sedute al tavolo è importante… ma accorgersi di chi fa visita, ascoltare le sue parole, mettersi in dialogo è prioritario a tutto! Proviamo ad immaginare di essere invitati a mangiare in una famiglia: nessuno che ci accoglie sulla porta, nessuno che ci parla, nessuno che ci fa sentire a casa… potranno esserci le portate più sfiziose del mondo, ci potrà essere la location più bella del mondo ma quell'invito sarà il meno gradito di tutti! Proviamo a pensare quanto siamo malati di protagonismo in tutto: dalla famiglia al lavoro, dalla scuola allo sport… sempre impegnati ad essere qualcuno, per farci accettare, per sentirci qualcuno… Gesù ci dice: tu vali a prescindere! Non agitarti per ottenere obiettivi autoreferenziali! Se poi penso ai genitori con i figli… quanta Marta e quanta poca Maria… occorre vigilare!

07/10/2020 - LA FORZA DELLA SCHIETTEZZA

L'ho già dichiarato più volte, ma lo ripeto: san Paolo non finisce mai di piacermi! Un uomo tutto d'un pezzo, capace di lottare, di soffrire, di chiedere scusa, ma anche di puntare

i piedi e chiedere rispetto! Capace di grandi gesti di umiltà e di obbedienza ma anche di forti prese di posizione! La vita di ogni uomo è così, deve essere così! Pensare che la santità sia pura abnegazione, umiliazione, silenzio, non è per nulla sano! Così come non è sanno pretendere di avere sempre la ragione in tasca, l'ultima parola… Come diceva Qoelet: "C'è un tempo per tacere e un tempo per parlare"! Ebbene: nella pagina che leggiamo oggi dalla Lettera ai Galati troviamo questa testimonianza di san Paolo «quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto». Con Pietro aveva stretto un patto nel quale ognuno dei due si occupava di una categoria di persone mantenendo una profonda comunione seppure nella diversità. Pietro aveva ceduto a delle pressioni da parte dei suoi e pretendeva di imporre leggi e usanze ebraiche ai cristiani di origine greca: Paolo non ci sta! Se ci pensiamo, questa impuntatura di Paolo è il fondamento della nostra libertà di oggi! Come serve, a volte, picchiare i pugni… Buona giornata

08/10/2020 - EQUILIBRIO TRA GRAZIA E OPERE

«È per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede?». San Paolo pone all'attenzione dei cristiani della Galazia una questione fondamentale: la grazia di Dio ci ha toccato la vita in forza della nostra fedeltà ai riti e ai comandi della Chiesa o per un amore preveniente, totalmente gratuito e immeritato? Qui si addensa il contenuto della fede e si vede: chi ha una formale adesione alla fede, seppure fedele e incontestabile in tutti i suoi adempimenti, se non è animato dall'incontro con l'amore di Dio rimane gretto e chiuso alla bellezza del Vangelo! Chi, al contrario, proviene da un'esperienza di lontananza o di indifferenza alla fede e fa esperienza dell'amore di Dio rinnova radicalmente il suo modo di vivere e nei riti con gioia celebra tale avvenimento! Se guardo alle nostre liturgie, mi chiedo: quanto emerge la gioia della salvezza sperimentata? Quanto è ancora vincolante l'imperativo morale del precetto festivo? Quanto è viva la consapevolezza che la Parola ravviva e amplifica gli effetti della Grazia? Se san Paolo visitasse le nostre comunità oggi avrebbe un po' di cose da dire, immagino… Chiediamoci quanto siamo preoccupati di rendere ragione della fede che c'è in noi… Buona giornata

09/10/2020 - LA SALUTE DELL'ANIMA

Ieri sera ero in casa di una famiglia e cercavo di far capire a una bambina di otto anni – forse troppo pretenziosamente – che lei era di più del suo corpo: "se anche ti taglio un orecchio tu rimani tu, il tuo corpo perde una parte – di certo importante – ma tu rimani totalmente quella che sei". Ma questo io interiore che ci contraddistingue chi è esattamente? È una realtà intaccabile? Oppure può "ammalarsi" come il corpo… Ci sono delle malattie dell'anima? In che cosa consiste la sua salute? Sono tante le domande che possiamo porci: il fatto è che noi vediamo come anche la nostra personalità subisce tanti cambiamenti! Quante persone di cui abbiamo fatto conoscenza sono cambiate radicalmente sia in bene che in male… Cosa è avvenuto? È bene che la finiamo di tenere le fette di salame sugli occhi e riconoscere che il mondo spirituale è un mondo che

conosce sia la salute che la malattia! In gergo noi diciamo essere in grazia o essere nel peccato… Possiamo essere inabitati dallo Spirito di Dio o possiamo essere vessati dagli spiriti maligni! Non sono favole da bambini… Quanto è necessario curare la salute spiritale alla stessa stregua di quella dell'anima! Ricordiamoci la parola di Gesù: «Se io scaccio i demoni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio». Rimaniamo attaccati a Lui! Buona giornata

10/10/2020 - LEGGE COME PEDAGOGO

Qoelet scriveva: «Non c'è niente di nuovo sotto il sole». Vico ribadiva: "La storia è fatta di corsi e ricorsi". Insomma: non ci dobbiamo stupire che l'uomo cada e si rialzi, che si abbassi e si innalzi, che involva ed evolva, che diminuisca e che cresca! Non c'è un tempo che possa essere definito come il migliore! Non c'è un epoca che possa essere ritenuta l'apice dell'umano! Si fa in fretta a esprimere giudizi trancianti su scelte fatte nel passato e a esaltare decisioni prese nel presente: un sano ed equilibrato giudizio esige disincanto, equidistanza, pacatezza… San Paolo, seppure molto perentorio in alcune prese di posizione, nel brano che oggi leggiamo nella liturgia della Parola mostra criterio: sappiamo come il suo giudizio rispetto alla Legge sia categorico… rende schiavi! Solo la fede rende liberi… Tuttavia, riconosce alla Legge una sua legittimità storica: ha svolto un ruolo pedagogico! Ma proprio perché aveva un compito pedagogico è destinata a cedere il posto alla determinazione dell'uomo adulto: «Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo». La fede è l'amore, la comunione del figlio con il Padre! Dentro questo amore tutto è libertà e gioia! Niente è più legge… Siamo davvero arrivati tutti a questo stadio? Un po' di legge, mi sa, ne abbiamo ancora bisogno… Buona giornata

11/10/2020 - INVITATI AL BANCHETTO

Oltre alla vigna, un'altra immagine cara al linguaggio biblico è quello della mensa, del banchetto: il mangiare è una dimensione che richiama fortemente la condivisione, la comunione, la famigliarità. Il disegno di Dio è unire gli uomini divisi dal male e dal peccato: il desiderio è che tutti gli uomini si siedano alla stessa mensa e facciano festa. Se ci pensate, la corruzione del male è entrata nel mondo proprio in forza dell'aver mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Nel mangiare è espresso plasticamente l'entrata del male nel cuore dell'uomo: se il cibo di Adamo è stato la volontà del serpente, il cibo di Gesù è stato la volontà del Padre. La parabola del padrone che invita tutti a mangiare è una chiara metafora della chiamata di Dio a "mangiare" della sua volontà, a far sì che la sua Parola diventi il cibo che alimenta le nostre scelte… è evidente come dalle parole di Gesù emerga che i primi a rifiutare l'invito siano proprio i "primi invitati" , ossia il popolo d'Israele! Ovviamente il Vangelo di Matteo sottolinea il tono polemico di Gesù con le guide di Israele, scribi e farisei, ma non dobbiamo correre il rischio di leggere questa parola riferita a loro: siamo noi oggi gli invitati! Gesù ha istituito un banchetto permanente affinché tutti possano sentirsi invitati! Il banchetto dell'Eucaristia non è mai chiuso, si ripete costantemente e chi vi

partecipa si sente dire: "Beati gli invitati alla cena del Signore"! Sì: esserci è una beatitudine, è una attestazione della vita filiale, è manifestazione di una fraternità che scaturisce dall'avere un unico Padre! Proprio come ci ha appena scritto papa Francesco nell'Enciclica: "Fratelli tutti". Meraviglia…

12/10/2020 - DIO È SEMPRE SORPRENDENTE

«Abramo ebbe due figli: il figlio della schiava è nato secondo la carne e il figlio della donna libera, in virtù della promessa». La capacità di san Paolo di leggere la Parola di Dio e interpretarla alla luce della Parola Gesù è davvero illuminante! Un conto è Ismaele che nasce dall'esigenza di Abramo di garantirsi una discendenza secondo le leggi e le consuetudini del tempo; un conto è Isacco che nasce grazie ad un intervento totalmente gratuito e inaspettato ad opera di Dio. L'opera dell'uomo non fa che protrarre la routine del tempo, l'opera di Dio spariglia le carte che crea novità e sorpresa! Tutti siamo ancora molto schiavi delle nostre opere di conservazione della realtà: ci piace muoverci dentro prospettive note, assodate, standardizzate… occorre aprirsi all'inedito di Dio! L'intervento di Dio non è mai terminato: come ha agito con Abramo, agisce anche oggi! Ogni scelta di Dio, benché possa sembrare destabilizzante, è foriera di di grandi scenari! Proprio quando ci adagiamo ed entriamo nella noia della routine abbiamo bisogno che Dio ci metta i pali tra le ruote e ci spinga a scelte innovative! È una vittoria sulla pigrizia, sull'apatia e sulla mania di tenere sotto controllo tutto! Dio è all'opera! Buona giornata

13/10/2020 - LA FEDE E IL RITO

Prima si fa il quadro e, poi, la cornice. Non si fa mai il contrario! Tra l'altro, la cornice è bella quando mette in risalto il quadro… se è troppo appariscente, inevitabilmente, rovina il quadro! Fuori metafora: prima si crede e poi si mette in evidenza la fede attraverso dei riti! I riti senza la fede sono vuoti, inutili, insignificanti! Su questa questione Gesù è chiarissimo: quando viene contestato dai farisei per l'inottemperanza a qualche rito non perde l'occasione per ribadire come l'esagerata attenzione per le forme è segno di una povertà dei contenuti! A Gesù sta a cuore più l'interiorità che l'esteriorità! Il Padre vede il cuore… sono gli uomini a porre attenzione alle cose esteriori! «Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno?»: chi confida di poter passare il giudizio di Dio in forza dell'osservanza della legge rituale deve sapere che agli occhi di Dio conta meno di niente! Da qui, però, non si vuol dire che i riti non servono a nulla: certamente aiutano a educare un certo modo di vivere, aiutano a far memoria, aiutano a creare e alimentare un'appartenenza… ma non sono e non devono mai essere considerati il fine! Anche nei nostri ambienti questa verità non è sempre chiara… Buona giornata

14/10/2020 - LE OPERE E I FRUTTI

Scrive san Paolo nella Lettera ai Galati: «Le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria… Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità…». Interessante: la carne compie delle opere. Cosa significa? Significa che la nostra volontà agisce in questa maniera! Ed è innegabile… quanto è forte la tentazione in ognuno di noi di compensare alcuni desideri e piaceri che sappiamo essere autoreferenziali ed egotisti! Nei giovani, in particolare, dove la forza di volontà e la consapevolezza della verità della vita è meno nitida, è evidente come sia facile la deriva delle opere della carne... Al contrario, invece, quando si parla delle "opere" dello Spirito, san Paolo parla di "frutti". Cosa significa? Che non sono mai nostra opera! L'amore, la gioia, la pace sono atteggiamenti che sgorgano da una esistenza consegnata all'azione dello Spirito: noi non siamo capaci di amare! Noi non siamo capaci di gioire! Noi non siamo capaci di fare la pace! Solo lo Spirito che inabita l'uomo che lo accoglie dona queste grazie… Sono i frutti di vite inserite nella Vita che è Cristo! Se sperimentiamo in qualche maniera queste cose nel cuore è bene che impariamo a ringraziare il Signore… perchè, certamente, non sono opera nostra! Buona giornata

15/10/2020 - CORAGGIO NEL PARLARE

Quante volte ci diciamo che occorre stare attenti a dire le cose… occorre avere tatto… occorre non offendere il nostro interlocutore… Tutto vero, ci mancherebbe! Però, nel leggere le diatribe di Gesù con scribi e farisei mi sembra di scorgere tutt'altri registri! Nessun pelo sulla lingua, diretto, tagliente: quello che c'è da dire viene detto e basta! A me sembra che nei nostri stili comunicativi ci sia fin troppo galateo e, al contrario, poco coraggio nel dichiarare il proprio pensiero… a volte per capire quello che ci viene detto è necessario fare mille interpretazioni per estrarre i contenuti e cogliere il messaggio! Non si tratta di atteggiarsi come se si avesse la verità in tasca ma di fare i modo che i confronti siano fatti apertamente, senza inutili giri di parole! Forte questa accusa di Gesù nei confronti degli scribi: «Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza». Anestetizzare le coscienze è un vero e proprio crimine: la fede non può mai educare ad eludere le domande, a dare la sicurezza di risposte ultimative! La fede è chiave che apre sempre di più, amplifica la visuale, spalanca orizzonti per la ricerca! Altro che "oppio dei popoli"… Buona giornata

16/10/2020 - DALL'ESSERE AL FARE

Nei miei incontro con i genitori che si presentano per chiedere i Sacramenti per i loro figli mi accorgo che è sempre facile tramandare la religione, mentre è difficile trasmettere la fede! Se la discussione verte sulle cose da fare o da non fare gli argomenti sono più o meno sempre gli stessi: "non vado sempre a Messa…"; "credo nei valori del Vangelo"; "è giusto che mio figlio abbia le mie stesse opportunità e faccia il suo percorso di catechismo"… Ma quando chiedo: ma Gesù che cosa c'entra con tutte

queste cose? Che esperienza di salvezza abbiamo? Se da anni riusciamo a fare a meno di Gesù perché appesantire la vita dei nostri figli di una presenza così ingombrante? Poi, si possono fare tutti i Sacramenti e i percorsi di questo mondo… ma che cosa hanno a che fare con la nostra vita concretamente? A me sembra molto calzante su questo fronte questa parola di Gesù: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia». Ciò che è chiesto ai discepoli è di evitare nella maniera più assoluta la doppiezza, il formalismo, la facciata… Essere veri è la prima forma fondamentale dell'annuncio! Solo da una verità di fondo si può far partire un percorso autentico di fede… Buona giornata

17/10/2020 - IL RIFIUTO DELLA SALVEZZA

Grande è l'insistenza della predicazione della Chiesa sulla misericordia di Dio: ogni uomo deve assolutamente sapere che la volontà del Padre è quella di portare a casa tutti i suoi figli, senza perderne nemmeno uno! Gesù è il tentativo estremo del Padre nell'andare a ricercare l'uomo fin nel profondo degli inferi. In sostanza: non c'è uomo che non sia raggiunto dalla Grazia e che possa dire di non avere avuto l'occasione di conoscere l'amore di Dio! Tuttavia, quando capita di leggere questo versetto del Vangelo – «chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» – non si può rimanere indifferenti… Se è vero che Dio prova in tutte le maniere di salvarci, noi, ugualmente liberi come lui, possiamo rifiutare e dire no! Questa possibilità è quella che possiamo chiamare "peccato contro lo Spirito Santo": si tratta della decisione di rifiutare categoricamente ogni rapporto con il Signore! Potremmo dire che più che un peccato non perdonabile da parte di Dio si tratta di un peccato che l'uomo non vuole sia perdonato! È la decisione di essere contro Dio, deliberatamente… in contrasto con l'opera dello Spirito che continuamente spinge il cuore e la mente degli uomini alla verità tutta intera… ci sarà qualcuno così libero da decidere una cosa del genere? Buona giornata

18/10/2020 - LE COSE E LE PERSONE

Le civiltà antiche tenevano strettamente legate l'autorità politica e l'autorità religiosa: pensiamo ai faraoni egiziani, considerati vere e proprie divinità, i re d'Israele che venivano scelti direttamente da Dio, gli imperatori romani che esigevano il culto alla propria persona… il governo del popolo era considerato una vera e propria missione divina, le autorità erano incontestabili. Con la domanda posta dai farisei «è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Gesù opera un vero e proprio strappo: «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Un conto è la politica, la gestione delle cose, e un conto è la fede, la gestione delle persone! Le cose appartengono all'uomo: fin dalla creazione Dio le affidate alla sua cura «L'uomo domini sui pesci, sugli uccelli, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili». Non è detto che l'uomo domini sugli uomini…La separazione netta tra le cose di Cesare e le cose di Dio è una grande conquista di libertà: i cristiani della prima ora erano cittadini impeccabili; avevano compreso che alle leggi dell'autorità era giusto obbedire! Rispetto alle loro

scelte di vita, però, non avevano dubbi: l'autorità spettava a Dio! I primi martiri sparsero il loro sangue proprio in forza della loro obiezione alla venerazione dell'Imperatore quale divinità… Su questa questione occorre che sia la Chiesa sia lo Stato facciano passi di vera conversione… la Chiesa assuma un compito di servizio e non di autorità nella formazione delle coscienze e lo Stato svolga il suo compito di gestione della vita sociale evitando un approccio ideologico. C'è ancora molto da crescere per una vera e sana laicità… Buona domenica

19/10/2020 - UN DIO DIVERSO

Riconosco di essere ripetitivo ma mi tocca insistere: la grande maggioranza dei credenti venera un Dio che non è il Dio di Gesù Cristo! È piuttosto il Dio dell'immaginario: il Creatore, l'Onnipotente, l'Onnisciente – e chi più ne ha più ne metta – che esige dall'uomo un comportamento impeccabile e che, però, l'uomo non è in grado di assicurare! È così che ognuno fa come può e, alla fine, si augura semplicemente una indulgenza divina che soprassieda al peccato e accolga ugualmente in paradiso… Gesù ci ha rivelato tutt'altro scenario: Dio è Padre e non ha altro desiderio che ogni uomo viva da figlio ogni giorno della sua vita, senza perdere un solo secondo della gioia per lui preparata! Dice san Paolo, sintetizzando in maniera mirabile: «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati». La salvezza che tutti attendono in futuro è già messa nelle nostre mani ora! Gesù è venuto a mostrare che Dio non ama l'uomo impeccabile ma l'uomo così com'è! Il peccato non è mai un ostacolo per l'amore di Dio! La nostra salvezza consiste proprio nell'essere amati così come siamo… Mah… chissà quando lo si capirà… Buona giornata

20/10/2020 - NON DIMENTICARE LA META

Ascoltando l'aggiornamento quotidiano del bollettino sull'avanzamento della pandemia c'è da aver paura… la vita della grande maggioranza degli italiani è condizionata da queste notizie allarmistiche, non c'è nient'altro in grado di catturare l'attenzione. Mi domando se è giusto... È oggettivo che questo virus è terribile ed è in grado di provocare serie complicazioni nella vita di tante persone, però, forse è il caso che ci si ricordi anche che questo virus non potrà strapparci dalle mani di chi ci ama e non ci abbandona nella prova! Da cristiani è bene che, oltre ad obbedire scrupolosamente alle indicazioni che ci vengono dai responsabili della salute pubblica, testimoniamo il vero obiettivo della vita che non è quello di sfuggire dal coronavirus ma quello di camminare da figli incontro al Padre: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito». Anche dentro questa situazione di emergenza non perdiamo di vista la nostra vocazione a servire il progetto di Dio: che cosa ci chiede il Signore in questo momento? Di certo non di alimentare la paura! La fede deve spalancare la vita alla gioia! Ricordiamocelo Buona giornata

21/10/2020 - FARE IL BENE SEMPRE

Perché facciamo il bene? Perché cerchiamo di stare sulla strada buona? Per paura di quello che ci può accadere nel fare il male? O perché abbiamo sperimentato che nel fare il bene c'è bellezza? È molto importante capire il perché scegliamo un comportamento piuttosto che un altro: è un caso? È una scelta? È un'attrazione? Dice Gesù rispetto al suo ritorno: «Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così». Sembra che dalle parole di Gesù emerga che l'amare, il fare il bene, possa precedere la sua conoscenza: se hai colto la verità Gesù «ti porrà a capo di tutti i suoi averi». L'amore arricchisce, mette nelle mani dell'uomo il mondo, le persone, le cose… L'amore dona serenità: chi ama non ha paura di quello che gli può accadere! Sa di essere di chi ama, sa di essere nelle mano buone di chi ha amato… Nella vita dei santi Gesù non entra come un ladro facendo scempi, buttando all'aria tutto, ma aumentando ancor più la forza e la determinazione nella perseveranza della santità! Chi non ama vive sempre nella paura di essere colto in fallo… teme la sua ingiustizia… sa bene di essere difforme dalla verità… chiaro che in questo caso la visita di Dio si rivela disastrosa… Buona giornata

22/10/2020 - PIEGHIAMO LE GINOCCHIA

Domenica quarantasette ragazzi della nostra comunità riceveranno i sacramenti della Cresima e della Comunione. Avrebbero dovuto celebrare questo avvenimento il maggio scorso. Ci siamo incontrati parecchie volte in questi giorni. Con i catechisti abbiamo cercato di aiutarli a comprendere tutta la bellezza di questi sacramenti. L'impressione è che la loro vita sia molo lontana dalla gioia che da il Vangelo: c'è la consuetudine che tutti adempiano a questi riti ma di Gesù, per la grande maggioranza di loro, nemmeno l'ombra… Non sono ragazzi cattivi! Per nulla… Semplicemente vivono un ambiente radicalmente centrifugo, che li porta lontani dal centro. Pertanto, si tratta di sottomettersi ad un po' di incontri e di doveri e, poi, liberi tutti, lontani dalle pratiche di fede e, quindi, inevitabilmente anche dalla Comunione con il Signore… Sono troppo pessimista? Delle capacità dell'uomo sì! Ma non di quelle di Dio! Per questo voglio fare mia la preghiera accorata di san Paolo che leggiamo oggi dalla Lettera agli Efesini: «Fratelli, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito». Certamente Dio opererà grandi cose! Buona giornata

23/10/2020 - QUALE CHIAMATA

«Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto». Di quale chiamata parla? Di quella che noi chiamiamo vocazione? Direi di no! Qui la chiamata riguarda tutta la comunità cristiana di Efeso. Mi sembra interessante questo dato: noi che di solito impegnati ci occupiamo di capire quello che dobbiamo fare come individui siamo orientati a considerare la nostra condizione comunitaria! Se ci pensiamo, tutto il nostro sforzo,

fin da quando siamo ragazzi, consiste nel trovare un modo per realizzare noi stessi… difficilissimamente pensiamo a come il nostro contributo personale possa essere messo a servizio dei fratelli per uno scopo più grande del nostro mero interesse! Si tratta di una vera rivoluzione copernicana: san Paolo esorta «conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace». Cosa significa? Ogni cristiano è bene che giochi la sua vita affinché si rafforzi e si manifesti pienamente l'unione e la comunione! Forse dobbiamo reimparare tutti a pensare meno da individui e più da persone in relazione perché non esiste un bene che possa essere solo il nostro! L'uomo è felice solo quando si mette a servizio degli altri, guardando più all'interesse dell'insieme che della parte! Trovo che abbiamo proprio perso questa caratteristica propria della nostra vocazione… Buona giornata

24/10/2020 - SGUARDO SU CRISTO

«Raggiungere la misura della pienezza di Cristo»: questo è lo scopo di chi ha riconosciuto Gesù come Signore. Si tratta di un cammino, lungo tutto il corso della vita. In questo percorso siamo aiutati e sostenuti da fratelli che hanno ricevuto dallo Spirito il dono di essere maestri. Anche loro sono in cammino ma il loro servizio consiste nell'aiutare i fratelli a mantenere lo sguardo fisso su Gesù autore e perfezionatore di ogni santità. San Paolo auspica che se seguiremo con docilità i maestri che il Signore ci ha donato «non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore». È bene che prediamo coscienza che è facile abbandonare il percorso della fede andando dietro al pensiero dominante. La Chiesa – che è sempre in cammino – ha innervato la fede dentro le situazioni specifiche nelle quali la storia si è dipanata ma non ha mai messo in discussione la pienezza della Verità che è Cristo! Spesso non è stata compresa… molti l'hanno contestata e abbandonata… ancora oggi è così! Vanno accettate le divergenze di veduta con il mondo! Ma guai a perdere di vista Cristo! Buona giornata

25/10/2020 - L'AMORE VIENE DALL'OBBEDIENZA

«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?»: abbiamo il bisogno di chiedere a Gesù come ci dobbiamo comportare nella vita? Oppure crediamo di saper già tutto noi? Esiste nel nostro cuore la consapevolezza di non avere la verità in tasca? Credo che, in questo senso, abbiamo bisogno tutti di una grande conversione: siamo troppo pieni di noi stessi! Se il comando ci viene da qualcuno che non siamo noi o che noi stimiamo, noi non lo ascoltiamo per principio… La vita è per definizione "obbedienza" nel senso letterale del termine: ob audire = ascoltare stando di fronte. Noi veniamo al mondo grazie a qualcuno e viviamo stando di fronte a qualcuno: l'ascolto è l'anima del vivere! Ascoltare ci fa uscire da noi stessi, ci libera dalla dittatura dei nostri desideri e dei nostri egoismi. Non per nulla, il Dio d'Israele ha posto come il principale dei comandamenti l'ASCOLTARE… «Gesù gli rispose: "Amerai il Signore tuo Dio"». Non va più di moda questo comandamento… Dio è avvertito come una minaccia. Generalmente si

dice di essere contro le religioni e non contro Dio ma, in radice, se Dio mostra il suo volto ci infastidisce. Vorremmo tutti un Dio secondo la nostra immagine, adattabile alle nostre aspettative… Se Dio è Dio, inevitabilmente è se stesso e nel rivelarsi mette in risalto le nostre oscurità! Per questo facciamo fatica ad amarlo… Poi, Gesù aggiunge: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Questo comandamento, apparentemente, va più di moda ma non è accolto nella sua piena verità. Anche quelli che invitano ad amare i fratelli, alla fine, arrivano a fare sempre un distinguo! Come è facile sentire da organizzazione umanitarie parole di amore per qualcuno e poi parole di odio per qualcun altro… Questo amore non è segno di obbedienza! Pensiamoci… Buona domenica

26/10/2020 - ESSERE UMANI

Gesù compie una guarigione nei confronti di una donna da anni ricurva e il rabbino della sinagoga se ne esce a sproposito con queste parole: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Come è possibile? Sembra impossibile che uno possa polemizzare su un'azione così buona in nome di una prassi legalistica da ottemperare! Eppure, non è un atteggiamento così lontano anche dalla realtà dei nostri giorni… Penso al dormitorio che è stato pensato per far fronte all'emergenza freddo dei senza dimora a Como: c'è gente che vive all'addiaccio, senza lavoro e senza cibo, al freddo, senza la possibilità di lavarsi, e la questione che viene sollevata è se sono in regola o no… Non ci sono dubbi che andrà verificata anche questa questione ma prima delle regole viene il riconoscimento della dignità delle persone! Manca la pietà… il senso della misericordia… Le persone sono persone! Possibile che in un contesto che si dice cristiano come quello in cui viviamo noi non ci si renda conto che questi pensieri sono totalmente difforma dal pensiero di Cristo? Usciamo dai nostri schemini e proviamo a guardare in faccia le persone… non sarà facile trovare ancora scuse… Buona giornata

27/10/2020 - LE COSE PICCOLE

«A che cosa è simile il regno di Dio? È simile a un granello di senape… È simile al lievito». È incredibile come il pensiero dell'uomo sia sempre così lontano dal pensiero di Dio! Qual è la preoccupazione più comune? Quella di diventare grandi, di diventare famosi, di avere peso! Bene: proprio il contrario di quello che sta a cuore a Dio! Dio ama riconoscersi nella piccolezza, nella invisibilità, nella discrezione… È chiaro che se l'uomo è indaffarato nelle cose appariscenti difficilmente incapperà nella bellezza di Dio! Guarda caso, le grandi scoperte che hanno cambiato l'umanità negli ultimi decenni sono state quelle scaturite dallo studio e dall'osservazione delle cose più piccole! È scoprendo ciò che c'è nelle particelle più infinitesimali che si spalanca il mondo della conoscenza! Da cristiani occupiamoci delle cose che sono più marginali e contano meno agli occhi della maggioranza degli uomini: poveri, emarginati, soli, esclusi, malati, disabili, psicotici, immigrati… troveremo Dio! Non solo lo troveremo ma ci imbratteremo di Lui! Diventerà grande il suo amore in noi e ci farà marginali agli occhi degli uomini ma preziosi agli occhi

di Dio! Più penso a don Roberto Malgesini e più riconosco quanto questo mistero sia vero… Buona giornata

28/10/2020 - DIO INVESTE SU DI NOI

«Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici». Nel Vangelo di Luca spesso troviamo Gesù raccolto in preghiera, soprattutto quando deve prendere decisioni importanti. La scelta dei suoi amici è una questione seria: si confronta con il Padre per decidere quali debbano essere! I nomi che ne vengono fuori sono il frutto di un discernimento divino, non sono presi a caso… ognuno di loro ha un senso! Anche Giuda... possibile che il Padre non sapesse che cosa coltivava nel cuore Giuda? Eppure, non per questo viene escluso, anzi, prescelto! È molto interessante: sembra di vederci dentro la determinazione di Dio a sperare sempre nella redenzione dell'uomo! Dio, fino alla fine, scommette sulla conversione dell'uomo… piuttosto ci rimette la vita ma anche mettendo in conto il nostro peccato non agisce mai nella prospettiva della predeterminazione! Lo dirà san Paolo: l'unica predestinazione è quella dell'«adozione a figli», nessuno è condannato per scelta predeterminata! Tutti noi siamo stati scelti da Dio: la fede che abbiamo non è una nostra bravura, ma un dono di Grazia! Usiamola bene… che il maligno non ci faccia deviare dalla via della giustizia! Buona giornata

29/10/2020 - PAURE INVINCIBILI

Quando si è piccoli si ha paura di tante cose: l'unica realtà che da sicurezza è la presenza del papà e della mamma. Poi, sono gli stessi papà e mamma a creare un po' di paure: è il modo di calmare le voglie esagerate di scoprire il mondo che il bambino ha e mettere alcuni paletti. Poi, ci sono le paure da adolescenti e da giovani, dovute alle insicurezze, alle fragilità, che si avvertono nel momento in cui ci si pone a confronto con gli altri. Poi, si diventa adulti e le paure della vita reale si attenuano: una certa sicurezza di sè, una più solida esperienza del mondo, permettono maggiore serenità. Però. È vero che ci si attrezza per la sfida della vita ordinaria ma rimane fuori tutto un mondo interiore che presenta tutte le sue problematicità. Oserei dire che emergono quelle paure così ben descritte da san Paolo: «La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti». Sì: la paura riguarda tutto quel sottobosco interiore dove la semplice buona volontà non basta più… è la vulnerabilità del nostro essere finiti… Buona giornata

30/10/2020 - LA CHIESA È DI DIO

Ieri sera ci siamo trovati con il circolo dei sinodali della Bassa comasca per cercare di dare al Vescovo delle indicazioni per rendere la nostra Chiesa diocesana una testimonianza viva e un annuncio sentito della misericordia di Dio. Abbiamo parlato

molto ma, come sempre, è stato difficile arrivare ad una quadra. Mi chiedo: sarà mai possibile dare alla Chiesa la prospettiva che vogliamo noi? È giusto che siamo noi a condurre la Chiesa verso un obiettivo ben preciso? Non è forse più corretto lasciare che sia la storia ad essere la piattaforma da cui partire per rispondere puntualmente alla volontà di Dio? Se leggiamo attentamente gli Atti degli Apostoli vediamo come siano state sempre le contingenze a fornire ai cristiani gli ambiti specifici dell'impegno... La Chiesa non è opera nostra, ma di Dio! È doveroso che lasciamo a Lui il primato assoluto nella conduzione. Scrive in maniera lucidissima san Paolo ai Filippesi: «Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù». Ebbene sì: non affanniamoci per l'ennesima volta a scrivere pagine e pagine di programmi che non servono a nulla… Continuiamo ad essere attenti alla storia che viviamo e lì testimoniamo semplicemente chi siamo! Buona giornata

31/10/2020 - PURCHÈ CRISTO SIA ANNUNCIATO

Un amico mi ha suggerito giorni fa la visione dell'intervista di Fedez a don Alberto Ravagnati. Un rapper molto amato dai giovani e un prete youtuber diventato famoso durante il lockdown. Un miscredente anticlericale e un discepolo entusiasta di Gesù. Ho apprezzato molto l'equilibrio e l'arguzia di don Alberto nel rispondere alle provocazioni di Fedez. Come tutti i format oggi in voga il confronto è stato schietto e immediato, però non sembra aver aperto spiragli per una riflessione autentica: ognuno dice la sua ma alla fine tutti restano della propria idea, minimamente scalfiti… Non ho mai apprezzato particolarmente la presenza dei preti nella televisione e nell'agone mediatico in genere: troppo mediocri, alla ricerca di consenso, generalmente minimalisti, con una propensione al "va bene tutto" l'importante è "volersi bene"! Don Alberto mi è parso molto sul pezzo, capace di dire la fede senza saccenza ma anche senza sconti... Mi piace quanto dice san Paolo nei versetti della Lettera ai Filippesi che leggiamo oggi: «purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene». Mai arrendersi! È doveroso confidare che lo Spirito sia capace di compiere cose inaspettate rispetto alla nostra misura della realtà… Buona giornata

01/11/2020 - SIAMO PREZIOSI AGLI OCCHI DI DIO

Siamo tutti irretiti dalla paura per la pandemia da covid 19 in atto. Il costante aggiornamento dei numeri del contagio fa salire l'ansia e ci fa temere il peggio. Che cosa ci sta sotto, in buona sostanza? La paura della morte! Abbiamo una paura folle di perdere la vita… sembra che non possediamo altro che questo corpo mortale! Forse, dovremmo lasciarci toccare nuovamente il cuore dalla Parola di Dio, abbandonarci alla certezza consolante che le nostre vite sono custodite gelosamente dal Padre. Nulla potrà strapparci dalle sue mani! Vivere il tempo nella paura è l'atteggiamento più stolto che possiamo assumere… quante volte Gesù ci ha ricordato che la paura è l'arma più affilata che il diavolo usa per tenerci schiavi! Il tempo che abbiamo a disposizione è il tempo

della conversione! Tutto ciò che avviene dentro e fuori di noi è funzionale a farci riscoprire che cosa davvero conta! Leggiamo oggi dal Libro dell'Apocalisse questo comando dato da Dio ai suoi angeli: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». Perché temere? Abbiamo solo bisogno di essere segnati dal sigillo del suo amore! Questa deve essere l'unica nostra preoccupazione! Trovare l'amore di Dio è l'unica vera occupazione che deve contraddistinguere le nostre giornate… e, invece, ci lasciamo rubare ore e giorni dal nemico illudendoci di conservare in vita questo nostro misero corpo… Comprendetemi: non è un invito alla negazione del fatto pandemico e nemmeno ad un disinteresse verso il grande dono della salute… ci mancherebbe! Però, proviamo a discernere se stiamo vivendo questo tempo da santi o da profani… Buona domenica

02/11/2020 - IN CRISTO VIVIAMO PER SEMPRE

Quanto fa paura la morte all'uomo! Guai parlarne! Eppure, è proprio la questione più seria della nostra vita… è da come consideriamo la morte che ne deriva la visone che abbiamo della vita! Viviamo spaccando il capello per dare spiegazioni a tutte le cose di questo mondo… abbiamo fatto scoperte sensazionali… conosciamo nei dettagli le realtà più complesse e quando arriviamo al fatto della morte è come se spegnessimo il cervello, accettando di non capire! Non ha senso! Chi investirebbe tutto il capitale del suo conto in banca in un'azione che non si sa come va a finire? Un giocatore d'azzardo, forse, ma non un uomo assennato! E noi, la vita, che è il bene più grande che possediamo, per che cosa la investiamo? Per un dopo e per un nulla? Se la vita finisce quando esaliamo l'ultimo respiro solo l'indifferenza può colmare l'abisso che si apre con la morte di una persona cara… Amare è assurdo se tutto finisce… Ma se la vita continua, tutto ciò che facciamo qui conta! Già nell'oggi vivo l'eternità! Come Giobbe possiamo dire: «Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!». Chi ce lo assicura? Gesù! Lui è la VITA! Buona giornata

03/11/2020 - VIVERE NELLA GIOIA

Quante volte abbiamo sentito discorsi di questo genere: "Quando avrò una casa più grande sì che sarò appagato… quando vedrò mio figlio sistemato sì che avrò pace… Quando andrò in pensione sì che cambierà la vita…"… sembra che non ci sia mai il momento buono per essere felici! Si aspetta sempre qualcosa di diverso: la vita così come è sembra non soddisfarci mai! È un po' quello che ci dice Gesù oggi nel Vangelo: «Un uomo diede una grande cena e mandò a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi». Ci sono tutte le condizioni per gioire ma si trova sempre il pretesto per ravvisare qualcosa che non va bene! La vita, così com'è, anche con i suoi limiti, offre il necessario per essere nella gioia… Perchè non siamo contenti? Proviamo a cercare che cosa ci manca? Sono certo che, se siamo onesti, non troveremo nulla per cui sia giustificato il nostro lamentarci! Impariamo a godere per ciò che abbiamo e smettiamo di piangere per ciò che ci manca! Ricordiamoci che

essendo noi peccatori, imperfetti, faremo sempre l'esperienza dell'insufficienza… sia nostra che altrui! Il Signore ci ha insegnato a valorizzare il bene e a relativizzare il male… facciamolo e saremo felici! Buona giornata

04/11/2020 - IL PASTORE E IL DISCEPOLO

Sempre più difficile fare i pastori oggi. Da una parte si è proprio rifiutati in partenza e quindi nemmeno chiamati in causa… dall'altra si è costretti ad agire secondo quanto il mondo ormai ritiene un diritto… È incredibile: tentare di dire ad una famiglia che forse non è il caso che battezzi il bambino oppure dire ad una persona che un certo modo di pensare non è conforme al Vangelo è ritenuto un abuso di potere, una invasione di campo, una coercizione della coscienza! Essere battezzati, cresimati, comunicati, sposati, è un diritto: se uno lo vuole, il prete deve obbedire, non ha diritto di parola! Eppure, anche il Vangelo di oggi ci riporta parole di Gesù molto chiare al riguardo: «Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». Esiste una condizione per cui uno non debba essere considerato discepolo! Gli "averi" non sono solo quelli economici, ma anche le proprie idee, i propri principi, le proprie convinzioni! Essere discepoli ha a che fare con l'obbedienza! Un pastore non è ovviamente un gerarca che comanda, vuole e può, ma uno che conduce con benevolenza verso Gesù! Il dire dei no è funzionale a dire dei sì… se uno pensa di essere discepolo ma non lo è è il più grave inganno che si possa consumare… questa è la preoccupazione del pastore! Buona giornata

05/11/2020 - GIOIRE NELL'AMARE

Quanto devo ancora camminare nella fede… San Paolo ha considerato tutto come spazzatura a motivo di Cristo! Perché Cristo diventasse il tutto della sua vita, il suo modo di pensare, fino a dire "noi abbiamo il pensiero di Cristo"! San Paolo pensava come Cristo e per Lui è andato alla ricerca di ogni uomo, dai giudei fino al centro del paganesimo, la città di Roma… Non era il desiderio di fare una nuova religione, di creare una alternativa all'ebraismo! Ciò che gli stava a cuore era far sapere ad ogni uomo che Dio ci ha tanto amati fino a dare il suo unico Figlio per noi… e san Paolo si è unito a questa offerta, donandosi all'umanità alla stessa maniera! Sì, perché «c'è più gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione». Capire questa cosa sarebbe davvero l'andare oltre, fare il passo della fede! E, invece, quanta fatica nell'amare gratis… vedendo negli uomini non dei potenziali uomini a nostra immagini ma dei diversi da noi da amare gratuitamente solo perché fratelli in Cristo Gesù! Per far questo occorre morire a se stessi… ma quanto siamo attaccati alla nostra pelle… Buona giornata

06/11/2020 - BELLEZZA DELLA VITA

Quanto è bella la vita? Tanto! Tutto della vita è entusiasmante, anche le sfide più difficili. Una vita tutta lineare è una vita noiosa, piatta, insipida… Ovvio che dipende da

che cosa si pretende dalla vita! La vita non è il fine ma il preludio… dice san Paolo ai Filippesi: «La nostra cittadinanza è nei cieli». Questa questione è di capitale importanza, davvero centrale! La vita va vissuta in pienezza, con tutte le sue sfaccettature di bene e di male, avendo piena consapevolezza che è esperienza di Dio: i fatti che si vivono non hanno valore in se stessi ma in quanto veicolano Dio! Nella vita facciamo esperienza di Dio! Per questo la vita è affascinante nella modalità in cui si propone e non per come vorremmo che fosse: semplicemente perché non è una nostra parola ma è una Parola di Dio! Da battezzati riceviamo la cittadinanza celeste che ci permette di leggere e interpretare correttamente la lingua con la quale Dio ci parla! Se è vero che Dio parla a noi attraverso lo Spirito santo, il fatto che nel battesimo ne siamo abbondantemente riempiti significa che siamo dotati dello stesso linguaggio! È una meraviglia 'sta cosa… permette di farci gioire sempre, comunque e nonostante tutto! Buona giornata

07/11/2020 - LA PACE DELLA FEDE

Mi piace da morire questa testimonianza di san Paolo: «So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza». A mio parere, è il compimento perfetto del cammino della fede! Quando una persona riesce a vivere la sua vita, in qualsiasi condizione si determini, con la pace del cuore, significa che è totalmente affidata al Padre. Ha riconosciuto l'amore di Dio e non confida in null'altro che non sia quell'amore! La ricchezza abbonda? Benissimo! Ne gode ma non attacca il suo cuore, non fa dipendere i suoi gesti e le sue azioni da essa… La povertà morde? Benissimo! Si cercherà di uscirne ma i piccoli passi di risalita basteranno ad alimentare quotidianamente la lode e il ringraziamento! Sarei felicissimo di vivere con questo spirito, senza alcuna ambizione, senza alcuna mira particolare, solo assaporando i molteplici segni dell'amore di Dio nella vita di tutti i giorni! E ce ne sono tanti… Nel momento in cui una sposta la sua attenzione dal raggiungimento dei propri obiettivi all'azione provvidenziale del Padre, tutto si colora di tutt'altra intensità! Quante energie sprechiamo nel tentativo idolatrico di metterci al sicuro con i beni… Buona giornata

08/11/2020 - IL REGNO DI DIO È QUI

Nel nostro immaginario c'è l'idea che il Regno di Dio debba essere una realtà perfetta, senza alcuna sbavatura, dove tutti fanno ogni cosa secondo verità e giustizia. In realtà, se ascoltiamo bene le parabole di Gesù sul Regno di Dio, vediamo che in esso convivono il buono e il gramo. Nel Regno di Dio crescono insieme il grano e la zizzania… nel Regno di Dio vivono pesci buoni e pesci cattivi… Non cambia il ritornello nel Vangelo di oggi: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge». Il Regno è la realtà nella quale l'amore di Dio agisce e si spande su ogni creatura, indipendentemente dal modo di comportarsi di ciascuno! Il mondo in cui viviamo è il Regno di Dio dove Gesù ancora dona la vita fino a morire per la salvezza di ogni uomo! Ovviamente c'è chi accoglie questo amore e c'è

chi non lo accoglie… Che differenza c'è tra le cinque vergini sagge e le cinque vergini stolte? Entrambe hanno le lampade… entrambe vanno incontro allo sposo… entrambe camminano con la fiamma accesa… ma solo cinque di esse hanno l'accortezza di prendere la scorta d'olio nel caso si dovesse prolungare l'attesa. Mi sembra di poter leggere in questa riserva d'olio la pazienza e la perseveranza della fede… Il Regno di Dio è un'opera che Dio sta portando a compimento: se è una sua promessa non dobbiamo avere il minimo dubbio che la porterà a compimento! Dio è fedele! La stoltezza delle vergini della parabola consiste nel pretendere che Dio segua i loro progetti e le loro tempistiche! Che non appena il Signore tarda non c'è più fiducia nell'opera di Dio! Che grande virtù la capacità di attendere… Buona domenica

09/11/2020 - UNA SOLA CHIESA

Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense. Tutto i cristiani cattolici del mondo fanno memoria del giorno in cui nel 324 la Basilica di san Giovanni è stata consacrata. In un mondo immerso nel paganesimo inizia a prendere il posto il cristianesimo. Potremmo esultare se non fosse che il Vangelo di Cristo purtroppo iniziava a perdere tutta la sua istanza rivoluzionaria per integrarsi nell'impero come una nuova religione di massa, sostanzialmente poco lontana dalla forma pagana… Nonostante questo, ricordiamo comunque questo momento: lo Spirito santo usa tutti i mezzi per convertirci, anche le nostre devianze e i nostri tradimenti! Pensare alla basilica Lateranense, oggi, significa principalmente ricordare l'unità e la comunione del popolo di Dio! Abbiamo un punto di partenza comune: se le strade che abbiamo successivamente intrapreso ci hanno portato fuori dal seminato è bene che ci sia qualcosa che ci ricordi il punto di partenza! Il mondo è diviso… i battezzati sono divisi – ahimè -… non possiamo permettere che il nemico ci infligga una ulteriore divisione! Non ci sono due chiese, una con papa Francesco e una con papa Benedetto! Tutte queste fandonie sono platealmente smentite dalla Festa di oggi: un solo Signore, una sola Chiesa e un solo battesimo! Sempre e comunque! Buona giornata

10/11/2020 - SERVI INUTILI

«Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"». Credo di averlo già detto più volte ma lo ripeto volentieri: questa espressione del vangelo mi piace da morire! L'obbedienza è fine a se stessa, è legata ad una relazione, non attende nulla in cambio perché è già piena di soddisfazione! L'obbedienza a Dio non ha niente a che fare con la sudditanza… l'obbedienza a Dio è espressione della filialità! Si obbedisce a Dio non come ad un padrone, per timore… ma da figli amati! Se Dio è padre e desidera il meglio per ciascuno di noi, come non obbedire prontamente ai suoi comandi? Siamo servi inutili in quanto facciamo la volontà di Dio non con secondi fini, per guadagnare la salvezza. No: la salvezza la godiamo proprio nell'obbedienza! È insita nel sì pronunciato al Padre! Quando disobbediamo perdiamo la rotta della felicità… facciamo quello che non dobbiamo fare

e ci assale un senso di incompiutezza assurdo! Tanto più comprendiamo di essere dentro un progetto più grande di noi per il quale mettersi al servizio, tanto più la vita si semplifica! Diventiamo quello che siamo – come diceva santa Teresa di Calcutta – matite nella mano di Dio! Buona giornata

11/11/2020 - DIRE "GRAZIE"

Molti sanno che non amo i discorsi che si leggono in occasione della morte di un proprio caro… ancora meno quando lo fanno degli amici… si dicono cose troppo grandi, spesso ingigantite, al punto da essere poco credibili. Il massimo è quando sento dire: "Non ti dimenticheremo mai!". Purtroppo non è così: ci si dimentica eccome! Siamo fatti così, ricordiamo in maniera indelebile il male subito ma scordiamo facilmente il bene. Emblematico è il racconto del miracolo che Gesù compie a favore di dieci lebbrosi, dove uno solo ritorna a ringraziarlo: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?». La gratitudine è un sentimento che va coltivato fin da piccoli e va esercitato con impegno. Non si è grati per istinto… Provate a pensare quante volte i nostri educatori ci hanno esortato a dire la parola magica "grazie!": sembrava non ci entrasse proprio nella testa! Tutto ciò che viviamo ogni giorno è pieno di doni: ognuno di noi ha un mondo di persone che rendono vivibile il quotidiano… ci sentiamo in dovere di ringraziare oppure ci basta pagare per sentirsi sdebitati? Di Chi ci dona la vita, poi, non ne parliamo… si nega persino l'esistenza! Buona giornata

12/11/2020 - INVENTARE VIE DI BENE

Un pensiero che mi angoscia parecchio in questo tempo è la solitudine delle persone che sono nelle case di riposo così come negli ospedali… il fatto che non possano vedere e incontrare i parenti mi sconvolge… Salute non è solo quella fisica ma anche quella affettiva: se uno sta bene fisicamente ma è solo, è triste fino alla morte! Ho sentito con i miei orecchi una ragazza rimproverata dal personale sanitario perché aveva telefonato chiedendo informazioni sulla mamma ricoverata… comprensibilissima la fatica di chi deve ottemperare ad una moltitudine di servizi e non riesce ad arrivare dappertutto… però che tristezza! Mi piacerebbe poter andare in ospedale a fare questo servizio di collegamento ma non mi è concesso… Però, ieri sera al TG, ho visto la testimonianza di diversi medici (oculisti, dentisti, dermatologi…) che finito il loro servizio, si rendono disponibili a rispondere al centralino dell'Ospedale per dare ascoltare, consolare e fornire risposte ai parenti… che gioia! Come scrive san Paolo nella sua Lettera a Tito mi è vento da dire: «la vostra carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione»! Che meraviglia quando si vede il bene fiorire così, in maniera spontanea e generosa! Che si moltiplichi questa carità che è segno superlativo di Dio! Buona giornata

13/11/2020 - IL SIGNORE E LA SIGNORA

«E ora prego te, o Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio: che ci amiamo gli uni gli altri». Che meraviglia questo appellativo con il quale l'evangelista Giovanni chiama la Comunità di cristiani a cui si rivolge: "Signora"! Chiama Gesù "il Signore" e chiama la Chiesa "la Signora": è il cosiddetto Cristo-totale, ossia il capo e le membra insieme! Ci deve essere il medesimo rispetto… per questo il comandamento dell'amore non può essere scisso tra amore a Dio e amore al prossimo: sono inscindibilmente correlati! Non si può dire di amare il Signore se non si ama la Signora: lo sposo e la sposa sono una carne sola! Proprio per questo il Figlio di Dio si è fatto carne: per rivestire l'umanità del divino, cosicché non sia più possibile scindere Dio dall'uomo e l'uomo da Dio! In questo punto c'è davvero uno dei nuclei portanti della fede cristiana! Sento dire da tanti che l'amore non è un tratto tipico dei cristiani: è verissimo! Ma altrettanto non è vero che si può amare a prescindere da Gesù! L'amore non è un bel sentimento che va e che viene: è il dono della propria vita! E solo in Gesù è possibile… Buona giornata

14/11/2020 - PREGHIERA: VIVERE DA FIGLI

Gesù ci ricorda la «necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai». Come è possibile? Beh, forse c'è da capire bene che cosa significhi "pregare". Ad esempio: se guardo a mia mamma, posso dire che la sua preghiera orale è davvero onnicomprensiva della giornata… tra rosari, coroncine e messe ascoltate in radio in TV non so quanto tempo trascorra senza pregare! Ecco: io così non sarei proprio in grado di pregare "sempre"… D'altro canto, riconosco che davvero mia mamma vive, attraverso questa forma, una bellissima intimità con il Signore! Quindi: chi riesce a pregare così fa benissimo! Per me pregare "sempre" è un po' diverso: la Parola che ascolto e il Pane che mangio nella Messa sono il punto di riferimento di quanto io vivo ogni giorno. Si tratta di una intimità vissuta dentro le cose che faccio e gli incontri che vivo nello sviluppo ordinario della mia quotidianità. La preghiera, pertanto, è lo stare costantemente alla presenza di Dio che nello Spirito mi ricorda la mia vocazione di figlio! Gesù pregava sempre? Certamente sì… eppure, nei Vangeli ci viene ricordato come passasse dei momenti specifici raccolto in preghiera! La preghiera è anima del pregare, ossia del vivere filiale, in costante comunione con il Padre! Buona giornata

15/11/2020 - MEGLIO PECCATORI CHE INETTI

A chi pensa che il credente, essendo troppo occupato per conquistarsi il cielo, è totalmente disinteressato alle cose della terra, occorre leggere la parabola dei talenti che la liturgia di questa domenica ancora ci presenta: non ci si può considerare uomini di fede se non attraverso un concreto modo di agire nella vita quotidiana! Ricordiamoci sempre che la fede non accetta alcun dualismo: non c'è Dio e l'uomo, non ci sono i buoni e i cattivi, non ci sono i giusti e gli ingiusti, non c'è lo spirituale e il materiale… potremmo

andare avanti all'infinito! In Dio tutto è unito: non si può amare Dio senza amare il prossimo e viceversa… non si può pensare che un conto è l'ideale e un conto è il reale… Tutto è profondamente compenetrato! Dio ci ha dotato di doni e carismi per rendere il mondo un paradiso, proprio come preghiamo nel Padre nostro: "come in cielo, così in terra"! La nostra gioia consiste nel fruttificare le ricchezze di cui ci Lui ha riempito: non c'è da aver paura per alcuna ragione! Il tale che, ricevuto un talento, si ritira e di mette in un angolo per paura del giudizio di Dio è rimproverato non tanto per lo scarso rendimento ma per il suo pensiero sbagliato su Dio! Dio non è quell'energumeno di cui ci facciamo la rappresentazione nel nostro immaginario sempre pronto a lanciare fulmini e saette a chi non obbedisce prontamente ai suoi comandi! Dio è Padre! È a partire da questa certezza che ogni uomo deve vivere la vita! Da uomo libero! Senza la paura di sbagliare o di peccare… può capitare persino di peccare e di buttar via tutti i doni di Dio ma se nel cuore conserviamo il ricordo del volto buono del Padre, non sarà difficile tornare da Lui per ripartire per una vita diversa, nella gioia piena della comunione con Lui!

16/11/2020 - MANTENERE VIVO L'ASCOLTO

Siamo al rush finale dell'anno liturgico e la Parola ci invita a considerare la serietà della nostra vita in ordine al compimento. Il mondo ci porta a concentrarci sull'attimo e sul presente e rischiamo di perderci in questioni irrilevanti senza tener conto che il caso serio della nostra esistenza è il Regno di Dio, è l'opera di Dio che agisce affinché Cristo sia tutto in tutti! Noi credenti siamo i primi che devono vigilare perché la fede sia espressione di un attento ascolto del Signore e non l'affermazione della nostra verità. Questo versetto dell'Apocalisse sia monito per una seria verifica: «Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore». Questa tentazione è propria di tutti coloro che dalla fede passano alla religione… Ha fatto così il popolo d'Israele nel momento in cui, dopo aver seguito il Signore nel deserto obbedendo alla sua Parola, ha iniziato a costruirsi leggi e norme da osservare senza più tener conto della Parola viva di Dio! L'Apocalisse richiama la comunità di Efeso che, benché sia stata capace di grandi sacrifici per Cristo, ora ha perso il suo "primo amore"… Non c'è più Gesù davanti ma le proprie verità… da riflettere…

17/11/2020 - SIAMO DAVVERO VIVI?

«Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto». Mamma mia, che bastonata questo versetto dell'Apocalisse! Credo sia la disgrazia più grande che possa accadere all'uomo: immaginare di essere sulla strada della felicità ed essere, invece, sull'orlo del baratro… Occorre che tutti noi ci mettiamo continuamente in discussione e non ci arroghiamo la presunzione della perfezione! Attenzione ad accontentarsi del giudizio che gli altri ci danno di noi: siamo facile a cedere alle adulazioni… Meglio che noi stessi c'è solo Dio a conoscere a fondo il nostro cuore! Non conta essere vivi per la gente! Quante persone

godono della stima e della fama del mondo ed interiormente sono pieni di morte… provate a pensare a quanti uomini di successo si sono tolti la vita perché vuoti nel cuore! Conosco tante persone che si accontentano di vivere in maniera mediocre, tirando a campare: prima o poi la vita presenta il conto! Meglio scoperchiare i nostri disagi, le nostre disforie! Meglio denunciare le nostre morti interiori e lasciarci curare dal Signore piuttosto che vivere da morti! Ricordiamoci: la vera morte non è quella fisica! Quella, a volte, è pure desiderata… La morte è quella interiore… è un male così nascosto che solo nella verità della Parola è possibile scovare! Non sorvoliamo… Buona giornata

19/11/2020 - DIO CI FA VISITA

Dio in Gesù visita Gerusalemme, la sua città amata, e Gerusalemme non lo riconosce. Gesù piange e ammonisce: «Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte». Dio visita la storia ogni giorno ma anche oggi non siamo in grado di riconoscerlo e così il male imperversa libero e tranquillo. Gesù non piange come farebbe un bambino che vuole essere al centro dell'attenzione e passa inosservato… Gesù piange perchè se non si accoglie il Signore siamo in balia di ogni insidia… e ci facciamo male, pesantemente! Da cristiani non abbiamo il compito di combattere contro il male: siamo assediati alla stessa maniera degli altri… abbiamo le armi spuntate pure noi! Abbiamo, invece, il compito di scrutare dentro le vicende ordinarie la visita di Dio! Dobbiamo renderci conto che non sarà così evidente… non ricalcherà i nostri cliché religiosi… Anche ai tempi di Gesù i credenti scrutavano gli eventi per scorgere il Messia ma non l'hanno riconosciuto perchè lo cercavano nei loro stereotipi… Dio ci fa visita in ogni persona che ama, che dà la vita, che accoglie, che serve, che sorride, che canta… Lo vediamo Dio? Sì! Seguiamolo! Buona giornata

20/11/2020 - LA PAROLA DOLCE E AMARA

Quante volte abbiamo sentito dire: "non sono le parole che contano ma i fatti"! Può essere vero anche questo, certamente… ma non possiamo nasconderci quanto, a loro volta, anche le parole contino! Con le parole si avviano processi di pace o di guerra… con le parole si può dare forza a una persona o indebolirla… con le parole si può edificare o distruggere… Anche la Parola di Dio ha questa duplice caratteristica. Lo descrive bene la visione di Giovanni nell'Apocalisse: «Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza». La Parola di Dio ha dentro la dolcezza della maternità e la determinazione della paternità. Quando ci mettiamo in ascolto, a volte ci sentiamo profondamente consolati e a volte ci sentiamo devastati fino alla nausea di noi stessi… Certo è che la Parola non deve rimanere solo sulla bocca: occorre che la si divori… che la si faccia entrare nell'intimo del cuore per toccare i pensieri e i sentimenti più profondi! Allora ne si prova tutta la forza rivoluzionaria e sconvolgente… Difficilmente la Parola di Dio lascia indifferenti! O è dolce o è amara… altrimenti vuol dire che non la si è ascoltata! Buona giornata

21/11/2020 - UN ECCOMI PERSISTENTE

Memoria della Presentazione al Tempio di Maria. È una festa devozionale in quanto non si ha traccia del suo reale avvenimento nelle fonti riconosciute dalla Chiesa. Essendo Anna e Gioacchino senza discendenza, avevano fatto voto che qualora avessero avuto in dono un figlio, lo avrebbero consegnato al tempio come primizia per il Signore. Così avvenne: fin da piccola Maria è posta nelle mani di Dio affinché ne faccia secondo la sua volontà. È il modo per "giustificare" l'eccezionalità di Maria, prescelta per un compito così importante e, quindi, la sua preservazione nel suo splendore da Dio stesso. Se questo episodio può sembrare piuttosto romanzato, certamente è vero che Maria stessa si è presentata a Dio mettendosi totalmente a disposizione della sua volontà: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la sua parola»! Questo cosa vuol dire? È possibile che ci sia stata una offerta fina da piccola di Maria al Signore… ma ciò che sostanzia la grandezza del suo nome è la sua decisione libera di aderirvi con tutta se stessa. Nelle cose di Dio non c'è mai un intervento unilaterale nella vita dell'uomo: c'è sempre una proposta e una risposta! Dalla sinergia delle due parti prende forma la storia della salvezza! Buona giornata

22/11/2020 - ABBIAMO LE CHIAVI DEL PARADISO

Due domeniche fa abbiamo sentito la parabola delle dieci vergini, dotate tutte di lampade per illuminare la notte: il discrimine tra le cinque sagge e le cinque stolte era l'olio. Si diceva che l'olio è la carità, l'amore, il servizio… Domenica scorsa abbiamo sentito la parabola dei talenti: a tutti i discepoli sono affidati dei talenti a seconda delle capacità di ciascuno. I talenti sono l'amore filiale, il servizio, il dono di sé. Il discrimine tra i discepoli non è tra chi ha più o meno talenti ma tra chi li usa e chi non li usa. Oggi ascoltiamo il racconto del giudizio finale, quando Gesù, re dell'universo, siederà sul trono ed esprimerà la sua scelta tra chi entrerà nel regno e chi ne rimarrà escluso. Il discrimine sono le cosiddette opere di misericordia corporale. Qualora non l'avessimo capito, saremo giudicati sull'amore, sulla carità, sul servizio degli altri! Spesso mi capita di sentire persone che vivono nel terrore perché non sanno se Dio li giudicherà degni del paradiso o meno: a me sembra che non ci debba essere alcuna paura! Gesù ci ha svelato il passe-partout del paradiso qui e dopo: la carità! Se abbiamo vissuto la vita nell'attenzione agli altri più che a noi stessi… se abbiamo speso l'esistenza nel reduplicare il perdono e la misericordia filiali… se abbiamo aiutato dei poveri e avuto compassione dei bisognosi… non c'è proprio nulla da temere! Gesù è un Re tutto particolare: regna scendendo dal trono e vivendo la condizione dell'affamato, dell'assetato, del nudo, dello straniero, del malato, del carcerato… non vuole culti o onori di sorta! La sua gloria si manifesta nei piccoli e nei poveri: chi accoglie loro, anche solo donando un bicchiere d'acqua avrà una riconoscenza in cielo! Ecco le chiavi del paradiso! Buona domenica

23/11/2020 - SANTIFICARE IL NOME

«Io, Giovanni, vidi: ecco l'Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo». Che cosa preghiamo ogni giorno nella preghiera del Padre nostro? "Sia santificato il tuo nome"! Ciò che chiediamo al Padre è che il suo nome possa essere riconosciuto nel mondo nella sua vera identità! Vedete: tutti i credenti del mondo cercano di dare gloria al nome di Dio. Ma possiamo dire che il Dio a cui danno gloria è il Padre di Gesù Cristo? Anche noi battezzati corriamo seriamente il rischio di testimoniare un Dio che niente ha a che fare con quello che Gesù ci ha rivelato nel Vangelo… Nella visione di san Giovanni viene messo in risalto come le persone che stavano davanti all'Agnello avessero scritto il nome di Gesù e del Padre… Questa è l'originalità: sono testimoni di un Dio relazione! Di un Dio che entra nella storia degli uomini nell'amore del Padre per il Figlio… Quindi, come si santifica il nome di Dio? Vivendo una relazione filiale con Lui! Ovviamente ad immagine del Figlio! Noi non possiamo che essere figli nello Spirito che il Figlio ci ha regalato! Meraviglioso… Buona giornata

24/11/2020 - LEGGERE LA STORIA

Grazie a Dio i preti che usano un linguaggio terroristico nel rileggere e interpretare gli eventi della storia sono sempre di meno. Purtroppo, quei pochi che ancora ci sono, vengono immediatamente usati dai media per screditare la Chiesa e, insieme, la fede cristiana. Il fatto che ci siano persone che imbrattano i credenti non è un problema: è giusto, spesso ci azzeccano pure… Il problema sono i predicatori che a nome di Gesù danno interpretazioni catastrofiste, totalmente contrarie alle logiche che troviamo nel Vangelo! Oggi, tra l'altro, la Parola che ascoltiamo nella Messa, calza davvero a pennello: «Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Gesù non mette ansia e terrore: nessun uomo è chiamato a corrispondere all'amore di Dio attraverso la paura! Le cose che accadono sono situazioni da leggere e interpretare affinché possiamo rispondere prontamente donando gratuitamente la nostra vita ad immagine del Figlio! Non ci sono condizioni che si debbano ritenere ostacolanti all'offerta di sé… Un figlio ha nel cuore la certezza di essere nel cuore e nelle mani buone del Padre che mai lo lascerà solo e abbandonato! Il Covid non è una maledizione di Dio verso l'uomo… può essere , invece, una occasione di santità!

25/11/2020 - DARE TESTIMONIANZA

«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza». Gesù non ha dato rassicurazioni esaltanti ai suoi discepoli… non li ha illusi con promesse mirabolanti… Tutt'altro: li ha messi di fronte ad un rifiuto capillare della loro nuova vita, deboli e fragili come agnelli in mezzo a lupi… Il

martirio è la cifra della sequela cristiana: la cattiveria, la violenza, l'odio, devono diventare l'occasione per dare la testimonianza del proprio essere figli, totalmente affidati al Padre! Gesù non ha detto, nel momento in cui sarebbe iniziata la persecuzione, di preparare parole e strumenti per contrastarla facendo valere le proprie ragioni… nella resa filiale l'unica risposta davvero credibile! La testimonianza non va data in una condizione di agio… pensate a quante testimonianze diamo a parole, magari invitati in qualche assemblea: e allora parliamo di quello che siamo, di quello che abbiamo fatto e di quello che faremo! Ebbene Gesù sembra dirci: la vera testimonianza la dai solo quando sei alle strette e noi puoi più confidare in te stesso ma solo nel Padre al quale "nemmeno un capello del capo sfugge"… Ne saremo capaci? Buona giornata

26/11/2020 - VERSO LA LIBERAZIONE

«Vi saranno segni nel sole… uomini moriranno per la paura… Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire… Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». Con un linguaggio escatologico Gesù descrive, in queste righe, la sua morte e la sua risurrezione. Sulla croce si è oscurato il sole, i discepoli sono scappati per la paura di morire… ma proprio dentro questa condizione di devastazione Gesù ha oltrepassato il sepolcro ed è venuto incontro all'uomo perso e sconsolato. È da questo avvenimento che agli uomini è annunciata la salvezza che rende possibile camminare a testa alta nella vita, senza paure e timori! I credenti si contraddistinguono nella storia proprio a partire da questo sostanziale ottimismo tale per cui non c'è situazione che non sia illuminata a giorno dalla luce del Signore… È giusto notare, però, che Gesù non parla di liberazione avvenuta ma di liberazione in divenire: Gesù ci sta conducendo come il popolo d'Israele nell'esodo, attraversando con noi il deserto e insegnandoci giorno per giorno a fidarci di Dio! La terra promessa si fa vicina nella misura in cui camminiamo ascoltando la sua Parola… riusciremo ad essergli fedeli fino alla fine? Buona giornata

27/11/2020 - I SEGNI DEL REGNO

«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino». È praticamente da una settimana che è calato il gelo invernale. Fino a metà novembre le temperature erano oggettivamente molto al di sopra della norma tanto che nel mio giardino le piante da frutta già si stavano ingrossando presagendo i germogli tipici della primavera. Oggi come oggi osservando le piante non siamo in grado di dire in che stagione siamo… tutto è falsato! Colgo questo input per porre delle domande inquietanti: abbiamo oggi dei riferimenti per cogliere il Regno di Dio vicino? Quali sono le fonti a cui attingiamo per scorgere le manifestazioni dell'opera di Dio nella storia? Viviamo dentro una condizione di grande disorientamento… Sono crollati molti punti fermi e siamo in balia di una infinità di stimolazioni: siamo sballottati a destra e a sinistra da indicatori eminentemente emozionali… Ebbene:

proprio dentro questo ginepraio di indicatori Dio si sta manifestando! Forse proprio togliendoci la terra sotto i piedi il Signore sta aiutandoci a cogliere la necessità di tornare a Lui! Quando ci si accorge di essere in un vicolo cieco è una buona notizia… si può iniziare a cercare un'altra strada! Buona giornata

28/11/2020 - CURA DELLO SPIRITO

Quando mangiamo cibi avariati o troppo grassi sentiamo pesantezza di stomaco: malessere, nausea, sonnolenza, gonfiore. Per quale motivo? Semplicemente perché il nostro fisico è strutturato in modo tale che alcuni alimenti li riesce ad assimilare ed altri, invece, lo destabilizzano… Il nostro corpo ci avvisa subito che stiamo assumendo un comportamento non salutare e, se siamo intelligenti, lo ascoltiamo e prendiamo provvedimenti… Per nulla diverso è il nostro cuore! Noi siamo fatti per amare, per gioire, per servire, per donare… nel momento in cui viviamo odiando, criticando, sparlando, mentendo, frodando, il nostro cuore va in affanno, ci fa sentire l'amarezza di una vita infelice e sterile! Purtroppo ci siamo disabituati a una cura attenta della virtù e delle opere buone… facciamo solo ciò che più ci interessa e ci giova… ma quanto è scialba la vita vissuta così! Gesù avverte i suoi discepoli e dice loro: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita», Occorre essere attenti! Non dobbiamo essere così superficiali da non avere a cuore l'igiene e la salute della nostra sfera spirituale! Corpo e anima corrispondono: entrambi richiedono cura e attenzioni sempre vigili e attente! Non sorvoliamo… Buona giornata

29/30/2020 - RICOMINCIARE DA E CON GESÙ

Credo sia davvero terapeutico il ritmo che la Chiesa ci regala con la struttura dell'anno liturgico: il fatto di finire e di ricominciare permette sempre di tirare una riga e, insieme, di rilanciare. La vita non è un fardello da trascinare con tutti i pesi annessi ma un'esperienza da rinnovare, da accogliere come novità grazie all'opera dello Spirito. Finisce un anno in compagnia di Gesù, dove abbiamo fatto i nostri cammini più o meno buoni, e ne ricomincia un altro che non è tutto da rifare ma una possibilità ulteriore da affrontare con i mezzi e gli strumenti ad ora in nostra dotazione. Non stravolgeremo nulla con le nostre iniziative… Dio, però, potrà stravolgere tutto con le sue! Per questo non vogliamo essere impreparati e desideriamo accogliere l'invito che Gesù ci rivolge: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento». Non è con un sentimento di paura che occorre fare attenzione, ma con un sentimento di serenità… perché siamo certi che ciò che il Signore prepara per noi è sempre per la nostra gioia piena! Vegliare può significare rifuggire con tutto noi stessi la mediocrità, la superficialità, il qualunquismo. Noi che ci definiamo credenti, in primis, è bene che non ci adagiamo alle certezze e alle sicurezze che ci siamo dati una volta per tutte ma ci lasciamo interpellare dalla storia e proviamo a rispondere con creatività alle istanze sollevate dalla modernità. La storia non è il groviglio della attività e delle iniziative umane, spesso e volentieri scriteriate e casuali, ma è il lento e paziente lavoro di Dio

per renderci partecipi, nella nostra libertà, alla sua gioia e alla sua pienezza! Questo sguardo dobbiamo avere come credenti: cosa Dio ci sta dicendo? Come Dio ci sta visitando? Buona domenica

30/11/2020 - FRATELLI IN CRISTO

«Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini"». Il vangelo è colmo di riferimenti a Pietro. Pietro, lo sappiamo, è colui che Gesù ha scelto come principio di comunione dei Dodici. Oggi la Chiesa festeggia Andrea, fratello di Pietro, molto più marginale ma non meno importante nell'annuncio del Vangelo. La nostra chiesa sorella, la Chiesa Ortodossa, lo riconosce come suo fondatore. La tradizione riconosce Pietro fondatore della Chiesa di Roma, Giacomo della Chiesa di Gerusalemme e Andrea della Chiesa di Costantinopoli. Ogni discepolo di Gesù, testimone del Risorto, ha dato la sua bella testimonianza e con il proprio sangue ha fecondato un pezzo del mondo. Come dice san Paolo nella Lettera ai Romani: «Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole». La cosa bella è che nessuno dei discepoli ha fatto il libero battitore: hanno sempre agito nella comunione! Questa è la grandezza dell'opera missionaria: ognuno con le sue specificità, non gelosi gli uni degli altri, desiderosi solo di dire lo stesso Cristo Gesù! Che sia un monito perché si ritrovi unità tra confessioni cristiane… Buona giornata

01/12/2020 - PREDA E PREDATORE

Viene il Signore! E verrà continuamente! Non smetterà di stupirci con il suo venire! La Parola che ogni giorno ci è donata dalla Liturgia è un modo attraverso il quale il Signore ci visita e ci ricorda in che maniera agisce. La profezia che leggiamo dal profeta Isaia ci apre uno scenario del mondo come pensato da Dio: «Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà». È un mondo ideale di armonia e di pace, come tutti desideriamo… C'è un aspetto che mi piace sottolineare: sono messi in coppia preda e predatore in modo tale che il primo non soccomba al secondo, però non è detto che il lupo diventa agnello, il leopardo diventa capretto e il leoncello diventa vitello! Ognuno rimane se stesso, con le sue caratteristiche ma con la capacità di stare accanto all'altro senza la pretesa di sopraffare! È una indicazione molto suggestiva per chiarire che cosa significhi l'amore secondo Dio: è la comunione tra diversi, non l'uguaglianza! Pensate all'equivoco che il mondo porta avanti quando pensa ad un mondo giusto: l'appiattimento secondo un minimo comun denominatore! La Parola ci mostra tutt'altra logica… Buona giornata

02/12/2020 - AVER FAME

Nella liturgia dell'avvento la Parola da risonanza alle varie profezie bibliche rispetto alla venuta del Messia: il desiderio è quello di mostrare come in Gesù, effettivamente trovino il loro compimento. La profezia che oggi leggiamo dal libro del profeta Isaia è questa: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati». Gli fa eco il Vangelo che racconta la moltiplicazione dei pani e dei pesci dove Gesù sazia un gran numero di persone: è il compimento! Chi ha fame va in cerca del cibo e lo trova… gioisce nel trovarlo… si stupisce e ringrazia! Chi è sazio, al contrario, si avvoltola nella sua abbondanza e non cerca nulla… si crogiola nella sua sicurezza e si basta! Gesù avrà parole durissime nel suo discorso sul monte delle Beatitudini: «Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame». È un paradosso per il mondo questo punto di vista: avere fame è una cosa brutta… eppure, per Gesù, è peggio essere sazi! Credo che tutti possiamo capire molto bene la metafora: può essere sazio chi ha piena la pancia ma non il cuore? Guardiamoci attorno… guardiamoci dentro… Buona giornata

04/12/2020 - DI CHI CI FIDIAMO?

«Mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: "Credete che io possa fare questo?"». Molto interessante questo botta e risposta tra Gesù e i ciechi. Emerge come l'intervento della Grazia necessita dell'adesione della libertà e, in questo caso, della fede! La fiducia è alla base dei miracoli! Non solo quelli straordinari… Se ci pensate, un medico può curare adeguatamente un paziente solo se questi crede che ciò sia veramente possibile! Una persona può intervenire nelle sofferenze di un'altra solo se questa si apre e si fida! Di chi ci fidiamo oggi? Chi sono i guru che vanno per la maggiore? Se siamo un po' attenti non faremo fatica a riconoscere che sono quelli che hanno più visibilità mediatica e consenso popolare! Stiamo tutti diventando degli adolescenti che credono di più all'amico ganzo e piacione piuttosto che al papà e alla mamma… In questi giorni mi sto accorgendo di quante persone abbiano bisogno di affidarsi a psicologi e a maestri yoga per affrontare anche le sfide più semplici della vita… Ma non ci fidiamo più di nessuno? Non abbiamo più persone attorno che stimiamo? La vita è sempre stata complessa, mica è un caso attuale! Può aiutarci Gesù? Buona giornata

05/12/2020 - VIVERE IL PRESENTE CON

Mi ha fatto sorridere una persona che mi ha detto di aver consultato degli esperti perché stava attraversando un periodo di buio e di malessere: era sollevata perché il suggerimento che le avevano dato era stato particolarmente illuminante. Qual era il suggerimento? "Vivi il presente!". Sentite queste righe che leggiamo oggi dal Libro del profeta Isaia: «Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della

tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela». Non è esattamente lo stesso invito? C'è solo una piccola-grande differenza: gli esperti suggerivano di non stare troppo a rimuginare sulle cose, di occuparsi delle cose belle che ci sono, non valeva la pena stare troppo a pensare… qui, Isaia, suggerisce di percorrere anche la strada dell'afflizione! È un presente da vivere e da attraversare nella certezza che il Signore è vivo e farà maturare attraverso questa esperienza frutti inattesi e inimmaginabili! Vivere il presente non è lasciar perdere totalmente il passato come se non fosse esistito e nemmeno disinteressarsi del futuro come indifferente! Vivere il presente è portare il peso della storia nella consapevolezza che non siamo degli individui solitari alle prese con il mondo ma figli amati dal Padre che sta portando a compimento la salvezza! Buona giornata

06/12/2020 - MONTI E COLLI DA ABBASSARE

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio-». Così scrive Isaia nella pagina che oggi leggiamo nella Messa. Le parole sono rivolte al popolo d'Israele stremato dall'esilio babilonese: Dio non si dimentica e non abbandona i suoi figli! Chiede che sia annunciato a tutti la sua determinazione ad operare la salvezza. Come non sentire necessarie queste parole alle donne e agli uomini di oggi, in balia di questo male invisibile, capace di falcidiare vite, di ferire relazioni, di isolare nello sconforto chiunque lo sfiori… c'è un bisogno di consolazione infinito! Non è vero che le parole non contano! Mi fa pensare il ricorso capillare a psicologi e counselor… Abbiamo bisogno di venire ascoltati! Abbiamo bisogno che ci venga dato coraggio! Abbiamo bisogno di speranza! Siamo fatti per la vita e ogni cosa che ce la svigorisce ci butta a terra… La Rivelazione ci ricorda che la morte è entrata nel mondo a causa del peccato: Gesù l'ha vinta e l'ha attraversata, anche per noi! Forse occorre che torniamo a fare come facevano le folle che andavano nel deserto ad incontrare il Battista: «Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati». Cosa significa? Confessare i propri peccati è prendere coscienza dei nostri limiti, delle nostre fragilità e metterci nelle mani di Colui che è il Medico della vita piena! Il ricercare sempre al di fuori di noi i colpevoli delle nostre ferite è lo sport più frequentato! Ognuno di noi riconosca le proprie fragilità, si affidi alla cura misericordiosa di Dio e sperimenti l'amore senza limiti che supera ogni malattia e ogni morte! Troppi i monti e i colli che non permettono a Dio di farci visita… proviamo ad abbassarli!

07/12/2020 - INVOCARE L'OPERA DI DIO

«Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni». Leggendo questo versetto del Vangelo di Luca mi è subito venuto in mente un altro versetto del vangelo di Marco: «Venuto il sabato,

si mise a insegnare nella sinagoga… non vi poté fare alcuna opera potente». Da una parte Gesù può operare e dall'altra no: come mai? Gesù non è onnipotente? Assolutamente sì! Gesù è onnipotente ma nell'amore! E l'amore richiede un'accoglienza libera. Gesù può fare grandi cose a chi si abbandona nelle sue mani e si lascia plasmare con docilità… altrimenti sceglie di essere impotente! Mi è sempre piaciuta tanto una preghiera di Charles de Foucauld che dice: "Padre mio, io mi abbandono a te! Fa di me quello che ti piace! Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio!". La ripeto spesso insieme a quella di Ignazio di Loyola: "Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza… tutto è tuo, di tutto disponi secondo la tua volontà". Impariamo ad usare le parole di chi veneriamo come capolavori di Dio! E Dio potrà operare anche in noi… Buona giornata

08/12/2020 - MARIA: LA PIÙ BELLA

In ogni festa mariana il sentimento che mi sale dal cuore è quello dello stupore! L'espressione che mi esce dalle labbra è "che bellezza"! Sì, Maria è di una bellezza estasiante! Rifugge dai cliché di bellezza cosmetica in voga oggi… è una bellezza, come dire, artistica! Guardi Maria e vedi l'opera di un Altro: il suo volto, le sue parole, i suoi gesti, sono chiaramente pregni del divino! Raccontano di un mondo reso nuovo, diverso, originale… Così bello da attrarre e da far uscire di sè! Maria è la carne scolpita e cesellata da Dio, dall'inizio alla fine… grazie alla sua resa totale all'opera della Grazia: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Che spettacolo! Quello che vediamo in Maria non è impossibile, non è prerogativa sua ma è quanto Dio vuol fare in ognuno di noi: «Quello che è generato in te viene dallo Spirito santo»! Noi siamo forse stati riempiti anche noi di Spirito santo? E perché noi non siamo belli come Maria? Forse perché lo Spirito non è più capace di lavorare come una volta? Ovvio che no… La nostra libertà non ha lasciato libera azione a Dio! Ancora vogliamo essere la nostra opera… Vieni Signore Gesù! Buona giornata

09/12/2020 - RIPOSARE IN GESÙ

C'è una strofa di un canto di invocazione allo Spirito che recita: "Lavoro e fatica consumano l'uomo, tu sei riposo". È così: la vita è oggettivamente logorante! Anche quando tutto sembrerebbe essere in discesa e filar via liscio appare sempre qualcosa che complica la situazione. Difficile avere delle giornate in cui essere libere da pensieri e da angustie… Onestamente, trovo provvidenziale alla sera sostare in preghiera e affidare tutto al Signore! Avverto che ogni cosa si acquieta e trova la sua ragione… Non so come possano affrontare tutte le tensioni quelli che non credono nell'amore del Signore… Mi è parso illuminante leggere queste righe di Isaia nella Prima lettura di oggi: «quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi». È proprio vero: quelli che hanno Gesù nel cuore è come se non prendessero in considerazione la fatica! Hanno talmente fisso davanti a sé la meta che il percorso scivola via senza accorgersi… non stanno a considerare tutte

le ostilità e i pericoli… vanno avanti e basta, senza paura! Mi viene in mente Maria che corre in fretta dalla cugina Elisabetta: la gioia della Presenza che ha nel grembo supera ogni salita e ogni ostacolo! Riposiamo in Lui… Buona giornata

10/12/2020 - DIO COMPIE LA NOSTRA VITA

Esiste un uomo che non attenda qualcosa nella vita? Io credo davvero di no. L'uomo è tale proprio perché desidera sempre qualcosa di più. Non è tanto l'intelligenza l'elemento caratterizzante l'uomo rispetto all'animale quanto il desiderio! Il fatto è che i desideri dell'uomo sono talmente oltre le sue possibilità, lo trascendono al di là di ogni misura, al punto che sfuggono totalmente dalla loro fattibilità. È bellissima questa cosa: significa che l'uomo è molto di più di quello che sa di essere: ha dentro una dimensione che solo Dio conosce e può compiere! In questa dimensione prende senso il cammino dell'avvento: ciò che siamo e che ci sfugge ha il suo compimento nell'opera gratuita di Dio! I nostri desideri più alti che hanno a che fare con l'amore e che lottano con l'interferenza del peccato un giorno vedranno il loro coronamento! Perché? Ce lo dice questo versetto del profeta Isaia: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: "Non temere, io ti vengo in aiuto"». Ecco la bellezza della dinamica Avvento – Natale: è l'incontro tra il "non ancora" dell'uomo con il "già" di Dio! È il compimento della salvezza impossibile all'uomo ma non a Dio! Buona giornata

11/12/2020 - COSA DESIDERIAMO

Ma ci siamo mai chiesti esattamente che cosa vogliamo dalla vita? L'impressione è che comunque vada ne abbiamo sempre una… Gesù descrive plasticamente questa condizione con queste parole: «È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: È indemoniato. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco, è un mangione e un beone». La verità è che non sappiamo nemmeno noi che cosa vogliamo davvero… Vorremmo vivere a lungo ma non invecchiare… vorremmo mangiare e bere in abbondanza senza ingrassare… vorremmo essere ricchi ma senza faticare… vorremmo avere una famiglia ma senza sposarci… vorremmo essere tutti uguali ma senza perdere nulla… vorremmo vivere per sempre ma senza sofferenze… vorremmo sempre divertirci ma senza annoiarci… vorremmo l'ordine e la pulizia degli svizzeri ma senza un regime di controlli severo… vorremo la moglie ubriaca e la botte piena… Proviamo a mettere d'accordo i nostri personali desideri con quelli di chi ci sta accanto: è possibile? Non riusciamo proprio ad accordarci su che cosa veramente è necessario ad una vita bella! Non è che ci venga il sospetto che la vita bella non è quella che desideriamo ma è quella che abbiamo vissuta con entusiasmo e passione? Proviamo a pensarci… Buona giornata

12/12/2020 - COGLIERE LA VISITA DI DIO

Qualcuno sostiene che credere sia ritenere vero aprioristicamente ciò che non si vede. Detta così mi dà più il senso di creduloneria… Gesù a Tommaso dice di mettere il dito e

toccare per credere! Credere è toccare con mano qualcosa di bello e riconoscere che manifesta la forza di Dio. Credere è sperimentare nella vita che Dio mantiene un rapporto costante con noi nelle forme più svariate. Nella Scrittura leggiamo che Dio manda angeli, parla nel sonno, invia profeti, si fa uomo… i credenti sono coloro che hanno saputo leggere in queste presenze la visita di Dio! Gesù dice ai discepoli: «Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto». Chi non crede e, quindi, non sa leggere la visita di Dio inevitabilmente non coglie il manifestarsi del divino, lo ritiene assurdo, stolto, inutile… Dio continua a farsi vicino all'uomo: i santi sono visibilizzazione della cura di Dio per l'umanità! Chi ha crede riesce a cogliere l'amore di Dio di cui sono strumento e lo continuano a celebrare nella loro memoria… chi non crede apprezza magari le loro opere ma, poi, dimentica! Tutto passa… è stato bello, ma ormai è pare del passato! Non facciamoci sfuggire la visita di Dio! Buona giornata

13/12/2020 - UN IO DA DECRESCERE

«Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni». È un uomo che prepara la via a Cristo, non un angelo! Dio entra nel mondo nella misura in cui gli uomini gli aprono la porta. Non per forza tutti gli uomini. Qui si parla di un uomo… Dio non sfonda niente e nessuno: è alla porta e bussa! Se uno gli apre, Lui entra, si siede e mangia insieme! Noi aspettiamo sempre l'unanimità! Vorremmo che le condizioni dell'incontro con il Signore fossero ottimali! In realtà, l'entrata di Dio è sempre molto discreta, rispettosa, personale… Non possiamo continuamente recriminare su un mondo indifferente e freddo alla visita di Dio! Chiediamoci piuttosto: "io sto preparando la via al Signore?". Se il Signore troverà in noi ospitalità, attraverso di noi raggiungerà uno stuolo di persone! «Io sono voce… io battezzo con acqua». Giovanni Battista è consapevole di essere un semplice strumento. Sa benissimo che i suoi atti di testimonianza sono poveri. Ha il chiaro convincimento che è Gesù l'artefice della salvezza! È Gesù la Parola! È Gesù il Signore! Il nostro compito non è quello di una presenza olistica, pervasiva, totalizzante… al contrario, il nostro compito è piuttosto quello del progressivo ritiro. «Io non sono…». Ecco l'atteggiamento chiave di chi ha compreso la propria identità e la propria missione: sgonfiare il proprio ego è una delle condizioni più performanti per accogliere l'opera di Dio! Tutti i discepoli, tutti i santi, hanno liberato il loro "io" del "sé" per lasciare carta bianca all'azione personale di Dio! «Rendete diritta la via del Signore». La prima via da raddrizzare è quella del nostro cuore! Non pensiamo a chissà quale altra iniziativa! Occupiamoci del nostro "io" sempre troppo incidente… diminuiamo!

14/12/2020 - ACCOGLIERE GESÙ

Siamo nel tempo dove cerchiamo di verificare con più attenzione la nostra capacità di accogliere Gesù. Non possiamo essere così superficiali da pensare che il tempo di avvento sia una mera preparazione alla festa del Natale… Accogliere Gesù è una pratica che richiede la diponibilità di tutti i giorni e di tutta la vita! Accogliere ha a che fare

con gli avvenimenti quotidiani dove Gesù ci si fa vicino e ci chiede un vero e proprio slancio del cuore: accogliere Gesù non è affare della mente ma del cuore! Gesù non è una questione da analizzare, un tema di sviscerare, un argomento da trattare… Gesù è una persona da amare! L'unica via percorribile per entrare nel mistero di Gesù è l'amore, il desiderio, la prossimità! Non va assolutamente bene l'approccio critico e preconcetto descritto dal Vangelo di oggi: «gli anziani del popolo e dissero: "Con quale autorità fai queste cose?"». A questa domanda Gesù si sottrae alla risposta! Chi intende far quadrare Gesù dentro categorie filosofico-teologiche prestabilite non può che impattare con un mistero invalicabile! Poniamoci in ascolto di Gesù, amiamolo, seguiamolo, non ci nasconderà ad oltranza il suo cuore! Ai discepoli diceva più cose che alle folle… l'amicizia ha un peso anche con Gesù! Buona giornata

15/12/2020 - PICCOLI MA CONTENTI

Io ho fatto a tempo a vedere la grandezza e la gloria del cristianesimo. Quando ero piccolo, tutti gli eventi religiosi, le feste e le processioni, avevano un seguito plebiscitario! Il popolo era un tutt'uno con la fede professata. A me piaceva da morire, mi esaltavano i canti, le vesti, gli addobbi… in paese tutto si fermava quando la Chiesa celebrava qualche ricorrenza particolare. Oggi non è più così… chi celebra è un piccolo e sparuto gruppo di persone, una esigua minoranza. Spesso accade che pure questa minoranza non è nemmeno così convinta di ciò che celebra e di come celebra: sono tane le lamentele e le mormorazioni su chi c'è e su chi non c'è… poca la gioia e l'entusiasmo di fare festa! È un purtroppo questo fatto? Molti, certamente, diranno di sì… la nostalgia dei tempi gloriosi si infiamma velocemente! Eppure, c'è da vedere anche in questi cambiamenti la mano provvidenziale di Dio: nulla sfugge alla sua volontà. Anche al popolo d'Israele Dio fece attraversare un periodo di minorità… solo un piccolo resto è rimasto fedele al suo servizio: «Tu cesserai di inorgoglirti sopra il mio santo monte. Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Guardiamo ai potenziali che abbiamo… smettiamo di piangerci addosso. Buona giornata

16/12/2020 - TERRA E CIELO COMPLEMENTARI

La verità è semplice. La menzogna è complicata. La verità è più difficile da raggiungere perché è una sola. La menzogna è molteplice e quindi ha molte più possibilità di essere conosciuta. La vita si complica quando la menzogna si insinua e va a complicare tutto… non possiamo nasconderci come nella nostra società contemporanea tutto sia terribilmente complesso: è paradossalmente più facile essere legali nel trasgredire che nel rispettare le leggi! Tutto questo discorso per dire che anche Dio è semplice e fa le cose semplici… per questo non è compreso dagli uomini che, al contrario, per sentirsi divini, complicano le cose asserendo chissà quale misteriosa complessità! La dinamica feconda dell'incontro tra divino e umano è rappresentata in maniera plastica anche dalla natura… splendidi questi versetti del profeta Isaia: «Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la

giustizia». È la pioggia che rende feconda l'arida terra... ma senza la terra anche la pioggia non produce niente… è grazie alla rugiada dello Spirito santo che Maria diventa la Madre di Dio… senza Maria anche lo Spirito non avrebbe potuto incarnare il Figlio! Iniziando la novena disponiamo la nostra terra ad accogliere il Dono che scende dal cielo… Buona giornata

17/12/2020 - VIA DELLA SAGGEZZA

La Novena di Natale è caratterizzata, oltre che dalla memoria delle Profezie, anche da quelle che sono chiamate le Antifone in "O" che si leggono come versetto all'alleluia e come antifona al Magnificat del vespro. Sono invocazioni che la Chiesa ci mette sulla bocca e che è bene gustare con un po' di attenzione. L'antifona di oggi dice: "O Sapienza dell'Altissimo, che tutto disponi con forza e dolcezza: vieni ad insegnarci la via della saggezza". Gesù è riconosciuto come la Sapienza, ossia il gusto, il sapore, la consistenza di Dio. Il vero sapere non riguarda le cose ma Dio. Ciò di cui l'uomo ha bisogno è scoprire il senso della vita, non come funziona la vita! La certezza è che la Sapienza mette insieme forza e dolcezza: sono le caratteristiche tipiche di un Padre! L'amore non è lasciare andare le cose in qualche maniera ma è imprimere una direzione, indirizzare alla verità! Ecco: chiediamo che Gesù venga ad insegnarci la via saggezza, ossia la capacità di intraprendere la strada giusta! Farsi guidare è saggio! Per questo Gesù dice ai suoi discepoli di seguirlo… la sua esistenza è la via della Sapienza! Vieni Gesù! Vieni ad illuminare la strada… ancora ci siamo persi… Buona giornata

18/12/2020 - È IL SIGNORE

Continuiamo il nostro approfondimento e prendiamo in considerazione l'Antifona in "O" di oggi: "O Signore, guida della casa di Israele, che hai dato la legge a Mosè sul monte Sinai: vieni a liberarci con braccio potente". Gesù viene riconosciuto subito come Signore: è il Figlio di Dio, è Dio! È Lui che ha guidato Israele nel suo percorso verso la salvezza: Israele è stato liberato dalla schiavitù dell'Egitto, noi chiediamo di essere liberati dalla schiavitù del peccato! In occasione della consegna delle Tavole della Legge, le Dieci Parole, Dio ha rivelato il suo nome in mezzo a tuoni e lampi, in una apoteosi teofanica magnifica… ora, nell'umiltà della capanna di Betlemme, il bambino Gesù rivela il vero volto di Dio che è Padre, abbà, papà! Con braccio potente Dio ha sconfitto i carri e i cavalli degli egiziani, ora con le braccia distese sulla croce Gesù viene a sconfiggere il male che attenta alla dignità filiale degli uomini. Questo intreccio mirabile tra Mosè e Gesù mostra l'assoluta continuità tra l'opera narrata dall'Antico e dal Nuovo Testamento: tutto è stato preparato con cura e lungimiranza… Ora, non c'è altro da fare che accogliere con docilità tutto quanto Dio ha fatto per noi! Buona giornata

19/12/2020 - RADICE DI IESSE

Sono molto sorpreso per la ricchezza e per la bellezza che racchiudono le Antifone in "o"… onestamente, non avevo mai colto alcune sfumature che, invece, emergono ad una lettura più attenta. L'Antifona di oggi recita così: "O Radice di Iesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare". L'appellativo rivolto a Gesù oggi è "Radice di Iesse". Chi è Iesse? Iesse è il padre di Davide. Noi sappiamo che il Messia avrebbe dovuto essere un discendente di Davide. Qui si dice che Gesù è la radice di Iesse: pertanto, si afferma che viene prima di Iesse! Gesù precede se stesso, è davvero l'Alfa! C'è una caratteristica particolare di questa radice: la radice è la parte nascosta che da solidità alla pianta. Nell'antifona si dice che la radice si innalza come segno… evidentissimo il riferimento alla croce! Gesù con il suo innalzamento sulla croce offre al mondo il punto fermo, la certezza dell'amore incondizionato di Dio! «Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me». Non c'è alcun altro che possa sostituirsi alla sua regalità: è bene che tacciano tutti i re della terra! Acclamiamo anche noi: non tardare! Buona giornata

20/12/2020 - UNA DONNA PIENA DI LUCE

Non so esattamente quante volte, lungo l'anno liturgico, ci viene presentato il testo evangelico dell'Annunciazione… io credo almeno in cinque occasioni! E ogni volta – non so voi – è un sussulto di meraviglia! In poche righe troviamo il condensato dell'opera della salvezza che Dio, con sapienza mirabile, porta a compimento! Leggere questo brano a pochi giorni del Natale è come ridirci come sia potuto avvenire che Dio mostrasse il suo volto: è grazie a Maria, una donna, che si sono spalancate le porte del mondo all'irruzione di Dio. Maria non ha fatto nulla: è lo Spirito di Dio a compiere il suo disegno… ma senza il suo sì, il sì dell'umanità, non sarebbe stato possibile! Noi siamo soliti celebrare scienziati che con le loro intuizioni hanno aperto vie di conoscenze inimmaginabili: assolutamente doveroso! La conoscenza è frutto del contributo di tante persone particolarmente intelligenti che hanno regalato il loro studio e il loro impegno alla collettività… Come non celebrare Maria che, grazie alla sua docilità e semplicità, ci ha svelato l'amore di Dio? Il valore aggiunto di Maria sta nel suo totale rimando all'opera di Dio! Come ci spiegava Giovanni il Battista domenica scorsa che lui "non era la luce", così Maria ci dice "sono la serva del Signore". Chi fa esperienza di Dio si illumina a giorno ma sa che quella luce ha una fonte altra da sé! Viene Gesù! Noi, popolo che cammina nelle tenebre, abbiamo la grazia di vedere una grande luce! Se lasciamo che quella luce brilli sul nostro volto… o ancor più, entri nella nostra vita… diventiamo degli illuminati! Iniziamo a guardare la vita con la luce di Cristo e tutte le persone, tutte le cose, tutto il mondo saranno un'altra cosa! Non sono illazioni! È grazia… da chiedere… Buona domenica

21/12/2020 - O ASTRO CHE SORGI

Riprendiamo la lettura e un breve approfondimento delle antifone in "O", vere perle di teologia, ricche di riferimenti scritturistici. L'antifona di oggi recita così: "O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte". Una prima osservazione riguarda il fatto che questo riferimento al Sole che sorge sia riservato al giorno 21 dicembre, solstizio d'inverno, giorno in cui la tenebra sembra ingoiare il giorno… eppure, proprio in questo giorno il sole inizia il suo processo di crescita e di vittoria sulle tenebre! È un chiaro riferimento alla Pasqua: quando la morte sembrava aver fatto scendere il buio sulla terra e essere riuscita ad ingoiare la vita, Gesù ha vinto e si è presentato alle donne all'alba, sfolgorante di luce! Una seconda osservazione è la permanente condizione dell'uomo in uno stato di oscurità… Cristo il sole che brilla, è la vita che non muore, eppure l'uomo brancola ancora nel buio più pesto… la luce si irradia sulla vita nella misura in cui si conosce il volto di Dio! Ma come l'uomo non può far sorgere il sole nella notte così non può conoscere Dio! Gesù è il sole perché mostra il volto di Dio! Buona giornata

22/12/2020 - O RE DELLE GENTI

Ecco l'antifona in "O" di oggi: «O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno, vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra». Gesù è riconosciuto come re. Sappiamo bene come Dio avesse suggerito a Israele di non farsi un re come tutte le altre nazioni, altrimenti avrebbe pagato duramente il prezzo della libertà… Dio era il Signore e non ce ne doveva essere un altro! Israele volle fare di testa sua: alla lunga il fallimento della monarchia fu plateale. Con Gesù, il Signore riprende in mano la storia! Questa volta non si limita al solo popolo d'Israele: ogni nazione – tutte le genti – hanno sete di Dio! Gesù è la pietra angolare che tiene insieme i popoli e rivela la comune origine dalla terra. È Gesù il Signore che in principio ha plasmato l'uomo e l'ha creato a sua immagine: ora viene a rimodellare l'uomo deformato dal peccato, impastandolo con la sua divinità. Con Gesù l'intera umanità riscopre la sua vera natura e ritrova la sua dignità perduta. Ancora il mondo ha sete di Gesù! Ancora il mondo ha bisogno di specchiarsi in quel bambino, vero Dio e vero uomo! Che venga ancora Gesù! Buona giornata

23/12/2020 - O EMMANUELE

Siamo arrivati all'ultima antifona, la settima, che così recita: "O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza delle genti e loro Salvatore: vieni a salvarci, o Signore nostro Dio". Il titolo di Emanuele che significa "Dio con noi" è la persuasione più nitida che ha maturato il popolo d'Israele di JHWH: Dio camminava al fianco di Israele, passo passo… Gesù è la visibilizzazione di questa certezza! Lo dirà esplicitamente anche ai suoi discepoli: «non abbiate paura: io sarò con voi sino alla fine dei tempi». Gesù viene nel mondo per restarvi! L'Eucaristia è l'eterna memoria della sua viva presenza! Gesù è anche

legislatore: sì, porta a compimento la legge! Non la abolisce ma la realizza nel suo vero obiettivo: «Vi do una legge nuova: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati»! La grande attesa del popolo d'Israele che è ben raccolta dai titoli messianici attribuiti a Gesù da queste antifone giunge a compimento: potremmo tranquillamente pregare queste antifone con i nostri fratelli ebrei… loro nella logica della prima venuta e noi della seconda… molto bella questa comunione possibile! Leggendo le iniziali dei titoli messianici in latino – Emmanuel, Rex, Oriens, Clavis, Radix, Adonai, Sapientia – esce l'acrostico "ero cras" che significa "domani verrò"! Noi lo desideriamo con tutto il cuore! Buona giornata

24/12/2020 - MARANATHA

Lasciamoci entusiasmare il cuore dalle parole di Zaccaria nel suo cantico di lode per la nascita del figlio Giovanni: «Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte». A capo di tutto ci sta la tenerezza di Dio! Papa Francesco molte volte sprona ad una svolta nella logica della tenerezza: quanto è mai opportuno! Avere uno sguardo dolce – non sdolcinato – significa guardare ogni cosa nella stessa maniera in cui una mamma guarda il proprio bambino… è uno sguardo che protegge, che accompagna, che sostiene, che sorride… Come è pesante vivere in un mondo dove tutto è sotto lo sguardo implacabile della razionalità, della giustizia, della legge! E poi, la misericordia: se Dio non usasse misericordia costantemente non ci sarebbe storia! Dio non ha considerato tutti i tradimenti e le infedeltà del suo popolo e ha deciso di riprovare un'alleanza con l'umanità! Gesù è un sole che sorge su una umanità azzoppata dalla morte, incapace di vedere il colore della vita! Dove Gesù nasce tutto prende colore! Tutto esplode nel canto! Tutto si mette in movimento! Diciamo con fede e con forza: Vieni Signore Gesù! Buona giornata

25/12/2020 - CONOSCERE DIO

Da tempo ho smesso di discutere su Dio con chi non crede. Non mi interessa parlare di Dio come un argomento. Dio è talmente evidente alla mia coscienza che ogni tentativo di spiegarlo mi sembra banale. È come se uno fosse davanti alla mamma e dovesse dimostrare a qualcuno che quella è sua mamma… se quello non ci vuole credere sono fatti suoi! Non ci si mette a fare il test del DNA per dimostrarlo, si chiude lì e si lascia perdere! Ecco: tutto questo lo dico proprio grazie al mistero del Natale! Dio si è fatto carne, ha preso un volto, è dentro la vita! Dio è uscito dall'alone di mistero che lo caratterizzava e ha assunto la carne come luogo della sua manifestazione. Ai pastori che pascolavano nella notte, gli Angeli hanno annunciato l'apparizione del Salvatore invitando a vedere un bambino nato per caso ad una copia di pellegrini! Impressionante: come si può credere che Dio si è rivelato in un avvenimento così casuale? Alla nostra mente, tutto questo, sembra totalmente assurdo… ma è qui che si può fare un salto di

qualità! E si può conoscere veramente Dio: dentro le pieghe della vita, nella sua nuda ordinarietà… Troppo bello! Buona Natale

26/12/2020 - L'OPERA DELLO SPIRITO

Ieri, nel Prologo del Vangelo di Giovanni abbiamo letto: «A quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati». Oggi, ecco la testimonianza di Stefano, un uomo che ha accolto Gesù nella sua vita. Non dobbiamo pensare che noi dobbiamo fare la stessa cosa! Dobbiamo, invece, contemplare come si trasforma colui che fa spazio a Gesù nella sua vita… Gli Atti degli apostoli sottolineano che tutte le parole che Stefano pronuncia non vengono da lui: «egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, disse». Proprio come aveva assicurato Gesù: «non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi». Occorre che lasciamo parlare un po' di più lo Spirito che ci è stato dato nel battesimo… lasciamo troppo spazio alle nostre iniziative personali… In gergo, potremmo dire che "spegniamo l'opera dello Spirito"! Le spinte radicali celo Spirito ci fanno paura… preferiamo i nostri percorsi rassicuranti e mediocri… tanto da fare ancora… Buona giornata

27/12/2020 - I NOSTRI OCCHI HANNO VISTO?

Viviamo un tempo denso di ombre e di paura: la pandemia ci ha irretiti, ci ha chiusi a riccio, ci ha spaventati… basta un po' di febbre, un raffreddore, un colpo di tosse per allarmarci… abbiamo terrore di tutto e di tutti… anche chi si dichiara credente, a furia dei bollettini di morte propugnati dai notiziari, si sente messo con le spalle al muro… Vorrei tanto che ci lasciassimo seriamente raggiungere dalla Buona Notizia del Natale! Dio è entrato nella nostra vita, nei borghi della quotidianità, e ha trasformato l'inferno in paradiso! Una stalla è diventata una reggia… una notte è diventate un'alba piena di luce… un po' di paglia è diventata un trono… un parto travagliato è diventato una gioia incontenibile! Dove arriva Gesù tutto si trasforma, si trasfigura! Purtroppo, sembra che sia solo la sua caricatura, una sua immagine sbiadita, ad entrare nella vita degli uomini di oggi e di sempre… «i suoi non l'hanno accolto»… Non sempre per cattiveria o per ostilità dichiarata ma, semplicemente, per superficialità! Gesù ci passa accanto ma non riesce ad entrare dentro! Abbiamo visto i pastori come hanno reagito alla vista di Gesù! Vedremo come hanno reagito i Magi! Oggi ci è raccontata la reazione di Simeone: «Lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele"». È evidente la consapevolezza che Simeone matura alla visione di Gesù: la vita biologica non è più la priorità! Può anche morire, i suoi occhi hanno visto la BELLEZZA, LA PIENEZZA, IL COMPIMENTO, LA VITA… tutto il resto è un di più… Buona domenica

28/12/2020 - L'INNOCENZA CRISTIANA

Oggi la Chiesa ricorda i Santi Innocenti. È la memoria di tutti quei bambini che stati uccisi per la mania di grandezza di Erode. La dicitura "innocenti" non può non spalancare tutta una serie di altre persone che nella storia, in maniera nascosta e sconosciuta, hanno pagato con la vita la loro appartenenza a Cristo. Anche il Papa, in questi giorni, ha sottolineato che mai come oggi i cristiani sono perseguitati… è evidente che la loro testimonianza, la vita nuova che lo spirito ha generato in loro, va a scontrarsi con logiche di potere e di forza. Non ci possiamo nascondere l'evidenza di un fastidio sotterraneo nei confronti di Cristo da parte dei media in genere: certo, vengono date notizie riguardanti le celebrazioni del Natale da parte dei credenti ma la festa del natale non ha più nulla a che fare con la Buona Notizia di Dio che si fa uomo! Anche i messaggi che vengono estrapolati dalle parole dei pastori hanno a che fare con le solite e melense esortazioni all'essere buoni e generosi… Occorre un cristianesimo ancora capace di raccontare con passione la fede nell'Incarnazione, accettando il martirio del ridicolo! Il nostro sangue scorra per raccontare di Lui… a tutti i costi! Buona giornata

29/12/2020 - AMARE IN MANIERA ORIGINALE

Come hanno fatto i primi discepoli a contagiare in maniera così capillare tutto il Mediterraneo del Vangelo di Cristo? Con delle prove filosofiche schiaccianti dell'esistenza di Dio? Con un comportamento eticamente e legalisticamente impeccabile? Con dei riti particolarmente affascinanti? Niente di tutto ciò! Semplicemente amando! Tra i cristiani c'era una comunione di vita così cristallina che non poteva non attrarre e spingere alla sequela… Alla fine, se dovessimo mostrare in piena sostanza che cosa ci connota come cristiani, ci dovremmo attenere a questa indicazione che troviamo nella Prima lettera di San Giovanni: «da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti», ossia: l'amore a Dio e l'amore al prossimo. Qualcuno potrebbe dire: ma in concreto in che cosa consiste? Ecco, qui, in realtà si entra in un campo minato: stabilendo in maniera troppo meticolosa una declinazione dell'amore rischieremmo una struttura religiosa che poco si addice ad una vera comunione con il Signore! Sbagliamo a chiedere alla Chiesa regole universali e categoriche dell'osservanza del comandamento dell'amore! Ognuno di noi dovrebbe avvertire in sè l'esigenza di qualificare in maniera sempre più vera la chiamata personale ad amare alla maniera di Cristo! Molto più stimolante e significativo di una pura osservanza di norme genericissime… Buona giornata

30/12/2020 - L'ATTESA DELLO SPOSO

La profetessa Anna «aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni». Come sempre, nei racconti degli evangelisti, i dettagli hanno un significato più profondo che il semplice dato di cronaca. Anna viene dalla tribù di Aser, la più piccola di Israele, ed è la rappresentazione del

piccolo resto d'Israele che è rimasto fedele a Dio nonostante le deportazioni e le schiavitù. È davvero significativo: è molto di più il tempo che Anna passa senza marito che con lui, ma non ha mai smesso di rimanergli fedele. Questa cosa mi fa venire in mente il buio della fede attraversato da tanti santi: san Giovanni della Croce, Santa Teresina di Lisieux, Santa Teresa di Calcutta… che dramma amare Dio e non sentire minimamente per anni la sua presenza consolante… Dirà Gesù: «con la perseveranza salverete la vostra anima». Ci credo fermamente! Immagino che tutti noi passiamo dei periodi di silenzio… di dubbio… di sconsolazione… Arriva il giorno che Anna sperimenta al Tempio, un giorno esattamente come gli altri, ma che è riempito della luce del Signore! Per questa luce vale la pena vivere, lottare, perseverare, pregare… Dio è fedele! Buona giornata

31/12/2020 - ESAME DI COSCIENZA

Siamo giunti alla fine dell'anno civile. Non si contano i messaggi di maledizione all'anno che stiamo per terminare… non c'è dubbio che la pandemia ci abbia messi a dura prova, tuttavia non è corretto "buttare via il bambino con l'acqua sporca"! Da cristiani non ci dobbiamo appassionare dei discorsi disfattisti e catastrofisti ma aiutare a leggere tra le righe quali opportunità la storia offre per nuovi cammini di pienezza. Se guardo ai registri parrocchiali di quest'anno, ad una lettura statistica, non può che emergere un vertiginoso e preoccupante calo della pratica sacramentale: solo un matrimonio… appena venti battesimi… ben cinquantanove morti… Eppure, leggendo le parole di San Giovanni nella sua Prima lettera, possiamo trovare una chiave di lettura: «Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri». Veniamo da anni di cristianità, con un'adesione formale della maggioranza… oggi, la scelta cristiana si caratterizza per una chiara accoglienza della Buona notizia! Di fronte alla secolarizzazione galoppante il nostro compito non è chiederci come rimpolpare le presenze ma quanto la nostra adesione personale sia autentica e solida! Abbiamo di che lavorare anche nell'anno che sta per venire! Buona giornata